

Bilancio di esercizio

2023

Indice

Organi dell'Agenzia	9
Struttura dell'Agenzia	10
Organizzazione territoriale	11

I) Relazione sulla gestione **13**

Introduzione	14
I risultati dell'area prevenzione	20
I risultati dell'area contrasto	23
I risultati dell'area servizi	29
Governare e supporto	72
1. Le attività di approvvigionamento	81
2. Le attività tecnico-manutentive di logistica e di archivistica	84
3. Le attività di ICT	85
4. Le attività amministrativo contabili	91
5. Le attività di pianificazione e controllo	92
6. Le risorse umane	93
7. La gestione economica e patrimoniale dell'Agenzia	95
7.1 Sintesi dei risultati economici	95
<i>7.1.1 Principali aggregati economici</i>	95
<i>7.1.2 Quadro di riclassificazione dei risultati economici</i>	101
7.2 Stato Patrimoniale riclassificato	102
8. Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2023 - 2025	103
9. Evoluzione prevedibile della gestione	104
10. Emergenza Epidemiologica COVID-19 - Misure di prevenzione e protezione	116

II) Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario **119**

Stato Patrimoniale	120
Conto Economico	122
Rendiconto finanziario	123

III) Nota Integrativa	128
CRITERI DI REDAZIONE	129
CRITERI DI VALUTAZIONE	130
STATO PATRIMONIALE	130
ATTIVO	130
Immobilizzazioni	130
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	132
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	132
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	134
Rimanenze	134
Crediti	134
<i>Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere</i>	134
<i>Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"</i>	135
Disponibilità liquide	135
Ratei e Risconti attivi	135
PASSIVO	136
Patrimonio Netto	136
Fondi per rischi e oneri	136
Debiti	136
<i>Debiti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"</i>	137
Ratei e Risconti passivi	137
CONTO ECONOMICO	137
RICAVI	137
Ricavi da assegnazioni istituzionali	137
Proventi per servizi resi	138
Altri ricavi e proventi	138
COSTI	138
Compensi ad intermediari per servizi relativi alla riscossione e all'accertamento	138
Servizi Informatici	138
Costi del personale	138
<i>Costi del personale – Emolumenti fissi</i>	138
<i>Costi del personale – Emolumenti incentivanti</i>	139
<i>Costi del personale – Missioni</i>	139
Spese di lite	139
Imposte	139
COMMENTO ALLE VOCI DI BILANCIO	140
STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	140
B. IMMOBILIZZAZIONI	140
<i>B.I Immobilizzazioni immateriali</i>	140
<i>B.I.4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	140
<i>B.I.6 Immobilizzazioni in corso</i>	141
<i>B.I.7 Altre immobilizzazioni immateriali</i>	141

<i>B.II Immobilizzazioni materiali</i>	142
<i>B.II.1 Terreni e fabbricati</i>	143
<i>B.II.2 Impianti e macchinari</i>	144
<i>B.II.3 Attrezzature</i>	145
<i>B.II.4 Altri beni</i>	145
<i>B.II.5 Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	146
<i>B.III Immobilizzazioni finanziarie</i>	146
<i>B.III.2.d-bis) Crediti verso altri</i>	146
C. ATTIVO CIRCOLANTE	147
<i>C.II Crediti</i>	147
<i>C.II.1 Crediti verso clienti</i>	147
<i>C.II.5-bis Crediti tributari</i>	149
<i>C.II.5-quater Verso Altri</i>	149
<i>C.IV Disponibilità liquide</i>	153
<i>C.IV.1 Depositi bancari e postali</i>	153
<i>C.IV.3 Denaro e valori in cassa</i>	155
D. RATEI E RISCONTI ATTIVI	155
<i>D.1 Ratei attivi</i>	156
<i>D.2 Risconti attivi</i>	156
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	156
A. PATRIMONIO NETTO	156
<i>A.VI Altre riserve</i>	157
<i>A.IX Utile dell'esercizio</i>	157
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	157
<i>B.4 Altri</i>	158
D. DEBITI	160
<i>D.7 Debiti verso fornitori</i>	160
<i>D.12 Debiti verso Erario</i>	163
<i>D.13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>	165
<i>D.14 Altri Debiti</i>	165
E. RATEI E RISCONTI PASSIVI	167
<i>E.1 Ratei passivi</i>	167
<i>E.2 Risconti passivi</i>	167
IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI	169
A. Impegni dell'Agenzia verso terzi	169
B. Impegni di terzi verso l'Agenzia	169
C. Altre passività potenziali	170
CONTO ECONOMICO	172
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	172
1. <i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	172
5. <i>Altri ricavi e proventi</i>	176

B. COSTI DELLA PRODUZIONE	178
6. Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	179
7. Per servizi	179
8. Per godimento beni di terzi	185
9. Per il personale	187
10. Ammortamenti e svalutazioni	188
12. Accantonamenti per rischi	189
13. Altri accantonamenti	190
14. Oneri diversi di gestione	192
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	193
16. Altri proventi finanziari	193
17. Interessi e altri oneri finanziari	193
20. Imposte sul reddito dell'esercizio	193
21. Utile (perdite) dell'esercizio	194
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	194
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	194

IV) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti **196**

Allegati **212**

Allegato 1	Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013	213
Allegato 2	Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia	225
Allegato 2 bis	Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate	227
Allegato 2 ter	Capitolo 3904 "Somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione"	228
Allegato 2 quater	Attuazione dei progetti/interventi da finanziare con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	229
Allegato 3	Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale	233
Allegato 4	Classificazione crediti e debiti per scadenza	235
Allegato 5	Gestione del progetto Tessera Sanitaria	237

Allegato 6	Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio	240
Allegato 7	Adempimenti relativi alle norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica	241
Allegato 8	Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013	258
Allegato 9	Relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014	260
Allegato 10	Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013	262
Allegato 11	Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013)	264

Organi dell'Agenzia

Direttore dell'Agenzia

Avv. Ernesto Maria Ruffini

Comitato di Gestione

Ai sensi dell'art. 67, comma 3, del D.Lgs. n. 300 del 30/07/1999, il Comitato di Gestione è nominato per la durata di tre anni con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze e metà dei componenti sono scelti tra i dipendenti di Pubbliche Amministrazioni ferma restando, ai fini della scelta, la legittimazione già riconosciuta a quelli rientranti nei settori di cui all'articolo 19, comma 6, terzo periodo, del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 ovvero tra soggetti ad esse esterni dotati di specifica competenza professionale attinente ai settori nei quali opera l'Agenzia. I restanti componenti sono scelti tra i dirigenti dell'Agenzia. L'art. 64, comma 4, dello stesso Decreto Legislativo stabilisce che il Comitato di Gestione è integrato da due membri nominati su designazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

In attuazione della disciplina richiamata, è stato emanato il D.P.C.M. del 4 agosto 2023, ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 7 settembre 2023.

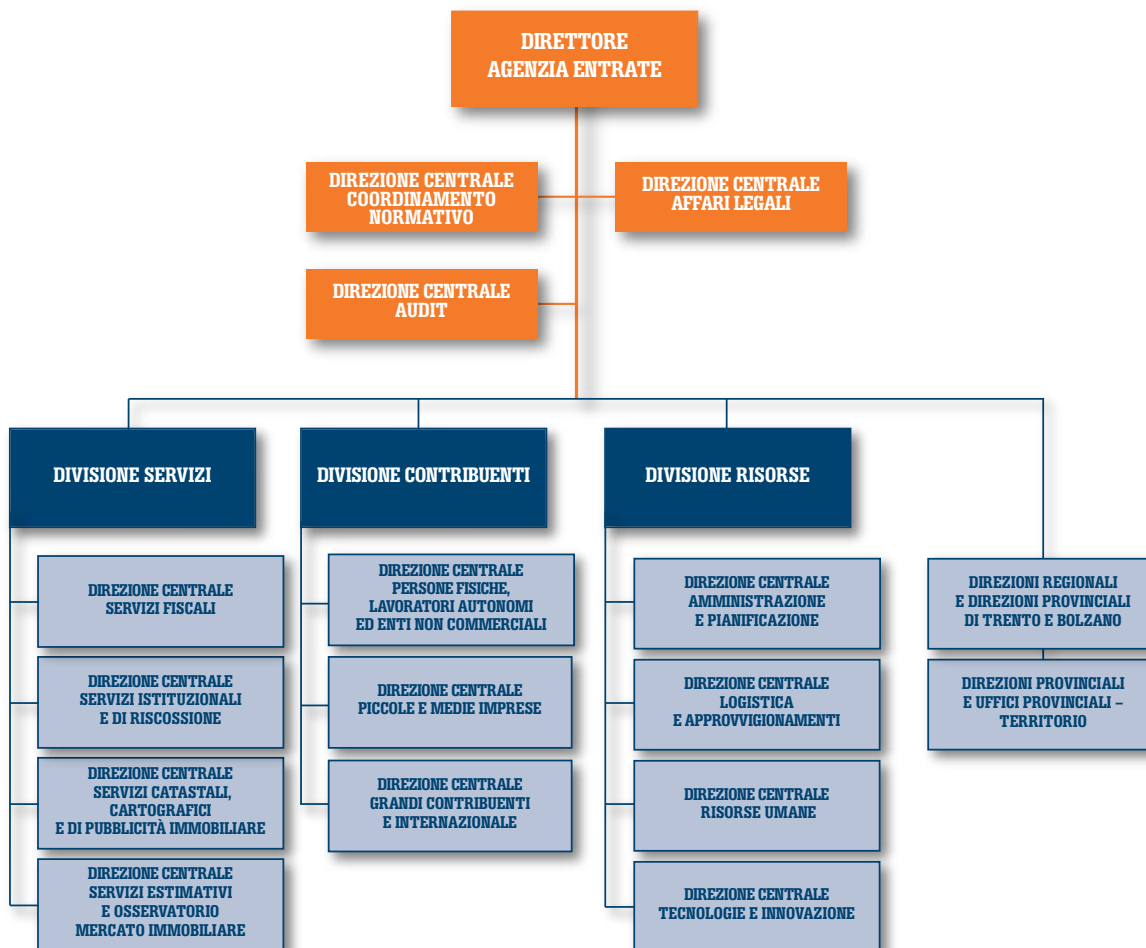
Il Comitato di Gestione risulta così composto:

Avv. Ernesto Maria Ruffini	Presidente
Pres. Francesca Quadri	Componente esterno
Cons. Umberto Maiello	Componente esterno
Dott.ssa Cinzia Romagnolo	Componente interno
Ing. Franco Maggio	Componente interno
Dott. Pasquale Mirto	Componente designato dalla Conferenza Stato-città e autonomie locali
Dott. Antonio Felice Uricchio	Componente designato dalla Conferenza Stato-città e autonomie locali

Collegio dei Revisori dei Conti

Dott.ssa Maria Teresa Mazzitelli	Presidente
Dott. Marco Antonini	Membro effettivo
Dott. Giovanni Battista Lo Prejato	Membro effettivo
Dott. Luigi Spampinato	Componente supplente
Dott.ssa Nunziata Lo Pizzo	Componente supplente

Struttura dell'Agenzia



Organizzazione territoriale

Sede legale: Via Giorgione, 106 – 00147 ROMA

Direzioni Regionali

Abruzzo	Via Zara, 10	67100	L'Aquila
Basilicata	Via dei Mille	85100	Potenza
Bolzano	Piazza Tribunale, 2	39100	Bolzano
Calabria	Via Lombardi	88100	Catanzaro
Campania	Via Diaz, 11	80134	Napoli
Emilia Romagna	Via Marco Polo, 60	40131	Bologna
Friuli Venezia Giulia	Via Giulia, 75	34126	Trieste
Lazio	Via Marcello Boglione, 73/81	00155	Roma
Liguria	Via Fiume, 2	16121	Genova
Lombardia	Via Manin, 25	20121	Milano
Marche	Via Palestro, 15	60122	Ancona
Molise	Piazzale Palatucci, 10A	86100	Campobasso
Piemonte	Corso Vinzaglio, 8	10121	Torino
Puglia	Via Amendola, 201/7	70126	Bari
Sardegna	Via Ottone Bacareda, 27	09127	Cagliari
Sicilia	Via W. Konrad Roentgen, 3	90146	Palermo
Toscana	Via della Fortezza, 8	50129	Firenze
Trento	Via Brennero, 133	38121	Trento
Umbria	Via Canali, 12	06124	Perugia
Valle d'Aosta	Piazza I. Manzetti, 2	11100	Aosta
Veneto	Via De Marchi, 16	30175	Marghera (VE)

I. Relazione sulla gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

Nel 2023 si sono incrementate le attività di promozione dell'adempimento spontaneo e di prevenzione e contrasto all'evasione, attività già consolidate nel 2022, dopo il rallentamento conseguente la fase pandemica interessata da diverse previsioni normative introdotte nel corso dei due anni precedenti per fronteggiare la conseguente crisi economica.

Sotto il profilo della prevenzione, al fine di agevolare i contribuenti nel corretto adempimento dei propri obblighi fiscali, è stato significativamente incrementato il numero delle comunicazioni di promozione dell'adempimento spontaneo inviate.

Nell'ambito dell'attività di contrasto all'evasione, è stato dato maggior impulso all'azione di contrasto dei fenomeni evasivi al fine di rendere sempre più efficace l'azione di controllo.

I risultati conseguiti dall'Agenzia nel 2023 in termini di riscossioni derivanti da attività di promozione dell'adempimento spontaneo e da attività di contrasto degli inadempimenti dei contribuenti (accertamento, contenzioso, controllo formale e liquidazione automatizzata) hanno dato luogo a incassi complessivi per lo Stato pari a 24,7 miliardi di euro (*Tabella a*).

TABELLA a)

Valori espressi in miliardi di euro

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Recupero evasione tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate di cui:	20,1	19,2	19,86	12,7	13,8	20,2	24,7
Versamenti diretti	11	11,4	12,6	8,2	8,0	11,2	12,4
Da attività di promozione della <i>compliance</i>	1,3	1,8	2,13	1,2	1,8	3,2	4,2
Tramite Agenti della Riscossione	7,4	5,7	5,1	3,3	4	5,8	8,1
Da <i>Voluntary disclosure</i> 1 e 2	0,4	0,3	0,03	-	-	-	-

Come si evince dalla successiva *Tabella b*), ai fini del raggiungimento del risultato complessivo hanno concorso le riscossioni derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale delle dichiarazioni dei redditi ai sensi dell'articolo 36-ter Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e degli atti/dichiarazioni di successione iscritti nel "campione unico", comprese le relative riscossioni correlate alla fase del contenzioso, con 8,9 miliardi di euro, di cui la componente dei versamenti diretti ammonta a 7,3 miliardi di euro (compresi 2,3 miliardi di euro collegati all'attività di promozione della *compliance*), mentre quella dei ruoli a 1,6 miliardi di euro. Le riscossioni a seguito dell'attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni (articolo 36-bis Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e articolo 54-bis Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633), nonché le somme riscosse a seguito delle attività di controllo sugli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, e quelle derivanti dal controllo dei pagamenti delle concessioni governative per la telefonia mobile e delle tasse auto, sono state pari a 15,8 miliardi di euro, di cui la componente dei versamenti diretti ammonta a 9,3 miliardi di euro (compresi 1,9 miliardi di euro collegati all'attività di promozione della *compliance*), mentre quella dei ruoli a 6,5 miliardi di euro (*Tabella b*).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

TABELLA b)

Valori espressi in miliardi di euro

ENTRATE COMPLESSIVE DA RECUPERO EVASIONE		2023
AREA ACCERTAMENTO	Ruolo	1,6
	Versamenti Diretti	5
	Versamenti da recupero da <i>compliance</i>	2,3
	Totale	8,9
AREA GESTIONE TRIBUTI	Ruolo	6,5
	Versamenti Diretti	7,4
	Versamenti da recupero da <i>compliance</i>	1,9
	Totale	15,8
TOTALE		24,7

I versamenti spontanei da parte dei contribuenti, insieme a quelli riconducibili alle attività di promozione della *compliance*, costituiscono parte delle somme riscosse nell'esercizio, pari a 536,2 miliardi di euro, in incremento rispetto al 2022. L'incremento nelle imposte dirette è ascrivibile alle maggiori entrate IRPEF e IRES che compensano un minor gettito registrato in "altri tributi diretti"; mentre nelle imposte indirette l'incremento è da ascrivere all'IVA. Le entrate regionali sono trainate dall'IRAP mentre sulle entrate comunali si riflette inevitabilmente la dinamica dell'IRPEF.

L'Agenzia gestisce, infatti, il sistema di versamento F24 che consente ai contribuenti, attraverso un unico strumento, di pagare le principali tipologie di tributi, anche utilizzando in compensazione eventuali crediti. Il servizio garantisce il costante e tempestivo afflusso delle entrate e delle relative informazioni allo Stato e agli altri Enti pubblici, affinché questi possano svolgere i propri compiti istituzionali e verificare il corretto adempimento degli obblighi fiscali da parte dei contribuenti. La struttura dell'Agenzia preposta alla gestione dei versamenti tramite modello F24 ha trattato in totale nel corso del 2023 circa 190 milioni di modelli, per un controvalore, comprensivo anche di tributi non gestiti direttamente dall'Agenzia, di oltre 692 miliardi di euro a favore di Erario, Enti Previdenziali, Regioni, Enti Locali ed altri Enti.

Nell'ottica della collaborazione tra Amministrazione finanziaria e contribuenti e al fine di consentire agli stessi di regolarizzare la propria posizione fiscale in una fase antecedente a quella di accertamento, nel 2023 l'Agenzia ha inviato più di 3,2 milioni di comunicazioni di promozione dell'adempimento spontaneo, che hanno riguardato annualità d'imposta che vanno dal 2017 al 2023. Al fine di agevolare sempre più il contribuente nell'assolvimento del proprio adempimento alle comunicazioni, sono state allegate a tali comunicazioni le istruzioni relative alle modalità di compilazione e presentazione della dichiarazione integrativa (qualora richiesta), nonché all'utilizzo delle applicazioni "Cassetto fiscale" e "CIVIS", ricorrendo alle quali il destinatario ha la possibilità di iniziare ad interagire con l'Amministrazione finanziaria.

Il "Cassetto fiscale", che risulta essere uno dei servizi maggiormente utilizzati dagli utenti, è stato oggetto di un processo di rivisitazione che proseguirà anche nel corso del 2024. L'applicazione attualmente si presenta con un *layout* rinnovato e una diversa aggregazione e collocazione delle informazioni, nell'ottica di rendere la navigazione più semplice e intuitiva per gli utenti.

È stata introdotta la sezione "Crediti e contributi" in cui sono state raggruppate tutte le informazioni relative ai crediti utilizzati, alle agevolazioni, ai contributi a fondo perduto e ai crediti agevolativi, rendendo la consultazione di tali informazioni più agevole ed immediata. Sempre nell'ottica di una maggior funzionalità e semplicità nella consultazione dei dati, anche la se-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

zione “Rimborsi” è stata implementata prevedendo una diversa esposizione delle informazioni presenti.

Infine, sono stati introdotti nuovi profili autorizzativi per la consultazione delle informazioni relative alle società cessate per confluenza o fusione, con l’obiettivo di consentire alle società incorporanti di poter accedere alle informazioni presenti nel Cassetto fiscale delle società incorporate.

Nel 2023 è stata anche avviata la prima iniziativa di stimolo della *compliance* che si è avvalsa dell’utilizzo massivo dei dati dei pagamenti elettronici comunicati ai sensi dell’articolo 22, comma 5, ultimo periodo, del Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 (Decreto Fiscale 2020), convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157 e modificato dall’articolo 18 del Decreto Legge del 30 aprile 2022, n. 36 (norma che ha introdotto l’obbligo, per gli operatori che mettono a disposizione degli esercenti gli strumenti di pagamento elettronico, di trasmettere telematicamente all’Agenzia delle Entrate, per il tramite della società Pago PA S.p.A., i dati identificativi dei predetti strumenti di pagamento, ivi compresi la data contabile delle operazioni, il numero e l’importo complessivo giornaliero delle transazioni elettroniche effettuate dall’esercente).

Nel portale «Fatture e Corrispettivi», i contribuenti o chi presta loro assistenza hanno potuto visionare l’elenco dettagliato dei pagamenti elettronici ricevuti nei mesi di interesse per i quali risultava uno scostamento rispetto all’ammontare delle fatture elettroniche emesse e dei corrispettivi giornalieri trasmessi. Sempre nel portale «Fatture e Corrispettivi», area «Consultazione», «Fatture elettroniche e altri dati IVA», il contribuente ha potuto consultare le informazioni di dettaglio delle fatture emesse e dei corrispettivi telematici memorizzati e trasmessi, circoscrivendo la consultazione all’arco temporale desiderato. Tale funzionalità lo pone in condizione di verificare, anche a livello giornaliero, la correttezza delle informazioni in possesso dell’Agenzia e conseguentemente la fondatezza del rilievo oggetto della comunicazione.

L’Agenzia ha assicurato, anche per l’anno 2023, il presidio dell’attività di interpretazione delle norme tributarie mediante l’emanazione di documenti di prassi (circolari e risoluzioni) e la pubblicazione delle risposte rese a istanze di interpello ammissibili e di consulenza giuridica esterna, avendo cura di fornire l’interpretazione, in via prioritaria, delle norme tributarie di maggior interesse e impatto immediato per i contribuenti, oltre a quelle destinate a produrre i loro effetti in sede di presentazione delle dichiarazioni fiscali, nonché a permettere l’adesione alle definizioni agevolate introdotte con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023).

L’Agenzia ha assicurato un costante impegno nelle attività finalizzate a favorire la competitività delle imprese italiane, quali l’adempimento collaborativo, l’esame delle istanze di *patent box* connesse alle richieste di agevolazione per l’utilizzo di beni immateriali, nonché l’esame delle istanze di *ruling*.

L’attività di controllo nel 2023 si è svolta indirizzando l’azione verso i contribuenti ad elevata pericolosità fiscale e, in particolare, verso coloro che hanno posto in essere fenomeni di frode, anche attraverso l’utilizzo indebito di crediti d’imposta (ad esempio credito d’imposta per ricerca e sviluppo) o l’indebito utilizzo di altre agevolazioni, come quelle previste proprio per fronteggiare le conseguenze negative connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19 (ad esempio i contributi a fondo perduto, i ristori, etc.).

In particolare, proseguendo nel solco tracciato dal Decreto Legge 11 novembre 2021, n. 157 (c.d. “Decreto Anti-frodi”), che ha introdotto disposizioni urgenti per contrastare comportamenti fraudolenti, sono state rafforzate le misure che presidiano le modalità di cessione e fruizione dei crediti, con riferimento ai benefici previsti dall’articolo 121 (cosiddetto “Superbonus”) e dall’articolo 122 (bonus edilizi) del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, nonché alle agevolazioni e ai contributi a fondo perduto erogati dall’Agenzia, introdotti a seguito dell’emergenza epidemiologica da COVID-19.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sul fronte dei servizi è proseguito il rafforzamento del dialogo con i contribuenti, potenziando l'assistenza e la gamma di servizi offerti, per agevolare al massimo l'assolvimento spontaneo degli obblighi fiscali. Si è consolidato il nuovo modello di relazione con i contribuenti, introdotto e sviluppato nell'ultimo triennio, che prevede un utilizzo prioritario dei servizi telematici, l'eventuale ricorso alla richiesta di servizi in modalità "agile", e l'accesso agli uffici solo se effettivamente necessario e, comunque, in via preferenziale tramite appuntamento. L'accesso in ufficio senza prenotazione di un appuntamento rimane comunque disponibile.

Nel corso del 2023 si sono registrati i seguenti dati:

- circa 4,8 milioni di cittadini serviti direttamente dagli uffici, di cui circa 310 mila serviti tramite telefono o videochiamata;
- oltre 2 milioni di utenti si sono rivolti telefonicamente alle Sezioni di Assistenza Multicanale (SAM) ai quali devono aggiungersi oltre 850 mila contatti telefonici registrati sui risponditori automatici (IVR) e seguiti da una richiamata da parte di un operatore dell'Agenzia;
- circa 55 mila sono state le risposte inviate ai quesiti dei contribuenti tramite SMS, *web mail* e canali social (Facebook) e quasi 105 mila i contatti via SMS che i contribuenti hanno ricevuto direttamente dagli uffici;
- oltre 2,1 milioni sono le istanze chiuse attraverso il canale telematico CIVIS;
- oltre 1,4 milioni sono le risposte fornite ai contribuenti tramite PEC.

I servizi *on-line* continuano a registrare un significativo utilizzo da parte dell'utenza come testimoniato dagli oltre 14,2 milioni di utenti che, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 hanno effettuato più di 445 milioni di accessi all'area riservata per fruire dei servizi in essa disponibili (sono esclusi gli accessi al servizio *Fatture e Corrispettivi* e *Precompilata redditi* che saranno trattati più avanti specificamente).

Tra questi, si segnala il "Cassetto fiscale" che nel corso dell'esercizio ha fatto registrare circa 127 milioni di accessi, contro i quasi 96 milioni del 2022, con un incremento percentuale superiore al 32%.

Sono risultati in crescita anche i dati sulla dichiarazione precompilata: i contribuenti hanno trasmesso direttamente oltre 4,5 milioni di 730 precompilati, numero più elevato rispetto a quello dell'anno precedente, che si era attestato a poco più di 4 milioni. A tale dato deve aggiungersi il numero delle dichiarazioni precompilate (oltre 19,7 milioni) scaricate dai Centri di Assistenza Fiscale o dagli intermediari in relazione ai 730 predisposti per i propri clienti. Infatti, anche i professionisti e i CAF si avvantaggiano dei dati messi a disposizione dall'Agenzia per offrire consulenza ai loro assistiti e redigere una dichiarazione esente da errori. Di fatto, la precompilata viene utilizzata per predisporre la totalità dei modelli 730 ricevuti dall'Agenzia, che nel 2023 sono stati circa 24 milioni.

Relativamente alla gestione dei tributi, nel 2023 in esito alle procedure di controllo automatizzato delle dichiarazioni sono state inviate complessivamente circa 9 milioni di comunicazioni e, come anticipato, sono state gestite sul canale telematico oltre 2,1 milioni di istanze CIVIS con un incremento di oltre il 3% rispetto all'esercizio precedente. Conseguentemente, anche il volume degli incassi derivanti dall'attività complessiva di controllo delle dichiarazioni (controllo automatizzato e controllo formale) ha fatto registrare un incremento rispetto al 2022 raggiungendo circa 7,4 miliardi di euro (al netto di contributi INPS e tassazione separata); nel dettaglio: oltre 7,2 miliardi dal controllo automatizzato delle dichiarazioni e circa 200 milioni dal controllo formale delle stesse.

Relativamente al pagamento dei rimborsi, che negli anni ha guadagnato efficienza e velocità, nel 2023 sono stati erogati complessivamente 22,4 miliardi di euro di rimborsi (II.DD., IVA e altre imposte indirette) a oltre 3,4 milioni di soggetti (nel 2022 erano stati erogati 19,9 miliardi di euro a quasi 3,4 milioni di soggetti).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Per quanto riguarda le attività catastali e di pubblicità immobiliare, nel 2023, è proseguita la programmazione di attività che sono inquadrabili in tre direttrici di intervento, finalizzate a:

1. garantire il miglioramento e la tempestività nell'erogazione dei servizi;
2. migliorare la qualità delle informazioni catastali e ipotecarie ed evolvere il sistema cartografico del Catasto;
3. presidiare il territorio, al fine di assicurare il costante aggiornamento degli archivi censuari e cartografici dell'Agenzia.

In merito alla prima direttrice, è stata garantita la trattazione tendenziale nell'anno di tutti gli atti di aggiornamento e delle istanze di correzione/rettifica di errori presente nelle banche dati, in coerenza con i parametri definiti nella Carta dei Servizi dell'Agenzia; il canale telematico, ulteriormente potenziato, ha retto l'impatto derivante dalle nuove modalità organizzative di lavoro agile e ha registrato un significativo incremento nell'utilizzo da parte dell'utenza. Rispetto all'esercizio precedente, nel 2023 non sono stati registrati incrementi nei volumi degli atti di aggiornamento catastale, che si sono mantenuti stabili. Inoltre, l'introduzione dal mese di luglio del 2022 di alcuni sistemi di trattazione automatica delle dichiarazioni relative al Catasto Fabbricati ha consentito di ottenere una migliore performance degli uffici in termini di trattazione tempestiva delle dichiarazioni medesime.

In continuità con gli esercizi precedenti, si deve, inoltre, ricordare l'incremento delle volture automatiche, derivanti dalla successione telematica, con conseguente riduzione di quelle presentate tramite modalità tradizionale. Con il definitivo avvio del SIT, l'introduzione di nuove modalità telematiche di presentazione delle domande di voltura (applicativo "Voltura 2.0 - telematica") ha consentito una significativa semplificazione del processo, con particolare riferimento agli atti predisposti dai professionisti abilitati ad operare in Catasto.

Si segnala anche l'incrementato del numero di accessi, eseguiti dalle Pubbliche Amministrazioni, dai professionisti e dai cittadini, ai servizi di consultazione delle mappe catastali attraverso il Servizio WMS (*Web Map Service*).

Infine, nel 2023 la percentuale di registrazione automatica degli atti di aggiornamento geometrico, con contestuale immediato aggiornamento della cartografia e dell'archivio censuario del Catasto Terreni, si è attestata a circa l'88%.

In merito alla seconda direttrice, cioè il miglioramento della qualità delle banche dati, vanno evidenziati gli interventi finalizzati a: a) garantire la completa integrazione e coerenza dei "dati" degli immobili censiti al Catasto, b) garantire completezza e coerenza dei soggetti titolari dei diritti reali su detti immobili, nonché c) la completa informatizzazione dei dati di pubblicità immobiliare. Nel primo caso, il livello di integrazione raggiunto è superiore al 95%; nel secondo caso la completezza e coerenza è superiore al 62% (arrivando al 71% per gli immobili del Catasto dei fabbricati), mentre per il grado di ampliamento del periodo informatizzato di pubblicità immobiliare il valore è superiore al 70%.

Per l'aggiornamento della cartografia proseguono le attività che consentiranno il recupero della precisione dei fogli di mappa e la costruzione delle congruenze geometriche al fine di garantire il *continuum* territoriale tra fogli di mappa adiacenti e, quindi, la piena navigabilità nel senso moderno del termine. Tale linea di intervento, per la quale è necessario l'utilizzo di professionalità specifiche e dotazioni tecnologiche avanzate, è svolta sull'intero territorio nazionale con alcune limitazioni nella Regione Lombardia dove, a causa della necessità di recuperare la Cartografia della c.d. fascia pedemontana, sono in corso anche altre attività mirate e non più rinviabili. Al 31 dicembre 2023 il dato relativo all'incidenza dei fogli per i quali è stata recuperata la precisione e costruita la congruenza geometrica è superiore al 42% dell'intero magazzino.

Si evidenzia, infine, che nel 2023 è proseguito il progetto finalizzato all'inserimento speditivo cartografia, su un *layer* dedicato, di immobili non rappresentati nella stessa, ma esistenti nella realtà, individuati grazie al confronto tra cartografia e ortofoto ad alta risoluzione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Al termine del 2023 le attività risultano completate su 25 province per una copertura del territorio nazionale indagato pari al 33,2%.

In conclusione, nell'ambito delle evoluzioni prefigurate per agevolare le attività di indagine territoriale, nel 2023 – parallelamente allo svolgimento delle attività sopra descritte – è stata sviluppata una piattaforma vettoriale sul SIT nella quale una prima fotointerpretazione di incoerenze catastali desunte dal confronto della cartografia vettoriale con le ortofoto (utilizzate al momento per individuare fabbricati e piscine non rappresentate nella cartografia catastale) è effettuata da un sistema di *machine learning*, opportunamente addestrato su specifici *data set*, che utilizza algoritmi di intelligenza artificiale.

Gli esiti di tale fotointerpretazione automatica possono essere poi controllati, validati e integrati dagli operatori. Nel corso del 2024 sarà effettuata una sperimentazione di indagine territoriale su un Comune per valutare il passaggio a questa nuova piattaforma che consentirà la velocizzazione delle attività in argomento, anche grazie allo sviluppo di nuove funzionalità di disegno realizzate direttamente sul SIT vettoriale.

Nel 2023 è stato inoltre avviato, a livello di sperimentazione diffusa su circa due Comuni per singola Provincia, il progetto di rivisitazione della attuale maglia dei punti fiduciali per le esigenze del rilievo satellitare (Progetto TAF 2.0). La finalità del progetto è quella di definire una nuova TAF, che costituisca un aggiornamento della maglia attuale dei punti fiduciali, il cui impianto è stato effettuato nell'arco degli ultimi trenta anni con riferimento a metodologie di rilievo ormai superate e che risulti pertanto adeguata al sempre maggiore utilizzo della tecnologia satellitare per il rilievo catastale, attestatosi attualmente ad oltre il 70% del numero complessivo degli atti di aggiornamento presentati su base nazionale.

La nuova TAF sarà costituita da punti fiduciali tutti accessibili e rilevati con tecnologia satellitare, aventi pertanto coordinate riferite ad un unico sistema di riferimento globale (coordinate cartesiane geocentriche). Inoltre, per ciascun foglio di mappa sarà istituito un "punto fotografico", vale a dire individuabile sulle ortofoto oltre che sulla cartografia vettoriale e su quella cartacea di impianto.

Nel 2024 verrà avviata la fase di industrializzazione del progetto, con prospettiva quinquennale. La TAF 2.0 costituisce un progetto strategico dell'Agenzia, attesa la sua valenza anche in un'ottica di miglioramento della qualità della cartografia catastale.

Da ultimo, con riferimento alla terza direttrice, ovvero il presidio del territorio, nel corso del 2023, sono proseguite le attività di controllo catastale. In particolare è stata svolta l'attività di accertamento catastale, in attuazione di specifici disposti normativi, per le seguenti tipologie di entità: immobili di proprietà privata segnalati all'Agenzia dai Comuni (art. 1, comma 336, della Legge n. 311 del 2004); fabbricati che non risultano dichiarati al Catasto ai quali l'Agenzia ha già attribuito una rendita presunta (art. 2, comma 36, del Decreto Legge n. 262 del 2006 e s.m.i.) e immobili per i quali l'Agenzia delle Entrate ha rilevato la mancata presentazione degli atti di aggiornamento catastale da parte dei soggetti obbligati (art. 1, comma 277, della Legge n. 244 del 2007).

Oltre a tali controlli, finalizzati a verificare la mancata dichiarazione della variazione di un immobile, sono state effettuate un numero consistente di verifiche delle Dichiarazioni di accatastamento e variazione, per garantire la corrispondenza tra lo stato dichiarato dai soggetti interessati, mediante l'atto tecnico di aggiornamento catastale, e lo stato di fatto dell'immobile. Infine, si evidenzia che, con la pubblicazione delle specifiche tecniche mediante provvedimento interdirigenziale Agenzia delle Entrate e ISTAT del 10 maggio 2022, tra le competenze dell'Agenzia si è aggiunta la gestione dell'Archivio Nazionale dei Numeri Civici e delle Strade Urbane (ANNCSU). Come noto dalla data di attivazione, che avviene per singolo Comune alla conclusione del conferimento, il suddetto archivio costituisce il riferimento nazionale per gli stradari e indirizzari comunali.

I RISULTATI DELL'AREA PREVENZIONE

Interpretazione della norma e interpelli

Nell'ambito delle attività di promozione dell'adempimento spontaneo, l'attività di consulenza svolta dall'Agenzia contribuisce, mediante l'interpretazione delle norme tributarie, a rimuovere eventuali condizioni di incertezza derivanti dalla loro concreta applicazione, al fine di migliorare, da un lato, la certezza e la trasparenza del rapporto tra fisco e contribuenti, e, dall'altro, promuoverne l'uniforme applicazione sull'intero territorio nazionale.

Inoltre, poiché la leva fiscale condiziona, il più delle volte, la decisione di porre in essere una determinata operazione, l'interpretazione delle norme tributarie, in particolare di quelle aventi natura agevolativa, permette ai contribuenti (imprese e privati cittadini) di orientare, con maggiore consapevolezza, le proprie scelte economiche e di investimento.

L'interpretazione non è rimessa solo all'iniziativa dell'Agenzia (con la predisposizione delle circolari e risoluzioni), ma è sollecitata anche dai contribuenti stessi – interessati alla soluzione di casi concreti – attraverso l'istituto dell'interpello, nonché dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Enti pubblici (cfr. Circolare n. 42 del 2011), dalle associazioni di categoria e dagli ordini professionali – interessati alla soluzione di questioni di rilevanza generale – attraverso l'istituto della consulenza giuridica.

Riguardo ai documenti di prassi, nel 2023 l'Agenzia ha emanato nel complesso 35 circolari e 77 risoluzioni, di cui in particolare 34 circolari e 14 risoluzioni riferite all'applicazione delle norme tributarie di maggiore interesse e di più rilevante impatto sui contribuenti, in quanto destinate a produrre i loro effetti in sede di presentazione delle loro ordinarie dichiarazioni fiscali, nonché a permettere l'adesione alle definizioni agevolate introdotte con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023), anche con riferimento a quelle approvate in anni precedenti, le cui problematiche applicative sono emerse successivamente e a quelle i cui effetti fiscali non sono connessi alla presentazione delle ordinarie dichiarazioni fiscali e, comunque, diverse da quelle relative alle definizioni agevolate introdotte dalla Legge di Bilancio 2023.

Per quanto riguarda gli interpelli, l'Agenzia ha risposto nei termini a tutte le istanze in scadenza nel 2023. Le Direzioni Regionali hanno ridotto i tempi di risposta:

- per il 96% degli interpelli ordinari in scadenza nell'anno, rispondendo ai contribuenti entro 80 giorni (anziché nel termine ordinario di 90 giorni);
- per l'87% degli interpelli probatori, antiabuso e disapplicativi in scadenza nell'anno, rispondendo ai contribuenti entro 90 giorni (anziché nel termine ordinario di 120 giorni).

Riguardo alle consulenze giuridiche, le Direzioni Regionali hanno ridotto i tempi di risposta per il 97% delle richieste (90 giorni anziché 120 giorni fissati dalla circolare del 5 agosto 2011, n. 42/E).

Nell'ambito degli interpelli presentati dai contribuenti che intendono trasferire la residenza fiscale nel territorio dello Stato, optando per il regime dell'imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero, di cui all'articolo 24-bis del TUIR, nel 2023 l'Agenzia ha risposto a 473 interpelli aventi ad oggetto questioni riferite al predetto regime. Per il periodo d'imposta 2022, 1.136 soggetti (di cui 818 contribuenti principali e 318 familiari) hanno aderito a tale regime, effettuando versamenti per un importo complessivo di circa 90 milioni di euro¹.

Per quanto riguarda l'interpello *nuovi investimenti* si osserva che, con tale strumento, gli investitori italiani e stranieri che intendono investire in Italia almeno 15 milioni di euro e generare rilevanti e durature ricadute occupazionali possono presentare istanza sul trattamento fiscale

¹ Le somme versate sono state calcolate forfettariamente nella misura di 100.000 euro per ogni periodo d'imposta in cui è valida l'opzione, a prescindere dal tipo e dall'importo dei redditi prodotti all'estero e di 25.000 euro per ciascun familiare ai quali sono estesi gli effetti dell'opzione medesima.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del proprio *business plan*. Nel 2023 l'Agenzia ha risposto nei termini a 14 interpelli di tale tipologia in scadenza, in relazione ai quali si stima un investimento pluriennale per circa 538 milioni di euro e una ricaduta occupazionale pluriennale per 402 nuovi posti di lavoro.

Sono state concluse, inoltre, 163 procedure di accordo preventivo e 355 procedure amichevoli.

Comunicazioni per la promozione dell'adempimento spontaneo

L'Agenzia ha inviato complessivamente 3.225.893 comunicazioni di promozione dell'adempimento spontaneo, con le quali sono state segnalate possibili anomalie per alcune categorie di contribuenti, che hanno potuto rimediare agli errori o alle omissioni attraverso l'istituto del ravvedimento operoso (articolo 13 del Decreto Legislativo n. 472 del 1997)².

Le comunicazioni hanno riguardato le anomalie o gli errori di seguito riportati:

- n. 240.571 comunicazioni per la promozione dell'adempimento spontaneo a contribuenti persone fisiche titolari di redditi di lavoro dipendente, assimilati e/o di pensione per l'anno d'imposta 2021;
- n. 25.862 comunicazioni ai contribuenti che non hanno dichiarato, in tutto o in parte, le attività finanziarie detenute all'estero nel 2019, come previsto dalla disciplina sul monitoraggio fiscale, nonché gli eventuali redditi percepiti in relazione a tali attività estere;
- n. 2.505 comunicazioni per la promozione dell'adempimento spontaneo da parte di beneficiari degli aiuti di Stato e degli aiuti in regime "de minimis" per i quali è stata rifiutata l'iscrizione nei registri RNA, SIAN e SIPA per aver indicato nei modelli Redditi, IRAP e 770 – periodo d'imposta 2019 – dati non coerenti con la relativa disciplina agevolativa;
- n. 391.125 comunicazione per la promozione dell'adempimento spontaneo nei confronti dei soggetti titolari di partita IVA per i quali emergono tardività nella trasmissione delle fatture elettroniche e dei corrispettivi giornalieri telematici;
- n. 13.510 comunicazioni per la promozione dell'adempimento spontaneo, ex articolo 1, commi 634 e seguenti, Legge 23 dicembre 2014, n. 190, delle persone fisiche titolari di redditi di lavoro dipendente e/o pensione di fonte estera – periodo d'imposta 2018;
- n. 57.552 contribuenti con anomalie relative agli importi dei pagamenti elettronici ricevuti (POS) rispetto ai dati delle fatture elettroniche emesse e dei corrispettivi telematici memorizzati e trasmessi nel 2022;
- n. 505.766 comunicazioni per la promozione dell'adempimento spontaneo contenenti informazioni relative a possibili anomalie dichiarative nel quadro RS del modello Redditi Persone Fisiche 2022, presentato dai soggetti aderenti al regime forfetario per il periodo d'imposta 2021;
- n. 120.287 comunicazioni per la promozione dell'adempimento spontaneo contenenti informazioni relative alla mancata o incompleta presentazione della dichiarazione IVA per il periodo d'imposta 2022;
- n. 95.677 comunicazioni a contribuenti con anomalie dichiarative rispetto ai dati delle fatture elettroniche emesse e dei corrispettivi telematici memorizzati e trasmessi nel III trimestre 2022;
- n. 264.803 comunicazioni per la promozione dell'adempimento spontaneo a contribuenti persone fisiche titolari di diverse categorie reddituali per l'anno d'imposta 2019. Le comunicazioni per la promozione dell'adempimento spontaneo, destinate a contribuenti persone fisiche, sono originate da anomalie dichiarative relative ai seguenti tipi di reddito:
 - redditi dei fabbricati, derivanti dalla locazione di immobili, imponibili a tassazione ordinaria (articoli 25 e seguenti, Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 - TUIR), ovvero, assoggettati a imposta sostitutiva (c.d. cedolare secca - articolo 3 Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23);

² L'istituto del ravvedimento operoso prevede la regolarizzazione della posizione fiscale mediante la presentazione di una dichiarazione integrativa (ove prevista), il versamento delle maggiori imposte, degli interessi e delle sanzioni ridotte.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- redditi di lavoro dipendente e assimilati, compresi gli assegni periodici corrisposti al coniuge o ex coniuge (articoli 49 e seguenti, TUIR);
- redditi prodotti in forma associata (articolo 5, TUIR) derivanti, in particolare, dalla partecipazione in società di persone ovvero in associazioni tra artisti e professionisti, nonché redditi derivanti dalla partecipazione in società a responsabilità limitata in trasparenza (articolo 116, TUIR);
- redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al capitale o al patrimonio di società ed enti soggetti all'IRES e proventi derivanti da contratti di associazione in partecipazione e cointeressenza ex articolo 44, comma 1, lett. e) e lett. f) del TUIR e redditi di capitale corrisposti a soggetti residenti assoggettati alla ritenuta a titolo di acconto di cui all'articolo 26, comma 5, Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 600;
- alcune tipologie di redditi diversi [articolo 67, comma 1, lett. g), i), l), m) TUIR];
- redditi derivanti da lavoro autonomo abituale e non professionale (articolo 53, comma 2, TUIR);
- redditi derivanti da lavoro autonomo abituale e professionale (articolo 53, comma 1, TUIR) imponibili a tassazione ordinaria ovvero ai regimi di tassazione previsti dall'articolo 27, commi 1 e 2, del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 ("Regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità") e dall'articolo 1, commi da 54 a 89, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (regime forfetario), redditi di lavoro autonomo derivanti dall'utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore, di opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di processi, formule o informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico, se non conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali [articolo 53, comma 2, lett. b), TUIR];
- n. 194.962 comunicazioni inviate a contribuenti titolari di Partita IVA, per i quali sono state riscontrate anomalie nei dati degli Indici Sintetici di Affidabilità, afferenti il triennio di imposta 2019/2021;
- n. 1.313.273 comunicazioni IVA trimestrale inviate ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legge n.193/2016 (lettere di *compliance* per le comunicazioni di liquidazioni periodiche IVA).

Le somme complessivamente riscosse a seguito dei versamenti effettuati ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, da contribuenti che hanno ricevuto comunicazioni, relative a compensi o ricavi, ai redditi, al volume d'affari e al valore della produzione agli stessi imputabili, ai sensi dell'articolo 1, commi 634 e ss., della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 o che hanno agito "spontaneamente", ammontano a 4,2 miliardi di euro.

Le singole componenti che concorrono al risultato di riscossione connesso all'adempimento spontaneo sono riportate nella *Tabella c)* che segue, in cui vengono distinte anche in funzione delle attività poste in essere dall'Agenzia delle Entrate.

TABELLA c)

Valori espressi in milioni di euro

TIPOLOGIA INNESCO	2023
Indotto da attività istruttoria dell'ufficio	1.345
Indotto da comunicazioni di promozione della <i>compliance</i>	2.214
<i>di cui relativo a comunicazioni liquidazioni periodiche IVA</i>	1.912
Spontaneo (<i>assenza di qualsiasi sollecitazione proveniente dall'Agenzia delle Entrate</i>)	643
Totale	4.202

Regimi agevolativi: cooperative compliance e patent box

Nell'ambito delle richieste di accesso ai regimi agevolati, nel corso dell'anno è proseguita la relativa attività con l'esame delle istanze di adempimento collaborativo presentate nell'anno, con

RELAZIONE SULLA GESTIONE

la costante e preventiva interlocuzione con le società già ammesse per una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali e con l'esercizio dei poteri istruttori finalizzati all'acquisizione di dati e notizie utili ai fini del controllo delle dichiarazioni presentate dai soggetti ammessi al regime.

A fine 2023 risultano complessivamente ammesse al programma di adempimento collaborativo 111 società, di cui 19 ammesse nel 2023.

Si ricorda che l'Atto Direttoriale del 13 gennaio 2022 prot. n. 9694 (*"Gestione del regime di adempimento collaborativo - integrazione delle attribuzioni di taluni uffici centrali e regionali"*) e il successivo Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2022 prot. n. 74913, hanno disposto l'integrazione delle attribuzioni degli Uffici Grandi contribuenti delle Direzioni Regionali di Lombardia, Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Veneto e contestualmente di quelle dell'Ufficio Adempimento Collaborativo, al fine di meglio coordinare e integrare le rispettive attività nella prospettiva di consolidare le strategie di gestione del regime in esame. Alle suddette articolazioni territoriali è stato attribuito un ruolo di supporto alla Struttura centrale competente per la gestione dei controlli e delle attività relative al regime.

Nel corso del 2023 la Struttura competente ha quindi proseguito le interlocuzioni con le articolazioni territoriali per lo svolgimento in sinergia delle attività in parola.

Per quanto invece attiene al regime agevolato di *patent box*, nel corso del 2023 è stata pressoché conclusa la lavorazione delle istanze presentate nel 2018 (99,7% delle 338 istanze ammissibili), è proseguita la lavorazione delle istanze presentate nel 2019 (703 istanze ammissibili), che registrano una percentuale di concluse pari al 59,7%. È altresì proseguito l'esame delle istanze presentate nel 2020 e nel 2021. Gli accordi conclusi nell'anno sono stati 175, riferiti prevalentemente a istanze presentate tra il 2018 ed il 2021.

I RISULTATI DELL'AREA CONTRASTO

Attività di contrasto all'evasione

Nel 2023 le attività di contrasto all'evasione svolte dall'Agenzia delle Entrate hanno dato luogo a incassi complessivi pari a 20,5 miliardi di euro, di cui 12,4 miliardi derivano dai versamenti diretti e 8,1 miliardi di euro per riscossioni tramite ruolo da parte di Agenzia delle entrate-Riscossione.

TABELLA d)

Valori espressi in miliardi di euro

	2022	2023
Recupero evasione tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate di cui:	17,0	20,5
- Versamenti diretti	11,2	12,4
- Tramite Agenti della Riscossione	5,8	8,1

I dati comprendono le entrate erariali e non erariali riscosse nell'anno 2023 a seguito della complessiva azione di contrasto degli inadempimenti dei contribuenti (accertamento, contenzioso, controllo formale e liquidazione automatizzata). Come si evince dalla successiva *Tabella e)*, ai fini del raggiungimento del risultato conseguito hanno concorso le seguenti tipologie di attività:

- somme riscosse relative a imposte erariali e non erariali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF), nonché a interessi e sanzioni, derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale (delle dichiarazioni dei redditi ex articolo 36-ter Decreto del Presidente della

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e degli atti/dichiarazioni di successione iscritti nel “campione unico”), comprese le relative riscossioni correlate alla fase del contenzioso. Il risultato annuale conseguito è pari a 6,6 miliardi di euro, la componente dei versamenti diretti ammonta a 5 miliardi di euro, mentre quella dei ruoli a 1,6 miliardi di euro;

- somme riscosse a seguito dell’attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni (articolo 36-bis Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e articolo 54-bis Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633), nonché somme riscosse a seguito delle attività di controllo sugli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, somme derivanti dal controllo dei pagamenti delle concessioni governative per la telefonia mobile e delle tasse auto. Il risultato annuale conseguito è pari a 13,9 miliardi di euro; la componente dei versamenti diretti ammonta a 7,4 miliardi di euro, mentre quella dei ruoli a 6,5 miliardi di euro.

TABELLA e)

Valori espressi in miliardi di euro

Totale Riscossioni da complessiva attività di controllo		2023
AREA ACCERTAMENTO	Ruolo	1,6
	Versamenti Diretti	5
	Totale	6,6
AREA GESTIONE TRIBUTI	Ruolo	6,5
	Versamenti Diretti	7,4
	Totale	13,9
TOTALE		20,5

Anche per il 2023 l’attività di controllo dell’Agenzia si è svolta differenziandosi in relazione alle diverse macro tipologie di contribuenti presenti sul territorio. In relazione ai grandi contribuenti (soggetti con un volume d’affari superiore ai 100 milioni di euro), nell’anno 2023 il 18,3% di essi è stato oggetto di controlli. Sempre nel corso dell’esercizio sono stati sottoposti a tutoraggio³ 3.928 soggetti, sono state concluse 194 attività istruttorie esterne tra verifiche e controlli mirati, mentre gli accertamenti eseguiti sono stati 1.546, che hanno determinato una maggiore imposta accertata di oltre 2,1 miliardi di euro (Tabella f).

TABELLA f)

GRANDI CONTRIBUENTI	2022	2023
Soggetti sottoposti a tutoraggio	3.438	3.928
N. interventi esterni	149	194
N. accertamenti eseguiti	1.469	1.546
Maggiore Imposta Accertata*	3.794	2.150
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza e ravvedimento totale	802	1.225
Maggiore imposta definita per adesione, per acquiescenza e ravvedimento totale*	998	671

* Valori espressi in milioni di euro.

³ È lo strumento che consente di diversificare le modalità di controllo sui grandi contribuenti in base alle risultanze di specifiche analisi di rischio, che tengono conto del loro comportamento fiscale e delle caratteristiche del sistema economico in cui operano.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In relazione al comparto delle imprese di medie dimensioni (soggetti con volume d'affari o ricavi compresi tra 5.164.569 euro e 100 milioni di euro), nel 2023 il 6,7% di esse è stato oggetto di controlli. In particolare, nei confronti delle imprese di medie dimensioni, sono state eseguite 1.459 attività istruttorie esterne e 7.641 accertamenti che hanno determinato più di 3,1 miliardi di euro di maggiore imposta accertata (*Tabella g*).

TABELLA g)

IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI	2022	2023
N. interventi esterni	1.320	1.459
N. accertamenti eseguiti	6.790	7.641
Maggiore Imposta Accertata*	3.351	3.138
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza e ravvedimento totale	3.200	5.759
Maggiore imposta definita per adesione, per acquiescenza e ravvedimento totale*	497	887

* Valori espressi in milioni di euro.

Con riguardo alle imprese minori (soggetti con volume d'affari o ricavi compresi tra 0 e 5.164.568 euro) e ai lavoratori autonomi, nell'anno 2023 sono state realizzate 1.729 attività istruttorie esterne mediante verifiche ed eseguiti 88.009 atti di accertamento che hanno consentito di accertare maggiori imposte per oltre 5,9 miliardi di euro (*Tabella h*).

TABELLA h)

IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI - LAVORATORI AUTONOMI	2022	2023
N. interventi esterni	1.628	1.729
N. accertamenti eseguiti	94.238	88.009
Maggiore Imposta Accertata*	7.296	5.935
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza e ravvedimento totale	21.879	34.225
Maggiore imposta definita per adesione, per acquiescenza e ravvedimento totale*	607	897

* Valori espressi in milioni di euro.

In materia di regimi agevolativi, nel corso del 2023 sono state eseguite 397 attività istruttorie esterne mediante verifiche e 3.517 atti di accertamento; quest'ultimi hanno consentito di accertare complessivamente maggiori imposte per più di 104 milioni di euro nei confronti degli enti non commerciali (soggetti diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, nonché ONLUS) (*Tabella i*).

TABELLA i)

ENTI NON COMMERCIALI	2022	2023
N. interventi esterni	398	397
N. accertamenti eseguiti	3.721	3.517
Maggiore Imposta Accertata*	166	104
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza e ravvedimento totale	1.473	1.796
Maggiore imposta definita per adesione, per acquiescenza e ravvedimento totale*	32,9	41

* Valori espressi in milioni di euro.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Infine, per quanto riguarda le persone fisiche, nel 2023 i controlli su tale tipologia di contribuenti sono stati oltre 251 mila e hanno dato luogo a 2,3 miliardi di euro di maggiore imposta accertata. In tale categoria sono stati considerati gli accertamenti diversi da quelli su redditi di impresa e lavoro autonomo, gli accertamenti con determinazione sintetica del reddito e gli accertamenti parziali gestiti con procedure di ausilio di tipo “automatizzato” (Tabella j).

TABELLA j)

PERSONE FISICHE	2022	2023
N. accertamenti eseguiti	260.957	251.192
Maggiore Imposta Accertata*	1.448	2.330
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza e ravvedimento totale	90.807	86.038
Maggiore imposta definita per adesione, per acquiescenza e ravvedimento totale*	280	804

* Valori espressi in milioni di euro.

Nel complesso, l'attività di accertamento ai fini delle II.DD., IVA, IRAP ha prodotto nel 2023 351.905 accertamenti, compresi quelli parziali automatizzati⁴, a fronte della quale sono emersi complessivamente 13,6 miliardi di euro di maggiore imposta accertata.

Per quanto riguarda gli accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, la tabella seguente evidenzia gli esiti delle attività svolte nel 2023, confrontati con l'anno precedente (Tabella l).

TABELLA l)

ATTI E DICHIARAZIONI SOGGETTI A REGISTRAZIONE	2022	2023
N. accertamenti eseguiti	6.779	6.808
Maggiore Imposta Accertata*	82	78
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza	4.275	4.026
Maggiore imposta definita per adesione, per acquiescenza*	26	27

* Valori espressi in milioni di euro.

Nell'ambito della strategia di contrasto all'evasione fiscale, i fenomeni di frode, sia dal punto di vista della diffusione sul territorio nazionale che in termini di perdita di gettito erariale, sono stati riscontrati non solo in relazione a fattispecie già individuate negli anni precedenti, alcune delle quali realizzate con modalità differenti e più articolate, ma anche con riferimento a meccanismi del tutto nuovi.

La strategia di contrasto degli illeciti si è basata su due direttrici: da un lato, la prevenzione e repressione dei fenomeni di frode, e dall'altro, le indagini sugli illeciti fiscali internazionali. Nel 2023 i fenomeni di frode fiscale più rilevanti sono stati riscontrati nei seguenti ambiti:

- 1) frodi IVA con false lettere di intento: particolarmente diffuso su tutto il territorio nazionale è il fenomeno delle frodi IVA realizzate mediante l'utilizzo di false dichiarazioni d'intento, che presenta una concentrazione nei settori della compravendita di autoveicoli e dell'elet-

⁴ La relativa Maggiore Imposta Accertata (M.I.A.) ammonta a 204 milioni di euro.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

tronica di consumo. Il progetto si basa su un'analisi tempestiva dei dati delle dichiarazioni d'intento presentate dai soggetti cessionari, tra i quali vengono intercettati quelli sprovvisti dei requisiti richiesti per poter essere considerati esportatori abituali. Nel corso del 2023 sono stati bloccati 100 falsi esportatori abituali, che hanno trasmesso, fino alla data del blocco, 1.369 dichiarazioni di intento. L'Agenzia, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3 del Provvedimento del Direttore prot. n. 293390 del 28 ottobre 2021, ha inviato ai falsi esportatori comunicazioni di inibizione al rilascio, di nuove dichiarazioni di intento per l'anno solare 2023, per un plafond totale di € 177.650.757. Sono state inoltre trasmesse 819 *warning letters* ai fornitori dei falsi esportatori abituali;

- 2) progetti Mi.Tr.A e CONDUIT per il contrasto alle frodi MTIC (*Missing Trader Intra Community*): nel corso del 2020 sono stati avviati due progetti collegati finalizzati a prevenire il danno erariale derivante dalle frodi IVA intracomunitarie, attraverso la tempestiva cessazione della Partita IVA o l'esclusione dal sistema VIES dei soggetti nazionali, responsabili dell'evasione dell'IVA, che operano come cartiere (*missing trader* o *defaulter*) in circuiti economici fraudolenti. Dal 2020 ad oggi sono state complessivamente individuate e bloccate 452 società cartiere per un valore di false fatture emesse pari a circa 3,3 miliardi di euro, di cui, nel 2023, 139 società cartiere per un valore di false fatture pari a 665 milioni di euro (imponibile);
- 3) progetto Indebite compensazioni: per quanto concerne le indebite compensazioni di crediti fiscali, nel 2023 sono state finalizzate le linee guida per il coinvolgimento di tutte le strutture dell'Agenzia nel processo di sospensione e scarto degli F24. In sintesi, nel solo 2023 sono bloccati falsi crediti per oltre 2 miliardi di euro e proposti 16 nuovi criteri automatizzati di sospensione. Nel corso del triennio precedente erano stati bloccati ulteriori 1,5 miliardi di euro (principalmente crediti IVA con i progetti Ghost Fuel e Ghost Credit);
- 4) indebite compensazioni di crediti d'imposta per ricerca e sviluppo: nel corso del 2023 è proseguito il percorso di analisi del rischio, a livello nazionale, finalizzato all'individuazione ed al controllo di soggetti che hanno utilizzato indebitamente in compensazione crediti di cui all'articolo 3 del Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 145. Il totale delle compensazioni ad alto rischio frode intercettate per le quali sono in corso le attività di controllo, ammontano ad oltre 1,8 miliardi di euro;
- 5) frodi collegate alle cessioni di crediti agevolativi: a partire dal mese di settembre 2021, è stato intrapreso un percorso di analisi sulle cessioni di crediti agevolati di cui al Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio) e Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. Decreto Cura Italia). L'attività di sequestro dei crediti fittizi svolta in sinergia con le Procure della Repubblica e con la Guardia di Finanza ha consentito ad oggi il sequestro di crediti fittizi per un ammontare complessivo pari a circa 7,7 miliardi di euro (dato aggiornato ad ottobre 2023);
- 6) esternalizzazioni di manodopera ed aspetti fiscali patologici riscontrati nell'esperienza operativa: il fenomeno riscontrato riguarda, in particolare, gli effetti distorsivi conseguenti ad un improprio utilizzo del decentramento produttivo in numerosi ambiti economici. Si assiste, in particolare, ad una dicotomia tra assetto simulato dei rapporti negoziali (contratti di appalto e subappalto) e realtà dissimulata degli stessi (somministrazione di manodopera, in violazione della normativa giuslavoristica, anche in ragione del profilo soggettivo degli enti che vi prendono parte, non autorizzati all'esercizio di tale attività economica). I controlli, svolti in sinergia con l'Autorità giudiziaria e la Guardia di Finanza, si sono recentemente concentrati sui grandi committenti, primari *player* della logistica a livello nazionale ed internazionale. Nel corso degli ultimi due anni, tutte le contestazioni scaturenti dai controlli sulle frodi in rassegna sono state integralmente definite dai contribuenti con ravvedimento operoso, determinando incassi a favore delle ragioni erariali per oltre 400 milioni di euro e la regolarizzazione del rapporto di lavoro per circa 11.000 dipendenti;

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 7) indagini nei confronti di intermediari finanziari esteri: attività di indagine, svolta in sinergia con la Guardia di Finanza e la Procura della Repubblica, in merito all'esistenza di eventuali stabili organizzazioni riconducibili a compagnie assicurative e intermediari finanziari esteri che abbiano operato con clientela nazionale;
- 8) analisi e indagini in relazione alla detenzione di *asset* esteri in violazione del monitoraggio fiscale: attività di controllo, effettuata sulla base di apposite *group request* e dei dati pervenuti tramite il *Common Reporting Standard*, su posizioni riconducibili a contribuenti nazionali detentori in via diretta e/o indiretta di attività finanziarie all'estero non dichiarate.

Il contenzioso tributario

Nel corso dell'esercizio è proseguito l'impegno dell'Agenzia per la riduzione del contenzioso in quanto rappresentativa della diminuzione della conflittualità nei rapporti con i contribuenti. Nel 2023 si è registrata una diminuzione dei nuovi ricorsi nella Corte di Giustizia Tributaria di primo grado (i ricorsi presentati al 31 dicembre sono passati da circa 49.300 nel 2022 a 48.800 nel 2023). Le istanze di mediazione notificate con scadenza al 31 dicembre sono aumentate da circa 85.000 nel 2022 a 87.300 nel 2023.

Per gli appelli depositati presso le Corti di Giustizia di secondo grado (correlati ad atti notificati ordinariamente in anni precedenti), si registra nel 2023 un decremento pari a -25% (circa 17.400 a fronte di 23.100 appelli nel 2022).

È proseguito l'impegno dell'Agenzia finalizzato alla deflazione del contenzioso, anche grazie all'efficace gestione dell'istituto della mediazione⁵. I procedimenti di mediazione tributaria conclusi sono 87.300 (85 mila nel 2022), di cui il 44% risolto senza ricorrere alla giustizia tributaria; in particolare sono stati evitati oltre 38.400 giudizi tributari potenziali.

Il 2024 è interessato dall'abrogazione dell'istituto della mediazione; considerato che sia il rifiuto espresso che quello tacito sull'istanza di autotutela obbligatoria sono atti autonomamente impugnabili ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lett. g-bis) del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, gli uffici legali saranno conseguentemente chiamati a gestire l'eventuale contenzioso sui dinieghi, avvalendosi anche dell'esperienza maturata nella gestione della mediazione.

L'efficace difesa in giudizio degli interessi erariali si concretizza nella sistematica predisposizione di controdeduzioni idonee a contestare tutti i motivi di impugnazione, complete della relativa documentazione probatoria. Nel 2023 gli uffici dell'Agenzia si sono costituiti in giudizio, innanzi alle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado, rispettivamente nel 99,5% e nel 99,8% dei casi, partecipando alle pubbliche udienze nel 99,3% dei casi. Tale costante presidio ha prodotto effetti soddisfacenti sugli indici di vittoria: nel 2023, infatti, oltre sette controversie su dieci si sono definitivamente chiuse in modo favorevole o parzialmente favorevole all'Agenzia, grazie all'attività degli uffici che hanno posto massima attenzione alla sostenibilità sostanziale della pretesa, evitando di resistere in giudizio per questioni meramente formali (indice di vittoria numerico pari al 79,2%, in aumento rispetto agli anni precedenti). Infine, quanto ai valori in contestazione, ogni 100 euro di importo contestato in giudizio, l'Agenzia delle Entrate risulta aggiudicarsi definitivamente quasi 79 euro (indice di vittoria per valore pari al 78,5%).

⁵ L'istituto della mediazione tributaria consente di definire in sede amministrativa liti potenziali con i contribuenti evitando inutili e onerosi rinvii al contenzioso giurisdizionale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I RISULTATI DELL'AREA SERVIZI

SERVIZI FISCALI

Nonostante la domanda di assistenza sia sempre crescente, si è rilevata nel corso degli ultimi anni una tendenziale diminuzione delle presenze fisiche presso gli uffici. Infatti, a partire dal periodo emergenziale, tenuto conto delle restrizioni agli spostamenti che hanno determinato l'adozione diffusa dello *smart working* e considerata la necessità di evitare assembramenti, è stato definito un nuovo modello di assistenza, che ha promosso l'utilizzo dei servizi *on-line*, ha incrementato l'erogazione dei servizi "a distanza" e ha previsto l'accesso programmato in ufficio (su appuntamento).

Nel 2023, si è continuato a perseguire l'obiettivo della digitalizzazione dei servizi, nella consapevolezza che al servizio richiesto in ufficio, direttamente dal contribuente, si è affiancato stabilmente, e a volte si è sostituito quello richiesto e fornito tramite canali alternativi (web, telefono, videochiamata). Tale modalità ha assicurato livelli di qualità analoghi a quelli dell'assistenza resa in ufficio, superando l'esigenza di accedervi fisicamente.

L'elevato gradimento rilevato da parte degli utenti ha spinto quindi ad incentivare le forme di contatto a distanza, puntando a riservare gli accessi in ufficio, e in via preferenziale su appuntamento, ai soli casi in cui si renda effettivamente necessaria la presenza del contribuente.

In tale contesto, nel corso dell'esercizio 2023, le strutture territoriali dell'Agenzia, le Sezioni di Assistenza Multicanale e i mini-call center, nonché i servizi telematici di assistenza specifica, hanno fatto registrare oltre 10,4 milioni di servizi. Di questi, circa 4,8 milioni sono stati resi ai cittadini direttamente presso gli uffici, oltre 2 milioni tramite assistenza telefonica da parte delle SAM, oltre 2,1 milioni attraverso le risposte alle istanze presentate sul canale CIVIS, circa 55 mila tramite SMS, *web mail* e *Facebook* ed oltre 1,4 milioni sono state le richieste di servizi tramite PEC.

SERVIZI EROGATI							
Tipologia	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Presso gli Uffici Territoriali ¹	10.076.979	10.266.911	10.375.530	4.334.744	3.868.561	4.069.189	4.364.055
Presso gli Uffici Provinciali-Territorio ²	-	-	1.529.324	424.990	347.773	389.485	430.519
Tramite assistenza telefonica	2.291.346	2.436.154	2.398.651	2.282.231	2.273.583	2.115.411	2.014.089
Risposte fornite con SMS e <i>web-mail</i> ³	95.974	86.117	99.849	116.318	89.986	71.638	54.900
Istanze CIVIS chiuse	911.879	1.084.740	1.101.195	646.313	1.175.814	2.041.355	2.115.043
PEC ⁴	-	-	-	Dato non disponibile	Dato non disponibile	1.886.374	1.428.569
Totale	13.376.178	13.873.922	15.504.549	7.804.596	7.755.717	10.573.452	10.407.175

¹ Ivi compresi gli UT Atti pubblici, Successioni e Rimborsi IVA.
² Il dato è limitato agli UPT dove è stato attivato il sistema eliminacode.
³ Ivi comprese le risposte fornite in forma scritta dalle Sezioni Assistenza Multicanale (SAM) tramite Facebook.
⁴ Ivi comprese le PEC gestite dal CO di Venezia.

Nel corso del 2023, inoltre, sono state intraprese, progettate e sperimentate nuove modalità di comunicazione, semplificazione e nuovi applicativi per innalzare la qualità dei servizi resi all'utenza (si veda il successivo paragrafo "Altre forme di erogazione dei servizi").

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Servizi *on-line* rilasciati nel 2023

I servizi *on-line* disponibili nell'area riservata del sito web dell'Agenzia sono oggetto di continue revisioni per migliorarne la fruibilità per i contribuenti e per i loro consulenti.

Nel corso del 2023 è stata riprogettata, in ottica di maggior usabilità degli strumenti a disposizione, l'area riservata del sito dell'Agenzia che si è anche arricchita di nuove funzionalità, strumenti e servizi con l'obiettivo costante di garantire una sempre maggiore fruibilità dei servizi digitali a disposizione dei contribuenti.

La pagina che viene mostrata successivamente all'identificazione, ottimizzata in modo da risultare fruibile tanto da PC quanto da *smartphone* e *tablet*, è stata migliorata in seguito ad analisi sull'usabilità condotte dalle strutture del partner tecnologico, al fine di consentire all'utente di rintracciare con maggiore facilità i servizi di cui ha bisogno, per esempio, permettendo la scelta dei servizi preferiti da rendere in evidenza ad ogni accesso. L'area notifiche è stata resa più evidente, così che l'utente possa in ogni momento e da qualsiasi pagina, avere contezza delle notifiche da leggere.

Anche gli utenti che siano autorizzati a lavorare nell'area riservata della propria società o del proprio ente, possono in qualsiasi momento della navigazione effettuare il cambio dell'utenza di lavoro mediante il *link* sempre attivo durante la navigazione.

È stata, inoltre, migliorata la funzione di ricerca dei servizi al fine di renderla più efficace e sono stati introdotti collegamenti diretti dalle schede di descrizione di alcuni dei servizi presenti nel sito internet istituzionale ai relativi servizi all'interno dell'area riservata, al fine di condurre più velocemente l'utente al servizio di cui ha bisogno. Con l'intento di migliorare l'usabilità degli strumenti a disposizione, l'infocampo presente accanto a ciascun servizio esposto in area riservata è stato sostituito da una "card" così da rendere maggiormente visibile la descrizione e semplificare l'individuazione, da parte dell'utente, del servizio di proprio interesse.

Allo scopo di potenziare e semplificare ulteriormente l'utilizzo dei servizi telematici, con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, prot. n. 332731/2023 del 22 settembre 2023, è stata semplificata la procedura che consente a determinati soggetti (c.d. "persone di fiducia") di essere abilitati, ad utilizzare i servizi *on-line* disponibili nell'area riservata del sito dell'Agenzia nell'interesse di altre persone ed è stata, inoltre, introdotta la possibilità per i rappresentanti e le persone di fiducia di essere abilitati ad utilizzare, anche i servizi *on-line* dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, ciò anche nell'ottica di una progressiva integrazione e convergenza tra i modelli organizzativi dei due Enti. Tra le novità si segnala la realizzazione della funzionalità *web* che consente ad ogni cittadino di autorizzare una persona di fiducia ad utilizzare, nel suo interesse, non solo i servizi *on-line* dell'Agenzia delle Entrate ma anche i servizi *on-line* dell'Agenzia delle entrate-Riscossione.

Inoltre, in coerenza con l'obiettivo costante di garantire una sempre maggiore fruibilità dei servizi digitali messi a disposizione dei contribuenti e di potenziare il modello di assistenza "a distanza", sono stati realizzati nel corso del 2023 i servizi sottoelencati.

*a. Registrazione atti privati – RAP*⁶

Il servizio consiste in una procedura *web* per la compilazione e la presentazione telematica del modello "RAP - Registrazione di atto privato", utilizzabile dai contribuenti e dagli intermediari per la richiesta di registrazione telematica di alcuni atti privati, finora registrati solo con modalità cartacea presso gli uffici. Dal 1° marzo 2023, è stata estesa l'utilizzabilità del "Modello RAP-Registrazione atti privati", prevista in un primo momento per la sola richiesta di registrazione dei contratti di comodato, anche alla richiesta di registrazione dei contratti preliminari di compravendita.

⁶ Sulla realizzazione della procedura *web* "Registrazione Atti Privati - RAP" e sul suo funzionamento, se ne fa cenno più diffusamente anche nel successivo paragrafo "Registro".

RELAZIONE SULLA GESTIONE

b. Gestione delle deleghe all'accesso alla precompilata conferite dai CAF in modalità digitale

È stata realizzata, in via sperimentale per il 2023, una soluzione informatica che consente ai contribuenti di poter conferire ad un CAF la delega per l'accesso ai dati della propria dichiarazione precompilata, in modalità digitale. La delega risulta sottoscritta con firma elettronica avanzata mediante un processo di sottoscrizione al quale partecipa l'Agenzia, in modo che la delega risulti comunicata all'Agenzia stessa nel momento in cui è conferita.

c. Single Digital Gateway (SDG): accesso utenti e instradamento ai servizi

Il Regolamento (UE) 2018/1724 ha istituito il "Single Digital Gateway" (SDG) come punto di accesso unico europeo a informazioni, procedure e servizi erogati dalle PA europee agli utenti transfrontalieri, ossia cittadini ed imprese che operano in più Stati membri. A livello nazionale, l'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) ha provveduto, in supporto al Dipartimento delle Politiche Europee, all'individuazione delle Amministrazioni impattate dal Regolamento (UE) 2018/1724, avviando con ciascuna di esse le interlocuzioni che hanno portato all'identificazione dei procedimenti amministrativi di interesse. Per l'Agenzia sono stati individuati i procedimenti relativi alla presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche e delle imprese: sono state, pertanto, realizzate due procedure che consentono di presentare la dichiarazione a cittadini e imprese di un altro paese dell'Unione Europea che siano possesso di un'identità digitale emessa da *identity provider* non italiani, secondo strumenti e regole compatibili con il Regolamento eIDAS.

d. Consultazione Planimetrie per agenti immobiliari

A partire da giugno 2023 è stata messa a disposizione, nell'area riservata dell'Agenzia, una procedura *web* che consente ai proprietari di immobili di delegare un agente immobiliare di fiducia alla consultazione delle relative planimetrie catastali, come previsto dal provvedimento del 19 maggio 2022. In alternativa la delega può essere trasmessa direttamente dall'agente immobiliare, mediante una funzionalità disponibile nella sua area riservata, unitamente alla richiesta di consultazione della planimetria di interesse. Una volta verificata la delega, il servizio consente agli agenti immobiliari (delegati dai propri clienti, intestatari di immobili situati sul territorio nazionale con esclusione di quelli ricadenti nelle province autonome di Trento e Bolzano) di effettuare le visure planimetriche delle relative unità immobiliari; la planimetria è messa a disposizione dell'agente in area riservata.

e. Procedura per autorizzare una persona di fiducia

Per agevolare ulteriormente l'utilizzo dei servizi *on-line* da parte dei contribuenti che incontrano difficoltà nell'utilizzo degli strumenti informatici è stata realizzata una procedura *web* mediante la quale il contribuente può autorizzare una persona di fiducia ad utilizzare nel suo interesse i servizi *on-line* dell'Agenzia. Con la stessa procedura è possibile anche revocare una autorizzazione precedentemente concessa. Sono state, inoltre semplificate le modalità per richiedere l'abilitazione, da parte dei rappresentati (genitori, tutori, curatori e amministratori di sostegno) ad operare per conto di altri soggetti. Sempre nel 2023 la medesima procedura è stata, inoltre, estesa anche all'utilizzo dei servizi *on-line* dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra i due Enti.

f. Visualizzazione Dati delle PEC al REI

Il servizio consente agli operatori finanziari (a titolo di esempio banche, assicurazioni, società fiduciarie, etc.) di consultare gli indirizzi PEC e le informazioni ad essi associate, presenti nel Registro Elettronico degli Indirizzi (REI), ai fini delle indagini finanziarie, del monitoraggio fiscale e dei flussi di scambio internazionali automatici (FATCA- CRS/DAC2), come da Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Prot. n. 90677 del 10 maggio 2017.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

g. Attivazione della piattaforma di API Management

Sono stati effettuati gli interventi necessari al fine di rendere disponibile agli utenti la fruizione dei servizi anagrafici di libero accesso (servizio per la verifica di esistenza e validità del Codice Fiscale e servizio per la verifica di esistenza e validità della P.I.) come da Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate Prot. n. 118366/2023 del 4 aprile 2023.

h. Servizio di "Registro dei pegni non possessori"

Il servizio consente di compilare e inviare le domande di iscrizione, modifica, rinnovo o cancellazione nel registro informatico dei pegni mobiliari non possessori, tenuto dall'Agenzia relativamente a beni mobiliari, anche immateriali, appartenenti al debitore finanziato o ad un altro soggetto (terzo datore).

i. Servizio di "Consultazione del registro dei pegni non possessori"

Il servizio consente di consultare, nel "Registro dei pegni non possessori", i beni mobiliari che un'impresa ha offerto a garanzia di crediti finanziari e le loro eventuali cancellazioni e/o modifiche.

j. Servizio "Modello Unico Immobiliare (MUI)"

Il servizio estende anche agli utenti che non hanno una convenzione con i servizi telematici dell'Agenzia e che hanno presentato la richiesta di effettuazione di una formalità (ad esempio trascrizione di un atto) presso un Ufficio provinciale territoriale, di ottenere il certificato di eseguita formalità (così detto duplo), previa opportuna verifica.

k. Nuovi servizi per gestione bonus e crediti

Sono stati realizzati servizi per la presentazione delle istanze e la consultazione degli esiti relativi alle varie misure agevolative introdotte nel corso del 2023.

l. Consultazione massiva degli esiti di validazione delle fatture elettroniche da e verso San Marino trasmesse per il tramite dell'Ufficio Tributario sammarinese

Nel corso del primo semestre del 2023 è stata adeguata la funzione di consultazione per gli operatori IVA delle fatture elettroniche da e verso operatori sammarinesi per scaricare in modalità massiva gli esiti di validazione delle fatture da parte dell'ufficio di Pesaro-Urbino e dell'ufficio tributario di San Marino. Tale servizio si aggiunge a quello di consultazione puntuale degli esiti, per consentire agli operatori IVA una più agevole acquisizione degli esiti.

m. Realizzazione di un template per la generazione delle fatture elettroniche per i soggetti che operano in regime forfettario

Con l'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica ai soggetti in regime forfettario a partire dal 1° luglio 2022, nei primi mesi del 2023 è stato adeguato il servizio gratuito di generazione delle fatture elettroniche messo a disposizione dall'Agenzia nel portale Fatture e Corrispettivi, inserendo un nuovo *template ad hoc* per tali operatori.

n. Aggiornamento del servizio di consultazione puntuale e massiva dei corrispettivi giornalieri risultanti dai documenti commerciali emessi attraverso la procedura «Documento commerciale online»

Nel corso del primo semestre è stata adeguata la funzione di consultazione dei documenti commerciali emessi attraverso la procedura "Documento commerciale online" per consentire la visualizzazione dei nuovi campi previsti dal tracciato XML versione 7.

o. Aggiornamento del servizio per il pagamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche ai sensi dell'articolo 17, comma 1-bis, lettere a) e b), del Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124

Nei primi mesi del 2023 è stata adeguata la funzionalità del pagamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche per tener conto della modifica del limite, da 250 euro a 5.000 euro,

RELAZIONE SULLA GESTIONE

sotto il quale il pagamento dell'imposta di bollo per il primo e secondo trimestre può essere effettuato, senza applicazione di interessi e sanzioni, nei termini previsti per il secondo o terzo trimestre.

p. Realizzazione della funzionalità di ricerca e consultazione dei dati dei dispositivi RT/ServerRT associati al contribuente per gli utenti Agenzia/GdF

Nel corso del 2023 è stata resa disponibile ai funzionari dell'Agenzia e della Guardia di Finanza la consultazione dei dispositivi di memorizzazione e trasmissione dei corrispettivi telematici associati ad un operatore IVA, comprensiva della possibilità di consultare i dati di ciascun libretto.

q. Contributo a Fondo Perduto per interventi edilizi 2023 detraibili al 90%

Nel corso della seconda parte del 2023 sono state svolte tutte le attività necessarie all'acquisizione delle istanze per il riconoscimento del contributo a fondo perduto di cui all'articolo 9, comma 3, del Decreto Legge 18 novembre 2022, n. 176, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 gennaio 2023, n. 6.

Canale telematico CIVIS e servizio Consegna documenti e istanze

Tra i canali telematici di assistenza consolidati nel tempo, utilizzabili non solo da professionisti e intermediari, ma anche direttamente dai contribuenti, assumono particolare rilevanza il canale per le richieste di assistenza *on-line CIVIS* e il servizio *Consegna documenti e istanze*.

Attraverso il canale telematico CIVIS viene fornita ai cittadini e agli intermediari assistenza qualificata su comunicazioni di irregolarità, avvisi telematici e cartelle esattoriali ex artt. 36-*bis* D.P.R. n. 600/1973 e 54-*bis* D.P.R. n. 633/1972. Inoltre, con CIVIS è possibile richiedere la correzione di un modello di versamento F24 e presentare i documenti richiesti dall'Agenzia sia nell'ambito dei controlli formali di cui all'art. 36-*ter* D.P.R. n. 600/1973, sia a seguito di comunicazioni finalizzate all'adempimento spontaneo (Cambiaverso), nonché presentare istanze di autotutela in materia di locazioni. Nel corso del 2023, come anticipato, sono stati presentati complessivamente oltre 2,5 milioni tra istanze di assistenza/autotutela e invii di documenti⁷.

CONSEGNA DOCUMENTI TRAMITE IL CANALE CIVIS								
Anno		2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Presentazione documenti (36ter)	Numero di protocolli	64.504	196.568	288.151	74.106	169.911	260.479	293.783
	Numero di documenti	250.735	627.132	891.412	238.645	631.693	862.888	973.873
Presentazione documenti (CambiaVerso)	Numero di protocolli	48.744	55.835	76.861	84.839	58.546	102.414	107.318
	Numero di documenti	203.615	226.935	318.865	322.440	238.251	426.766	411.480

Nel corso del 2023, si è osservata la tendenza ad un leggero incremento della numerosità delle richieste di assistenza effettuate tramite il canale CIVIS rispetto all'esercizio precedente.

⁷ Nel dettaglio, tramite il canale telematico CIVIS sono state acquisite 2.108.672 istanze e 401.101 protocolli informatici inviati tramite CIVIS documentale per un totale di 1.385.353 documenti allegati.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RICHIESTE DI ASSISTENZA EFFETTUATE TRAMITE IL CANALE CIVIS							
Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Istanze pervenute	911.109	1.083.350	1.102.001	645.383	1.214.558	2.037.916	2.108.672
Istanze chiuse*	911.879	1.084.740	1.101.195	646.313	1.175.814	2.041.355	2.115.043

* Comprese quelle presentate in coda al precedente esercizio

Il servizio *Consegna documenti e istanze* consente, agli utenti in possesso delle credenziali di accesso all'area riservata del sito dell'Agenzia, di inviare documenti e istanze agli uffici tramite un canale sempre aperto, senza doversi recare fisicamente allo sportello, ottenendo la ricevuta dell'invio analogamente a quanto avviene con la consegna diretta in Ufficio⁸.

Assistenza attraverso le Sezioni di Assistenza Multicanale

L'attività di assistenza telefonica è garantita da sette Sezioni di Assistenza Multicanale (SAM) – coordinate a livello centrale – e da undici mini-call center (nel 2023 ha cessato di operare il mini-call center della DP di Campobasso), che forniscono informazioni e assistenza ai contribuenti che chiamano il numero verde 800.90.96.96. Per quanto riguarda l'attività svolta specificatamente dalle SAM, tali strutture hanno gestito nel 2023 oltre 2 milioni di telefonate e fornito risposta in forma scritta (tramite SMS, web-mail e Facebook) a circa 55 mila quesiti.

SEZIONI DI ASSISTENZA MULTICANALE	2019	2020	2021	2022	2023	Δ%
Telefonate gestite dalle SAM	2.057.002	1.965.083	1.965.710	1.752.653	1.670.355	-4,70%
Call back e richiamate gestite dalle SAM	187.954	204.241	200.113	269.604	241.800	-10,31%
Telefonate gestite dai mini call center	153.695	112.907	107.760	93.154	101.934	9,43%
Totale assistenza telefonica	2.398.651	2.282.231	2.273.583	2.115.411	2.014.089	-4,79%
Numero di risposte fornite in forma scritta (SMS, web-mail e Facebook)	99.849	116.318	89.986	71.638	54.900	-23,36%

Anche nel 2023 l'attività di assistenza telefonica ha riguardato principalmente richieste di informazione inerenti alle cessioni dei crediti, alle comunicazioni di irregolarità, alle comunicazioni per favorire la *compliance* e all'utilizzo dei principali servizi telematici.

Nel corso dell'anno è stato esteso a tutti i consulenti telefonici la piattaforma di *Customer Relationship Management (CRM)*. L'Agenzia ha da tempo intrapreso un percorso di trasformatio-

⁸ Nel 2023 sono state effettuate dai contribuenti n. 94.606 consegne accettate agli uffici per un totale di n. 273.636 documenti allegati.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ne e potenziamento dei processi di supporto all'utenza finalizzato al miglioramento della relazione Fisco-Cittadino e, nell'ambito di tale strategia, ha scelto di adottare la soluzione tecnologica CRM di una azienda leader nel settore. Il CRM registra in modo strutturato le migliaia di interazioni che i contribuenti hanno con l'Agenzia – per richiedere informazioni, assistenza e servizi e per comunicare la loro soddisfazione o insoddisfazione – a prescindere dal canale utilizzato, e le mette a disposizione della rete dell'assistenza, garantendo una vista unitaria dei contatti e delle esigenze espresse da ciascun utente; consente, inoltre, la condivisione delle conoscenze e delle soluzioni, favorendo la simmetria informativa, l'omogeneità e la coerenza delle risposte; prevede una modalità uniforme di gestione delle richieste degli utenti, a prescindere dalla collocazione organizzativa degli operatori; fornisce agli operatori un monitoraggio e una visione d'insieme delle attività che hanno in carico e che hanno svolto, sia in *front* che in *back office*; riduce tendenzialmente la numerosità di quei contatti generati dal fatto che i singoli applicativi dell'assistenza non sono integrati, potenziando così la capacità di risposta degli operatori; più in generale, eleva la qualità della relazione con gli utenti.

In tal modo, diviene più semplice conoscere quali sono i servizi, i processi e le novità che generano maggiore domanda di assistenza, categorizzare le domande più frequenti, gestire la banca dati delle risposte. In definitiva, il CRM rappresenta un importante ausilio per capire come evolve la domanda di assistenza, come rivalutare l'offerta di servizi, come e dove intraprendere azioni di miglioramento. Consente inoltre di gestire in modo più integrato campagne di *customer satisfaction* sui servizi e raccogliere *feedback* specifici.

L'esercizio 2024 sarà, pertanto, dedicato al consolidamento e al miglioramento delle funzionalità del CRM, nonché alla progressiva integrazione con le applicazioni in uso alla rete dell'assistenza.

Evoluzione della videochiamata: lo Sportello digitale

Nel corso del 2023, dopo una fase di sperimentazione iniziata nel 2022, è operativo a livello nazionale il cosiddetto *Sportello digitale*, una forma evoluta della "videochiamata", tramite cui effettuare da remoto gran parte delle operazioni tipicamente curate dagli sportelli fisici.

Rispetto al contatto telefonico e alla tradizionale videochiamata, lo sportello digitale fornisce un servizio di video assistenza più completo, permettendo al contribuente e al funzionario che eroga il servizio di interagire, attraverso la condivisione dello schermo, nella compilazione di documenti o modelli *on-line* e consentendo lo scambio documentale durante il collegamento facilitando così gli adempimenti fiscali/catastali. Lo sportello digitale è una componente aggiuntiva della piattaforma di CRM, in uso già presso le Sezioni di Assistenza Multicanale ed estesa alle Direzioni Provinciali. Da tale piattaforma, il funzionario prende semplicemente in carico l'utente in attesa ed avvia l'interazione attraverso un unico sistema integrato, in grado di visualizzare la videochiamata, la *chat* con l'utente ed offre le funzionalità avanzate sopra descritte. Lo sportello digitale consente altresì al funzionario di avviare, ogni qualvolta sia opportuno, sessioni "dirette" (senza appuntamento) per il rapido completamento di una pratica, previo consenso del contribuente. Il servizio è stato attivato in 220 Uffici Territoriali e Uffici Provinciali-Territorio.

Procedura "Gestione appuntamenti"

Nel corso del 2023, è stato ridefinito il flusso di prenotazione degli appuntamenti CUP, introducendo una nuova modalità dell'offerta, in termini di prima data disponibile, per ciascun canale attivato dall'Ufficio (in presenza, video e telefonico). Nella ricerca di un appuntamento, l'utente visualizza un elenco di uffici (fino a un massimo di 7) ordinati a partire dal più vicino rispetto

RELAZIONE SULLA GESTIONE

al luogo inserito, in un raggio di 50 km; contestualmente l'utente ha la possibilità di scegliere uno dei canali di erogazione attivati dall'ufficio prescelto.

Da un punto di vista gestionale, è stata introdotta l'obbligatorietà delle informazioni che l'utente deve inserire nel *form* in fase di prenotazione; in tal modo l'Ufficio ha la possibilità di effettuare una prechiamata, eseguita nei giorni precedenti all'appuntamento, che consente di poter acquisire ulteriori elementi utili all'erogazione del servizio o di risolvere in via anticipata la richiesta dell'utente. L'utilizzo sistematico della prechiamata permette, da un lato di evitare all'utente l'accesso fisico in Ufficio, dall'altro di rendere quell'appuntamento liberato nuovamente disponibile per un altro utente.

L'ufficio lavora così in modo più efficiente potendo effettuare una "preistruttoria", sulla base dei dati inseriti dall'utente in fase di prenotazione, e migliorare così la capacità di risolvere le questioni, in sede di assistenza, con un minor numero di contatti.

- Videochiamata - Dall'esercizio 2022 è stata introdotta la *videochiamata* che è divenuta una delle modalità con cui l'utente può chiedere un servizio, prenotandolo mediante sito istituzionale. L'utente accede, secondo le ordinarie modalità, alla sezione del sito o all'*App* dell'Agenzia, seleziona la linea di appuntamento in videochiamata che lo interessa e fissa un appuntamento con l'ufficio di riferimento.
- Revisione interfaccia utente Prenotazione appuntamenti - L'operazione di prenotazione degli appuntamenti e la presentazione dell'offerta di servizi di ciascun Ufficio rappresentano un aspetto centrale. Ciò considerato, nel corso del 2023 si è lavorato per rendere più fruibile la procedura e mettere a disposizione degli Uffici dati e indicatori più precisi, relativamente alla propria offerta di appuntamenti, per poter effettuare costantemente monitoraggi circa le effettive disponibilità offerte all'utenza.

Altre forme di erogazione dei servizi

Al fine di interagire in modo ancora più semplice e rapido con i cittadini, nel dicembre 2022 l'Agenzia ha aderito alla Piattaforma IO, gestita da Pago PA S.p.A., per fruire dei servizi di messaggistica messi a disposizione dalla piattaforma medesima. Nel corso del 2023 sono state individuate le tipologie di messaggi informativi personalizzati da trasmettere, tramite l'*App* IO, ai contribuenti che abbiano installato l'applicazione sul proprio dispositivo e che abbiano scelto di ricevere messaggi dall'Agenzia. Sono state inoltre avviate le attività tecniche per consentire l'invio di tali comunicazioni a partire dal 2024.

Inoltre, al fine di ampliare l'offerta di servizi, l'Agenzia ha partecipato al tavolo tecnico con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e con Poste Italiane S.p.A., per l'attuazione del progetto "Polis", al fine di rendere erogabili alcuni servizi "di sportello" dell'Agenzia anche presso gli uffici postali, la cui diffusione capillare sul territorio può certamente agevolare i cittadini dei piccoli centri che non abbiano un ufficio dell'Agenzia di prossimità. I servizi analizzati sono stati il rilascio del codice fiscale ai neonati e la richiesta di duplicato della Tessera Sanitaria.

Procedura Gestione segnalazioni

Sempre nell'ambito dei servizi di assistenza, l'Agenzia si è dotata, negli anni, di un sistema di ascolto che tra gli elementi centrali prevede anche uno strumento per ricevere segnalazioni e suggerimenti. Per essere sempre più efficaci, è necessario che tali strumenti siano oggetto di verifica e revisione periodica, al fine di rispondere alle mutate esigenze dell'utenza ed essere sempre più fruibili dall'organizzazione stessa.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel corso del 2023 si è rilevato un leggero decremento del numero delle segnalazioni rispetto all'anno precedente. Gli utenti hanno continuato ad utilizzare la procedura non solo per presentare reclami o suggerimenti ma anche per richiedere assistenza e informazioni. Tuttavia, con il ritorno alla normalità dopo il periodo pandemico e con una sempre maggiore offerta di servizi in modalità telematica il canale "Gestione segnalazioni" è tornato al suo utilizzo principale, cioè di veicolare in maniera prevalente i reclami, i suggerimenti e gli elogi. Pertanto, il numero dei reclami considerati trattabili nel corso del 2023 è stato pari a 7.560 (nel corso del 2022 ne erano stati ricevuti 8.155).

Indagini di customer satisfaction

Per favorire l'ascolto degli utenti e in particolare di alcune specifiche categorie che, per motivi professionali, più spesso di altre usano i servizi telematici e territoriali dell'Agenzia, sono state condotte delle indagini finalizzate a percepire il gradimento su alcuni servizi messi a disposizione dall'Agenzia.

a. Indagine di ricerca qualitativa tramite lo strumento dell'Online Focus Group sul servizio "Consegna documenti e istanze", "Prenotazione tramite CUP", "Assistenza telefonica tramite call center" e "Canale di assistenza fiscale CIVIS"

L'indagine è stata svolta coinvolgendo il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) del Lazio, della Campania e della Lombardia. Alcuni professionisti, scelti e designati dagli organismi coinvolti, hanno partecipato a specifici *focus group* (interviste di gruppo condotte da un esperto di una società terza specializzata in analisi statistiche, la IZI S.p.A., che si sono svolte dal mese di ottobre 2022 fino a giugno 2023). L'obiettivo è stato quello di analizzare con entrambi gli Ordini il servizio di «Consegna documenti e istanze» che consente agli utenti che accedono in area riservata sul sito dell'Agenzia delle Entrate di inviare in modalità telematica documenti e istanze ed ottenere una ricevuta di protocollazione, senza doversi recare fisicamente agli sportelli degli uffici territoriali dell'Agenzia. È stato valutato il gradimento del servizio per acquisire suggerimenti utili per incrementarne la diffusione e l'utilizzo da parte dei professionisti.

Con il gruppo di professionisti appartenenti alla categoria professionale dei Consulenti del Lavoro sono state effettuati tre *focus group*. Con tali professionisti è stato valutato anche il servizio di prenotazione appuntamento tramite CUP per verificarne la semplicità e accessibilità e capire quanto risponda effettivamente ai bisogni dei professionisti. È stato poi verificato il grado di conoscenza e soprattutto di utilizzo del canale diretto di assistenza telefonica tramite *call center*, per comprendere i motivi che portano i professionisti a utilizzare intensivamente un servizio pensato soprattutto per i cittadini.

Con gli ODCEC sono stati realizzati invece sei *focus group* da remoto (due per regione) a cui hanno aderito 60 partecipanti rispondenti indicati dai diversi ODCEC dislocati sul territorio regionale. I *focus group* si sono svolti nel 2023 nei mesi di febbraio (Lazio), maggio (Campania) e giugno (Lombardia).

Nel corso dei *focus group* si sono anche svolte delle simulazioni di fruizione dei servizi che hanno permesso, grazie anche alla condivisione dello schermo dei rispondenti, di avere una precisa indicazione dei punti di criticità durante tutto il percorso di utilizzo dei servizi.

Di seguito i risultati più rilevanti, per maggiori dettagli si rimanda ai report pubblicati sul sito istituzionale.

Il livello di digitalizzazione dei servizi fiscali presso l'Agenzia delle Entrate è stato complessivamente valutato positivamente dai professionisti in quanto consente modalità sempre più

RELAZIONE SULLA GESTIONE

facili, agevoli e veloci di interfacciarsi con l'amministrazione finanziaria; sotto questo punto di vista, l'Agenzia è vista come un'eccellenza rispetto ad altri enti pubblici. I servizi proposti tuttavia non sempre sono in linea con le aspettative. Per quanto riguarda il servizio di "Consegna documenti e istanze", sembrerebbe esserci ancora poca dimestichezza d'utilizzo e poca conoscenza di questa alternativa rispetto alla consegna fisica allo sportello. Viene segnalata la poca visibilità del servizio nella home page del sito internet dell'Agenzia e la mancanza di *feedback* sulla correttezza della documentazione inviata; aspetto molto positivo è la chiarezza della ricevuta protocollata. La funzionalità è ritenuta molto utile dai professionisti che richiedono una maggiore visibilità sul sito istituzionale e suggeriscono la promozione anche tramite canali *social*.

Per quanto riguarda il servizio di prenotazione appuntamenti tramite CUP dal punto di vista procedurale l'applicativo riceve senz'altro il plauso dei professionisti, il punto critico è rappresentato dalla scarsa disponibilità di appuntamenti rispetto alle reali esigenze soprattutto in occasione dei picchi dovuti alle scadenze cogenti.

Infine, il servizio di assistenza telefonica tramite *call center* per alcuni professionisti è considerato il principale canale di contatto con l'Agenzia e il più utile e veloce per avere risposte o risolvere problemi; altri lo utilizzano meno, ritenendolo un servizio generico e soprattutto destinato ai cittadini che hanno problematiche meno specifiche rispetto ai professionisti. Chi però ha usufruito del servizio è complessivamente soddisfatto della professionalità del personale che risponde al *call center*.

Per quanto attiene il canale CIVIS (questo servizio permette a contribuenti e intermediari/professionisti di richiedere assistenza senza recarsi in ufficio e di ottenere, sempre attraverso lo stesso canale, l'esito della lavorazione delle pratiche in tempi contenuti), l'obiettivo dell'indagine è stato quello di valutare il livello di soddisfazione del canale di assistenza da parte dei commercialisti, individuando i punti di forza e le eventuali criticità, raccogliendo eventuali spunti di miglioramento al fine di ridurre l'accesso agli sportelli fisici dell'Agenzia.

Il canale è apprezzato dai professionisti perché consente un notevole risparmio di tempo, la percezione generale è che lo strumento sia utile soprattutto per le pratiche più frequenti e di semplice risoluzione. Quando la pratica è più complessa CIVIS è tuttavia percepito come meno efficace.

b. Indagine quantitativa "Fatture Elettroniche"

In occasione dell'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica, si è deciso di effettuare un'indagine sui servizi di fatturazione elettronica messi a disposizione degli operatori economici per valutare il gradimento dei servizi e i possibili miglioramenti da apportare.

Nel periodo compreso fra novembre 2022 e gennaio 2023 è stata condotta un'indagine quantitativa, proponendo un questionario *web* ai soggetti IVA dopo l'utilizzo di uno dei quattro servizi oggetto di indagine del portale «Fatture e Corrispettivi»: Generazione e trasmissione delle fatture elettroniche; Consultazione delle fatture elettroniche emesse/ricevute; Generazione e trasmissione dei documenti commerciali; Consultazione dei corrispettivi giornalieri.

Tali servizi sono fruibili gratuitamente accedendo al portale mediante una identità definita nell'ambito del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID, CIE o CNS) oppure utilizzando le credenziali rilasciate dall'Agenzia.

La valutazione è stata fatta usando scale di *Likert* a 6 passi (dove 1 è il valore minimo e 6 il massimo). Per valutare i servizi singolarmente sono stati utilizzati due indicatori di performance: l'Indice di Satisfazione (IS) e il *Net Promoter Score* (NPS).

Le interviste totali sono state 8.690. La maggioranza dei rispondenti risiede in Lombardia (20,8%) e nel Lazio (10,8%); quanto al tipo di utenza, il 40% è classificato come lavoratore auto-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

nomo e il 25,1% come imprese. Per maggiori dettagli si rimanda ai report pubblicati sul sito istituzionale.

La modalità seguita per questa rilevazione segna un cambiamento nelle rilevazioni relative ai servizi telematici. Con l'incremento del set di servizi telematici è necessario coniugare la continuità e la frequenza delle rilevazioni – intese sia come rilevazioni ripetute sullo stesso servizio per apprezzarne le modifiche apportate nel tempo, sia come rilevazioni effettuate su un maggior numero di servizi diversi – con i principi di efficienza ed economicità. La novità principale, infatti, di queste rilevazioni sui servizi telematici è che possono essere progettate e somministrate con maggiore autonomia, usando un cruscotto gestionale - *CRM Salesforce* - che consente la creazione dei questionari e la gestione delle rilevazioni dei questionari e permettendo di ricorrere a società esterne per l'elaborazione e l'analisi dei dati, in modo da avere garantita la terzietà e la scientificità del metodo di analisi ed al contempo riducendo fortemente i costi della singola rilevazione.

c. Indagine sul servizio di assistenza telefonica

L'assistenza fornita tramite telefono dalle Sezioni di Assistenza Multicanale (SAM) e dai *Mini-call center* è uno dei servizi su cui periodicamente l'Agenzia chiede ai cittadini di esprimere il grado di soddisfazione rispetto ai servizi ricevuti. Come ogni rilevazione, anche questa è stata utilizzata per individuare possibili azioni correttive finalizzate ad aumentare l'adeguatezza del servizio alle aspettative. L'indagine originariamente pianificata tra il 2020 e il 2021 è stata posticipata e realizzata nel corso del 2023 anche in considerazione del fatto che, nel corso dell'intero anno 2022, il sistema di *Citizen Relationship Management* (CRM) è stato sperimentato ed esteso a tutti i consulenti telefonici (circa 500) per consentire di elevare la qualità del servizio offerto e garantire una maggiore incisività nel supporto ai contribuenti che richiedono assistenza.

L'indagine del 2023 è stata realizzata contattando un campione di utenti che hanno chiamato il *call center* nei due o tre giorni precedenti e che durante la telefonata hanno espresso il loro consenso all'intervista. La somministrazione dell'intervista e l'analisi dei dati sono state curate da una società terza specializzata in analisi statistiche, la IZI S.p.A. I giudizi espressi sono stati raccolti garantendo l'anonimato sia dell'intervistato che dell'operatore che ha erogato il servizio, nel rispetto della normativa in materia di riservatezza e protezione dei dati personali.

La rilevazione si è svolta attraverso interviste telefoniche effettuate fra il 23 marzo ed il 21 aprile 2023. Prima dell'avvio dell'intervista si è data notizia dell'iniziativa mediante il sito internet e con comunicazioni interne. Sono stati intervistati 2.511 utenti – privati cittadini e professionisti – che hanno partecipato all'indagine mediante somministrazione di un questionario. L'assenso alla partecipazione dei cittadini è stato nuovamente verificato prima dell'inizio dell'intervista telefonica. Il margine di errore, per un intervallo di confidenza al 95%, è stato pari al 1,9%, garantendo in tal modo un livello di rappresentatività campionaria adeguato.

Sono stati calcolati l'Indice di Soddisfazione (IS), il *Customer Satisfaction Score* (CSAT) ed il *Net Promoter Score* (NPS). Si è inoltre indagata la propensione all'utilizzo del canale telefonico rispetto agli altri canali (sito internet, *app*, *web mail*, ufficio).

L'intervista telefonica, realizzata con il metodo CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*), si è basata su un questionario che ha indagato: la frequenza di utilizzo del servizio, la valutazione sintetica ed analitica del servizio di assistenza telefonica, un'analisi sul servizio di assistenza più frequentemente utilizzato, un focus sui servizi telematici ed una parte facoltativa di profilazione dell'utente.

Per maggiori dettagli si rimanda ai report pubblicati sul sito istituzionale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Controllo automatizzato delle dichiarazioni

Il controllo automatizzato delle dichiarazioni, compreso il trattamento delle comunicazioni trimestrali dei dati delle liquidazioni periodiche IVA (LIPE), e il conseguente invio di comunicazioni ai contribuenti sono proseguiti in modo spedito.

Nei primi mesi del 2023 sono state adeguate le procedure per consentire il corretto trattamento delle dichiarazioni relative ai diversi anni d'imposta interessati dalla definizione agevolata delle somme dovute, comprese quelle relative ai pagamenti rateali, previste dall'articolo 1, commi 153 e ss., della Legge n. 197 del 2022 (Legge di Bilancio per il 2023). Nel corso dell'anno sono state sottoposte a controllo le dichiarazioni relative agli anni d'imposta 2019 e 2020 (interessate dalla predetta definizione insieme al 2021), in modo da garantire le tempistiche di iscrizione a ruolo e conseguenti notifiche delle cartelle di pagamento nei termini prestabiliti.

Nello stesso periodo sono state inoltre sviluppate le procedure che hanno permesso, in sede di trattamento della LIPE, contestualmente all'invio delle comunicazioni ex articolo 54-bis del D.P.R. n. 633 del 1972, di segnalare alle imprese commerciali e agricole, nonché agli organi di controllo societari, l'esistenza di un debito scaduto e non versato relativo all'IVA, di importo superiore a 5.000 euro, in attuazione delle disposizioni previste dall'articolo 25-novies, comma 1, lett. c), del Decreto Legislativo n. 14 del 2019. Attraverso tale segnalazione le imprese hanno la possibilità di ricorrere alla composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa prevista dall'articolo 17, comma 1, del citato Decreto Legislativo n. 14 del 2019.

Incassi derivanti dal controllo delle dichiarazioni (in milioni)	2020	2021	2022	2023
Controlli automatizzati delle dichiarazioni (comprensivi di contributi INPS e tassazione separata)	5.879	5.889	7.579	7.993
Promozione della compliance	596	663	1.986	1.912

Rimborsi

L'attività di servizio ai cittadini e alle imprese si concretizza anche nel pagamento dei rimborsi, il cui processo di lavorazione negli anni ha guadagnato efficienza e velocità. Nel 2023 sono stati erogati rimborsi complessivi per 22,4 miliardi di euro a oltre 3,4 milioni di soggetti tra famiglie e aziende. I dati superano quelli del 2022, in cui furono erogati 19,9 miliardi di euro a circa 3,4 milioni di soggetti.

In particolare, l'Agenzia nel 2023 ha erogato circa 3,3 milioni di rimborsi IRPEF alle famiglie, per un importo totale di circa 2,7 miliardi di euro. Di questi oltre 1,5 miliardi di euro sono stati erogati a 2 milioni di contribuenti che hanno presentato il modello 730 senza sostituto entro il mese di settembre.

Inoltre, sono stati erogati oltre 1,3 miliardi di euro di rimborsi IRES a più di 7 mila aziende e circa 230 milioni di euro di rimborsi di imposte dirette derivanti dalla deducibilità IRAP a circa 5 mila richiedenti.

Nel settore dell'IVA, invece, oltre 100 mila tra imprese, artigiani e professionisti hanno ricevuto rimborsi per circa 18 miliardi di euro. Ammontano, invece, a circa 213 milioni di euro le somme erogate relative ad altre tipologie di rimborsi (altre imposte indirette diverse dall'IVA, rimborsi del canone TV addebitato nella bolletta elettrica e restituzione degli oneri fideiussori).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

TIPOLOGIA RIMBORSO	NUMERO	IMPORTO EROGATO (MLN/EURO)
IRPEF	3.288.693	2.695,5
IRES	7.202	1.359,3
II.DD. derivanti dalla deducibilità IRAP	4.868	226,1
IVA	100.001	17.908,5
ALTRE IMPOSTE	36.246	213,1
TOTALE	3.437.010	22.402,5

Registro

Anche la registrazione di atti pubblici, privati e giudiziari rappresenta un'attività che comporta tradizionalmente un consistente impegno dell'Agenzia, soprattutto in ragione dei rilevanti volumi di produzione, come si desume dalla tabella che segue.

Tipologia atto	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Atti pubblici	2.687	2.717	2.758	2.522	3.044	2.937	2.778
Atti privati	2.620	2.607	2.698	2.454	2.760	2.548	2.568
Atti giudiziari	1.045	1.024	1.013	753	855	785	686
Valori in migliaia							

a. Contratti di locazione

L'incremento dell'utilizzo dei servizi telematici da parte degli utenti può essere misurato anche con riguardo agli adempimenti relativi ai contratti di locazione. Grazie al ricorso alle procedure *on-line*, sono stati registrati telematicamente oltre 1,7 milioni di contratti di locazione, mentre in ufficio ne sono stati registrati poco più di 141 mila; la facilità d'uso della registrazione *on-line* dei contratti fa rilevare un tasso di registrazione telematica pari al 92,3% in progressiva crescita negli anni.

Tipologia contratto	2019	2020	2021	2022	2023
Contratti di locazione registrati telematicamente	1,37	1,43	1,69	1,68	1,70
Contratti di locazione registrati in ufficio	0,55	0,26	0,19	0,16	0,14
Totale contratti di locazione registrati	1,92	1,70	1,88	1,84	1,84
% registrazioni telematiche sul totale dei contratti registrati	71,4%	84,5%	89,7%	91,2%	92,3%
Valori in milioni					

b. Registrazione Atti Privati - RAP

Il 16 dicembre del 2022 è stato approvato il nuovo modello per la registrazione telematica degli atti privati (RAP) e, a decorrere dal 20 dicembre 2022, è stata resa operativa la relativa procedura *web* per richiedere telematicamente la registrazione dei contratti di comodato.

L'applicativo *web*, messo a disposizione dall'Agenzia, consente una facile compilazione del modello RAP e calcola le imposte in autoliquidazione, le sanzioni e gli interessi eventualmente do-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

vuti. Tali somme vengono, pertanto, versate con richiesta di addebito diretto sul conto corrente del richiedente la registrazione telematica del contratto oppure dell'intermediario di cui il richiedente si avvale, contestualmente alla presentazione del modello.

Al 31 dicembre 2023 i contratti registrati telematicamente rappresentano oltre il 62% del totale dei contratti di comodato registrati.

Tipologia contratto	2019	2020	2021	2022	2023
Contratti di comodato registrati telematicamente	-	-	-	1.809	124.474
Contratti di comodato registrati in ufficio	191.044	152.832	186.919	187.612	75.767
Totale contratti di comodato registrati	191.044	152.832	186.919	189.421	200.241
% registrazioni telematiche sul totale dei contratti registrati	-	-	-	0,96%*	62,16%

* Modello RAP – contratti di comodato esteso dal 20 dicembre 2022

A decorrere dal 7 marzo 2023 l'utilizzo del modello RAP è stato esteso anche alla registrazione telematica dei contratti preliminari di compravendita. Inoltre, nel secondo semestre del 2023, per agevolare l'utente nella compilazione ed invio della richiesta di registrazione, nell'applicativo *web* sono state introdotte nuove funzionalità che ne agevolano la navigazione e l'usabilità. Al 31 dicembre 2023 i contratti preliminari registrati telematicamente sono pari ad oltre il 55% del totale dei contratti preliminari registrati.

Tipologia contratto	2019	2020	2021	2022	2023
Contratti preliminari registrati telematicamente	-	-	-	-	90.252
Contratti preliminari registrati in ufficio	180.271	146.349	198.481	177.148	73.629
Totale contratti preliminari registrati	180.271	146.349	198.481	177.148	163.881
% registrazioni telematiche sul totale dei contratti preliminari registrati	-	-	-	-	55,07%*

* Modello RAP – contratti preliminari esteso dal 7 marzo 2023

c. Dichiarazioni di successione

Nella successiva tabella viene rappresentato il totale delle dichiarazioni di successione, sia quelle presentate tramite il modello di successione telematico, con l'ulteriore distinzione se sia stato o meno utilizzato l'applicativo *web* per l'invio di detto modello, sia quelle presentate in ufficio con il tradizionale modello cartaceo (modello 4), a cui viene prevalentemente demandata la gestione di alcune casistiche residuali.

Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Dichiarazioni di successione (modello cartaceo)	443	80	46	53	48	45
Dichiarazioni di successione (modello telematico)	110	414	482	573	519	513
Dichiarazioni di successione (modello telematico applicativo web)	-	-	-	10	41	55
Totale dichiarazioni di successione	553	494	528	637	608	613

Valori in migliaia

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel 2023 è, inoltre, proseguita l'analisi sugli applicativi dedicati alle successioni, con particolare riguardo al prodotto *web* (già disponibile per l'uso da parte dei contribuenti da luglio 2021), per migliorarne le funzionalità al fine di agevolare gli Uffici Territoriali nelle relative lavorazioni. Tale studio in particolare ha condotto alla messa in produzione di una nuova versione del prodotto di compilazione che migliorerà anche i processi operativi legati alle attività del Catasto; è stato, infatti, implementato il processo di voltura automatica per estenderla a quelle fattispecie e territori che ne erano ancora esclusi.

Il servizio di voltura automatica rappresenta uno dei punti di forza del processo di telematizzazione dedicato alla dichiarazione di successione che vede sempre più aumentare il suo consenso da parte degli utenti.

Inoltre, la nuova versione del modello telematico non contiene più l'indicazione delle donazioni pregresse e degli atti a titolo gratuito effettuate a favore di eredi e legatari. Al fine di garantire una maggiore attendibilità delle informazioni contenute nella dichiarazione, sono stati introdotti particolari accorgimenti di tipo informatico, con riguardo all'effettivo decesso del *de cuius*, tali da azzerare le relative casistiche di errore commesse in fase di compilazione del modello dichiarativo.

Dichiarazione dei redditi precompilata

Assume particolare rilievo, nell'ambito dei servizi offerti ai contribuenti tramite i canali *web* dell'Agenzia, il processo relativo alla dichiarazione dei redditi precompilata.

Nel 2023, infatti, sono stati presentati all'Agenzia oltre 23,9 milioni di modelli 730. I contribuenti che l'hanno inviata direttamente, trasmettendo il modello tramite il servizio *web* disponibile sul sito internet dell'Agenzia, hanno superato i 4,5 milioni rispetto a circa 4 milioni del 2022. Questi i risultati degli esercizi pregressi: 3,9 milioni nel 2021, 3,8 milioni nel 2020; 3,3 milioni nel 2019; 2,9 milioni nel 2018; 2,3 milioni nel 2017; 2,1 milioni nel 2016 e 1,4 milioni del 2015 che confermano il trend positivo che dura fin dall'implementazione del processo.

Al numero dei 730 inviati direttamente dai contribuenti deve aggiungersi il numero delle dichiarazioni precompilate (oltre 19,7 milioni) scaricate dai Centri di Assistenza Fiscale e dagli intermediari in relazione ai 730 predisposti per i propri clienti. Infatti, anche i professionisti e i CAF si avvantaggiano dei dati messi a disposizione dall'Agenzia per offrire consulenza ai loro assistiti e redigere una dichiarazione esente da errori. Di fatto, la precompilata viene utilizzata per predisporre la totalità dei modelli 730 ricevuti dall'Agenzia, che nel 2023 sono stati circa 24 milioni. Anche il numero di dati che vanno a popolare la dichiarazione precompilata, trasmessi dai soggetti terzi, è in costante aumento. Nel 2023 le informazioni precaricate dall'Agenzia hanno superato quota 1 miliardo e 300 milioni, con la parte più consistente rappresentata dalle spese sanitarie.

Sempre con riferimento alla dichiarazione precompilata 2023 si è proceduto a integrare le informazioni fornite al contribuente, in dichiarazione o nel foglio informativo, con i dati relativi alle spese per corsi statali post diploma di Alta formazione e specializzazione artistica e musicale, alle spese per canoni di locazione relativi ad alloggi adibiti ad abitazione principale e per canoni di locazione per studenti universitari fuori sede, nonché alle spese per intermediazione immobiliare per l'acquisto dell'immobile da adibire ad abitazione principale. Sono stati inoltre forniti i dati riferiti al credito d'imposta per le spese relative allo svolgimento di attività fisica adattata e al "Bonus acqua Potabile".

Inoltre, si sono semplificate alcune funzionalità dell'applicativo *web*, in un'ottica di semplificazione, quale ad esempio quella di rendere più agevolmente consultabile, rispetto ai dati precompilati, l'elenco dettagliato delle spese sanitarie sostenute (farmaceutiche, ospedaliere, prestazioni professionali e altro) e la possibilità di annullare anche il modello Redditi PF (e i modelli RPF correttivi ad esso collegati), inviato tramite lo stesso applicativo *web*.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Come anticipato, nella descrizione dei nuovi servizi telematici realizzati nel corso dell'esercizio, a partire dalla dichiarazione precompilata 2023, sono state ulteriormente snellite le procedure per consentire al contribuente di richiedere l'abilitazione di una persona di fiducia ad accedere alla propria dichiarazione precompilata. È stata infatti introdotta la possibilità, per il soggetto interessato, di presentare telematicamente il modulo per abilitare la "persona di fiducia" tramite una specifica funzionalità *web* messa a disposizione all'interno nella sezione "Profilo utente/Autorizzazione soggetti terzi" dell'area riservata del sito internet dell'Agenzia.

Documenti IVA precompilati

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività di precompilazione dei principali documenti IVA: a partire dalle operazioni effettuate dal 1° gennaio 2023 le bozze delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche IVA (LIPE) e il servizio di pagamento delle somme risultanti dalle LIPE inviate sono state messe a disposizione di tutti i soggetti passivi IVA inclusi nella platea dei destinatari dei documenti IVA precompilati, anche nel caso in cui i registri IVA non siano stati convalidati o integrati.

Inoltre, in attuazione delle disposizioni introdotte dall'articolo 4 del Decreto Legislativo 5 agosto 2015, n. 127, modificato dall'articolo 1, comma 10, del Decreto Legge 22 marzo 2021, n. 41, nonché di quanto previsto con i provvedimenti del Direttore dell'Agenzia dell'8 luglio 2021, del 12 gennaio 2023, a partire dal 10 febbraio 2023, in via sperimentale, è stata messa a disposizione, in un'apposita sezione del portale "Fatture e corrispettivi", la dichiarazione IVA precompilata contenente le informazioni fiscali derivanti dai tracciati della fatturazione elettronica, dalle comunicazioni delle operazioni transfrontaliere e dai corrispettivi telematici, per una platea di soggetti IVA pari a circa 2.405.000.

Attraverso le funzionalità messe a disposizione, gli operatori IVA appartenenti alla platea sperimentale e i loro intermediari possono visualizzare e scaricare la dichiarazione, modificare la bozza di dichiarazione annuale, integrarla e procedere all'invio oppure scaricare i dati precompilati e importarli nei propri sistemi gestionali, in modo da confrontarli con quelli contenuti nei propri *data base*. Tramite l'applicativo *web*, gli operatori IVA possono inoltre, dopo l'invio della dichiarazione IVA annuale, procedere al pagamento dell'IVA eventualmente a debito, direttamente tramite addebito in conto corrente o richiedere la stampa del modello F24 per il versamento con le modalità ordinarie, inviare una o più dichiarazioni correttive (dalla data di trasmissione della dichiarazione fino al termine ordinario d'invio, ossia il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento) o integrative.

Per quanto riguarda le bozze dei registri IVA precompilati, nel corso del 2023 sono state implementate nuove funzionalità dell'applicativo *web* dedicato che hanno riguardato le annotazioni nei registri IVA precompilati nel caso di regime speciale delle imprese agricole o a fronte di particolari tipologie di operazioni, al fine di consentire una sempre più corretta determinazione dell'IVA ammessa in detrazione o per reperire alcune informazioni utili ad elaborare in maniera completa i dati.

Infine, è stato perfezionato il servizio di consultazione e scarico dei documenti IVA precompilati (Registri; Prospetto riepilogativo; Liquidazioni periodiche; Dichiarazioni annuali). Il servizio maggiormente richiesto dagli operatori IVA, nella fase sperimentale, è infatti quello di acquisire i dati dei documenti IVA precompilati elaborati dall'Agenzia, per poterli confrontare con i dati delle operazioni IVA presenti nei propri applicativi gestionali.

La fatturazione elettronica e i corrispettivi telematici

Nel corso del 2023 sono stati sviluppati ulteriori servizi (già sinteticamente descritti nel paragrafo *Servizi on-line rilasciati nel 2023*) per agevolare i contribuenti nell'adempimento dei propri obblighi in materia di fatturazione elettronica.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Adeguamento del servizio di attivazione delle deleghe agli intermediari per l'utilizzo dei servizi di fatturazione elettronica

In particolare, è stata realizzata una funzionalità che consente anche ai condomini e agli enti non commerciali di registrare, nella propria area riservata, l'indirizzo telematico prescelto per la ricezione delle fatture elettroniche (vale a dire una PEC o un codice destinatario). Pertanto, come avviene già per i soggetti titolari di partita Iva, l'indirizzo acquisito a sistema per la ricezione delle fatture elettroniche viene utilizzato dal Sistema di Interscambio per la consegna delle fatture ai soggetti, diversi dalle persone fisiche, non titolari di partita IVA, indipendentemente dall'indirizzo di destinazione inserito in fattura.

Inoltre, con il Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, l'obbligo di fatturazione elettronica è stato esteso anche ai contribuenti forfettari e in regime di vantaggio e alle associazioni sportive dilettantistiche, prevedendo un'applicazione graduale a seconda della soglia di ricavi/compensi conseguiti nell'anno precedente. Per tale motivo, nell'anno 2023, è stato modificato il servizio di attivazione delle deleghe agli intermediari per l'utilizzo dei servizi di fatturazione elettronica che, a tutela del delegante, prevedeva l'indicazione di elementi di riscontro desunti dalla dichiarazione IVA presentata nell'anno solare precedente: per consentire l'attivazione delle deleghe anche ai soggetti fisiologicamente privi della dichiarazione IVA, quali appunto i contribuenti forfettari e in regime di vantaggio, sono stati previsti ulteriori elementi di riscontro desumibili dalla dichiarazione dei redditi presentata dal delegante nell'anno solare precedente⁹.

2. Realizzazione di un template per la generazione delle fatture elettroniche per i soggetti che operano in regime forfettario

Con l'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica ai soggetti in regime forfettario a partire dal 1° luglio 2022, nei primi mesi del 2023 è stato adeguato il servizio gratuito di generazione delle fatture elettroniche messo a disposizione dall'Agenzia nel portale Fatture e Corrispettivi, inserendo un nuovo *template ad hoc* per tali operatori.

3. Consultazione massiva degli esiti di validazione delle fatture elettroniche da e verso San Marino trasmesse per il tramite dell'Ufficio Tributario sammarinese

Nel corso del primo semestre del 2023 è stata adeguata, nel portale Fatture e Corrispettivi, la funzione di consultazione per gli operatori IVA delle fatture elettroniche da e verso operatori sammarinesi per scaricare in modalità massiva gli esiti di validazione delle fatture da parte dell'ufficio di Pesaro-Urbino e dell'ufficio tributario di San Marino. Tale servizio si aggiunge a quello di consultazione puntuale degli esiti, per consentire agli operatori IVA una più agevole acquisizione degli esiti.

4. Aggiornamento del servizio per il pagamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche ai sensi dell'articolo 17, comma 1-bis, lettere a) e b), del Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124

Nei primi mesi del 2023 è stata adeguata la funzionalità del pagamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche per tener conto della modifica del limite, da 250 euro a 5.000 euro, sotto il quale il pagamento dell'imposta di bollo per il primo e secondo trimestre può essere effettuato, senza applicazione di interessi e sanzioni, nei termini previsti per il secondo o terzo trimestre.

⁹ Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 373040 del 17 ottobre 2023, recante le "Modifiche al provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 5 novembre 2018 e successive modificazioni".

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Con riferimento alla possibilità di utilizzo, da parte dell'Agenzia, dei dati delle fatture elettroniche, il provvedimento del 24 novembre 2022¹⁰ ha previsto la possibilità, per il personale dell'Agenzia appositamente autorizzato, di accedere alle fatture elettroniche emesse e ricevute dai contribuenti, inviate tramite il Sistema di Interscambio, nell'ambito delle attività istruttorie finalizzate:

- a) all'esecuzione dei rimborsi IVA;
- b) all'esercizio dei poteri di cui agli articoli 51 del D.P.R. n. 633 del 1972 e 32 del D.P.R. n. 600 del 1973;
- c) all'espletamento degli accessi, ispezioni e verifiche previsti dagli articoli 52 del D.P.R. n. 633 del 1972 e 33 del D.P.R. n. 600 del 1973;
- d) al controllo formale delle dichiarazioni ai sensi dell'articolo 36-ter del D.P.R. n. 600 del 1973;
- e) al controllo preventivo sulle dichiarazioni presentate mediante modello 730 con esito a rimborso, ai sensi dell'articolo 5, comma 3-bis, del Decreto Legislativo 21 novembre 2014, n. 175.

In tal modo, l'Agenzia può valorizzare il proprio patrimonio informativo evitando di richiedere ai contribuenti dati o documenti di cui è già in possesso, con effetti positivi in termini di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, in ossequio ai principi contenuti nello Statuto dei diritti del contribuente.

Al riguardo, nell'anno 2023 è stato realizzato l'applicativo "PROAFE", che è stato utilizzato, in una prima fase, dai funzionari incaricati della lavorazione dei rimborsi IVA.

L'applicativo consente, infatti, la consultazione dei dati delle fatture elettroniche solo nell'ambito delle lavorazioni finalizzate alla liquidazione delle istanze di rimborso IVA; successivamente, l'utilizzo dell'applicativo sarà esteso agli ulteriori processi lavorativi previsti nel menzionato provvedimento del 24 novembre 2022.

Con particolare riguardo alla lavorazione dei rimborsi IVA, al fine di rispettare le stringenti misure di sicurezza concordate con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali e in linea con il principio di minimizzazione dei dati, i funzionari dell'Agenzia possono accedere esclusivamente ai "dati fattura integrati"¹¹, un set ridotto di dati che, nella generalità dei casi, sono comunque idonei a consentire l'istruttoria.

In tema di corrispettivi telematici nel corso del 2023 si è proceduto all'aggiornamento del servizio di consultazione puntuale e massiva dei corrispettivi giornalieri risultanti dai documenti commerciali emessi attraverso la procedura «Documento commerciale online» per consentire la visualizzazione dei nuovi campi previsti dal tracciato XML versione 7, e alla realizzazione della funzionalità di ricerca e consultazione dei dati dei dispositivi RT/ServerRT associati al contribuente per gli utenti Agenzia/GdF, comprensiva della possibilità di consultare i dati di ciascun libretto.

Lotteria degli scontrini

Dal 1° febbraio 2021 ha preso il via la lotteria nazionale degli scontrini, il concorso a premi gratuito collegato agli acquisti effettuati con modalità "cashless". Alla lotteria possono partecipare, infatti, tutti i cittadini maggiorenni e residenti in Italia che acquistano beni e servizi esclusivamente con strumenti di pagamento elettronici (bancomat, carta di credito, carta di debito, carte prepagate, carte e App connesse a circuiti di pagamento privati e a spendibilità limitata) per i

¹⁰ Recante le "Regole tecniche per l'emissione e la ricezione delle fatture elettroniche per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti nel territorio dello Stato e per le relative variazioni, utilizzando il Sistema di Interscambio, nonché per la trasmissione telematica dei dati delle operazioni di cessione di beni e prestazioni di servizi transfrontaliere e per l'attuazione delle ulteriori disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127".

¹¹ Dati fiscalmente rilevanti della fattura, previsti dall'articolo 21 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, che comprendono anche le informazioni relative a natura, qualità e quantità dei beni e dei servizi ceduti/prestati (cd "descrizione dell'operazione").

RELAZIONE SULLA GESTIONE

quali è rilasciato un documento commerciale (il vecchio “scontrino”) mediante un registratore telematico o mediante la procedura *web* “documento commerciale *on-line*” disponibile nel portale “Fatture e Corrispettivi” del sito internet dell’Agenzia delle Entrate.

Le regole tecniche per il funzionamento della lotteria sono state disciplinate con il provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, d’intesa con l’Agenzia delle Entrate, del 5 marzo 2020¹².

In particolare, il contribuente deve manifestare la volontà di partecipare alla lotteria comunicando, al momento dell’acquisto, il proprio codice lotteria¹³ all’esercente che lo acquisisce e trasmette i dati della transazione all’Agenzia delle Entrate, che li mette a disposizione dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per le successive estrazioni.

La pseudonimizzazione del Codice Fiscale del cliente impedisce di associare l’acquisto del bene/servizio a una persona fisica e quindi garantisce la piena tutela della *privacy* del cittadino. Alle estrazioni della lotteria partecipano non soltanto i consumatori ma anche gli esercenti, cioè i venditori che trasmettono telematicamente i corrispettivi.

La lotteria degli scontrini, incentivando i pagamenti elettronici, si colloca nell’ambito della più ampia strategia di promozione della *tax compliance* e di prevenzione dell’evasione fiscale; essa è finalizzata, infatti, alla corretta e completa certificazione dei corrispettivi nei rapporti *business to consumer* dove è più alta la probabilità di evasione di imposta.

Al riguardo, come disciplinato dal provvedimento interdirettoriale n. 92584 del 29 marzo 2021, a decorrere dal 1° marzo 2021, i consumatori che effettuano acquisti di beni o servizi possono effettuare – esclusivamente in modalità telematica – la segnalazione del rifiuto dell’esercente di acquisire il codice lotteria o di trasmettere telematicamente i dati dei corrispettivi utili alla partecipazione alla lotteria.

Nel corso del 2023 è continuato l’impegno da parte dell’Agenzia delle Entrate nella partecipazione alle estrazioni della lotteria che si tengono settimanalmente presso l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Hanno concorso alle suddette estrazioni 33,5 milioni di “scontrini”.

Lotteria degli scontrini istantanea

Alla lotteria degli scontrini “tradizionale” si affiancherà, dal 2024, la lotteria ad estrazione istantanea, al fine di stimolare ancora di più la richiesta, da parte del cliente, di emissione del documento commerciale e, conseguentemente, vincolare l’esercente alla memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi.

Dopo l’avvio, nel 2022, delle attività per la definizione delle regole di funzionamento del processo della lotteria istantanea insieme all’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, il 18 gennaio 2023 è stato pubblicato il provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate che approva le specifiche tecniche della lotteria istantanea per l’adeguamento tecnico dei dispositivi di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri.

Sono inoltre in corso le attività per l’emanazione del provvedimento interdirettoriale dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dell’Agenzia delle Entrate, che integra le disposizioni attuative già definite con la determinazione del 5 marzo 2020, n. 80217/RU e successive modificazioni, al fine di renderle conformi alle nuove disposizioni legislative e di dare l’avvio alla Lotteria “istantanea degli scontrini”.

¹² Come modificato dal provvedimento interdirettoriale del 29 gennaio 2021 ed integrato dal provvedimento interdirettoriale n. 92584 del 29 marzo 2021 (recante le regole per effettuare le segnalazioni di cui all’articolo 1, comma 540, della Legge n. 232/2016) e dal provvedimento interdirettoriale n. 168441 del 28 maggio 2021 (relativo ai premi aggiuntivi della lotteria).

¹³ Per tutelare la riservatezza dei cittadini è stato previsto che coloro che intendono partecipare alla lotteria accedano preventivamente a un servizio disponibile sul sito internet dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che, a fronte dell’inserimento del Codice Fiscale del consumatore, genera un codice alfanumerico (c.d. codice lotteria) che rappresenta uno “pseudonimo” del Codice Fiscale del cittadino.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contributi a fondo perduto

Nel corso del 2023 l'Agenzia ha proseguito la gestione e l'erogazione dei contributi a fondo perduto agli operatori economici in possesso dei requisiti previsti dalle specifiche norme che hanno introdotto le singole misure di aiuto.

In particolare, nel corso della seconda parte del 2023 sono state svolte tutte le attività necessarie all'acquisizione e alla gestione delle istanze per il riconoscimento del contributo a fondo perduto per interventi edilizi 2023 detraibili al 90%, di cui all'articolo 9, comma 3, del Decreto Legge 18 novembre 2022, n. 176, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 gennaio 2023, n. 6. Al termine del periodo di presentazione delle istanze sono stati erogati i contributi richiesti per un ammontare di circa 690 mila euro.

Sono state gestite, inoltre, dalle Direzioni Provinciali le istanze di autotutela presentate dagli operatori IVA che avevano ricevuto lo scarto dell'istanza (dovuto prevalentemente a errori commessi dai richiedenti).

A tal fine è stata adeguata la procedura utilizzata dagli uffici per consentire la liquidazione delle istanze di riesame dei contributi a fondo perduto previsti dall'articolo 1, comma 17-bis, del Decreto Legge, 6 novembre 2021, n. 152 a favore delle imprese operanti nel settore del *Wedding*, dall'articolo 1-ter, comma 2-bis, del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73 a favore di ristoranti, bar, e imprese operanti in altri settori in difficoltà e infine dall'articolo 9, comma 3, del Decreto Legge 18 novembre 2022, n. 176 erogato alle persone fisiche che, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione, sostengono spese per gli interventi edilizi per i quali spetta la detrazione dall'Irpef nella misura del 90%.

Di seguito, il numero e l'importo delle istanze di autotutela gestite nel corso dell'anno 2023, per territorio di provenienza.

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO – AUTOTUTELE GESTITE - 2023		
Territorio di provenienza	Numero	Importo
ABRUZZO	18	€ 51.999
BASILICATA	47	€ 151.765
BOLZANO	118	€ 2.518.429
CALABRIA	48	€ 202.434
CAMPANIA	145	€ 1.032.364
EMILIA ROMAGNA	79	€ 791.259
FRIULI VENEZIA GIULIA	11	€ 15.638
LAZIO	116	€ 1.534.933
LIGURIA	22	€ 139.615
LOMBARDIA	110	€ 989.487
MARCHE	26	€ 336.401
MOLISE	13	€ 30.542
PIEMONTE	60	€ 623.536
PUGLIA	41	€ 264.960
SARDEGNA	11	€ 74.453
SICILIA	142	€ 1.002.786
TOSCANA	83	€ 693.348
TRENTO	19	€ 151.757
UMBRIA	13	€ 45.224
VALLE D'AOSTA	6	€ 17.847
VENETO	110	€ 1.514.042
VARIAZIONE RESIDENZA	429	€ 3.135.402
TOTALE	1.667	€ 15.318.220

Dati rilevati al 1° marzo 2024

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sono continuate le attività e gli specifici scambi informativi con il Ministero dell'Interno, sulla base di apposito protocollo sottoscritto in data 5 giugno 2020, al fine di garantire il rispetto della normativa antimafia di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159.

Agevolazioni per lavori edilizi

Nel corso del 2023 l'Agenzia ha proseguito nella gestione delle nuove disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per gli interventi di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico degli edifici, c.d. "bonus edilizi"¹⁴, introdotte dall'articolo 119 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 ("Decreto Rilancio"). Il successivo articolo 121 del citato decreto ha previsto per il soggetto titolare dell'agevolazione, in luogo della ordinaria detrazione fiscale operata in diminuzione delle imposte dovute in base alla propria dichiarazione dei redditi tramite una ripartizione su più anni d'imposta¹⁵, l'ampliamento dell'utilizzo del credito di imposta mediante sconto in fattura¹⁶ o cessione del credito¹⁷. Nelle predette ipotesi, il soggetto che ha praticato lo sconto in fattura o ha acquistato il credito recupera le somme attraverso un credito d'imposta utilizzabile in compensazione delle imposte, tasse e contributi versati con i modelli F24¹⁸, con la ripartizione annuale corrispondente a quella prevista per la detrazione sorta in capo a coloro che hanno effettuato i lavori.

Nella tabella che segue sono esposti, suddivisi per anno, i dati delle "prime cessioni" e degli sconti in fattura comunicati all'Agenzia delle Entrate, rilevati sulla Piattaforma¹⁹ al 10 gennaio 2024, distinti per tipologia di detrazione e di intervento, con l'indicazione dell'ammontare complessivo dei crediti compensati tramite modello F24.

¹⁴ Per tali si intendono le detrazioni fiscali – con aliquote variabili ricomprese, a seconda della tipologia di lavori, tra il 50 per cento e il 110 per cento – riconosciute ai soggetti che sostengono spese per determinate tipologie di lavori (come le ristrutturazioni edilizie e la riqualificazione energetica), che hanno lo scopo di incentivare il miglioramento qualitativo degli edifici, anche sotto il profilo del consumo di energia e della sicurezza sismica, tra i quali si ricordano:

- il c.d. *Superbonus* dal 110 al 65 per cento (riqualificazione energetica o riduzione del rischio sismico degli edifici);
- il *Bonus* ristrutturazione (con aliquota del 50 per cento, ristrutturazioni edilizie);
- il *Bonus* facciate (con aliquota del 90 per cento, per il recupero o restauro della facciata esterna degli edifici, e del 60 per cento per le spese sostenute nell'anno 2022);
- l'*Ecobonus* (con aliquota base tra il 50 e il 65 per cento, maggiorabile a seconda della tipologia degli interventi anche al 70-75 per cento, per la riqualificazione energetica);
- il *Sismabonus* (50 per cento, maggiorata al 70-80 per cento o 80-85 per cento a seconda della tipologia di intervento).

¹⁵ Per il *Superbonus* la ripartizione avviene in 4 anni (per le spese sostenute nel 2022, come previsto dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 – Legge di bilancio 2022) o in 5 anni (per le spese effettuate in precedenza), in 5 anni per il *Sismabonus* e per l'abbattimento delle barriere architettoniche e 10 anni per gli altri bonus edilizi.

¹⁶ Sconto che il beneficiario può richiedere e ottenere dal fornitore.

¹⁷ Cessione diretta ad altri soggetti di un credito corrispondente alla intera detrazione.

¹⁸ A titolo esemplificativo (e non esaustivo) si fornisce un'elencazione delle somme che, per espressa previsione normativa, sono pagabili con compensazione in F24: le imposte sui redditi, le relative addizionali e ritenute alla fonte, l'IVA; le imposte sostitutive delle imposte sui redditi e dell'IVA, l'IRAP, i tributi comunali (ad esempio l'IMU); le altre imposte e tasse nonché i contributi previdenziali e premi assicurativi (INAIL).

¹⁹ Per consentire ai beneficiari del *Superbonus* di recuperare rapidamente il relativo importo, l'Agenzia ha realizzato, già nel 2021, un'apposita piattaforma telematica tramite la quale è possibile comunicare i dati relativi alle cessioni dei crediti d'imposta ai fornitori che hanno effettuato gli interventi agevolati, ovvero a soggetti terzi. La piattaforma può essere utilizzata anche per la cessione dei crediti corrispondenti alle detrazioni spettanti per gli interventi edilizi tradizionali (ad esempio *ecobonus*, ristrutturazioni edilizie, bonus facciate).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BONUS EDILIZI: SINTESI DELLE CESSIONI E DEGLI SCONTI IN FATTURA RILEVATI A PARTIRE DAL 15 OTTOBRE 2020 FINO AL 10 GENNAIO 2024 ANNO DI SOSTENIMENTO DELLA SPESA									
	Tipo detrazione	Tipo intervento	Ammontare bonus (SAL o lavori conclusi) in milioni di euro					Numero operazioni	
			2020	2021	2022	2023	Totale		
Prime cessioni e sconti in fattura	Superbonus 110%	Riqualificazione energetica (Super <i>Ecobonus</i>)	318,3	13.722,6	44.707,9	32.631,4	91.380,2	10.979.423	
		Riduzione rischio sismico (Super <i>Sismabonus</i>)	131,3	3.595,9	12.704,1	12.469,9	28.901,2	1.593.727	
		Totale Superbonus 110%	449,6	17.318,5	57.412,0	45.101,3	120.281,4	12.573.150	
	Altri bonus	<i>Bonus</i> ristrutturazione	1.105,0	6.434,0	5.246,9	1.634,5	14.420,4	2.972.838	
		<i>Bonus</i> facciate	653,4	24.423,1	625,1		25.701,6	3.228.316	
		<i>Ecobonus</i>	840,7	7.730,7	4.016,5	1.129,0	13.716,9	2.601.731	
		<i>Sismabonus</i>	163,4	971,5	456,2	549,8	2.140,9	62.184	
		Totale altri bonus	2.762,5	39.559,3	10.344,7	3.313,3	55.979,8	8.865.069	
	Totale generale			3.212,1	56.877,8	67.756,7	48.414,6	176.261,2	21.438.219
	di cui compensati (in milioni di euro)		Crediti già compensati tramite modello F24 (utilizzati a scomputo di tributi e contributi) rispetto al controvalore di 176.261,2 €/mld					27.862,5	

SERVIZI ISTITUZIONALI E DI RISCOSSIONE

Nel corso del 2023 è stato assicurato lo svolgimento delle funzioni di indirizzo operativo, controllo e monitoraggio delle attività nei confronti di Agenzia delle entrate-Riscossione e di supporto alla *governance* dell'Ente (*l'indirizzo della riscossione*), nonché la gestione dei rapporti con gli enti esterni per l'acquisizione e la fornitura di servizi e per le esigenze di cooperazione istituzionale, il governo del sistema dei versamenti unificati e degli altri versamenti spontanei (*la gestione dei versamenti e dei servizi convenzionali*).

L'indirizzo della riscossione

L'anno 2023 è stato dedicato principalmente all'organizzazione delle attività assegnate all'Agenzia dalla Legge di Bilancio 2022 in materia di *governance* sull'Agenzia delle entrate-Riscossione, col fine di valorizzare il nuovo ruolo attraverso una *vision* focalizzata al potenziamento sinergico del polo pubblico AdE e AdeR e, di conseguenza, ad una sempre maggiore integrazione, sviluppo ed efficientamento dei processi finalizzati ad:

- assicurare il coordinamento delle attività di definizione e monitoraggio degli obiettivi convenzionali di AdeR, nonché delle attività di analisi, valutazione e gestione amministrativa degli atti di AdeR soggetti ad approvazione da parte del Comitato di Gestione;
- favorire l'implementazione degli applicativi nell'ottica di una sempre maggiore sinergia dei sistemi AdE/AdeR col fine ultimo di ottimizzare l'attività di riscossione;
- dare supporto alle strutture interne per l'analisi e lo sviluppo di progetti trasversali funzionali all'integrazione di modalità operative congiunte.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In tale contesto, le principali attività hanno riguardato:

- l'istruttoria inerente alla redazione della Convenzione triennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per gli aspetti relativi all'operato di AdeR riportati negli allegati 4 e 5;
- il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di AdeR previsti nella Convenzione triennale e la progettazione di report direzionali con una logica di standardizzazione e normalizzazione, che consente di analizzare e confrontare nel tempo l'efficacia dei diversi indicatori relativi agli obiettivi convenzionali;
- la gestione amministrativa degli adempimenti relativi alle delibere del Comitato di Gestione di AdeR soggette all'approvazione dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 1, comma 5-ter, del D.L. n. 193 del 2016; in tale contesto, si segnalano in particolare, le seguenti deliberazioni del Comitato dell'Agenzia: n. 20 del 31-05-2023 - Bilancio d'esercizio 2022 dell'AdeR; n. 29 del 23-06-2023 - Modifiche al Regolamento di amministrazione e ad altri atti di carattere generale che regolano il funzionamento di AdeR; n. 48 del 31-10-2023 - AdeR - operazione di cessione del ramo IT alla Sogei S.p.A. e relativa situazione patrimoniale di cessione provvisoria; n. 68 del 27-12-2023 - AdeR - Budget Economico per l'esercizio 2024, Budget economico pluriennale e Piano triennale degli investimenti 2024-2026. Si evidenziano, altresì, le informative inviate al Comitato di Gestione in materia di: Situazione economico-patrimoniale di AdeR al 30 giugno e al 30 settembre 2023; Strategia di dismissione di immobili di proprietà di AdeR e Piano triennale di investimento per gli anni 2024-2026;
- la gestione del Programma annuale di controllo su AdeR, previsto nella Convenzione triennale con il MEF, per la valutazione delle modalità complessive di esercizio dell'attività di riscossione da parte dell'AdeR, anche in relazione alla garanzia della trasparenza, imparzialità e correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti, nonché a quanto previsto dallo Statuto dei diritti del contribuente; in particolare, nel 2023, è stato oggetto di monitoraggio e valutazione, come da apposita informativa al Comitato di Gestione, il procedimento di cui all'art. 28-ter del D.P.R. n. 602 del 1973 in materia di compensazione volontaria tra ruoli e rimborsi;
- la gestione degli adempimenti funzionali all'attuazione del Protocollo d'Intesa tra AdE e AdeR per lo sviluppo di nuove sinergie e per l'individuazione delle iniziative comuni per la crescente uniformità operativa ed informatica tra i due enti, da attuarsi attraverso un piano di interventi pluriennale; in particolare nel corso dell'anno sono state gestite le attività per la costituzione del Gruppo di lavoro *Project Management Office* (PMO), responsabile dell'attuazione di un piano di intervento fondato sull'attività di 13 tavoli tecnici di coordinamento (TTC), di cui 5 costituiti nel corso del 2023, per l'attuazione di una o più linee di intervento funzionali all'attuazione del percorso sinergico di integrazione;
- il monitoraggio dei dati della riscossione lo sviluppo delle attività relative all'interscambio delle informazioni tra l'Agenzia e gli Agenti della Riscossione in materia di riscossione coattiva per l'individuazione di nuove modalità di interazione nonché per la gestione e il monitoraggio delle seguenti attività: flussi di affidamento e variazione dei carichi; registrazione dei dati relativi alle riscossioni coattive; rendicontazione telematica alla Ragioneria Generale dello Stato dei carichi affidati agli Agenti della Riscossione, in attuazione dei Protocolli di Intesa stipulati; regole di consultazione del sistema di Anagrafe Tributaria da parte degli Agenti della Riscossione;
- il supporto alle strutture interne ed esterne per l'analisi e la valutazione di questioni connesse alla titolarità della funzione della riscossione nazionale e all'esercizio della governance su AdeR, garantendo, altresì, l'attività di collegamento e raccordo con l'Ente vigilato per la gestione di documenti e richieste provenienti dal Mef, da organi di controllo o da altri enti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La gestione dei versamenti e dei servizi convenzionali

L'ambito di operatività riguarda tre principali aree operative: la gestione e lo sviluppo dei rapporti con gli intermediari, la gestione e lo sviluppo dei servizi convenzionali, la struttura di gestione dei versamenti unificati.

1. Area "Gestione e sviluppo dei rapporti con gli intermediari"

In tale ambito, le attività più significative svolte nel corso del 2023 hanno riguardato:

- il rinnovo della convenzione quadro sulle modalità di svolgimento dei servizi F24 e I24 da parte delle banche stipulata con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- il rinnovo della convenzione quadro sulle modalità di svolgimento dei servizi F24 e I24 da parte dei Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP), stipulata con l'Associazione Prestatori Servizi di Pagamento (APSP);
- la gestione dei rapporti con gli intermediari della riscossione spontanea (Banche, Poste Italiane, Agenti della Riscossione, altri prestatori di servizi di pagamento (PSP), tabaccai, imprese elettriche);
- il monitoraggio dei livelli di servizio dei sistemi di versamento: F24/I24; contrassegni sostitutivi; bollettini postali; @e.bollo; canone TV;
- lo sviluppo dei modelli di pagamento previsti dalla piattaforma PagoPA, per la messa a disposizione delle strutture interne di differenti modalità di incasso (*on-line* e altre modalità previste negli avvisi, quali App IO, Cbill, esercenti e reti convenzionate, etc.);
- il monitoraggio di tutti i pagamenti in favore dell'Agenzia effettuati attraverso la piattaforma PagoPA e il coordinamento delle attività funzionali alla gestione dei pagamenti, tramite la già menzionata piattaforma, delle fatture attive emesse dall'Agenzia e dei diritti per l'accesso al pegno mobiliare non possessorio;
- la gestione del tavolo di confronto e allineamento con PagoPA, in relazione alla:
 - possibilità di estendere progressivamente il nuovo canale ai servizi di pagamento dell'Agenzia e, in particolare al servizio F24 *on-line* (cd. F24 *web*) disponibile nell'area autenticata del sito dell'Agenzia;
 - individuazione di strategie ed evoluzioni tecnologiche del servizio @e.bollo, volte a promuovere la sua diffusione facilitando e semplificando le attività d'integrazione e automazione dei processi in carico agli *stakeholder* coinvolti (PPAA e PSP).

2. Area "Gestione e sviluppo dei servizi convenzionali"

In tale ambito, l'attività si è concentrata sullo sviluppo e monitoraggio: a) dei servizi acquisiti dall'Agenzia da fornitori istituzionali; b) dei servizi forniti dall'Agenzia agli Enti su base convenzionale.

Per quanto riguarda i servizi *sub a)*, le attività più significative hanno riguardato:

- la gestione amministrativa della convenzione con la S.I.A.E. in materia di cooperazione all'accertamento dell'IVA e dell'imposta di intrattenimento, con particolare riguardo alle attività relative alla valutazione della relazione annuale;
- la gestione amministrativa e lo sviluppo convenzionale degli accordi con Poste Italiane S.p.A. per l'accoglimento delle dichiarazioni fiscali cartacee e dei pagamenti tramite bollettini postali nonché il monitoraggio dei livelli di servizio;
- lo sviluppo del rapporto convenzionale con Unioncamere, al fine di ampliare il set di servizi attualmente fruiti.

Per quanto riguarda i servizi *sub b)*, le attività hanno comportato la gestione delle relazioni con i soggetti, essenzialmente amministrazioni pubbliche (amministrazioni centrali e locali, enti di previdenza, Agenzie Fiscali, autorità indipendenti, etc.), che si rivolgono all'Agenzia per la fruizione, su base convenzionale, di specifici servizi funzionali all'assolvimento delle proprie finalità

RELAZIONE SULLA GESTIONE

istituzionali. In questo ambito si segnalano le attività di monitoraggio, gestione e sviluppo degli accordi convenzionali relativi:

- all'accesso ai dati dell'Anagrafe Tributaria, regolati dalle disposizioni in materia di cooperazione informatica (oltre 7.500 accordi). In particolare sono stati stipulati/rinnovati 580 accordi nel periodo di riferimento, di cui 502 comuni, 9 province, 12 unioni di comune e unità montane, Ministero delle Imprese del Made in Italy, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero della salute, Ministero della cultura, INARCASSA, CASSA GEOMETRI, EPAP, ENPAF, Avvocatura di stato, Equitalia Giustizia, CONI, UPB, IVASS, INVITALIA, 42 enti appartenenti a varie categorie (università, consorzi di bonifica, ASL, aziende per l'edilizia, CAF, etc.). Sono stati rinnovati gli accordi per l'accesso ai servizi anagrafici ai sensi del D.L. n. 78/2010 con Enel Energia S.p.A. e con il Servizio Elettrico Nazionale, avviato l'iter di rinnovo con Poste Italiane S.p.A., Wind S.p.A., Telecom S.p.A. e stipulato nuovi accordi con Enel X Way Italia S.r.l. e Enel X Way S.r.l. È stato inoltre stipulato l'accordo con PagoPA per l'erogazione di servizi anagrafici a supporto dei processi della Piattaforma Digitale Nazionale Dati e della "Piattaforma IO".

Significativa è stata la definizione di accordi specifici e atti integrativi per l'attuazione di iniziative volte al sostegno di varie categorie di contribuenti quali: bonus ambiente, carta della cultura, 18 app, credito d'imposta per gli autotrasportatori, bonus vista, carta del docente, sostegno ai lavoratori dello spettacolo dal vivo;

- all'archivio dei rapporti finanziari da parte degli Enti autorizzati. In particolare, sono stati gestiti i rapporti con la Guardia di Finanza, per l'analisi delle questioni relative alla regolamentazione degli accessi ai sistemi informativi dell'Agenzia e la definizione del testo convenzionale e con il Ministero dell'Interno, per la definizione di un nuovo sistema di identità federata e per il rinnovo dell'accordo;
- all'accesso ai dati ipotecari e catastali (oltre 8.000 accordi con Enti e Comuni, 156.000 professionisti), allo scambio di dati catastali con i Comuni e le comunità montane (c.d. Portale dei Comuni, oltre 8.000 accordi). In tale contesto sono stati stipulati gli accordi "speciali" con la Procura Europea (EPPO) e con INPS;
- alla messa a disposizione di altre Agenzie Fiscali di servizi per l'utilizzo delle funzionalità relative alla riscossione mediante ruolo delle entrate di competenza. In particolare, è stato rinnovato l'accordo con l'Agenzia del Demanio;
- alla gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF per conto delle Regioni, in coordinamento con le Direzioni Regionali, per il rinnovo degli accordi e per le attività di predisposizione delle fatture di acconto e saldo, in particolare è stata condotta l'istruttoria per il subentro dell'Agenzia Sarda delle Entrate negli accordi tra l'Agenzia e la Regione Sardegna;
- alla messa a disposizione dei servizi F24 e I24 ad altri Enti (più di 20 soggetti giuridici convenzionati tra Enti Previdenziali, Agenzie Fiscali, Autorità indipendenti) al fine di consentire la riscossione delle entrate di competenza e l'utilizzo di crediti di imposta o contributi. Con riferimento alla riscossione, sono stati rinnovati gli accordi in essere con l'Ente di Previdenza e Assistenza Pluricategoriale (EPAP) e l'Agenzia del Demanio e gestite le interlocuzioni con ENPAIA e CNPADC per la loro adesione al servizio F24. È stata avviata inoltre l'istruttoria per il rinnovo con la Cassa Geometri;
- all'utilizzo dei servizi telematici dell'Agenzia ai fini della presentazione delle denunce contributive mensili per l'INPGI e per l'INPS, con il quale è stata perfezionata la convenzione.

Di particolare rilevanza sono stati gli accordi sottoscritti:

- con il Ministero della Giustizia, per l'accesso alle basi dati dell'Agenzia per la ricerca dei beni da pignorare, ai sensi dell'art. 492 bis codice di procedura civile;
- con UnionCamere, INPS, INAIL, Agenzia delle entrate-Riscossione ed il Ministero della Giustizia per la piattaforma telematica di composizione negoziata per la soluzione delle crisi d'impresa;

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per la fornitura dei dati necessari alle attività di rendicontazione degli obiettivi del PNRR di propria competenza nonché per il supporto alle attività di controllo relativi all'investimento Transizione 4.0;
- con la Procura Europea, per l'accesso da parte dell'EPPO alle informazioni dell'Agenzia delle Entrate e per ottimizzare la collaborazione, per il tramite del Settore Contrasto Illeciti;
- con l'Agenzia per l'Italia Digitale, ai fini dell'attuazione del sub-investimento 1.3.2 *Single Digital Gateway* incluso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- con la Provincia di Bolzano, per la gestione dei pagamenti delle imposte ipotecarie connesse all'iscrizione tavolare degli atti;
- con Agenzia delle entrate-Riscossione, per la consultazione della posizione debitoria da parte dell'Agenzia delle Entrate e l'estensione dei servizi *on-line* di Agenzia delle entrate-Riscossione agli intermediari nonché ai rappresentanti e alle persone di fiducia;
- con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), per la collaborazione mirata all'interscambio informativo dei dati catastali, fiscali e reddituali di interesse, nonché per la formazione in materia ipotecaria, catastale e tributaria;
- con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, per la fornitura dei dati relativi alle cessioni dei crediti di imposta di tipo "Super-ecobonus", nell'ambito degli investimenti del PNRR.

Infine, è continuata la collaborazione con ANAC, per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 24 del nuovo codice degli appalti pubblici, introducendo tutte le strategie al fine di rispettare le scadenze relative alla realizzazione dei servizi per l'alimentazione del Fascicolo Virtuale dell'operatore economico (FVOE) di competenza di Agenzia entro la fine dell'anno.

3. Area "Struttura di gestione"

Modello F24

Nell'area della riscossione spontanea, nel corso del 2023 sono proseguite le attività di gestione, supporto ed evoluzione dei sistemi "F24" ed "F24 Enti Pubblici" (F24 EP), utilizzati per il versamento della maggior parte dei tributi e contributi dovuti da cittadini, enti e imprese. In particolare, sono state emanate 54 risoluzioni, allo scopo di:

- istituire 325 nuovi codici tributo per consentire di effettuare, tramite modello F24, i versamenti dei principali tributi e contributi;
- sopprimere 55 codici tributo, relativi a fattispecie non più attuali;
- rinominare 33 codici tributo e modificare 4 codici tributo, a seguito dell'evoluzione normativa.

Crediti d'imposta

È proseguita l'attività di presidio all'utilizzo in compensazione, tramite modello F24, di crediti d'imposta e agevolazioni concessi dalle Pubbliche Amministrazioni a cittadini e imprese. In particolare, oltre a proseguire nella gestione delle procedure avviate negli anni precedenti, nel 2023 sono state attivate 11 nuove procedure di controllo, relative alle seguenti fattispecie²⁰:

- credito d'imposta a favore delle agenzie di viaggio e dei tour operator, di cui all'articolo 4 del Decreto Legge 6 novembre 2021 (Ministero del Turismo);
- credito d'imposta a favore delle imprese e dei soggetti titolari di reddito di lavoro autonomo che acquistano prodotti derivanti da riciclo e riuso di cui all'articolo 26-ter, comma 2, del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica);

²⁰ Tra parentesi sono indicate le amministrazioni di riferimento per ciascuna misura agevolativa.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- credito d'imposta per l'acquisto del componente AdBlue necessario per la trazione dei mezzi di trasporto di ultima generazione di cui all'articolo 6, comma 3, del Decreto Legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 aprile 2022, n. 34 (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti);
- credito d'imposta per l'acquisto di gas naturale liquefatto a favore delle imprese esercenti attività logistica e di trasporto delle merci in conto terzi con mezzi di trasporto ad elevata sostenibilità ad alimentazione alternativa a metano liquefatto di cui all'articolo 6, comma 5, del Decreto Legge 1° marzo 2022, n. 17 (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti);
- credito d'imposta per l'acquisto del gasolio impiegato in veicoli di categoria euro 5 o superiore di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), primo e secondo periodo, del Decreto Legge 23 settembre 2022, n. 144 (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti);
- credito d'imposta per l'acquisto di gasolio a favore delle imprese che effettuano servizi di trasporto di persone su strada di cui all'articolo 14, comma 1, lettera b) del Decreto Legge 23 settembre 2022, n. 144 (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti);
- credito d'imposta per sostenere il settore della ristorazione, di cui all'articolo 1, comma 117, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Ministero delle Imprese e del Made in Italy);
- credito d'imposta a favore delle imprese turistiche, di cui all'articolo 1 del Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 1 (Ministero del Turismo);
- credito d'imposta per l'acquisto di gasolio a favore delle imprese esercenti le attività di trasporto, di cui all'articolo 1, comma 503, della Legge 27 dicembre 2022, n. 197, così come modificato dal Decreto Legge 4 maggio 2023, n. 48 (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti);
- con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 21 marzo 2023 sono stati definiti i termini di presentazione del modello di comunicazione per la fruizione del credito d'imposta di cui all'articolo 1, commi da 831 a 834, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 14 marzo 2022), riconosciuto per le spese sostenute per l'installazione e messa in funzione di impianti di compostaggio presso i centri agroalimentari presenti nelle regioni Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Sono state, inoltre, approvate le specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati contenuti nella menzionata comunicazione;
- con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 1° giugno 2023 è stato approvato il nuovo modello di comunicazione "CIM23" per la fruizione dei crediti d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, di cui all'articolo 1, commi da 98 a 108, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, nelle Zone Economiche Speciali (ZES), di cui all'articolo 5 del Decreto Legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2017, n. 123, e nelle Zone Logistiche Semplificate (ZLS), di cui all'articolo 1, commi da 61 a 65-bis, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, al fine di gestire la proroga delle citate agevolazioni, disposta dai commi 265 e 267 dell'articolo 1 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio per il 2023), al 31 dicembre 2023. Con il medesimo provvedimento sono stati, inoltre, modificati i termini di presentazione del modello di comunicazione "CIM17", approvato con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 14 aprile 2017, come modificato, da ultimo, con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 30 giugno 2022, da utilizzare per la richiesta dei già menzionati crediti d'imposta relativi a investimenti realizzati dal 2016 al 2022.

Erogazione di rimborsi e contributi a fondo perduto

Nel 2023, l'Agenzia tramite la Struttura di Gestione ha provveduto all'erogazione diretta ai beneficiari dei contributi a fondo perduto e dei ristori previsti dalle disposizioni emanate per sostenere le imprese interessate negativamente dalle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare, sono stati disposti oltre 2 mila bonifici, per circa 18 milioni di euro.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Inoltre, è proseguita l'applicazione della procedura disciplinata dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 settembre 2019, il quale prevede che la Struttura di Gestione restituisca direttamente agli Agenti della Riscossione le somme anticipate per il rimborso ai contribuenti dei debiti iscritti a ruolo pagati e poi riconosciuti non dovuti. Al riguardo, nel corso del 2023 sono state restituite agli Agenti della Riscossione somme per circa 200 milioni di euro. Infine, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2017, nel corso del 2023 la Struttura di Gestione ha accreditato direttamente ai beneficiari i rimborsi in conto fiscale, liquidati dagli uffici dell'Agenzia, per oltre 17 miliardi di euro.

SERVIZI CATASTALI, CARTOGRAFICI E DI PUBBLICITÀ IMMOBILIARE

Servizi catastali e cartografici

Nel corso del 2023 è stata assicurata la completa trattazione degli atti di aggiornamento delle banche dati pervenuti, mantenendo i medesimi livelli qualitativi di servizio degli anni precedenti. La tabella seguente sintetizza l'andamento dei servizi richiesti all'Agenzia rispetto all'anno precedente.

Il decremento sui servizi di *front office* per visure e certificati è da collegare al corrispondente aumento delle consultazioni sul canale telematico SISTER ed ai servizi di visura offerti sul Cassetto fiscale.

Descrizione	2022	2023	Δ %
Dichiarazioni di nuova costruzione e di variazione registrate (DOCFA) - UIU	1.881.964	1.626.355	-126%
Tipi mappali e di frazionamento	277.451	261.248	-5%
Istanze di aggiornamento e rettifica	439.884	479.504	+9%
Domande di voltura*	350.870	333.720	-4%
Visure e certificati (<i>front office</i>)	1.015.879	938.253	-7%

* Il 2022 è relativo alle sole volture presentate allo sportello, il 2023 comprende anche le volture telematiche

Occorre evidenziare che la registrazione dei tipi mappali e di frazionamento avviene in modalità totalmente automatica per circa il 90% dei casi. In merito all'attività di accettazione delle dichiarazioni di nuova costruzione, si rileva che oltre il 6% delle unità sono state registrate mediante lavorazione da remoto, cioè in una provincia diversa da quella di presentazione ove sono ubicati gli immobili; questo grazie sia alla proattività tra le articolazioni periferiche dell'Agenzia, incentivate dalle strutture centrali e regionali, sia all'alto livello di standardizzazione delle regole e dei processi di accettazione delle pratiche.

Nella tabella successiva si riporta il numero di immobili che vengono elaborati dalla procedura di voltura automatica:

Descrizione	2022	2023	Δ %
Immobili elaborati dalla procedura voltura automatica	7.528.559	7.709.656	+2%

Per quanto riguarda l'utilizzo del canale telematico si riporta nella tabella seguente la percentuale relativa al rilascio di visure:

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Descrizione	2022	2023	Δ*
Percentuale di visure eseguite per via telematica (SISTER)	98,1%	98,2%	+0,1
* Delta espresso in punti percentuali			

Nel 2023 si è registrato un ulteriore incremento del numero di accessi eseguiti da Pubbliche Amministrazioni, professionisti e cittadini al servizio *on-line* di visualizzazione dinamica delle mappe catastali erogato secondo lo standard *Web Map Service* (WMS) (+11% rispetto al 2022). È proseguito il supporto, con la fornitura di dati cartografici catastali e dei relativi servizi, alle attività istituzionali di altre Pubbliche Amministrazioni (quali, ad esempio, il Dipartimento della Protezione Civile e il Dipartimento Casa Italia).

Le Pubbliche Amministrazioni e gli enti e i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettere b) e c) del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, quando esenti, per disposizione di legge, dal pagamento dei tributi speciali catastali hanno la possibilità di aderire ai Servizi Massivi di Interscambio Dati - Territorio (SMIDT), ossia ai servizi massivi che consentono la messa a disposizione ai sistemi informatici delle Pubbliche Amministrazioni, per il tramite dell'infrastruttura SID, dei dati catastali presenti nel SIT.

Nel corso del 2023 si è conclusa la fase transitoria in cui gli utenti del sistema di interscambio che erano interessati a migrare verso gli SMIDT potevano fruire di apposito supporto per agevolare l'adesione; dal 2024 tutte le Pubbliche Amministrazioni interessate potranno aderire utilizzando i canali indicati sul sito internet dell'Agenzia e in caso di necessità utilizzare le consuete modalità di assistenza.

Infine, per il Catasto Terreni, nel corso dell'esercizio 2023, è stata effettuata la registrazione delle proposte di variazione colturale trasmesse dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AgEA), predisposte ai sensi del Decreto Legge n. 262/2006, che hanno interessato complessivamente 261.386 particelle.

Servizi di pubblicità immobiliare

Il sistema di pubblicità immobiliare mira a rendere sicure le transazioni immobiliari, garantendo la conoscibilità ai terzi degli atti aventi a oggetto beni immobili. I compiti connessi all'espletamento di tale funzione sono svolti nell'ambito del sistema informativo della pubblicità immobiliare, costituito dall'insieme dei registri e dei documenti che il conservatore è tenuto a custodire e conservare, in virtù degli obblighi previsti dal Codice Civile e dalle leggi speciali in materia. Per quanto riguarda la domanda corrente (presentazione delle formalità e rilascio di ispezioni e certificazioni), nel 2023 sono stati garantiti i medesimi livelli di servizio degli anni precedenti. Il numero di volumi trattati è riportato nella tabella seguente:

Descrizione	2022	2023	Δ %
Formalità eseguite e cancellazioni ipotecarie semplificate ²¹	4.056.062	3.947.521	-2,7%
Ispezioni ipotecarie (<i>front-office</i> , comprese quelle cartacee)	780.709	862.563	10,5%
Certificati ipotecari e copie rilasciate	65.603	85.374	30,4%

²¹ Il dato si riferisce alle formalità acquisite ed alle cancellazioni semplificate eseguite e non eseguibili.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nella successiva tabella invece, è indicato il dato delle formalità disaggregato in trascrizioni, iscrizioni, annotazioni e cancellazioni:

Formalità eseguite e cancellazioni ipotecarie semplificate	2022	2023	Δ %
Trascrizioni	2.759.397	2.696.283	-2,3%
Iscrizioni	543.792	436.389	-19,7%
Annotazioni	412.874	411.192	-0,4%
Cancellazioni ipotecarie semplificate (eseguite e non eseguibili)	339.999	406.043	19,4%

Per quanto riguarda l'utilizzo del canale telematico, nel 2023 si è registrato un consolidamento dei risultati per le ispezioni ipotecarie:

Servizi di pubblicità immobiliare Utilizzo canale telematico	2022	2023	Δ *
Incidenza delle formalità pervenute per via telematica sul totale delle formalità (eseguite) e cancellazioni ipotecarie semplificate (eseguite e non eseguibili)	88,5%	87,69%	-0,8
Incidenza delle ispezioni ipotecarie richieste per via telematica sul totale delle ispezioni ipotecarie rilasciate	98,50%	98,30%	-0,2
*Delta espresso in punti percentuali			

La trasmissione telematica del titolo al Conservatore dei Registri Immobiliari

La procedura di trasmissione telematica del titolo al Conservatore dei Registri Immobiliari, inizialmente consentita solo ai notai, è stata estesa, a partire dal 2014, anche agli altri pubblici ufficiali e agli Agenti della Riscossione. Il servizio consente di trasmettere, per via telematica, copia autentica del titolo integralmente predisposta con strumenti informatici e con l'impiego della firma digitale. Gli Agenti della Riscossione trasmettono i documenti, sottoscritti con firma digitale, che costituiscono il titolo per l'esecuzione delle formalità di competenza. Per tutte le formalità interamente trasmesse per via telematica, il certificato di eseguita formalità è sottoscritto dal conservatore, ovvero da suo delegato, con firma digitale, che ne attesta le relative funzioni ed è restituito al richiedente tramite il servizio telematico. Le copie dei titoli trasmesse per via telematica, le note (che costituiscono i registri particolari delle trascrizioni, iscrizioni e annotazioni), il registro generale d'ordine, le comunicazioni di cancellazione semplificata e il relativo registro sono conservati su supporto informatico, nel rispetto delle norme e delle regole tecniche fissate dal Codice dell'Amministrazione Digitale.

Descrizione	2022	2023	Δ %
Registro Generale d'ordine	50.253	50.460	0,4%
Note	3.818.669	3.634.726	-4,8%
Titoli	3.104.423	2.919.944	-5,9%
Registro Comunicazioni di cancellazione	50.598	50.227	-0,7%
Comunicazioni	351.248	422.809	20%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Miglioramento ed evoluzione delle banche dati catastali e di pubblicità immobiliare

Nel 2023 si è proseguito nella esecuzione di diverse attività di miglioramento ed evoluzione delle basi dati, con l'obiettivo di rendere fruibili tutte le informazioni immobiliari e dei relativi titolari, nonché quelle cartografiche, in modo semplice e integrato, anche ai fini della piena interoperabilità con altre banche dati disponibili presso Enti che gestiscono informazioni affini o complementari a quelle dell'Agenzia (ad esempio immobili, cartografia, soggetti, etc.). Le informazioni che gestisce l'Agenzia mediante l'Anagrafe Immobiliare Integrata (AII) sono tali da essere utilizzabili non solo ai fini tributari e di governo del territorio, ma anche per altri fini di natura civile, compresa la gestione delle emergenze. La cartografia catastale e tutti gli altri archivi catastali ad essa collegati, infatti, possono essere utili per il governo del territorio, in quanto la cartografia è stata resa interoperabile con le altre basi dati, per cui oggi è possibile integrarla con ogni ulteriore tematismo (mappe sismiche, mappa dei rischi idrogeologici, zone archeologiche, falde acquifere, mappe delle zone inquinate, piani urbanistici e piani regolatori, uso del suolo, mappe degli ostacoli per la navigazione aerea, etc.).

Su quest'ultimo punto è opportuno evidenziare che in tema di pericolosità, vulnerabilità, esposizione e messa in sicurezza del patrimonio abitativo dai fenomeni idrogeologici e sismici, il Paese ha a disposizione il patrimonio di conoscenze e di informazioni analitiche sugli immobili georiferiti nella cartografia catastale, che comprende anche i fabbricati, le planimetrie catastali e i soggetti titolari. Tale massa di informazioni può essere messa a disposizione dall'Agenzia a tutte le Amministrazioni Pubbliche interessate, essere integrata con dati esterni e resa interoperabile e può svolgere un ruolo determinante per l'attivazione delle politiche di promozione e di intervento sulla sicurezza degli edifici.

Nel corso del 2023 la piena interoperabilità dell'Anagrafe Immobiliare Integrata ha consentito, grazie al completamento della piattaforma SIT, l'avvio di nuovi protocolli di intesa e Convenzioni per la fornitura e l'interscambio di dati con:

- Agenzia delle entrate-Riscossione, per la fornitura di dati ipotecari e funzionalità per l'individuazione dei soggetti titolari di diritti reali mediante la consultazione dell'Anagrafe dei Titolari (componente dell'AII);
- Ministero della Transizione Ecologica (MITE), per la fornitura di dati utili alle verifiche inerenti alla concessione del c.d. "Bonus idrico";
- Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la realizzazione di servizi di interoperabilità utili al "Portale Nazionale delle Classificazioni Sismiche";
- Dipartimento del Tesoro, per la realizzazione di servizi di interoperabilità utili a costituire e aggiornare il Patrimonio della P.A. (ai sensi dell'art. 2, comma 222, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 - L.F. 2010).

Tali attività sono state possibili grazie al raggiungimento dell'elevato grado di qualità percepita dell'Anagrafe Immobiliare Integrata, che consente anche la fornitura annuale delle titolarità immobiliari urbane al sistema della Dichiarazione dei redditi precompilata (per l'intero territorio nazionale, compresi i dati forniti dalle Province autonome).

Per quanto riguarda le attività di miglioramento della qualità dei dati, considerata la complessità della banca dati catastale e ipotecaria, l'Agenzia ha individuato tre azioni:

- completa integrazione degli oggetti immobiliari;
- miglioramento dell'attendibilità dei soggetti titolari di immobili in catasto;
- incremento del grado di informatizzazione della pubblicità immobiliare.

La prima azione consentirà all'Agenzia di fornire una consultazione integrata, con riferimento agli immobili urbani, delle banche dati catastali. Pertanto, gli oggetti immobiliari presenti nel Catasto Edilizio Urbano saranno univocamente determinati nella base dati censuaria e cartografica.

La seconda azione prevede una serie di attività finalizzate ad incrementare il grado di attendibilità delle Titolarità (la titolarità è l'unità elementare costituita dall'insieme immobile-sogget-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

to-documento-diritto e quota) con effetti riscontrabili nell'incremento della base imponibile immobiliare attribuita a contribuenti censiti in Anagrafe Tributaria e con effetti positivi anche sui dati della dichiarazione dei redditi precompilata.

La terza azione consentirà di incrementare il numero di Repertori e Note consultabili telematicamente; tale obiettivo si persegue digitalizzando le informazioni contenute nei repertori (periodo dal 1957 alla meccanizzazione - anni 1996/1997) e acquisendo i soggetti presenti nelle note pre-automazione per il periodo che va dal 1970 al 1983. Il periodo pre-automazione dell'arco temporale 1984-1996 risulta già tutto presente a sistema. I risultati conseguiti sono riportati nella tabella seguente:

Obiettivi relativi alle azioni di miglioramento della qualità dei dati	2022	2023	Δ*
Completa integrazione degli oggetti immobiliari catastali	95,25%	95,45%	0,20
Attendibilità dei soggetti titolari di immobili in catasto	62,09%	62,36%	0,25
Grado di Ampliamento del periodo informatizzato della PI	70,65%	70,70%	0,05

*Delta espresso in punti percentuali

Il primo obiettivo raggruppa, sostanzialmente, le precedenti attività di allineamento mappe ed altre attività quali, ad esempio, la verifica dei fabbricati rurali ancora censiti al Catasto Terreni per determinarne l'obbligo di dichiarazione al Catasto Edilizio Urbano. Su tale ultima attività occorre ricordare che i fabbricati per i quali si è accertato l'obbligo di dichiarazione e il soggetto interessato non abbia ottemperato, costituiscono un magazzino di immobili che saranno oggetto di accertamento ai sensi dell'art. 1, comma 277, della Legge n. 244/2007.

Il secondo obiettivo è inquadrabile nell'ambito dell'implementazione dell'infrastruttura logico-informativa dell'Anagrafe Immobiliare Integrata (istituita con l'art. 19, comma 1, del Decreto Legge n. 78/2010), che utilizza i sistemi informativi del Catasto e della Pubblicità Immobiliare e ne correla le informazioni, attestandone a fini fiscali il livello di integrazione. Sono proseguite, inoltre, le attività relative al connesso progetto "Anagrafe dei Titolari (AdT)", con l'obiettivo di costituire l'archivio nazionale dei soggetti titolari di diritti reali sugli immobili censiti in Catasto e gestiti nell'ambito dell'Anagrafe Immobiliare Integrata. Il progetto, innovativo per i suoi contenuti, affronta il tema dell'attestazione ai fini fiscali dello stato di integrazione delle banche dati disponibili presso l'Agenzia per ciascun immobile, ai fini dell'individuazione del soggetto titolare di diritti reali e della qualificazione di tali informazioni, e affronta altresì le problematiche connesse alla gestione dell'anagrafica dei soggetti, compresi la verifica e l'eventuale aggiornamento delle intestazioni, mediante interventi di bonifica dei dati storici.

In tale contesto, sono proseguite le attività di miglioramento del grado di attendibilità delle intestazioni catastali generate nel periodo antecedente l'automazione delle Conservatorie, per aumentare il quantitativo di intestazioni pienamente fruibili ai fini fiscali. Nel corso del 2023 sono state lavorate le intestazioni di circa 108.000 immobili. Pertanto, le intestazioni catastali con un alto livello di attendibilità risultano pari al 71,5% per il Catasto Fabbricati e al 54,4% per il Catasto Terreni (complessivamente al 62,36%), conseguenti sia alle lavorazioni manuali, sia agli effetti delle procedure di marcatura automatica, innescate dagli afflussi correnti degli atti di aggiornamento delle intestazioni.

In merito al terzo obiettivo, infine, il processo di informatizzazione, avviato negli anni '80 e ulteriormente implementato negli ultimi anni, consente all'attualità la consultazione di circa 98 milioni di note meccanizzate e di circa 53 milioni di note acquisite in formato immagine dagli

RELAZIONE SULLA GESTIONE

originali cartacei relative al periodo di pre-automazione. In particolare, nel corso del 2023, con riferimento all'attività di acquisizione nella banca dati ipotecaria dei soggetti presenti nei repertori, sono stati acquisiti e collegati alle immagini ottiche, circa 1,45 milioni di soggetti e ne sono stati confermati altrettanti. Il magazzino complessivo dei repertori con immagine ottica (periodo dal 1957 alla meccanizzazione - anni 1996/1997/1998) è pari a circa 68 milioni, di cui ne rimangono da lavorare circa 19 milioni.

Con riferimento all'attività di acquisizione nella banca dati ipotecaria dei dati alfa-numeriche contenuti nelle note di trascrizione, nel 2023 sono stati acquisiti i dati di circa 669.000 note e convalidati quelli di circa 665.000. Il magazzino complessivo delle note di pre-automazione con immagine ottica per il periodo che va dal 1970 al 1983 è pari a circa 22,4 milioni, e di cui ne rimangono da lavorare, per l'acquisizione e la validazione dei relativi dati alfa-numeriche, circa 7,7 milioni.

La consistente produttività delle lavorazioni delle immagini dei repertori e delle note ha determinato un incremento modesto dell'indicatore "Grado di Ampliamento del periodo informatizzato della PI" a causa del contestuale incremento delle immagini caricate nel magazzino dei repertori nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda le ulteriori attività di miglioramento della qualità delle banche dati, relative ad altri aspetti delle unità immobiliari, l'indagine è proseguita su oltre 32.700 UIU prive di planimetria, per le quali è stato possibile poi acquisirla nel 31% dei casi.

Registro dei Pegni mobiliari non possessori

L'articolo 1 del Decreto Legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119, ha introdotto nel nostro ordinamento l'istituto del pegno mobiliare non possessorio, prevedendo l'istituzione di un apposito registro informatizzato presso l'Agenzia delle Entrate, alla quale è demandata la realizzazione e la gestione dello stesso, sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia. L'istituto del pegno mobiliare non possessorio è finalizzato ad ampliare la possibilità di accesso al credito per gli imprenditori dando a garanzia un bene mobile (materiale o immateriale, presente o futuro), senza spossessamento, consentendo così di continuare ad utilizzare il bene per l'attività di impresa. Finalità del registro è la pubblicità dichiarativa per l'esplicazione degli effetti del pegno nei confronti dei terzi. Nella Gazzetta Ufficiale del 10 agosto 2021 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 25 maggio 2021, n. 114, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero della Giustizia, con cui è stato adottato il regolamento attuativo previsto nella citata norma istitutiva. A seguito della pubblicazione del regolamento, che detta le modalità di realizzazione del registro, l'Agenzia ha avviato le conseguenti attività in ambito normativo, tecnologico ed organizzativo per completarne la realizzazione. Nell'ambito del completamento della normativa, è stato emanato il Provvedimento del 12 ottobre 2021 di "Approvazione della nomenclatura delle categorie merceologiche dei beni oggetto di pegno mobiliare non possessorio".

Successivamente, l'Agenzia ha proseguito il suo impegno ponendo in essere le necessarie attività in ambito normativo, tecnologico ed organizzativo per completare la realizzazione del progetto. In ambito normativo è stato emanato il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 12 gennaio 2023, di concerto con il Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia, con cui si è proceduto all'approvazione delle specifiche tecniche per la redazione delle domande e dei correlati titoli, nonché per la relativa trasmissione al conservatore e per la registrazione dei titoli.

Inoltre, è stato emanato il Provvedimento del 5 aprile 2023 del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, sentito il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con cui sono state definite le modalità di versamento dei tributi e dei diritti dovuti per la registrazione del titolo e per l'esecuzione delle formalità relative al registro informatico dei pegni mobiliari non possessori, nonché per la relativa consultazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sono state poi sviluppate, con il partner tecnologico Sogei, tutte le componenti software per la gestione del Registro dei Pegni mobiliari non possessori ed è stata predisposta l'organizzazione dell'Ufficio unico nazionale competente alla gestione del Registro dei pegni mobiliari non possessori, procedendo alla selezione del personale da adibire a detto ufficio e del relativo Conservatore.

Una volta completato tutto l'assetto normativo/regolamentare, tecnologico ed organizzativo, è stato formalmente attivato l'Ufficio a decorrere dal 15 giugno 2023, rendendo così possibile la presentazione delle formalità nel Registro e la consultazione del medesimo.

Miglioramento della qualità degli indirizzi catastali

Già da diversi anni l'Agenzia utilizza gli indirizzi certificati dai Comuni all'interno del progetto ANNC SU (Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane) per bonificare gli indirizzi catastali. Tale attività è stata condotta in maniera graduale e ha riguardato, fino al 2015, esclusivamente le denominazioni delle aree di circolazione (odonimi) e dal 2016 anche la numerazione civica.

Anche nel corso del 2023 è proseguita l'attività di bonifica anche se, la contestuale attività di conferimento in ANNC SU da parte dei Comuni, ha generato ulteriori disallineamenti che dovranno essere recuperati dagli uffici; per agevolare tale attività sono in fase di rilascio alcune funzionalità che consentiranno la trattazione massiva di tali casistiche. L'Agenzia ha comunque effettuato la bonifica di circa 1.275.000 mila unità immobiliari. Al 31 dicembre 2023 il numero di unità immobiliari con indirizzi ancora da bonificare era pari a circa 34,85 milioni con un decremento di circa 0,6 milioni rispetto all'anno precedente.

Vale la pena evidenziare come l'attività di miglioramento della qualità dell'indirizzo delle unità immobiliari urbane è di rilevante importanza essendo l'ANNC SU, secondo l'articolo 60 comma 2 e comma 3 lettera f-sexies del CAD, una base di dati di interesse nazionale e un sistema informativo unitario di riferimento per la Pubblica Amministrazione.

Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNC SU)

A seguito della pubblicazione del provvedimento interdirigenziale Agenzia delle Entrate-ISTAT del 10 maggio 2022 è stata avviata l'attività di conferimento in ANNC SU da parte dei Comuni. L'avvio operativo delle attività di conferimento è partito a fine maggio 2022, dopo che l'ISTAT con la circolare del 17 maggio 2022 ha chiesto a tutti i Comuni italiani di effettuare il conferimento degli stradari ed indirizzari in ANNC SU ed è proseguito per tutto il 2023; alla data del 31 dicembre 2023 circa il 95,4% dei Comuni avevano ultimato il conferimento.

L'Agenzia, oltre a gestire l'infrastruttura dell'Archivio, fornisce supporto ai Comuni ed eroga, su richiesta, apposita attività formativa sulla modalità di conferimento e aggiornamento dell'archivio ai "Responsabili della toponomastica" e/o gli eventuali addetti designati dal Comune. Infatti, nella fase di conferimento il Comune è tenuto a verificare i dati già inseriti nel Portale per i Comuni, per corrispondere alla richiesta fatta con la circolare ISTAT n. 912/2014/P, e provvede, se necessario, a correggere, integrare e validare tali dati, aggiornandoli alla situazione amministrativa di fatto esistente alla data in cui effettuerà il conferimento.

Una volta conferito l'ANNC SU²² costituisce il riferimento nazionale per gli stradari e indirizzari comunali; i Comuni potranno utilizzare il proprio stradario/indirizzario, conservato a livello locale nei propri sistemi informativi, sia per lo svolgimento della funzione anagrafica che per lo

²² L'ANNC SU, ai sensi dell'art. 4 del DPCM sull'ANNC SU, costituisce, dalla data di attivazione, il riferimento nazionale per gli stradari e indirizzari comunali e ai sensi del successivo art. 7, comma 3, a decorrere dalla data di attivazione dell'ANNC SU il Comune utilizza nell'ambito delle attività di competenza esclusivamente i dati presenti nell'ANNC SU.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

svolgimento delle funzioni istituzionali di propria competenza, purché i contenuti siano gli stessi di quelli presenti in ANNCSU.

Per quanto riguarda i servizi, l'Agenzia, nel corso del 2023, ha sviluppato quelli di interrogazione dell'ANNCSU da rendere disponibili ai Comuni sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) mentre quelli per tutte le altre Pubbliche Amministrazioni saranno sviluppati nel corso del 2024.

Attività straordinarie di aggiornamento della cartografia catastale

La cartografia catastale in formato digitale è caratterizzata da una grande scala di rappresentazione di dettaglio, da un aggiornamento costante e automatico nonché dalla sua interoperabilità. Essa può essere utilizzata, oltre che per i fini di natura fiscale, anche per altre finalità connesse con il governo del territorio. Gli avvenimenti sismici e altre criticità, come il rischio idrogeologico, che hanno coinvolto di recente alcune zone dell'Italia, hanno evidenziato la necessità di individuare nuove modalità di governo del territorio, basate sull'integrazione tra diverse categorie di informazioni (ad esempio zone sismiche, zone ad elevato rischio idrogeologico, etc.) e la cartografia catastale. La base di questo sistema integrato, cioè la cartografia catastale, per essere uno strumento fruibile con le moderne tecnologie da tutti gli enti preposti al governo del territorio, necessita di alcune attività finalizzate al miglioramento della qualità.

Nel 2023 sono proseguite le attività di recupero delle deformazioni delle mappe catastali e costruzione delle congruenze geometriche tra mappe contigue per realizzare il continuum del territorio rappresentato (eliminando le zone di sovrapposizione, ovvero di discontinuità).

La lavorazione prevede la trattazione di tutti i circa 300.000 fogli di mappa del patrimonio cartografico nazionale mediante l'effettuazione delle seguenti fasi: georeferenziazione e correzione delle eventuali deformazioni delle immagini dei Fogli Originali di Impianto, recupero della precisione della cartografia vettoriale attraverso la calibrazione sui Fogli Originali di Impianto, costruzione della congruenza topologica fra mappe contigue. Considerata l'attivazione del Geoportale e la necessità di garantire la migliore fruibilità delle informazioni di consultazione delle mappe, si è data priorità alla fase di calibrazione rinviando la costruzione della congruenza tra mappe contigue in un secondo tempo.

Il raggiungimento del risultato pari al 42,39%, superiore a quello maturato nel precedente esercizio, non ha presentato particolari criticità.

Di seguito la tabella con lo stato di avanzamento delle lavorazioni:

Descrizione	2022	2023	Δ *
Congruenza geometrica tra mappe contigue	37%	42,39%	5,39
*Delta espresso in punti percentuali			

Ad esito della positiva sperimentazione condotta sul Comune di Offagna (AN), finalizzata a costruire nuove mappe catastali utilizzando le ortofoto ad alta risoluzione rese disponibili da AgEA, l'Agenzia dispone ormai di un nuovo modello di produzione economico e flessibile per l'aggiornamento massivo della cartografia di interi comuni e il recupero della relativa qualità, attendibilità e completezza.

Nel corso del 2023 è stato avviato il primo utilizzo del modello "in house" sul SIT per la ricalibrazione e l'aggiornamento dei 28 fogli di mappa dell'intero territorio del Comune di Castelfidardo in provincia di Ancona. Si segnala che l'iniziativa prevede il coinvolgimento operativo del Comune di Castelfidardo e del Collegio dei Geometri e Geometri laureati della provincia di Ancona - che ha messo a disposizione alcuni geometri tirocinanti a supporto del personale dell'Agenzia - e rappresenta dunque un efficace esempio di sinergia interamministrativa che si auspica possa essere ripetuto per progetti simili.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il modello c.d. “*in house*” o “*da fonti interne*” prevede l’esclusivo utilizzo di dati e strumenti informatici in possesso dell’Agenzia per la finalità sopra richiamata e si affianca al precedente modello c.d. “*outsourced*” o “*da fonti esterne*”.

Questo secondo modello di produzione – già in uso da tempo nell’ambito delle attività di aggiornamento massive condotte da soggetti esterni (in particolare da alcune Comunità montane e comuni lombardi) – prevede invece l’utilizzo dei data base topografici regionali quali fonti di aggiornamento della cartografia catastale, e il controllo finale dell’Agenzia sui prodotti lavorati dai soggetti esterni prima dell’aggiornamento delle banche dati.

In ultimo, si segnala che nel 2023 è stato rilasciato un ulteriore modello di produzione, cd. di “*aggiornamento parziale*” che consente l’aggiornamento massivo, ma selettivo, di alcuni specifici tematismi, quali ad esempio quello delle strade pubbliche attraverso l’inserimento nella cartografia catastale delle strade mancanti. Una prima iniziativa per l’aggiornamento parziale con le strade del demanio pubblico comunale del Comune di Ospitaletto (BS) è stata avviata nel 2023 nell’ambito dell’accordo di collaborazione in essere con la Comunità montana della Valle Trompia, appositamente integrato, e ha stimolato la manifestazione di interesse della Comunità montana della Valle Sabbia e di altri comuni della provincia di Brescia.

In definitiva, i diversi modelli di produzione oggi disponibili per l’aggiornamento massivo della cartografia catastale conferiscono flessibilità agli approcci adottabili e potranno essere scelti e adottati progressivamente in relazione alle opportunità locali e alle priorità di intervento.

Attività di presidio del territorio per il costante aggiornamento degli archivi catastali

Le attività di controllo catastale nel 2023 sono continuate rispetto agli anni precedenti, quando erano state fortemente condizionate dalle restrizioni derivanti dall’emergenza sanitaria, con il conseguimento dei seguenti risultati:

Descrizione	Consuntivo
Tasso di copertura degli immobili da controllare	34,49%
Tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine territoriale	90,23%

In relazione al presidio del territorio, il 34,49% delle circa 560.850 Unità Immobiliari Urbane (UIU) verificate ha dato luogo ad una rettifica del classamento proposto. Questa attività di controllo del classamento ha fatto registrare un incremento in valore assoluto delle rendite definitive iscritte in banca dati, rispetto a quelle proposte, pari a circa 85 milioni di euro, 4,7 dei quali sono da ricondurre agli immobili controllati in sopralluogo.

Descrizione	2022	2023	Δ %
N. verifiche effettuate sul classamento delle UIU presenti nei documenti di aggiornamento presentati (DOCFA)	565.046	560.850	-0,7%
N. UIU verificate in sopralluogo	11.871	17.118	44%

In merito al tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine territoriale, pari al 90,23%, connesso con l’efficacia dei controlli, su uno *stock* di 13.176 immobili, l’attività di controllo ha determinato la regolarizzazione di 10.749 immobili²³.

²³ Il rapporto degli immobili regolarizzati rispetto a quelli accertati, pari all’81,6%, differisce dal tasso del 90,2% perché nella definizione di quest’ultimo non vengono presi in considerazione i fabbricati rurali e i fabbricati dichiarati “non visualizzabili” riconosciuti regolari.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Tale attività si è svolta in attuazione delle seguenti disposizioni:

1. accertamento degli immobili per i quali i Comuni hanno riscontrato una omessa dichiarazione catastale e richiesto all'Agenzia di avviare procedura di regolarizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 336, della Legge n. 311/2004;
2. accertamento degli immobili per i quali, fatto salvo quanto previsto dall'art. 1, comma 336, della Legge n. 311/2004, l'Agenzia ha rilevato la mancata presentazione degli atti di aggiornamento catastale da parte dei soggetti obbligati, in applicazione dell'art. 1, comma 277, della Legge n. 244/2007;
3. accertamento degli immobili che non risultano dichiarati al Catasto, in applicazione dell'art. 2, comma 36, del Decreto Legge n. 262/2006 e s.m.i.

Il numero di controlli effettuati è così suddiviso:

Descrizione	2023
UIU classate o risolte per adempimento indotto o d'ufficio (ex art. 1, comma 336, Legge n. 311/2004)	805
UIU aggiornate a seguito azione di parte/ufficio (ex art. 1, comma 277, Legge n. 244/2007)	8.698
UIU classate o risolte per adempimento indotto o d'ufficio (ex art. 2, comma 36, Decreto-legge n. 262/2006)	3.673
Totale	13.176

Nel corso del 2023 l'Agenzia ha svolto, inoltre, le attività di cui all'art. 2, comma 6, del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 luglio 2012, relative alla verifica della sussistenza dei requisiti di ruralità, trattando 5.319 unità immobiliari urbane. L'incidenza delle UIU, per le quali non è stata accolta la richiesta per l'annotazione di ruralità, è risultata essere a livello medio nazionale pari al 16%.

SERVIZI IN MATERIA DI OSSERVATORIO DEL MERCATO IMMOBILIARE E SERVIZI ESTIMATIVI

L'art. 64 del Decreto Legislativo n. 300/1999, come successivamente modificato, prevede che l'Agenzia gestisca l'Osservatorio dei valori immobiliari e sia competente a svolgere le valutazioni immobiliari e le attività tecnico-estimative richieste dalle amministrazioni pubbliche (escluse le valutazioni immobiliari di competenza dell'Agenzia del Demanio), nell'ambito di accordi ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e con il rimborso dei costi sostenuti, come stabiliti nella Convenzione triennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 59 del citato Decreto Legislativo n. 300/1999. Inoltre, il Testo Unico Bancario – T.U.B. (articolo 120-sexiesdecies, Capo I bis del Decreto Legislativo n. 385/1993, come modificato dal Decreto Legislativo n. 72 del 2016) ha stabilito che: *“L'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'Agenzia delle Entrate assicura il controllo statistico sul mercato immobiliare residenziale ed effettua le opportune comunicazioni ai fini dei controlli di vigilanza macro-prudenziale”*.

L'Agenzia è pertanto competente a svolgere attività di valutazione immobiliare e tecnico-estimative richieste da amministrazioni pubbliche o da altri soggetti indicati da specifiche norme, sulla base di accordi di collaborazione e protocolli d'intesa che prevedono il rimborso dei costi sostenuti dall'Agenzia, tranne nei casi in cui la normativa vigente espressamente indichi che i servizi debbano essere erogati a titolo gratuito.

I servizi estimativi dell'Agenzia favoriscono una efficiente gestione del patrimonio immobiliare delle pubbliche amministrazioni, le quali ricevono un importante supporto principalmente nelle

RELAZIONE SULLA GESTIONE

operazioni di acquisizione, cessione, locazione di beni immobili, oltre che nella gestione degli abusi edilizi (ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) e degli espropri per pubblica utilità (ai sensi del D.P.R. dell'8 giugno 2001, n. 327).

Tra i servizi estimativi erogati vi sono anche le verificazioni richieste dagli organi di giurisdizione amministrativa nell'ambito del processo amministrativo e gli incarichi assegnati da Procure della Repubblica, nell'ambito delle indagini di polizia giudiziaria, dalla Corte dei Conti, nell'ambito dei controlli in materia fiscale sulle entrate e spese pubbliche, o dalle ordinanze delle Prefetture.

I servizi tecnico-estimativi richiesti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Guardia di Finanza rientrano tra le attività previste nell'ambito della Convenzione triennale tra l'Agenzia e lo stesso Ministero.

Nell'ambito delle attività di collaborazione interna all'Agenzia e con la Guardia di Finanza sono resi servizi tecnico-estimativi per supportare una più efficace attività di accertamento fiscale sulle transazioni immobiliari.

Nel corso del 2023 si è continuato a perseguire azioni di miglioramento qualitativo dei suddetti servizi e, in particolare, sono state svolte le seguenti attività:

- completamento dell'attività di validazione dei prezzi impliciti delle caratteristiche dei beni immobiliari residenziali per tutte le province, uno strumento che dà maggior fondamento ai procedimenti comparativi di stima;
- proseguimento dell'attività a livello regionale relativa al progetto di monitoraggio delle operazioni di sviluppo immobiliare al fine di migliorare la qualità intrinseca delle relazioni di stima e di fornire al mercato immobiliare utili informazioni economiche su questo specifico settore;
- prosecuzione del progetto *"Guida di urbanistica applicata all'estimo"* con la pubblicazione di una ulteriore guida regionale (17 nel 2023) e l'aggiornamento di tre guide già precedentemente pubblicate;
- completamento del progetto *"Stima dei beni immateriali nelle valutazioni immobiliari"* con presentazione alle Direzioni Regionali ed emissione di una comunicazione di servizio con indicazioni operative per gli Uffici Provinciali;
- presentazione e successiva trasmissione alle Direzioni Regionali, nel mese di febbraio 2023, del *Rapporto sugli esiti del controllo di qualità degli elaborati estimativi* (su stime del 2022);
- proseguimento del ciclo triennale (2022-2024) del controllo di qualità ex post su un campione di elaborati estimativi redatti da altri 24 Uffici Provinciali-Territorio (per un totale di 36 province);
- trasmissione alle Direzioni Regionali, nel mese di giugno 2023, del *Rapporto annuale di monitoraggio sulle stime fiscali per l'anno 2022*;
- messa in esercizio della procedura informatica "SIFA" (Stime immobiliari fiscali assistite) per il supporto alla redazione di stime fiscali e del relativo contenuto informativo nel "Portale di assistenza dei servizi estimativi";
- collaudo della procedura informatica "MARS" (Moduli Applicativi per la Redazione di Stime) realizzata per il supporto alla redazione di stime fiscali e non fiscali, con messa in esercizio prevista entro il 2024;
- collaudo della procedura informatica *"Desk del valutatore"*, collegata a MASE su SIT per supportare la fase di esecuzione del processo estimativo, con messa in esercizio prevista entro il 2024;
- prosecuzione delle attività di sviluppo di un nuovo sistema informatico di supporto all'intero processo di gestione dei servizi estimativi denominato SIGeSE (Sistema Integrato Gestione Servizi Estimativi) che sostituirà l'attuale MASE;
- attività di controllo della qualità tecnica delle stime immobiliari effettuate dalle strutture operative dell'Agenzia (rete dei Referenti regionali) in fase preventiva alla loro consegna, in conformità con il Manuale Operativo delle Stime Immobiliari.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nell'ultimo quinquennio, sono stati sottoscritti negozi giuridici così differenziati e distribuiti nel corso degli anni:

Negozi giuridici	2019	2020	2021	2022	2023
Accordi di collaborazione	739	584	812	758	789
Protocolli d'Intesa	24	13	44	53	43
Totale	763	597	856	811	832

Nello stesso periodo si è provveduto a erogare i seguenti prodotti a titolo gratuito (al netto di quelli erogati per collaborazione interna all'Agenzia), a rimborso costi e in ambito fiscale (stime fiscali per Agenzia e Guardia di Finanza):

Prodotti erogati	2019	2020	2021	2022	2023
Prodotti a titolo gratuito	4.688	3.421	1.613	1.968	2.190
Prodotti a rimborso costi	4.800	3.288	2.906	6.134	6.252
Stime fiscali	9.162	7.089	5.112	4.119	4.742

In particolare, nel corso del 2023, il 72% degli accordi di collaborazione e dei protocolli di intesa sono stati sottoscritti con i Comuni, il 4% con le Amministrazioni dello Stato e il 7% con le ASL; seguono gli Enti Pubblici nazionali con il 4% e altri Enti Territoriali con il 4%.

Nel dettaglio, si è provveduto a erogare:

- attività tecnico-estimativa richiesta a titolo gratuito (comprensiva delle stime fiscali) per complessivi 6.932 prodotti, dei quali 4.640 prodotti finalizzati all'accertamento fiscale di competenza dell'Agenzia e 102 prodotti forniti alla Guardia di Finanza per l'accertamento fiscale;
- attività tecnico-estimativa richiesta con rimborso dei costi per complessivi 6.252 prodotti.

In particolare, tra le attività di maggior rilievo a rimborso costi, sono stati gestiti gli accordi di collaborazione e i protocolli d'intesa con Enti di rilevanza nazionale, tra cui si citano l'Agenzia delle entrate-Riscossione, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, il Fondo Edifici Culto del Ministero dell'Interno, l'INPS, l'ANPAL- Agenzia Nazionale politiche Attive del Lavoro, l'ENAC-Ente nazionale dell'aviazione civile, l'ANAS, oltre alle Regioni e strutture sanitarie locali e a numerosi Comuni.

Riguardo all'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI), nel corso del 2023, l'Agenzia ha proseguito l'attività di rilevazione e aggiornamento della banca dati delle quotazioni OMI e le attività di analisi e di studio del mercato immobiliare, assicurando la disponibilità delle quotazioni immobiliari e delle informazioni sulle dinamiche del mercato immobiliare attraverso le connesse pubblicazioni, anche in attuazione del già citato art. 120-*sexiesdecies* del Testo Unico Bancario e delle previsioni contenute nel Programma Statistico Nazionale.

È stata assicurata la pubblicazione della Banca dati delle quotazioni OMI nazionale²⁴ (15 marzo 2023 – II semestre 2022; 13 ottobre 2023 – I semestre 2023) e sono stati pubblicati i seguenti report sul patrimonio e sul mercato immobiliare:

- Statistiche trimestrali sul settore residenziale, sul settore non residenziale e sui terreni (IV trim 2022 – 9 marzo 2023; I trim 2023 – 8 giugno 2023; II trim 2023 – 14 settembre 2023; III trim 2023 – 7 dicembre 2023);

²⁴ Scheda FIN-00010 del Programma Statistico Nazionale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Rapporto immobiliare²⁵ – Settore residenziale (18 maggio 2023);
- Rapporto immobiliare – Negozi, uffici, capannoni (30 maggio 2023);
- Statistiche regionali e focus provinciali sul mercato delle compravendite di abitazioni (6 giugno 2023);
- Rapporto Statistiche catastali (20 luglio 2023);
- Rapporto Mutui ipotecari²⁶ (19 ottobre 2023).

È stato inoltre fornito adeguato contributo al gruppo di lavoro con il Dipartimento delle Finanze per la redazione e pubblicazione del volume Immobili in Italia – edizione 2023 (7 giugno 2023). È stata sottoscritta il 30/05/2023 la Convenzione con Banca d'Italia che disciplina la collaborazione ai fini di dare attuazione all'art. 120-sexiesdecies del Testo unico bancario e consentire lo svolgimento dei controlli nell'ambito dell'attività di vigilanza macro-prudenziale; assicurare il flusso informativo necessario alla Banca per calcolare gli indicatori richiesti dalla raccomandazione ESRB/2016/14; svolgere attività di ricerca sul tema dei rischi per la stabilità finanziaria derivanti dal mercato residenziale e sul tema della distribuzione della ricchezza immobiliare e del debito delle famiglie italiane.

Sono stati elaborati e comunicati (marzo 2023, giugno 2023 e dicembre 2023) alla Banca d'Italia dati e analisi di dettaglio utili al monitoraggio del mercato immobiliare residenziale ai fini della vigilanza macroprudenziale in attuazione del citato articolo del T.U.B.

Sono state assicurate all'Istituto Nazionale di Statistica le forniture relative alle compravendite e alle locazioni immobiliari per consentirne l'utilizzo nell'ambito della produzione degli indici del mercato immobiliare nelle statistiche ufficiali.

La seguente tabella sintetizza l'andamento dei servizi, accessibili tramite i canali *web* dell'Agenzia, assicurati e presidiati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare.

Descrizione servizio web	Numero richieste eseguite		
	2022	2023	Δ %
Consultazione quotazioni OMI (<i>web/App mobile</i>)	7.272.064	8.294.796	+14,1%
Download quotazioni OMI, zonizzazioni e dati statistici compravendite	50.907	57.950	+13,8%

Con riferimento alle azioni di miglioramento qualitativo dei servizi suddetti, si è proceduto, nell'esercizio 2023, alle seguenti attività:

- in funzione del ruolo assegnato all'OMI dal citato art. 120-sexiesdecies, sono proseguite le attività progettuali per l'implementazione del calcolo periodico di specifici indicatori di rischio connessi alle dinamiche del mercato immobiliare residenziale; è stata eseguita, con nuovi approfondimenti, l'analisi di dettaglio campionaria su capitale e valore per il calcolo del *loan to value at origination* nei contratti di mutuo ipotecario per l'acquisto di abitazioni al fine di verificare la presenza, e il relativo peso, di specifiche componenti connesse alle condizioni dei finanziamenti;

²⁵ Scheda FIN-00008 e FIN-00009 del Programma Statistico Nazionale.

²⁶ Scheda FIN-00015 del Programma Statistico Nazionale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- sono proseguite le attività progettuali per la riorganizzazione e integrazione della base dati per le statistiche sul mercato immobiliare, al fine di ottimizzare la fruibilità dei dati elementari, la loro analisi ed elaborazione, e per la definizione di nuove statistiche di settore utili alla produzione di nuova reportistica;
- è stata conclusa l'attività progettuale per la realizzazione del *Catalogo dei dati OMI* con lo scopo di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dell'enorme (e sempre crescente) produzione di informazione statistica di fonte OMI sul settore immobiliare, organizzando in maniera efficiente dataset indicizzati e catalogati;
- sono state implementate, nell'ambito del processo di produzione delle quotazioni immobiliari, nuove metodologie per l'indagine del mercato immobiliare nei territori con scarsa dinamicità e nuovi strumenti di analisi dei dati;
- si sono concluse le attività di progettazione ed è iniziata l'implementazione di nuove metodologie per l'individuazione di una zonizzazione dei territori comunali per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi delle informazioni tecnico-economiche del mercato degli immobili commerciali.

COMUNICAZIONE

Nel corso del 2023 la comunicazione esterna dell'Agenzia delle Entrate ha veicolato informazioni di servizio per cittadini e operatori economici, con particolare riguardo alle misure agevolative, ai servizi *on-line* e più in generale alle novità fiscali di maggiore interesse attraverso comunicati stampa e iniziative di comunicazione integrata, anche congiunte con altri enti. Si segnala, a settembre 2023, l'avvio del nuovo canale *WhatsApp* come ulteriore strumento di informazione in tempo reale per cittadini, giornalisti e addetti ai lavori, che solo nei primi due mesi dal lancio ha fatto registrare più di 500 mila iscritti.

Come sempre, la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate è stata curata con un approccio integrato, basato cioè su un *mix* di strumenti coordinati (*media relation*, campagne informative, eventi, prodotti editoriali, post e *news* sui social, sulla rivista *on-line* FiscoOggi.it e sul sito istituzionale), attivati in piena sinergia per garantire una copertura coerente ed efficace nei confronti dei diversi *target* di riferimento.

Con specifico riguardo alla *media relation*, l'Agenzia ha risposto alle richieste dei giornalisti di testate generaliste e specializzate e redatto comunicati stampa e altra documentazione di supporto su argomenti di attualità fiscale, sia a livello nazionale, sia a livello regionale. Solo in ambito nazionale, nel 2023 sono stati diffusi 59 comunicati stampa, rilanciati 5.542 volte da parte di: agenzie di stampa, testate cartacee e *on-line*, radio e tv (837 lanci di agenzia; 768 articoli sulla carta stampata e 3.741 su testate *on-line*; 196 servizi radiotelevisivi).

In ordine ai contenuti, le attività di comunicazione hanno riguardato novità normative, come le misure di "tregua fiscale" introdotte dalla Legge di Bilancio n. 197/2022 per supportare famiglie e imprese, la *flat tax* sostitutiva dell'IRPEF e altri temi di attualità fiscale oggetto di documenti di prassi e provvedimenti. Inoltre, sono state veicolate informazioni sui servizi - con particolare riguardo alle nuove soluzioni *on-line* (dichiarazione 730 e Iva precompilata, registrazione via *web* dei preliminari di compravendita, richiesta unica di delega per l'accesso ai servizi di Agenzia delle Entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione) - e dati sui risultati raggiunti nelle attività *core* come controlli, *compliance* e rimborsi.

I comunicati stampa hanno inoltre garantito copertura da parte dei *media* su modulistica, scadenze, agevolazioni fiscali, 5 per mille. È stata inoltre data diffusione ai dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI).

A livello regionale, le attività di *media relation* sono state svolte con il supporto della struttura centrale per assicurare coerenza strategica e uniformità di contenuti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sul fronte dell'educazione alla legalità fiscale, nel 2023 sono proseguite le attività dei progetti "Fisco e Scuola" e "Fisco e scuola per seminare legalità" (quest'ultimo realizzato insieme ad Agenzia delle entrate-Riscossione). Le iniziative hanno riguardato le scuole di ogni ordine e grado con incontri presso gli istituti e visite degli studenti presso gli uffici. Nel 2023 gli incontri sono stati 887.

In ambito internazionale, l'Agenzia ha continuato a partecipare al *Project group to support the Digital Tax Education pilot project* promosso dall'Unione Europea. In particolare, ha aggiornato i contenuti del portale Taxedu, pubblicando *news* sulle attività promosse in Italia nell'ambito di "Fisco e Scuola" e ha preso parte alle riunioni del gruppo di lavoro, assumendo a fine anno il ruolo di *chair* per la guida del gruppo di lavoro nel 2024. Inoltre, è proseguito l'impegno nelle attività promosse da Iota (*Intra-European Organization of Tax Administration*) sugli argomenti legati all'attività di comunicazione, attraverso la partecipazione ai *meeting* e ai *workshop* dell'organizzazione europea.

Per quanto riguarda il sito *web* istituzionale www.agenziaentrate.gov.it, nel periodo di riferimento sono state pubblicate 1.065 *news*. Nel corso dell'anno sono state create tre nuove aree tematiche: Tregua fiscale, per informare i cittadini delle nuove possibilità introdotte dalla Legge di Bilancio, *Phishing*, per aumentare la consapevolezza dei cittadini sulle campagne di comunicazioni false e malevole che sfruttano in modo fraudolento il nome dell'Agenzia, diventate negli ultimi tempi sempre più frequenti, Certificati, per raccogliere tutti i modelli utili per i contribuenti. Parallelamente, sono state curate e aggiornate le aree tematiche di interesse costante per gli utenti, come quella sulla casa; create e aggiornate anche le schede informative sulle misure fiscali di interesse attuale, con la progressiva introduzione della data di aggiornamento ben visibile *on-line* a vantaggio dell'utenza. Contestualmente al piano dei contenuti, è stato posto l'accento anche su quello della relazione con l'utenza, lavorando per un adeguamento sempre più puntuale del portale ai criteri di accessibilità dettati dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), attraverso un'attività di analisi condotta tramite il *partner* tecnologico Sogei S.p.A. Grazie a questo lavoro congiunto condotto negli ultimi anni, in occasione delle verifiche a campione realizzate nell'ambito dell'aggiornamento della dichiarazione di accessibilità 2023, il sito *internet* dell'Agenzia in area libera ha raggiunto una conformità pari al 100% sul fronte delle pagine *web*. In ottica di miglioramento del sito, affinché possa essere sempre più rispondente alle esigenze degli utenti, e in attuazione del Piano informatico per la PA, sono stati svolti i test di usabilità sul sito istituzionale, effettuati con la metodologia indicata dal Protocollo eGLU. I risultati sono stati poi comunicati ad AgID tramite l'apposito *form*. Nel mese di dicembre 2023, in linea con la scadenza prevista, sono state rilasciate le procedure dell'Annex II del Regolamento (UE) 2018/1724 e pubblicate le relative schede informative, in lingua italiana e inglese, oltre alla costante attività di aggiornamento dei contenuti del progetto europeo "*Single Digital Gateway*" tramite il portale *Your Europe*. Per l'Italia il progetto è coordinato dal Dipartimento delle Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID). Le nuove procedure permettono ai cittadini e alle imprese europee in possesso di un'identità digitale riconosciuta EIDAS di presentare direttamente *on-line* la dichiarazione dei redditi, sia per le persone fisiche che per le imprese.

Infine, per migliorare l'integrazione delle attività di comunicazione dell'Agenzia, è stata inserita nella fascia *social* presente nella *home page* del sito istituzionale una nuova card dedicata ai contenuti della rivista *on-line* FiscoOggi.

Sulla rivista *on-line* FiscoOggi sono stati pubblicati circa 2.500 articoli sulle più importanti tematiche tributarie nazionali e internazionali. In particolare, sono stati 432 gli articoli dedicati alla normativa e alla prassi, con 5 dossier di approfondimento relativi alle principali norme emanate (tra cui Bilancio, Milleproroghe, Legge delega di riforma fiscale) e 87 articoli di

RELAZIONE SULLA GESTIONE

analisi e commenti alle diverse misure. Sulla rivista sono stati pubblicati, inoltre, notizie e servizi diffusi dai media (pari a 80) sulle attività dell'Agenzia, sugli interventi del vertice e di altri rappresentanti dell'Amministrazione in trasmissioni televisive e radiofoniche, sia nazionali che regionali. Sempre nel 2023, sono stati 7,3 milioni i lettori che hanno sfogliato il giornale *on-line*, in crescita del 40%, in termini numerici di 2,1 milioni di nuovi visitatori rispetto al 2022. FiscoOggi è letto anche all'estero: nel 2023 si segnalano 640mila visite dagli Stati Uniti, seguite da 266mila da Russia, 151mila dalla Germania, 149mila dalla Francia e 139mila dal Regno Unito. Sono stati oltre 33.000 gli iscritti alla *newsletter* della rivista FiscoOggi registrati nel 2023.

Riguardo la sfera catastale-cartografica-pubblicità immobiliare, nel mese di dicembre 2023 è stato pubblicato il numero unico dei Quaderni dell'Osservatorio - Appunti di economia immobiliare.

Sul sito nazionale, nella collana "L'Agenzia informa", l'Amministrazione ha pubblicato nel corso dell'anno 31 prodotti editoriali, tra i quali la nuova guida "La dichiarazione precompilata 2023", la Raccolta "Tutti gli sconti in dichiarazione 2023" e 15 aggiornamenti. Oltre a tali prodotti, è stato realizzato l'aggiornamento di due guide in tedesco ("La tessera sanitaria" e "Le agevolazioni fiscali per le persone con disabilità").

Inoltre, l'Agenzia ha promosso e realizzato 8 nuovi dépliant e infografiche e 6 aggiornamenti disponibili anche sul sito istituzionale nella sezione "Dépliant e infografica". In particolare, il dépliant "Codice Fiscale stranieri" è stato tradotto in 16 lingue diverse: albanese, arabo, bengalese, cinese, francese, hindi, inglese, portoghese, rumeno, russo, sloveno, spagnolo, tagalog, ucraino, urdu.

Anche nel 2023 l'attività *social* dell'Agenzia si è focalizzata sulla propria *mission* istituzionale, così come sulla valorizzazione dei maxiconcorsi per l'assunzione di migliaia di funzionari. Sono stati pubblicizzati i nuovi servizi *on-line* ma anche le selezioni pubbliche di largo interesse, con campagne *web* e *social* dedicate. Con l'avvio della stagione dichiarativa, è stata realizzata la campagna di comunicazione integrata sulla dichiarazione precompilata. Gli attuali presidi istituzionali sulle piattaforme social *Twitter*, *Facebook*, *YouTube*, *LinkedIn*, *Instagram* e *WhatsApp* sono seguiti complessivamente da oltre 1 milione di utenti. Proprio nel 2023 l'Agenzia ha ulteriormente consolidato la propria presenza istituzionale sulle piattaforme social, aprendo un profilo *Instagram* e un canale *WhatsApp* con piani editoriali dedicati.

Selezionata da *Meta* come prima Amministrazione pubblica italiana a sperimentare in anteprima la nuova funzionalità, l'Agenzia alimenta *WhatsApp* tutti i giorni della settimana, dal lunedì alla domenica. Il canale *social*, curato in maniera integrata dall'ufficio Comunicazione istituzionale e dall'ufficio Stampa, offre aggiornamenti in diretta sulle notizie fiscali della giornata, ma anche occasioni di approfondimento sulle iniziative nazionali e territoriali di maggiore impatto, con rubriche a tema e a fine anno contava già oltre 662 mila iscritti.

Il canale istituzionale *YouTube*, Entrate in Video, ha registrato oltre 6,3 milioni di visualizzazioni. Anche il servizio di prima informazione dell'Agenzia via *Facebook Messenger*, #EntrateinContatto, continua a rappresentare un prezioso canale di dialogo *one to one* con l'utenza. Attivato nel 2016 per rispondere ai quesiti sul canone TV nella bolletta elettrica, dal 2017 fornisce assistenza di carattere generale anche sulla dichiarazione precompilata. Attraverso il canale i contribuenti possono dialogare con il Fisco in tempo reale e in maniera semplice, anche dal proprio *smartphone*, aprendo una conversazione privata con l'Agenzia per formulare la propria domanda. La risposta arriva entro 24 ore o, nei casi in cui il quesito richieda un approfondimento, entro 5 giorni dalla richiesta. Dal lancio del servizio a fine 2023 sono oltre 73 mila i messaggi utente gestiti.

GOVERNO E SUPPORTO

Assetto organizzativo

L'attuale organizzazione

Livello centrale

L'attuale organizzazione dell'Agenzia prevede che a livello centrale operino tre Divisioni (Divisione Servizi, Divisione Contribuenti e Divisione Risorse), collocate a diretto riporto del Direttore dell'Agenzia e coordinate da tre dirigenti di vertice con qualifica di vicedirettori.

Rispetto alle competenze delle Divisioni:

- la Divisione Servizi realizza l'integrazione di tutti i servizi fiscali nei confronti della generalità dei contribuenti e degli utenti, compresi quelli attinenti alla fiscalità immobiliare. Al suo interno operano la Direzione Centrale Servizi Fiscali, la Direzione Centrale Servizi Catastali, Cartografici e di Pubblicità Immobiliare, la Direzione Centrale Servizi Estimativi e Osservatorio Mercato Immobiliare e la Direzione Centrale Servizi Istituzionali e di Riscossione;
- la Divisione Contribuenti presidia e coordina le attività finalizzate a favorire l'adempimento degli obblighi tributari per le diverse macro tipologie di contribuenti nonché la programmazione, l'indirizzo e il coordinamento delle attività di consulenza, controllo e del relativo contenzioso, le istanze di interpello e la predisposizione delle circolari che non rientrano nelle competenze della Direzione Centrale Coordinamento Normativo. Al suo interno operano tre Direzioni Centrali, ciascuna preposta a una specifica tipologia di soggetti: Direzione Centrale Persone Fisiche, Lavoratori Autonomi ed Enti non Commerciali, Direzione Centrale Piccole e Medie Imprese, Direzione Centrale Grandi Contribuenti e Internazionale;
- la Divisione Risorse coordina l'attività delle strutture deputate alla gestione delle risorse umane, strumentali e tecnologiche e assicura la progettazione e lo sviluppo del modello organizzativo e l'ottimizzazione dei processi lavorativi nonché le attività di pianificazione e controllo. Al suo interno operano quattro Direzioni Centrali: la Direzione Centrale Risorse Umane, la Direzione Centrale Tecnologie e Innovazione, la Direzione Centrale Amministrazione e Pianificazione e la Direzione Centrale Logistica e Approvvigionamenti.

Al di fuori delle Divisioni operano tre Direzioni Centrali:

- la Direzione Centrale Affari Legali, struttura deputata alla consulenza giuridica e alla gestione del contenzioso per tutte le materie diverse da quelle di natura tecnico-tributaria: essa assicura infatti la tutela legale dell'Ente e fornisce assistenza giuridico-legale nelle materie diverse dal diritto tributario;
- la Direzione Centrale Coordinamento Normativo, presso la quale sono state accentrate le attività legate alla produzione e all'interpretazione normativa: essa assicura in via esclusiva il supporto tecnico agli organi competenti nello studio delle norme tributarie e cura l'interpretazione normativa per i tributi di competenza dell'Agenzia mediante la predisposizione di circolari sulle norme di recente emanazione;
- la Direzione Centrale Audit che assicura la protezione dai rischi gestionali e provvede ai controlli di regolarità amministrativa e contabile, oltre a svolgere indagini conoscitive volte a verificare la corretta applicazione della normativa da parte degli uffici e degli intermediari.

Livello regionale e periferico

Le Direzioni Regionali dell'Agenzia hanno sede in ciascun capoluogo di regione (nelle province autonome di Trento e Bolzano operano due Direzioni Provinciali).

Svolgono funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti degli uffici periferici posti alle loro dipendenze. Svolgono, inoltre, attività operative di particolare rilevanza in materia di gestione dei tributi, accertamento, contenzioso e riscossione. Curano, ad

RELAZIONE SULLA GESTIONE

esempio, in via esclusiva i controlli sui contribuenti con volume di affari, ricavi o compensi maggiori di 100 milioni di euro (i cosiddetti grandi contribuenti).

L'assetto delle Direzioni Regionali è omogeneo a quello delle strutture centrali, soprattutto per quanto riguarda la suddivisione per tipologia di contribuenti, la nuova visione dell'attività di controllo e l'integrazione dei servizi fiscali con quelli di natura catastale e immobiliare.

Le attività operative sono affidate a 108 Direzioni Provinciali. L'articolazione interna delle Direzioni Provinciali prevede quattro tipologie di uffici: un ufficio deputato ai controlli fiscali, un ufficio legale che cura tutto il contenzioso e la riscossione e può essere articolato in due aree (rispettivamente dedicate al contenzioso e alla riscossione), un ufficio che cura i servizi cartografici, catastali, estimativi e di pubblicità immobiliare (già di competenza dell'incorporata Agenzia del Territorio) e uno o più uffici dedicati alle attività di informazione e assistenza ai contribuenti, alla gestione delle imposte dichiarate e ai controlli massivi e di prossimità.

A Roma le Direzioni Provinciali sono tre, a Milano, Napoli e Torino due: nelle medesime province, l'Ufficio Provinciale-Territorio (non divisibile) opera come struttura autonoma.

Esistono poi Sezioni di Assistenza Multicanale che forniscono informazione e assistenza fiscale, catastale e telematica, sia tramite canale telefonico che tramite gli strumenti tecnologici disponibili, su questioni di carattere generale e su specifiche fattispecie anche relative a pratiche individuali.

L'Agenzia è, poi, presente sul territorio anche con tre Centri Operativi che svolgono in modo accentrato attività specialistiche e a carattere seriale, tra cui controlli e accertamenti realizzabili con modalità automatizzate. Attualmente sono attivi i Centri Operativi di Cagliari, Pescara e Venezia.

I principali interventi effettuati nel corso del 2023

Con atto del Direttore dell'Agenzia n. 177031 del 29 maggio 2023 è stata fissata al 15 giugno 2023 la decorrenza delle modifiche organizzative inerenti all'istituzione, attivazione e gestione del registro dei pegni mobiliari non possessori, previste dall'atto del Direttore dell'Agenzia n. 115338 dell'11 aprile 2022.

La Direzione Centrale Servizi Istituzionali e di Riscossione, incardinata nella Divisione Servizi, è stata interessata da alcuni miglioramenti organizzativi (atto del Direttore dell'Agenzia n. 34948 del 7 febbraio 2023) finalizzati a garantire una distribuzione delle attribuzioni tra gli uffici più coerente con gli aspetti operativi che il concreto svolgimento delle attività ha consentito di apprezzare una volta attivata la struttura.

Di particolare rilevanza l'adozione da parte del Direttore dell'Agenzia degli atti n. 34948 del 7 febbraio 2023 e n. 105480 del 29 marzo 2023, che hanno costituito nella Direzione Centrale Audit, con decorrenza 1° giugno 2023, il Settore *Governance* della protezione dei dati, strutturato in due uffici (Ufficio Tutela dati personali e Ufficio Sistema di gestione dati personali). Un intervento organizzativo che ha puntato a consolidare le attività nel campo del governo dei dati, in considerazione della quantità di informazioni che l'Agenzia raccoglie, elabora e utilizza per tutte le sue attività, molti dei quali possono poi essere resi disponibili, con l'ausilio di soluzioni tecnologiche, a enti per le proprie finalità istituzionali o accessibili attraverso servizi dedicati ai cittadini e ai loro intermediari. La digitalizzazione massiccia dei servizi, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per l'analisi, la selezione e i controlli, l'interoperabilità, l'utilizzo del *cloud*, la *cybersecurity*, hanno reso necessario, in sostanza, un potenziamento della struttura al fine di presidiare attivamente il sistema di gestione per la protezione dei dati personali, assicurandone l'applicazione e lo sviluppo.

È stato, così, soppresso l'Ufficio Protezione dati personali e istituito il Settore per una maggiore e più precisa definizione delle attività di presidio, consulenza e sorveglianza, anche a supporto delle responsabilità proprie del *Data Protection Officer* (DPO) per la realizzazione dei compiti

RELAZIONE SULLA GESTIONE

previsti dalla normativa sulla protezione dati (il Capo Settore assume il ruolo di Responsabile della protezione dei dati personali dell'Agenzia delle Entrate o DPO).

Infine, dal 1° settembre 2023 è operativo nel Settore Contrasto illeciti della Divisione Contribuenti, con atto del Direttore dell'Agenzia n. 244255 del 3 luglio 2023, l'Ufficio Contrasto alle frodi sui crediti, cui sono state assegnate le attribuzioni in merito a: rapporti con la Guardia di Finanza e l'Autorità giudiziaria per il supporto alle indagini relative alle frodi in materia di crediti d'imposta e cessione dei crediti (incluso il riscontro a richieste di dati); diretta effettuazione delle indagini più complesse e rilevanti sul territorio nazionale; esecuzione dei sequestri dei crediti d'imposta disposti dall'Autorità giudiziaria e delle misure di prevenzione in relazione a indagini in corso e operazioni in itinere; supporto alle strutture centrali e regionali per le indagini e i presidi di prevenzione e contrasto. Si tratta di un intervento teso a definire attribuzioni e ambiti di competenza rispetto alle attività di contrasto alle frodi sui crediti al fine di un loro significativo rafforzamento.

Attuazione del lavoro agile/telelavoro

Si forniscono di seguito in formato tabellare i dati disponibili:

• Percentuale del personale che, negli anni 2022 e 2023, ha prestato un periodo di attività lavorativa in modalità agile

ANNO	QUOTA % LAVORO AGILE *
2022	88,84%
2023	73,85%

*N.B. PERCENTUALE DEI LAVORATORI IN LAVORO AGILE SUL TOTALE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE

• Numero medio, su base annua, di giorni di attività lavorativa svolta in modalità agile nel 2022 e 2023

ANNO	NUMERO MEDIO LAVORO AGILE
2022	67,51
2023	61,57

• Quota percentuale di personale in "lavoro da remoto" e numero medio, su base annua, delle giornate lavorative svolte in tale modalità, nel 2023

	2023
Quota % lavoro da remoto	2,57%
Numero medio giornate lavorative da remoto	129,3

Il contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro

Contenzioso civile

Il contenzioso civile concerne le controversie instaurate davanti all'Autorità giudiziaria ordinaria civile, secondo le norme del Codice di Procedura Civile, per la tutela, attuazione ed esecu-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

zione di situazioni giuridiche di diritto soggettivo (procedimenti di contenzioso) ovvero allo scopo di integrare o supportare la volontà dei privati nella costituzione di negozi o rapporti giuridici (procedimenti di volontaria giurisdizione).

Il contenzioso civile in cui è parte l'Agenzia delle Entrate ha per oggetto principalmente controversie:

- in **materia di risarcimento danni** relative allo svolgimento delle attività di controllo e accertamento tributario, nonché alla tempestiva esecuzione di decisioni giurisdizionali ovvero al mancato o tardivo esercizio dell'autotutela. In merito, si ricorda la controversia instaurata nel 2022 nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, oltre che dell'Agenzia delle Entrate, per l'accertamento del diritto al risarcimento del danno ai sensi dell'art. 2043 del Codice Civile derivante da un esercizio ritenuto illegittimo, irragionevole e discriminatorio della potestà legislativa in relazione al trattamento fiscale introdotto dall'art. 37 del D.L. n. 21 del 21/03/2022. Nella specie, la controparte ritiene di aver subito danni in quanto lo Stato italiano e le Pubbliche Amministrazioni convenute avrebbero dato attuazione a una disciplina normativa ritenuta illegittima. Va poi segnalata una richiesta di risarcimento danni connessa alla sospensione dall'utilizzo della Piattaforma per la cessione dei crediti. La questione trae origine dalla possibilità, prevista dagli artt. 121 e 122 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio), convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, per i titolari di alcuni crediti d'imposta di natura agevolativa e detrazioni fiscali per interventi edilizi, di optare per la cessione del credito a soggetti terzi, ovvero per la fruizione della detrazione come sconto in fattura. In base alla disciplina attuativa, i cessionari devono comunicare all'Agenzia delle Entrate l'accettazione del credito, al fine di ottenerne la piena disponibilità, tramite le funzionalità rese disponibili nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia, mediante un'apposita procedura *web*, denominata "Piattaforma cessione crediti", accessibile dall'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle Entrate e utilizzabile dai cessionari attraverso la relativa interfaccia grafica. Va tuttavia evidenziato che la presenza dei crediti sulla piattaforma non significa che i crediti stessi siano stati certificati dall'Agenzia come certi, liquidi ed esigibili. Inoltre, l'art. 122-bis, comma 1 del Decreto Rilancio stabilisce che *"L'Agenzia delle entrate, entro cinque giorni lavorativi dall'invio della comunicazione dell'avvenuta cessione del credito, può sospendere, per un periodo non superiore a trenta giorni, gli effetti delle comunicazioni delle cessioni, anche successive alla prima, e delle opzioni inviate alla stessa Agenzia ai sensi degli articoli 121 e 122 che presentano profili di rischio, ai fini del relativo controllo preventivo. ..."*
- in **materia di appalti**, quando si tratta di controversie sorte successivamente alla stipula del contratto relative alla fase di esecuzione del rapporto;
- in **materia di locazioni passive**;
- infine, giudizi in ordine ai **rapporti con i fornitori**.

Contenzioso amministrativo

Rientrano nell'ambito del contenzioso amministrativo le controversie in materia di interessi legittimi e, in particolari casi, di diritti soggettivi, concernenti l'esercizio o il mancato esercizio del potere amministrativo. Le cause possono riguardare provvedimenti, atti, accordi o comportamenti, comprese, quando previsto, le richieste di risarcimento danni.

La maggioranza delle controversie in cui è parte l'Agenzia ha ad oggetto richieste di annullamento di atti amministrativi e provvedimenti ritenuti illegittimi e lesivi di un interesse, ovvero l'impugnazione di provvedimenti di esclusione e di aggiudicazione nell'ambito delle procedure di affidamento ad evidenza pubblica, o anche l'impugnazione dei dinieghi taciti o espressi di accesso agli atti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In relazione ai contenziosi proposti avverso le procedure di appalto indette dall'Agenzia delle Entrate, come per gli anni precedenti, si appresta la difesa al fine di rappresentare ai giudici amministrativi in modo chiaro ed efficace la correttezza dell'operato dell'Amministrazione (sempre che non vengano ravvisati i presupposti per intervenire in autotutela).

Nel novero dei ricorsi avverso i Provvedimenti del Direttore dell'Agenzia attuativi di disposizioni normative, meritano un accenno:

- i numerosi ricorsi (oltre 200) proposti avverso il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, prot. n. 114266 del 6 marzo 2020, attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 36 del Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, concernente il mantenimento del diritto a beneficiare delle tariffe incentivanti riconosciute dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) alla produzione di energia elettrica di cui ai decreti del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012, in caso di cumulo con la detassazione per investimenti ambientali realizzati da piccole e medie imprese prevista dall'articolo 6, commi da 13 a 19, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388. In merito si rappresenta che a fine 2021 sono pervenute le prime impugnazioni avverso il medesimo provvedimento a fronte della notifica dei provvedimenti del GSE di revoca delle agevolazioni. Con sentenza n. 7830/2023 del 18/08/2023 il Consiglio di Stato si è pronunciato a favore del GSE, confermando la legittimità dell'art. 36 del D.L. n. 124/2019; si ritiene quindi che il contenzioso qui richiamato si concluderà in senso favorevole all'Agenzia nel corso del 2024;
- i ricorsi (oltre 70) proposti da diverse società del comparto energetico avverso il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate prot. n. 221978/2022 del 17 giugno 2022, rubricato "*Definizione degli adempimenti, anche dichiarativi, e delle modalità di versamento del contributo straordinario, ai sensi dell'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21. Definizione delle modalità per lo scambio delle informazioni con la Guardia di finanza*", nonché le circolari n. 22/E del 23 giugno 2022 e n. 25/E del 11 luglio 2022, oltre ad altri documenti di prassi. Per gran parte di tali controversie sono stati coinvolti, insieme all'Agenzia delle Entrate, anche l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Transizione Ecologica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico e il GSE. Per alcune delle controversie il TAR del Lazio si era pronunciato in senso favorevole all'Amministrazione, rigettando la richiesta di annullamento e dichiarando inammissibili i ricorsi per difetto assoluto di giurisdizione. Successivamente, in sede di appello, il Consiglio di Stato ha affermato in diverse sentenze la giurisdizione amministrativa sulla questione. Alcune sentenze sono state impugnite, per il tramite dell'Avvocatura Generale dello Stato, in Cassazione per motivi di giurisdizione e le Sezioni Unite hanno ritenuto infondate le censure proposte dall'Amministrazione finanziaria. Per completezza si rappresenta che parallelamente al contenzioso amministrativo è sorto un filone di controversie tributarie aventi ad oggetto i silenzi-rifiuto formatisi sulle istanze di rimborso, presentate dai contribuenti, inerenti alle somme versate a titolo di contributo straordinario. In merito al contenzioso tributario la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Roma, sezione 27, con 5 ordinanze, depositate il 27 giugno 2023, accogliendo le eccezioni sollevate dalle ricorrenti, ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 37 del Decreto Legge n. 21 del 2022, per violazione degli articoli 3, 23, 41, 42, 53, 117 della Costituzione e, in via mediata, dell'articolo 1 del Primo Protocollo addizionale alla Corte europea per i diritti dell'uomo. Analogamente ha fatto con tre ordinanze la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano Sez. 12 del 4 gennaio 2024. In merito si osserva che, con nota del 25 gennaio 2024 l'Avvocatura Generale dello Stato ha comunicato che la Corte Costituzionale ha fissato per il 10 aprile 2024 l'udienza pubblica per la decisione della questione di legittimità costituzionale dell'art. 37 del Decreto

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Legge n. 21/2022 sollevata dalle ordinanze della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma;

- i ricorsi (oltre 100) proposti sempre da diverse società del comparto energetico avverso gli atti adottati dall’Agenzia delle Entrate in attuazione dell’art. 1, commi 115-119, della Legge n. 197 del 2022, ed in particolare la Circolare n. 4/E dell’Agenzia del 23 febbraio 2023, avente ad oggetto “*Articolo 1, commi da 115 a 121, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025” (c.d. legge di bilancio 2023) – Istituzione del contributo di solidarietà temporaneo per il 2023 e modifiche al contributo straordinario contro il caro bollette di cui all’articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 (c.d. decreto Ucraina)*”, la Risoluzione n. 15/E dell’Agenzia del 14 marzo 2023, avente a oggetto “*Istituzione dei codici tributo per il versamento, tramite modello F24, del contributo di solidarietà temporaneo per il 2023, nonché del maggior importo dovuto o per l’utilizzo in compensazione del maggior importo versato del contributo straordinario contro il caro bollette per il 2022 - Articolo 1, commi da 115 a 121 della legge 29 dicembre 2022, n. 197*”, il Provvedimento del Direttore dell’Agenzia n. 55523/2023 del 28 febbraio 2023 di approvazione del modello di dichiarazione “*Redditi 2023-SC*”, con le relative istruzioni recante “*Approvazione del modello di dichiarazione “Redditi 2023-SC”*”. Per gran parte di tali controversie, all’esito delle udienze fissate per il merito, il TAR del Lazio ha sospeso i giudizi per rinvio alla Corte Costituzionale della questione di legittimità costituzionale dell’art. 1, commi 115-119, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, per contrasto con gli articoli 3, 53 e 117 della Costituzione;
- si segnala che il ricorso proposto da diverse Associazioni di categoria avverso il provvedimento dell’Agenzia delle Entrate prot. n. 143438 del 27/04/2022 con il quale è stato approvato il modello di “*Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rispetto dei requisiti di cui alle sezioni 3.1 e 3.12 del Temporary Framework per le misure di aiuto a sostegno dell’economia nell’emergenza epidemiologica da COVID-19 dei contributi di stato ricevuti dai contribuenti a causa pandemia Covid-19*”, con sentenza n. 16331 del 2023 è stato dichiarato improcedibile;
- in relazione all’utilizzo della Piattaforma per la cessione dei crediti e agli eventuali blocchi disposti per l’esistenza di gravi indizi della natura fittizia dei crediti, sono stati inoltre incardinati alcuni contenziosi davanti ai TAR connessi alle attività relative al “blocco” del cassetto fiscale e/o alla sospensione dell’utilizzo di crediti di imposta, ritenuti inesistenti. Per tali controversie sono state poste in essere tutte le attività utili al fine di tutelare efficacemente l’azione dell’Agenzia in sede giudiziale;
- infine, si richiamano i contenziosi proposti avverso i provvedimenti emessi dalla Divisione Contribuenti dell’Agenzia delle Entrate, con cui viene disposto il trasferimento d’ufficio del domicilio fiscale. Al riguardo si rappresenta che l’art. 58, terzo comma, del D.P.R. n. 600 del 1973 prevede che “*I soggetti diversi dalle persone fisiche hanno il domicilio fiscale nel comune in cui si trova la loro sede legale o, in mancanza, la sede amministrativa; se anche questa manchi, essi hanno il domicilio fiscale nel comune ove è stabilita una sede secondaria o una stabile organizzazione e in mancanza nel comune in cui esercitano prevalentemente la loro attività*”. Ai sensi del successivo art. 59, primo comma, dello stesso decreto, al verificarsi di determinate condizioni, l’Amministrazione finanziaria può stabilire il domicilio fiscale nel comune ove la società svolge in modo continuativo la propria attività, ovvero in cui è stabilita la sede amministrativa. Nell’ipotesi in cui sia disposta una variazione interregionale, il provvedimento finale di variazione del domicilio è adottato dalla Divisione Contribuenti.

Contenzioso contabile

Si ricordano, infine, alcune controversie non riconducibili ai filoni di contenzioso in precedenza descritti, aventi ad oggetto la presunta responsabilità dell’Agenzia e del Ministero dell’Econo-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

mia e delle Finanze, convenuti in solido, per non aver effettuato il riversamento diretto a una Regione dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'imposta regionale sulle attività produttive derivanti da lotta all'evasione fiscale.

In particolare, l'articolo 9 del Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68, ha previsto il riversamento diretto alle Regioni del gettito derivante dall'attività di recupero fiscale riferita ai tributi propri derivati e alle addizionali alle basi imponibili dei tributi erariali, specificando al comma 4 che un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze avrebbe dovuto stabilire le modalità di attribuzione alle Regioni delle risorse.

Nelle more dell'emanazione del D.M., l'Agenzia delle Entrate, in qualità di "Struttura di gestione", ha proceduto ad effettuare i versamenti degli importi sui conti intestati alle singole Regioni presso la tesoreria centrale, come da indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino all'emanazione della legge regionale con cui sono state disciplinate le modalità di riversamento diretto.

Tre Regioni, ritenendo sostanzialmente che la disposizione di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 68/2011 avesse portata immediatamente applicativa, a prescindere dall'emanazione del D.M., hanno richiesto mediante ingiunzione di pagamento all'Agenzia delle Entrate e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche solo Ministero), in solido, il pagamento delle somme a titolo di mancato riversamento diretto. A fronte della notifica di quattro ingiunzioni di pagamento l'Agenzia e il Ministero hanno proposto opposizione avverso le stesse.

Il primo dei contenziosi instauratosi è stato definito con la sottoscrizione, a ottobre 2020, di un'intesa fra Agenzia delle Entrate, Ministero e Regione Campania, ai sensi dell'articolo 43 del Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126; tale intesa ha previsto, fra l'altro, la rinuncia agli atti e la conseguente estinzione del collegato giudizio civile di esecuzione, pendente davanti al Tribunale, avente ad oggetto il pignoramento presso terzi promosso dalla Regione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate.

Per il secondo contenzioso e il terzo contenzioso sono intervenute le sfavorevoli sentenze n. 391 del 9 novembre 2021 della Corte dei Conti, sezione seconda giurisdizionale di appello, e n. 75/2021 della Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per la Basilicata, che hanno condannato Agenzia e Ministero al pagamento in solido degli importi richiesti dalla Regione Basilicata, pur rideterminandoli.

A fronte della volontà manifestata dal MEF di non proseguire il contenzioso, anche alla luce della specifica disposizione introdotta dall'art. 1, comma 818, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, in base al quale, *"In caso di controversie, definite con sentenza passata in giudicato ovvero con transazione, relative all'accertamento del diritto di una regione al riversamento diretto del gettito derivante dall'attività di recupero fiscale riferita ai tributi propri derivati e alle addizionali alle basi imponibili dei tributi erariali, di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, l'Agenzia delle entrate è autorizzata a far fronte agli eventuali oneri da queste derivanti mediante utilizzo delle risorse allo scopo accantonate sul proprio bilancio."*, e quindi della possibilità per l'Agenzia di pagare quanto accantonato con riferimento alle controversie in materia di riversamento diretto a fronte della definizione con sentenza passata in giudicato o di accordo del relativo contenzioso, si è proceduto al pagamento della sorte capitale relativa ai due contenziosi, pari rispettivamente a euro 32.275.314,59 (numero CRO 61507021102 – sentenza 391/2021) ed euro 25.863.231,91 (numero CRO 61507021203 – sentenza 75/2021).

La quarta controversia è infine relativa all'ingiunzione di pagamento emessa dalla Regione Molise, in relazione alla quale l'Avvocatura di Stato ha ritenuto applicabile il disposto di cui all'art. 1, comma 818 della Legge n. 197 del 2022; preso atto della volontà delle Amministrazioni coinvolte di addivenire a una soluzione conciliativa soddisfacente, è in corso l'istruttoria per definirne gli esatti termini.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contenzioso tributario

Il contenzioso tributario assume rilievo per il bilancio dell'Agenzia con riferimento ai costi relativi alla condanna al pagamento delle spese di giudizio, per i costi riferibili a eventuali consulenti tecnici di ufficio e di parte e per i rimborsi delle garanzie prestate dai contribuenti ai sensi dell'articolo 69 del Decreto Legislativo n. 546 del 31 dicembre 1992.

Alla luce dell'assetto normativo delineato dal D.Lgs. n. 156 del 24 settembre 2015, di recente ulteriormente modificato, anche in tema di spese di lite, dal D.Lgs. n. 220 del 30 dicembre 2023 (articolo 15 del D.Lgs. n. 546 del 31 dicembre 1992), che ha rafforzato il principio della soccombenza nella ripartizione delle spese di lite, si è osservato un aumento delle pronunce di condanna alle spese, con contestuale riduzione dei casi di compensazione. Inoltre, mentre per le condanne a carico dei contribuenti è rimasta invariata la precedente regolamentazione, che richiede il passaggio in giudicato delle pronunce per riscuotere le spese, per le sentenze di condanna a carico degli Uffici vige la regola della immediata esecutività e ciò impone un'analisi della soccombenza, nelle spese di lite, basata sulle pronunce depositate.

Ciò detto, al fine di determinare le passività potenziali correlate a detto contenzioso, è stata effettuata un'analisi sulle pronunce di soccombenza con condanna alle spese (sia provvisorie che passate in giudicato), tenendo conto delle controversie pendenti al 31 dicembre 2023.

Sulla base di tali informazioni, si è provveduto a determinare ed accantonare all'apposito fondo rischi per cause e controversie in corso le risorse ritenute necessarie a fronteggiare dette passività.

Nel 2023 si sono avvertiti gli effetti delle definizioni delle liti fiscali previste sia dall'articolo 5 della Legge n. 130 del 31 agosto 2002, limitatamente ai giudizi pendenti in Cassazione, sia dalla successiva Legge di Bilancio (Legge n. 197 del 29 dicembre 2022) in relazione a tutti i gradi di giudizio. Ciò sia in relazione alle pronunce depositate nei 3 gradi di giudizio (circa 10 mila in meno rispetto al 2022: 85 mila a fronte di 95 mila dell'anno precedente), sia riguardo alle pronunce passate in giudicato (31 mila a fronte di 50 mila sentenze del 2022).

Quanto, infine, allo strumento della consulenza tecnica d'ufficio, si sottolinea come le caratteristiche peculiari del processo tributario ne suggeriscono un impiego limitato rispetto a quanto avviene in ambito civilistico.

Tale assunto appare confermato dall'unica disposizione tributaria dedicata alla consulenza tecnica d'ufficio, ossia l'articolo 7, comma 2, del Decreto Legislativo n. 546 del 31 dicembre 1992, laddove fa riferimento alla necessità di "acquisire elementi conoscitivi di particolare complessità", mentre, come detto, l'art. 61 Codice di Procedura Civile in modo generico consente al giudice di avvalersi di uno o più consulenti solo "quando è necessario".

Il Contenzioso del lavoro

Nell'ambito del contenzioso del lavoro rientrano tutte le controversie aventi ad oggetto il rapporto di lavoro nella sua complessità, a partire dal momento della selezione del personale fino alla relativa cessazione di carriera.

La trattazione di tali specifici e peculiari procedimenti giurisdizionali, disciplinati dalle norme processual-civilistiche, è gestita sulla base di un riparto di competenza interno che si fonda, sotto il profilo territoriale, sulla sede di servizio del ricorrente, mentre sotto il profilo funzionale, sulla base della Struttura che ha adottato l'atto o il provvedimento oggetto di impugnazione. Quanto poi, al giudice competente, si rappresenta che nell'ambito del pubblico impiego privatizzato, una volta esaurita la selezione concorsuale attraverso l'approvazione della graduatoria finale, si esaurisce anche l'ambito riservato al procedimento amministrativo e all'attività autoritativa dell'Amministrazione, subentrando una fase in cui i comportamenti di quest'ultima sono riconducibili al potere privatistico del datore di lavoro, da valutarsi conseguentemente alla stregua dei principi civilistici, tra i quali i canoni generali della correttezza e della buona fede.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il momento che segna il termine della fase provvedimentale, dunque, è costituito dalla compilazione ed approvazione della graduatoria finale, dopo la quale si apre la fase esecutiva nella quale si configurano attività che attengono allo svolgimento privatistico del rapporto di lavoro e, dunque, in relazione alle relative controversie sussiste la giurisdizione del giudice ordinario.

Giudizi instaurati dinanzi al giudice ordinario

L'Agenzia delle Entrate, in qualità di Amministrazione datrice, ai sensi dell'art. 417-bis Codice di Procedura Civile è di regola difesa nei giudizi di primo grado direttamente dai propri funzionari muniti di apposita delega, mentre nei successivi gradi di giudizio la stessa è patrocinata dall'Avvocatura dello Stato, sulla base di un Protocollo d'Intesa con cadenza triennale.

Con specifico riferimento ai filoni di contenzioso trattati, meritevoli di menzione sono, anzitutto, le controversie aventi ad oggetto le *procedure di sviluppo economico all'interno delle aree*, instaurate da ex dipendenti posti in quiescenza nelle more dello svolgimento della procedura ovvero finalizzate all'ottenimento, da parte del ricorrente, di una fascia retributiva superiore, avendo l'Amministrazione riconosciuto con ritardo l'esatto inquadramento giuridico dovuto.

In argomento, si osserva che il Tribunale di Monza, con sentenza n. 49 del 7 febbraio 2023, ha accolto integralmente le difese sollevate da questa Agenzia evidenziando come *"la revoca retroattiva della posizione F5 utilmente conseguita in precedenza -ragione questa ostativa alla partecipazione dell'odierna ricorrente alla selezione del 2019-, costituisce una conseguenza necessitata delle richiamate pronunce, non direttamente imputabile all'Amministrazione finanziaria"*.

Ancora, meritevoli di menzione sono altresì i *giudizi relativi al conferimento e alla revoca di incarichi dirigenziali*, instaurati da ricorrenti che lamentano la mancata attribuzione di incarichi dirigenziali, la revoca dei medesimi o anche l'eventuale recesso unilaterale da parte dell'Agenzia datrice nelle ipotesi di mancato superamento del periodo di prova *ex lege* previsto.

Rilevano poi anche le controversie aventi ad oggetto le *procedure selettive per ricoprire posizioni organizzative interne*, instaurate da chi si duole della mancata attribuzione della posizione *de quo* ovvero da chi lamenta l'attribuzione di un punteggio errato rispetto a quello asseritamente dovuto.

Plurimi sono, inoltre, giudizi instaurati dal personale che abbia quale proprio interesse ad agire quello di vedersi riconosciuto un *ristoro di tipo esclusivamente economico*, avanzando cioè pretese di natura monetaria inerenti al rapporto di lavoro.

Meritevoli di menzione sono, poi, i *giudizi in materia di mobilità del personale*, a fronte dei quali i ricorrenti lamentano il mancato riconoscimento del proprio diritto all'assegnazione provvisoria ad altra sede di servizio ai sensi dell'art. 42-bis del D.Lgs. n. 151/2001, ovvero il diritto ad una preferenza nella scelta della sede ai sensi dell'art. 33, comma 5, della Legge n. 104/1992.

Le controversie gius-lavoristiche in cui è parte l'Agenzia delle Entrate hanno, infine, anche ad oggetto *doglianze in materia di mobbing*, a mezzo delle quali i ricorrenti lamentano di essere stati vittima di atti persecutori, vessatori e di emarginazione perpetrati ai loro danni ad opera di altri dipendenti dell'Agenzia, senza che quest'ultima, nella veste di datore di lavoro, abbia adottato alcun provvedimento a loro tutela.

Sul punto, si osserva che il Tribunale di Roma, con sentenza del 27 settembre 2023, ha condiviso le argomentazioni difensive di questa Agenzia, ritenendo che *"il mobbing consiste in una condotta datoriale che si manifesta con comportamenti a carattere persecutorio e vessatorio, intenzionalmente ostili, reiterati e sistematici che si traducono in maltrattamenti, offese aggressive, umiliazioni intimidazioni, mortificazioni del lavoratore, tali da cagionare a quest'ultimo un danno alla salute psico-fisica. [...] Niente di tutto ciò risulta provato, né può tacersi che, fermo il diritto di critica, non compete al singolo dipendente stabilire quale debba essere il meccanismo di funzionamento dell'ufficio"*.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Giudizi instaurati dinanzi al giudice amministrativo

Quanto, poi, alle controversie instaurate dinanzi al giudice amministrativo, questa Agenzia provvede a relazionare sui fatti di causa l'Avvocatura dello Stato, che assume la rappresentanza e difesa in ogni grado di giudizio, curando tutti i conseguenti adempimenti processuali.

Tali controversie hanno ad oggetto, principalmente, le procedure concorsuali per l'accesso del personale dall'esterno, vale a dire i contenziosi proposti avverso gli atti delle procedure concorsuali indette dall'Agenzia per l'accesso dall'esterno, sia per funzionari che per dirigenti.

1. Le attività di approvvigionamento

Il 2023 è stato un anno caratterizzato da un'intensa rivisitazione dei processi di approvvigionamento a seguito dell'emanazione del nuovo codice degli appalti di cui al Decreto Legislativo n. 36/2023, che è entrato in vigore il 1° aprile 2023, ma le sue disposizioni trovano applicazione a decorrere dal 1° luglio 2023. È stato previsto un complesso periodo transitorio, fino al 31 dicembre 2023, che dispone l'estensione della vigenza di alcune disposizioni del D.Lgs. n. 50/2016 e dei decreti semplificazioni (D.L. n. 76/2020) e semplificazioni bis (D.L. n. 77/2021).

Nel corso del 2023 è peraltro proseguito il processo di riorganizzazione dell'attività di approvvigionamento la cui completa definizione risulta tuttora in corso. In particolare, è stata portata avanti la revisione delle schede del Manuale Interattivo delle Procedure (MIP) previsto dal Regolamento di contabilità dell'Agenzia, capo V. Tale manuale specifica le modalità operative che le strutture organizzative dell'Agenzia devono seguire per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture. Nel 2023 sono state oggetto di revisione e nuova redazione n. 25 schede MIP, modificate in linea con il nuovo modello organizzativo che l'Agenzia sta adottando, orientato all'accentramento delle attività negoziali, ed aggiornate al nuovo codice degli appalti.

Il D.Lgs. n. 36/2023 introduce alcune modifiche alla disciplina della programmazione degli appalti pubblici. In particolare, l'art. 37, comma 1 prevede che le stazioni appaltanti adottino il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, modificando le soglie per inserire le attività negoziali nel programma. Di conseguenza nel terzo quadrimestre del 2023 sono state avviate le attività per la rilevazione del fabbisogno triennale di beni, servizi e lavori ai fini dell'elaborazione delle strategie di approvvigionamento da attuare nel triennio 2024-2026. Il 31 ottobre è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'allegato I.5, art. 6, comma 12 del D.Lgs. n. 36/2023 al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori dell'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo stimato superiore a 1 milione di euro, di cui si prevedeva l'inserimento nel programma triennale di beni e servizi 2024-2026. Le attività negoziali da attuare nel triennio 2024-2026 sono state recepite nel programma triennale dei lavori pubblici e nel programma triennale degli acquisti di beni e servizi. Nella seduta del 27 dicembre 2023 il Comitato di Gestione ha approvato il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e adottato il programma triennale dei lavori pubblici. I programmi e le relative delibere sono stati pubblicati sul sito internet dell'Agenzia e del MIT.

Nell'ottica degli obiettivi di contenimento della spesa e di riduzione dei costi amministrativi, anche nel 2023, si è dato corso all'accordo di collaborazione con il quale Agenzia delle Entrate-Riscossione ha conferito all'Agenzia delle Entrate il mandato a svolgere le funzioni di stazione appaltante e centrale di committenza. In tale ottica, nel 2023, sono state portate avanti importanti procedure centralizzate.

Al riguardo si evidenziano le procedure relative:

- alla fornitura di carta e di cancelleria per tutte le strutture di AdE e di AdeR. Si tratta della

RELAZIONE SULLA GESTIONE

prima procedura che l'Agenzia indice per l'acquisto aggregato di prodotti di cancelleria, carta e materiali per l'ufficio, nel perseguimento dell'obiettivo della centralizzazione degli approvvigionamenti;

- ai servizi di pubblicazione degli estratti dei bandi di gara, degli avvisi di aggiudicazione, nonché degli avvisi di ricerca immobiliare per tutte le strutture dell'Agenzia;
- ai servizi di erogazione corsi di lingue straniere in modalità *blended learning* per i dipendenti dell'Agenzia;
- al servizio di notificazione a mezzo posta degli atti giudiziari dell'Agenzia delle Entrate. Come previsto dalle norme di settore l'Agenzia, nel notificare i propri atti e provvedimenti si avvale anche della "notifica atti giudiziari a mezzo posta", ai sensi e per gli effetti della Legge n. 890/1982. Il progetto, avviato nel 2021, è di grande rilevanza posto che è la prima procedura nell'ambito della notificazione degli atti giudiziari che viene bandita a seguito della liberalizzazione del mercato di riferimento. Esso persegue l'obiettivo di digitalizzare l'intero processo sottostante alla notifica, a partire dalla fase di elaborazione, stampa e imbustamento degli atti fino alla archiviazione fisica e digitale delle cosiddette comunicazioni di ritorno (avvisi di ricevimento, plichi di compiuta giacenza e/o di mancato recapito). È stata elaborata una procedura che consentirà di raccogliere, ordinare ed inoltrare ad un unico Consolidatore un flusso informatico proveniente dalle singole strutture di Agenzia presenti sul territorio nazionale, contenente sia gli atti che i dati necessari alle successive fasi di stampa, imbustamento degli atti e corretto allestimento ai fini della successiva fase di presa in carico da parte del notificatore. Inoltre, in un'ottica di razionalizzazione le comunicazioni di ritorno relative alle notifiche saranno raccolte a livello centralizzato presso il proprio centro di gestione documentale;
- ai servizi di ingegneria e architettura per la progettazione definitiva, esecutiva e direzione lavori per la realizzazione di opere edilizie ed impiantistiche su una pluralità di immobili in uso all'Agenzia delle Entrate. È la prima procedura esperita dall'Agenzia in tale ambito e centralizza i fabbisogni di tutte le strutture. L'appalto consiste nell'affidamento di incarichi professionali per servizi di ingegneria ed architettura relativi alla redazione dei progetti definitivi ed esecutivi per l'attivazione delle procedure d'appalto e per le conseguenti direzione lavori;
- alla fornitura, stampa e consegna di prodotti tipografici per Agenzia delle Entrate e per Agenzia delle entrate-Riscossione;
- al servizio di banca dati di analisi fiscale globale.

Sono stati adottati, ove presenti, i criteri minimi ambientali emanati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (CAM) al fine di acquistare prodotti e servizi a basso impatto ambientale.

Per i bisogni correnti dell'Agenzia per importi inferiori alla soglia comunitaria si è proseguito con gli approvvigionamenti utilizzando il Mercato Elettronico della P.A.

L'attività negoziale dell'anno 2023 è stata caratterizzata anche dall'utilizzo delle convenzioni Consip, tra le quali Energia elettrica, Gas naturale, Carburanti Extra rete e Gasolio da Riscaldamento, Buoni Pasto, Gestione integrata della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel 2023 sono proseguite le attività di controllo periodico dei contraenti ed i controlli sugli operatori economici in sede di procedure selettive, oltre che le attività di liquidazione delle fatture dei fornitori.

Con riferimento agli approvvigionamenti in convenzione ed *in house*, si rappresenta che le attività hanno riguardato gli aspetti negoziali, amministrativi e contrattuali:

- delle attività svolte dalle società Partner Sogei S.p.A. e Sose S.p.A. nell'ambito dei rispettivi contratti/atti esecutivi stipulati dall'Agenzia;

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- dei rapporti convenzionali intrattenuti con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per tutti gli aspetti connessi alla produzione ed al recapito delle Tessere Sanitarie, ordinarie ed in formato CNS, aventi la funzione di codice fiscale.

- *Rapporto contrattuale con Sogei S.p.A.*

In attuazione di quanto disposto dall'art. 4 comma 3-bis del Decreto Legge n. 95/2012, il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stipulato con la Sogei S.p.A. l'Atto Regolativo per la gestione del Sistema Informativo della Fiscalità, per il periodo 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2028 (prot. n. 990 del 20 settembre 2023). Conseguentemente in base a quanto disposto dall'art. 5, commi 4, 5 e 6 del D.L. n. 16/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 44/2012, cessa al 31 dicembre 2023 il regime di proroga del Contratto Quadro n. 2005/2093 e dei connessi Contratti Esecutivi, aventi per oggetto rispettivamente:

- la conduzione, la manutenzione e l'evoluzione del Sistema Informativo della Fiscalità di pertinenza dell'Agenzia;
- la gestione anagrafica relativa al monitoraggio della spesa sanitaria, in adempimento dello specifico accordo attuativo della Convenzione per l'erogazione dei servizi fiscali, nonché le attività di manutenzione, sviluppo e conduzione del sistema di monitoraggio della spesa pubblica nel settore sanitario, stipulata tra il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l'Agenzia e la Sogei S.p.A.

In tali ambiti sono state quindi assicurate le attività di gestione contrattuale e amministrativa degli impegni assunti nell'ambito dei Piani Tecnici di Automazione 2023, il monitoraggio dei Livelli di Servizio delle prestazioni erogate dalla Sogei S.p.A. nonché l'erogazione dei relativi corrispettivi maturati.

- *Rapporto contrattuale con Sose S.p.A. - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. (già Società per gli studi di settore)*

Come noto, i rapporti tra l'Agenzia delle Entrate e Sose S.p.A. - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. trovano fondamento nell'ambito di una "Convenzione Quadro" (CQ) che definisce le regole generali del rapporto intercorrente tra il Dipartimento delle Finanze (DF), le Strutture Organizzative²⁷ (SO) e la Sose S.p.A. stessa per lo svolgimento degli incarichi affidati alla società, tra cui l'elaborazione e revisione degli Indicatori Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA). Tale Convenzione Quadro 2020-2025 specifica le modalità di erogazione ed i corrispettivi unitari dei servizi erogati dalla Sose S.p.A., rimettendo a specifici Atti esecutivi, stipulati tra la società e le singole Strutture Organizzative, il compito di identificare gli obiettivi e le attività da realizzare.

In merito si segnala che l'art. 18 bis del Decreto Legge 22 giugno 2023, n. 75, introdotto in sede di conversione dalla L. n. 112/2023, ha disposto la fusione per incorporazione della società Sose S.p.A. nella società Sogei S.p.A. con decorrenza 01 gennaio 2024.

Conseguentemente, nelle more del consolidamento degli aspetti organizzativi e gestionali finalizzati ad ottimizzare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi svolti dalle due società, l'Agenzia delle Entrate ha proseguito, fino al 31 dicembre 2023, il regime di proroga del Secondo Atto esecutivo stipulato con Sose S.p.A., avente ad oggetto l'elaborazione e l'aggiorna-

²⁷ Secondo quanto definito nelle premesse della Convenzione, il termine Strutture Organizzative "indica i centri di responsabilità amministrativa cui sono assegnati i programmi in cui è ripartito lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché le Agenzie fiscali e l'Agenzia delle entrate-Riscossione, ente strumentale dell'Agenzia delle Entrate costituito con il Decreto Legge 22 ottobre 2016, n. 193 convertito con Legge n. 225 del 1° dicembre 2016".

RELAZIONE SULLA GESTIONE

mento degli ISA (Indicatori Sintetici di Affidabilità fiscale) nonché le altre attività di assistenza, supporto e studio.

Dal 1° gennaio 2024 le suddette attività proseguiranno con riferimento al Sesto Atto Esecutivo della predetta Convenzione Quadro 2020-2025, stipulato in data 29 dicembre 2023.

2. Le attività tecnico-manutentive di logistica e di archivistica

Nell'ambito della gestione degli immobili e dei servizi tecnici, oltre all'ordinaria attività di conduzione tecnica dei fabbricati e di gestione delle attività di manutenzione straordinaria sugli immobili in uso, sono proseguite le attività in adempimento all'art. 24, comma 2, del D.L. n. 66/2014 (attuazione del Piano di razionalizzazione per gli immobili), al fine di conseguire, nel medio periodo, una riduzione pari al 50% dei canoni di locazione sostenuti nel 2014.

I dati registrati nel bilancio di esercizio nel 2023 indicano una riduzione di spesa per canoni/indennità di occupazione extracontrattuale pari a circa 19 milioni di euro. Il risultato raggiunto è in gran parte (circa 14 milioni) ascrivibile alla riduzione dei canoni locativi corrisposti per l'intero patrimonio di immobili in uso all'Agenzia appartenenti al Fondo Immobili Pubblici e Fondo Patrimonio Uno o da questi ultimi ceduti a terzi locatori. In particolare, a seguito della intervenuta scadenza del termine di durata del finanziamento del Fondo Immobili Pubblici, a partire dal 2023 ha trovato applicazione anche sui canoni di locazione corrisposti per i suddetti immobili quanto previsto dall'art. 3 commi 1 e 6 del D.L. n. 95/2012. Tale disciplina non aveva trovato applicazione in precedenza in virtù di quanto previsto dal successivo comma 8 dello stesso articolo (*"Le presenti disposizioni non trovano applicazione ai fondi comuni di investimento immobiliare già costituiti ai sensi dell'articolo 4 del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, nonché agli aventi causa da detti fondi per il limite di durata del finanziamento degli stessi fondi"*). Ulteriori economie gestionali sono riconducibili ad interventi di razionalizzazione degli spazi in uso, al trasferimento degli Uffici in altre sedi maggiormente idonee dal punto di vista logistico ed economicamente meno onerose nonché al rilascio di immobili non più necessari ai fini istituzionali, in coerenza con il citato piano di razionalizzazione.

Le operazioni di razionalizzazione delle superfici relative agli immobili in locazione passiva, compresi quelli conferiti ai Fondi Immobiliari, hanno comportato nel 2023 una riduzione di oltre 20.000 mq. In totale, rispetto alle superfici in uso al 2014, la riduzione di superfici è stata pari a circa 358.000 mq.

In ottemperanza all'art. 37 del nuovo codice degli appalti (D.Lgs. n. 36/2023) nel corso dell'anno 2023 è stato redatto il programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026 e il piano annuale dei lavori 2024, comprensivo degli interventi di competenza dell'Agenzia delle Entrate, mentre per quelli del c.d. Manutentore Unico, sono stati redatti il piano annuale e il programma triennale degli interventi manutentivi.

Nell'ambito della riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e di valorizzazione delle peculiarità storiche, artistiche e architettoniche dello stesso, nel corso dell'anno sono proseguiti i progetti di ristrutturazione e restauro di compendi demaniali di rilevante importanza sul territorio nazionale assegnati all'Agenzia delle Entrate dall'Agenzia del Demanio.

L'Agenzia, in adempimento all'art. 2, comma 222-ter della Legge n. 91/2009 (introdotto dall'art. 3, comma 9 del D.L. n. 95/2012), ha proseguito le attività di scarto degli atti di archivio che consentono nel corso degli anni l'acquisizione di immobili con spazi ad uso archivio di minori dimensioni. Nel corso del 2023 sono stati conclusi i procedimenti per le attività di smaltimento per circa 35.800 metri lineari di documentazione cartacea che ha portato alla fine dell'esercizio a una riduzione complessiva di spazi ad uso archivio di circa 6.500 mq rispetto all'anno prece-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

dente. In ottemperanza all'obbligo normativo che impone la razionalizzazione degli spazi destinati ad uso archivio è proseguito il confronto con l'Agenzia del Demanio al fine di realizzare i cosiddetti Poli logistici regionali e/o interregionali con l'obiettivo del rilascio nel medio – lungo periodo di spazi attualmente condotti in locazione passiva.

3. Le attività di ICT

Nel corso dell'esercizio e in continuità con gli ultimi anni, le attività ICT sono state orientate da un lato all'evoluzione delle procedure esistenti in base alle necessità operative ed organizzative dell'Agenzia e alle modifiche normative intervenute nel corso del tempo e dall'altro allo sviluppo di nuove procedure.

È opportuno osservare che il 31 dicembre 2023 è giunto a conclusione il contratto quadro DF-Sogei (cui il contratto Agenzia delle Entrate-Sogei dava esecuzione) originariamente previsto con validità nel periodo 2006-2011 e successivamente prorogato. Talune attività, avviate nell'anno 2023, con completamento atteso nell'anno 2024, continuano ad essere regolate in base al contratto quadro previgente.

Si evidenziano di seguito le attività più rilevanti svolte nel corso del 2023 suddivise per area strategica.

Prevenzione e Contrasto all'evasione

Gli interventi realizzati consistono in attività di adeguamento del sistema informativo per la gestione delle nuove annualità di dichiarazioni oggetto di controllo, per l'attuazione di una strategia innovativa volta all'individuazione selettiva delle situazioni a più elevato rischio di evasione o elusione nonché per l'attuazione di interventi che si propongono di agevolare l'adempimento spontaneo degli impegni fissati dalla legge. Tutto ciò al fine di intercettare fenomeni evasivi e di frode fiscale da sottoporre a controllo, così da preservare l'integrità della base imponibile nazionale e diminuire il *tax gap*.

Gli interventi più rilevanti hanno riguardato il miglioramento e l'adeguamento delle procedure informatiche per consentire la gestione degli avvisi di accertamento, degli inviti (*lettere di compliance*), degli atti di adesione e definizione relativi a tutte le tipologie di dichiarazione fiscale per i diversi periodi d'imposta.

Per quanto riguarda le dichiarazioni IVA, sono state gestite le comunicazioni di anomalie nei dati degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) per i soggetti che presentano discordanze tra i dati delle fatture emesse e ricevute e le operazioni imponibili. Con l'incorporazione per fusione di Sose S.p.A. in Sogei S.p.A. avviata nel 2023 si presume sarà semplificata la gestione della creazione/aggiornamento degli Indici, nonché la loro integrazione nei processi ICT dell'Agenzia.

Da segnalare le attività di potenziamento degli strumenti di *Business Intelligence* finalizzati al monitoraggio e all'analisi del rischio, nonché all'individuazione di soggetti da inserire nel piano annuale dei controlli (predisposizione di liste selettive, implementazione di tecniche e modelli di analisi di natura probabilistica, basate sull'utilizzo di soluzioni di *machine learning* e metodologie di statistica inferenziale).

Relativamente alle attività in ambito internazionale, l'Agenzia assicura una partecipazione costante alle iniziative in tema di standard internazionali portate avanti da organismi quali OCSE e Unione Europea, come il piano d'azione *Base Erosion and Profit Shifting* (BEPS), oltre al contrasto alle frodi fiscali, allo scambio dati, ai controlli multilaterali e dell'evasione transnazionale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sono proseguite inoltre le attività in ambito gestione dei regimi IVA speciali - OSS, IOSS (portale, dichiarazione, versamenti, rimborsi).

Nell'ambito del contenzioso tributario sono state realizzate applicazioni che consentono all'ufficio di seguire il ricorso, potendo anche gestire l'eventuale pratica di mediazione tributaria o di rideterminazione degli importi, applicazioni per le liti extra tributarie, per la definizione delle liti fiscali, etc., verificandone inoltre costantemente lo stato di avanzamento.

È stata resa disponibile via *web* la chiusura agevolata delle liti pendenti: a partire dal 2023, infatti, è diventata questa la modalità ordinaria di presentazione delle istanze per i contribuenti che intendono chiudere le controversie aperte con il Fisco, usufruendo della misura prevista dall'ultima Legge di Bilancio (Legge n. 197/2022, art. 1, commi da 186 a 202).

Nell'ambito delle iniziative per la valorizzazione del dato e per la promozione ed utilizzo di piattaforme avanzate di analisi dei dati per il contrasto all'evasione, l'Agenzia sta portando avanti un processo di aggiornamento delle soluzioni tecnologiche abilitanti all'analisi massiva di grandi moli di dati (SAS Visual Analytics, Olik Sense, IBM SPSS & Modeler, Zeppelin, TaxNetVA) e le attività che concorrono al miglioramento della qualità delle basi dati (attualità, accuratezza, completezza e comprensibilità).

Infine, nel 2023 si è concluso il progetto finanziato dall'Unione Europea "A data driven approach to tax evasion risk analysis in Italy", iniziativa mirata a rafforzare le attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale e della *data science*. L'obiettivo è quello di sfruttare le nuove tecnologie per analizzare e valutare i rischi di non conformità fiscale, concentrandosi su fenomeni come frodi IVA, utilizzi indebiti di crediti d'imposta e altre agevolazioni, realizzate anche attraverso strutture societarie e transazioni complesse.

Servizi

Le attività sono orientate alla realizzazione di software e servizi di ausilio ai processi di presentazione di dichiarazioni e atti da parte di contribuenti e intermediari e della trattazione degli stessi da parte degli Uffici dislocati sul territorio, così come dell'erogazione dell'assistenza da remoto e di servizi *on-line*.

Particolare attenzione è stata riservata alle attività di semplificazione e riduzione degli adempimenti a carico dei contribuenti, con particolare focalizzazione nella gestione telematica degli stessi; in tale ambito rientra la "dichiarazione precompilata" che nel 2023 è arricchita di ulteriori elementi informativi (sono state inserite oltre 1 miliardo e 300 milioni di informazioni: per la maggior parte relative alle spese sanitarie, ma anche dati delle Certificazioni Uniche, bonifici per ristrutturazioni, spese per ristrutturazioni condominiali, interessi passivi sui mutui, spese universitarie, scolastiche e per asili nido, erogazioni liberali e molte altre).

Dal mese di aprile 2023 ai cittadini è data la possibilità di delegare un familiare o una persona di fiducia a gestire anche la propria dichiarazione precompilata (visualizzarla, accettarla o modificarla, inviarla) e a utilizzare gli altri servizi *on-line* nel proprio interesse semplicemente accedendo all'area riservata sul sito dell'Agenzia ed effettuando la delega.

Dal 2023, inoltre, è possibile registrare *on-line* i preliminari di compravendita (tramite l'evoluzione del modello RAP - Registrazione Atti Privati), senza doversi recare in un ufficio dell'Agenzia. È disponibile, poi, un nuovo servizio che consente di inviare la richiesta direttamente dal proprio PC insieme agli allegati, come il contratto ed eventuali planimetrie.

Dal luglio 2023 è operativo e disponibile, in area riservata del sito internet, il nuovo servizio *web* "Consulta Planimetrie", tramite cui gli agenti immobiliari, una volta ottenuta la delega da parte degli intestatari dell'immobile, possono consultarne le relative planimetrie catastali.

Da ottobre 2023 è inoltre operativo e disponibile, sempre in area riservata del sito internet, il nuovo servizio di ispezione ipotecaria via *web*, rivolto principalmente agli utenti dell'ambito

RELAZIONE SULLA GESTIONE

professionale e commerciale (tra cui notai, avvocati, visuristi, agenti immobiliari) che consente di consultare direttamente *on-line* i documenti archiviati in formato cartaceo nei registri immobiliari e senza presentarsi fisicamente negli uffici.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti d'imposta, sono resi disponibili ulteriori modelli *on-line* (nel 2023 per il compostaggio, investimenti nelle Zone Logistiche Semplificate (ZLS), per attività fisica adattata, per le fonti rinnovabili).

Sul versante IVA, per circa 2,4 milioni di professionisti e autonomi è resa disponibile la precompilata IVA, corredata dalle bozze dei registri di fatture e acquisti, delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche IVA (LI.PE). Gli interessati accedono al portale internet per convalidare o modificare i dati delle bozze dei documenti precompilati entro il mese successivo al trimestre di riferimento. L'operazione di convalida o integrazione comporta, peraltro, il venir meno dell'obbligo di tenuta dei registri delle fatture emesse e degli acquisti da parte del soggetto passivo; i contribuenti che convalidano i registri per tutti i trimestri dell'anno in corso, nell'anno successivo trovano nella propria area riservata la bozza della dichiarazione annuale IVA già predisposta.

Nel 2023 è stato introdotto un servizio *web* per compilare e inviare le domande di pegno mobiliare non possessorio, che vanno a popolare un apposito Registro. Questa nuova forma di garanzia amplia la possibilità di accesso al credito da parte degli imprenditori: questi ultimi possono impegnare un bene mobile dell'impresa a garanzia di un credito senza che ciò comporti la perdita del possesso del bene stesso e continuare così a utilizzarlo.

L'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle Entrate, accessibile mediante credenziali SPID, CIE o CNS, è stata completamente rinnovata, nell'ottica di una sempre migliore fruibilità e maggiore personalizzazione. Sono stati resi disponibili due ulteriori servizi *web*:

- consegna documenti e istanze, grazie al quale i contribuenti possono inviare un documento o un'istanza ad un ufficio dell'Agenzia via *web*;
- richiesta e rilascio dei certificati che permette di ottenere i certificati anagrafici, quali ad esempio il certificato di attribuzione di Codice fiscale e Partita IVA.

Uno dei servizi più utilizzati dell'area riservata continua ad essere il "Cassetto fiscale", all'interno del quale il contribuente può verificare la propria posizione fiscale con informazioni costantemente aggiornate e presentate in modo da essere strumentali alla *compliance*, quali, ad esempio, le comunicazioni di irregolarità sulle liquidazioni periodiche IVA e "la dichiarazione integrativa assistita", che consente di integrare la propria dichiarazione importando i dati contenuti nelle lettere per la promozione della *compliance*.

Per quanto riguarda, in generale, i siti *web* dell'Agenzia, per quello principale (portale internet di libero accesso o in modalità autenticata per accedere ai servizi profilati sull'utente) sempre maggiore attenzione è rivolta ai principi di accessibilità e usabilità, alla luce delle linee guida AgID e di quanto sancito dal D.Lgs. n. 106/2018 (Riforma dell'attuazione della direttiva UE 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti *web*). L'intento è quello di consentire a ciascun utente di trovare in maniera sempre più agevole l'informazione o i documenti di cui ha bisogno e conoscere le scadenze dei propri adempimenti fiscali. Il portale evidenzia gli argomenti di maggiore impatto per gli utenti meno esperti attraverso informazioni organizzate per aree d'interesse e non solo per "adempimenti fiscali" o "profili contributivi".

L'attività di aggiornamento del sito *web* istituzionale ha incluso anche i contenuti del progetto europeo *Single Digital Gateway*, ossia la creazione di uno Sportello Digitale, una porta di accesso digitale alle informazioni e ai servizi per i cittadini europei che vogliono vivere e lavorare in altri Paesi dell'Unione. Nel corso del 2023 è stata avviata l'estensione dello Sportello Digitale presso diverse strutture di assistenza quale ulteriore canale per l'erogazione di assistenza ai contribuenti. Esso permette l'interazione a distanza tra il funzionario Agenzia e il contribuente e offre strumenti di *collaboration* avanzata, in grado di fornire un'esperienza utente alla stre-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

gua della presenza fisica in ufficio, agevolando l'interazione e consentendo di accelerare la risoluzione delle problematiche del contribuente.

Per quanto riguarda l'assistenza fornita ai contribuenti, l'Agenzia ha adottato un sistema di *Customer Relationship Management* che consente di gestire in modo integrato e unitario le singole interazioni avvenute tramite i diversi canali di contatto disponibili, garantendo agli operatori delle Sezioni di Assistenza Multicanale (SAM) una vista unitaria dei contatti di ciascun utente. Inoltre, rende possibile conoscere quali sono i servizi, i processi e le novità che generano maggiore domanda di assistenza, categorizzare le domande più frequenti, gestire la banca dati delle risposte e dei documenti più utilizzati. Consente, conseguentemente, di gestire al meglio l'informazione istituzionale fornita e la pianificazione delle attività.

Anche nel 2023, particolare attenzione è stata posta alla valorizzazione delle banche dati dell'Agenzia, proseguendo le attività per l'implementazione della *Data Strategy* per poter attuare una *governance* efficace e valorizzare al massimo il patrimonio informativo dell'Agenzia. Gli ambiti di intervento hanno riguardato la reingegnerizzazione delle Basi Dati, che si pone l'obiettivo di migliorare la gestione dei dati in termini di efficienza (minimizzazione delle ridondanze, miglioramento dei tempi di elaborazione), disponibilità e tempestività (aggiornamento delle informazioni) e governo (rappresentazione delle informazioni e delle loro caratteristiche). Ricadono nell'Area Servizi gli interventi legati alla realizzazione del Sistema Integrato del Territorio (SIT), che permette la corretta localizzazione di ciascun immobile integrando informazioni identificative, tecniche, censuarie ed il relativo valore fiscale, utilizzando modalità avanzate di colloquio con l'utente e di ricerca tramite navigazione geografica.

Il giornale istituzionale telematico dell'Agenzia, destinato ai cittadini ma anche agli esperti del settore, *FiscoOggi.it* offre aggiornamenti sull'attività dell'Amministrazione, con l'obiettivo di diffondere "in tempo reale" notizie e informazioni sulle tematiche fiscali. Dal punto di vista comunicativo, è stato aggiunto il collegamento al canale informativo dell'Agenzia reso tramite Whatsapp ed è stato dato rilievo agli altri canali di comunicazione "social" (Facebook, X, LinkedIn, Instagram e Youtube).

Al termine del 2023 si è passati dal sito intranet pAge al nuovo portale laMiAgenzia; il paradigma comunicativo si è evoluto grazie all'integrazione con l'IAM per consentire di essere direttamente identificati al primo accesso, così da disporre fin da subito degli elementi di personale interesse (ad es., i contenuti preferiti posti in risalto). La *mission* è rimasta inalterata: rendere disponibili al personale dell'Agenzia una vasta raccolta di informazioni e di applicazioni indispensabili per l'operatività quotidiana, sia interna che verso i contribuenti che si recano negli uffici dell'Agenzia.

Dopo oltre 15 anni di utilizzo, presso gli uffici dislocati sul territorio, dei sistemi di accoglienza (c.d. "eliminacode") a cura della società SIGMA S.p.A. l'Agenzia, in collaborazione con la Sogei S.p.A., ha pubblicato la gara a procedura aperta per la fornitura di un sistema di accoglienza per l'Agenzia al fine di poter individuare l'operatore economico al quale affidare la fornitura dei sistemi di accoglienza per gli sportelli della nostra amministrazione. La procedura di gara è stata aggiudicata definitivamente il 5 agosto 2022 alla società Solari di Udine S.p.A. che ha provveduto a sostituire tutto l'hardware presente presso gli uffici nel 2023.

Governo e Supporto

Le attività dell'Area sono finalizzate al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi delle aree di *business* precedentemente citate.

Si è proseguito nell'implementazione del *digital workplace* con l'adozione sempre più numerosa del *desktop* remoto come modalità di connessione alla propria postazione di lavoro (c.d. *de-*

RELAZIONE SULLA GESTIONE

sktop replacement); i servizi sono stati ulteriormente estesi con la messa a disposizione, in ambiente Citrix, di postazioni virtuali e servizi applicativi virtualizzati; sono state realizzate le necessarie funzioni di accessibilità per consentire la fruizione del *Digital Workplace* ai non/ipo-vedenti.

Inoltre, si è provveduto all'adozione massiva degli strumenti Microsoft 365: attivazione di tutte le funzionalità di *collaboration* con la suite M365, seguendo il progetto di *deploy infrastrutturale e change management* "TeamAE". Tale progetto ha tra gli scopi principali quello di rendere disponibile ai dipendenti dell'Agenzia l'ecosistema di servizi di collaborazione e produttività evoluti offerti dalla suite Microsoft 365 seguendo un percorso strutturato di adozione. Il progetto è articolato in diverse fasi, tra cui una fase pilota, conclusasi nel gennaio 2023, che ha permesso di verificare sul campo, attraverso un'estensione controllata ad un numero ristretto di utenti, gli impatti tecnici ed organizzativi dell'introduzione in Agenzia di questi servizi e regolare meglio alcune sue caratteristiche più innovative e di sicurezza. In base all'esperienza della fase pilota, sono stati poi messi a punto ulteriori meccanismi tecnici ed organizzativi per facilitare la successiva fase di rilascio a tutto il personale, avviata a giugno 2023, quali la creazione di diversi canali di formazione e soprattutto della rete dei promotori, allo scopo di facilitare i dipendenti nell'adozione di questi nuovi strumenti. L'estensione di Microsoft 365 proseguirà per tutto il 2024, parallelamente alle attività di virtualizzazione della postazione lavorativa, a cui è legata per motivi prestazionali. Nella fase successiva, già avviata, è prevista la completa migrazione nel *cloud* del sistema di posta elettronica dell'Agenzia.

Infine, nel corso dell'anno sono continuate le attività di rinnovo dell'HW obsoleto (*NAS*, stampanti e *switch*) e di fornitura di nuovo HW/SW, escludendo l'approvvigionamento di *PC desktop* nell'ottica di fornire esclusivamente *PC laptop* da utilizzare anche in modalità di lavoro agile, rafforzando la gestione degli *asset* sia dal punto di vista amministrativo, sia di conduzione dei *client* tramite sistemi *agent-based*.

Rientrano nell'Area "Governo e supporto" gli interventi finalizzati a consentire una gestione dei documenti informatici coerente con i principi di carattere legislativo e archivistico e di attuare le prescrizioni del CAD in tema di digitalizzazione. In questo contesto, sin dal 2022 è stato esteso in esercizio il servizio Spedizioniere (invio automatico, tramite i servizi postali, di tutta la corrispondenza protocollata in uscita dagli uffici dell'Agenzia indirizzata a destinatari che non siano in possesso di una casella PEC o di un altro domicilio digitale) che rappresenta l'interfaccia tra le applicazioni *consumer* e i servizi di stampa e recapito della corrispondenza.

È stato inoltre reso operativo il cosiddetto Notificatore, servizio generalizzato che permette agli Uffici di procedere con la notifica automatica via PEC in base alle norme vigenti.

L'esigenza di evolvere i processi di audit interno ha portato al miglioramento delle procedure informatiche di supporto ai controlli ed alle indagini conoscitive (*compliance*) per un continuo monitoraggio dei principali processi aziendali, nonché delle procedure di supporto alla selezione degli intermediari da sottoporre a vigilanza (audit esterno) sulle attività di accertamento, riscossione, trasmissione delle dichiarazioni fiscali e assistenza. In tema di protezione dei dati personali, sono proseguiti gli interventi di attuazione del regolamento europeo n. 679 del 2016 (*GDPR - General Data Protection Regulation*) e la realizzazione delle funzionalità di monitoraggio e controllo dello stato di attuazione del suddetto regolamento europeo in Agenzia (evoluzioni sul sistema DIANA e sincronizzazione con Archer).

Nel 2023 si è ulteriormente consolidata la Mappa dei processi adottata dall'Agenzia nel 2021, con l'obiettivo di fornire un punto di riferimento unico, chiaro ed esaustivo per l'esecuzione delle attività lavorative a livello centrale e periferico e agevolare, così, l'adozione di comportamenti uniformi nello svolgimento dei processi.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Per quanto concerne la sicurezza informatica, le attività hanno riguardato l'introduzione di un nuovo Sistema di Gestione della Sicurezza Informatica (SGSI), l'introduzione di un processo di monitoraggio delle vulnerabilità delle postazioni di lavoro, l'evoluzione e ampliamento degli ambiti del sistema di tracciamento degli accessi al sistema informativo dell'anagrafe Tributaria, delle funzioni di analisi e allarme e di reportistica per un controllo efficace sulle modalità di interrogazione in AT effettuate dagli utenti interni ed esterni, il consolidamento del sistema di *Identity Access Management* (IAM) e del portale di accesso unico ai servizi applicativi ("Scrivania dei servizi"), il supporto alla messa in sicurezza delle postazioni portatili nell'ambito del progetto del *digital workplace* e dei servizi applicativi in *cloud*, l'attivazione di diverse misure AgID di livello avanzato e adeguamento dei sistemi alle misure di livello standard, la standardizzazione ed evoluzione dell'infrastruttura di firma e cifratura dell'Agenzia delle Entrate per gli scambi di dati da e verso soggetti esterni.

Sono state oggetto di interventi migliorativi le applicazioni di supporto ai processi di amministrazione del rapporto di lavoro; in particolare, sono stati realizzati interventi di evoluzione e ottimizzazione del sistema di Gestione Risorse Umane (GRU) al fine di razionalizzare le informazioni giuridico-amministrative, di implementare le famiglie professionali e di gestire il telelavoro e il lavoro agile. L'adeguamento dei sistemi permetterà, tra le altre cose, di migliorare la gestione del contenzioso interno all'Agenzia e dei provvedimenti disciplinari, assegnare le risorse alle attività dell'organizzazione con l'indicazione delle percentuali di impiego e rendere più flessibile e affidabile la base dati in cui sono registrate le variazioni anagrafico-giuridiche dei dipendenti dell'Agenzia. Per quanto riguarda i processi di sviluppo e valutazione del personale, sono state adeguate le applicazioni SIRIO 2.0 per la valutazione dei dirigenti e per la valutazione delle POER/POIR/funzionari (questi ultimi tramite l'applicazione Va.L.E.).

Nell'ambito dei sistemi trasversali nel 2023 sono stati avviati il progetto di evoluzione del sistema di accreditamento dei canali al Sistema di Interscambio (SdI), un servizio di *utility* per la verifica dell'esistenza di una fattura, che andrà ad aggiungersi agli altri servizi di verifica CF e Partita IVA presenti sulla piattaforma di API Management dell'Agenzia, l'estensione dell'uso opzionale della fatturazione elettronica per gli scambi di beni e servizi tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, già previsto fino al 30 giugno 2022 (a decorrere dal 1° luglio 2022 la fatturazione elettronica è stata resa obbligatoria, salvo specifiche esclusioni di legge).

Il sistema di gestione documentale dell'Agenzia presiede la gestione dell'intero ciclo di vita dei documenti informatici, sia per quanto riguarda i flussi in uscita (cioè quelli che originano dalla produzione di documenti destinati all'invio a terze parti) che per quanto attiene ai flussi in entrata (essendo in grado di gestire sia documenti analogici che digitali).

Nel corso del 2023 è stato completato il totale rinnovamento del sistema: il nuovo Arcipelago dei Servizi documentali raccoglie tutte le applicazioni necessarie alla gestione dei documenti informatici il cui sviluppo è stato condotto con l'obiettivo di assicurare la compliance alle Linee guida per la gestione del documento informatico emanate da AgID.

Attività PNRR

Nell'ambito delle attività di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'Agenzia ha stipulato convenzioni con AgID e con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale su due ambiti specifici, rispettivamente, il *Single Digital Gateway* (SDG) e la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND); al riguardo le attività ICT, presenti in molteplici progetti di investimento dei Piani Tecnici di Automazione 2022 e 2023, si sono concluse secondo le tempistiche attese. Al riguardo, si rimanda ad apposito allegato 2 quater nel quale sono esplicitate tali attività.

Per quanto riguarda infine le attività per il "Monitoraggio della spesa sanitaria", svolte dall'Agenzia in applicazione delle disposizioni contenute nel D.L. n. 269/2003 e sulla base di quanto previsto dall'art. 11, comma 15, del D.L. n. 78/2010, si evidenzia che nel 2023 sono sta-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

te prodotte complessivamente circa 10,3 milioni di Tessere Sanitarie di cui 8,9 milioni nel formato TS-CNS.

4. Le attività amministrativo contabili

Nel corso dell'esercizio le attività amministrativo-contabili hanno riguardato, oltre la gestione corrente, l'adeguamento delle procedure operative e informatiche alle novità normative ed alle evoluzioni tecnologiche intervenute nel 2023; inoltre, sono proseguiti gli interventi mirati al consolidamento e al miglioramento di alcuni processi di lavoro.

Con riguardo agli aspetti contabili:

- è stata realizzata una significativa opera di riprogettazione e revisione degli strumenti e delle procedure necessari ad effettuare le comunicazioni, previste dalla vigente normativa, di dati contabili alla Piattaforma dei Crediti Commerciali, interessata da un profondo rinnovamento a novembre 2022, che ne ha determinato il passaggio ad una vera e propria nuova release;
- è stata fornita assistenza agli utenti per garantire la correttezza e la completezza delle rilevazioni contabili e per la risoluzione di impedimenti o blocchi di natura tecnica nell'ambito delle attività sui sistemi gestionali ISI (*Interface System for Invoice*) e Sigma;
- è stato ampliato il numero di fornitori per i quali viene consentita l'importazione automatica dal sistema ISI al sistema Sigma delle fatture elettroniche di tipo anticipo; in precedenza, il transito automatico sul sistema di contabilità di tali tipologie di fatture era prevista solo per specifici fornitori opportunamente individuati.

Nell'area della tesoreria e della contabilità finanziaria le principali iniziative sono state orientate:

- alla prosecuzione delle analisi connesse al programma "Reingegnerizzazione delle procedure di Tesoreria" (c.d. Re.Tes.) di Banca d'Italia che, prevedendo una radicale evoluzione dei servizi di tesoreria, determinerà notevoli impatti sulle attività amministrative, contabili e tecniche dell'Agenzia in conseguenza dell'adeguamento ai nuovi tracciati che verranno realizzati dall'Istituto Tesoriere. Le attività connesse al programma Re.Tes., avviate già nell'anno 2021, hanno comportato nell'esercizio 2023, ulteriori analisi, svolte unitamente al partner tecnologico Sogei S.p.A., volte a realizzare gli interventi sul sistema gestionale Sigma al fine di consentire il corretto scambio di flussi di pagamento e rendicontazione con l'Istituto Tesoriere a partire dal 1° gennaio 2025 (nuova data di avvio del progetto a seguito di proroga);
- alla predisposizione di una nuova procedura relativa alla disciplina della spesa decentrata, sia con riguardo alla salute e sicurezza negli uffici ex D.Lgs. n. 81/2008, sia con riguardo a spese urgenti di modico valore, che ha profondamente modificato diversi aspetti connessi alla gestione di tali spese. La nuova disciplina, che prevede come unico strumento di spesa decentrata le carte prepagate Postepay, ha totalmente escluso la possibilità di utilizzo di denaro contante, determinando, da un lato, l'allargamento della platea di utilizzatori delle suddette carte (già precedentemente in uso in Agenzia per spese connesse a salute e sicurezza), dall'altro lato, ha comportato la necessità di chiusura dei moduli di cassa decentrata, precedentemente esistenti presso tutti gli uffici centrali e periferici dell'Agenzia e attraverso i quali veniva messa a disposizione una somma in contanti. La nuova disciplina è stata regolamentata attraverso una modifica del Regolamento di Contabilità dell'Agenzia in virtù della quale è stato emanato il *Regolamento speciale per le spese connesse alla sicurezza ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e altre spese urgenti di modico importo non effettuabili ricorrendo all'ordinaria procedura del ciclo passivo* che detta i

RELAZIONE SULLA GESTIONE

principi generali della nuova procedura di spesa decentrata e prevede lo *status* di Agenti Contabili di tutti i soggetti che, in qualità di titolari di carta prepagata, hanno autonomo potere di spesa;

- all'analisi delle modalità di riconciliazione degli incassi dei diritti connessi alla gestione del Registro dei Pegni Mobiliari non possessori, pervenuti sul conto corrente postale dedicato. L'operatività del Registro, la cui attivazione era prevista dall'art. 1 della Legge n. 119/2016, è stata avviata nel giugno 2023 ed a partire da tale mensilità si sono registrati i primi incassi;
- all'analisi delle modalità attualmente in uso nei servizi di cassa presso gli Uffici Provinciali territorio, per la riscossione derivante dai servizi resi. Tale analisi è stata effettuata per rispondere alle attività progettuali improntate dalla Direzione Centrale Servizi Catastali, Cartografici e di Pubblicità Immobiliare che nella predisposizione di un provvedimento di revisione dei servizi di cassa per i servizi erogati dagli UPT sia nell'area Catasto che nell'area Conservatoria ha coinvolto l'Ufficio Tesoreria in qualità di attuale coordinatore delle attività degli agenti contabili - area territorio. Sulla base di tale studio, effettuato in collaborazione con la citata Direzione Centrale Servizi Catastali, Cartografici e di Pubblicità Immobiliare, è stato definito uno schema di provvedimento, via via integrato e modificato tenendo conto delle osservazioni formulate dai diversi interlocutori, quali ad esempio la Direzione Centrale Affari Legali e l'Ispettorato Generale di Finanza della Ragioneria Generale dello Stato. Il citato provvedimento mira principalmente a perseguire i seguenti obiettivi: eliminazione del pagamento attraverso il conto corrente provinciale per i servizi ipotecari e catastali, utilizzo del Sistema PagoPA, eliminazione della gestione dei campioni certi e di memoria, chiusura dei cosiddetti "castelletti provinciali" e gestione delle giacenze, chiusura dei conti correnti provinciali, eliminazione del ruolo dell'agente contabile provinciale.

Nell'ambito degli adempimenti fiscali:

- sono proseguite le attività di sviluppo relative al sistema di pagamento PagoPA. In particolare, è stato attivato il nuovo modello di pagamento denominato "modello 3" che consente ai clienti del ciclo attivo di poter utilizzare nuovi strumenti di pagamento (quali l'avviso di pagamento digitale), oltre a quelli già in uso, per pagare i documenti attivi emessi dall'Agenzia;
- sono state implementate nuove funzionalità nell'ambito della procedura automatizzata di generazione delle note di debito per costi condivisi.

5. Le attività di pianificazione e controllo

L'esercizio 2023 è stato in parte caratterizzato dagli esiti della prolungata emergenza sanitaria che ha interessato principalmente gli anni 2020 e 2021 e, pertanto, si è reso necessario programmare le attività tenendo conto dei provvedimenti normativi adottati dall'Autorità politica, che hanno inciso sulla definizione delle linee operative dell'Agenzia, che è stata chiamata a fornire il suo apporto, relativamente ai propri ambiti di attività, per dare attuazione alle disposizioni in essi contenute.

In tale scenario, le principali attività di pianificazione e controllo realizzate nell'esercizio 2023, sono state volte ad assicurare:

- il coordinamento e la gestione dei rapporti con il Dipartimento delle Finanze per la stipula e il monitoraggio infrannuale della Convenzione triennale per gli esercizi 2023-2025, tra il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 59 del Decreto Legislativo n. 300/1999, nonché per la verifica dei risultati previsti nella Convenzione triennale per gli esercizi 2022-2024 al fine di certificare il conseguimento degli obiettivi prefissati;

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- la predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 – introdotto nell’ordinamento dal Decreto Legge n. 80/2021 – nonché della Relazione sulla *Performance* per il 2022, ai sensi dell’art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo n. 150/2009;
- la previsione del fabbisogno finanziario annuale e pluriennale ai fini della redazione del Bilancio dello Stato;
- il processo di formazione del budget economico 2024 e del Piano Pluriennale degli Investimenti 2024-2026 nonché quello di revisione del budget economico 2023 e del Piano Pluriennale degli Investimenti 2023-2025;
- la gestione dei rapporti tra le Strutture centrali dell’Agenzia e il *partner* tecnologico per il coordinamento dell’area *Business Intelligence*, che rappresenta la piattaforma in cui confluisce il patrimonio informativo dell’Agenzia;
- la pianificazione degli obiettivi di produzione e le attività di programmazione, analisi e controllo dei risultati, il monitoraggio dell’avanzamento della produzione, in coordinamento con le competenti strutture delle Divisioni, assicurando il necessario tutoraggio funzionale alle strutture di vertice regionali;
- la predisposizione di documentazione e di *report* inerenti alle attività di pianificazione e controllo al fine di supportare gli Uffici.

6. Le risorse umane

Le risorse umane

Il personale a tempo indeterminato dell’Agenzia delle Entrate è inquadrato, a seconda della qualifica, nel ruolo del personale dirigente, istituito con provvedimento del Direttore dell’Agenzia n. 67644 del 31 maggio 2007, ovvero nel ruolo del personale delle aree funzionali, istituito con provvedimento del Direttore dell’Agenzia n. 104130 del 28 luglio 2009. Dal 1° dicembre 2012 nei ruoli è confluito anche il personale proveniente dall’incorporata Agenzia del Territorio.

Con la sottoscrizione del Contratto Collettivo Nazionale Lavoro del comparto Funzioni Centrali, triennio 2019-2021, avvenuta il 9 maggio 2022, è stato introdotto un nuovo sistema di classificazione del personale. L’articolo 18, comma 1 del C.C.N.L. ha previsto l’entrata in vigore del nuovo sistema dal 1° novembre 2022; dalla stessa data il personale, di livello non dirigenziale, appartenente ai ruoli dell’Agenzia è inquadrato con effetto automatico nelle aree Funzionari, Assistenti e Operatori.

Struttura dell’organico e distribuzione territoriale

Al 31 dicembre 2023 prestano effettivamente servizio in Agenzia 29.520 unità di personale. Il dato comprende 9 unità in posizione di comando o distacco da altre amministrazioni e 40 dirigenti a tempo determinato ex articolo 19, comma 6, del Decreto Legislativo n. 165/2001.

Sempre al 31 dicembre 2023, 186 dipendenti appartenenti ai ruoli dell’Agenzia (di cui 20 dirigenti) si trovano in posizione di comando, fuori ruolo, distacco e altre posizioni previste dalla legge: questi dipendenti non sono compresi nel dato relativo al personale in servizio.

La tabella che segue riporta il confronto tra il 2023 e il 2022 ed evidenzia un incremento del personale (circa il 6%) dovuto a circa 3.000 immissioni a fronte di circa 1.400 cessazioni.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Composizione	Personale in servizio al 31/12/2023		Personale in servizio al 31/12/2022		Variazioni rispetto al 31/12/2022	
	Unità	%	Unità	%	Unità	%
Dirigenti	367	1%	365	1%	2	1%
Funzionari	20.866	71%	19.234	69%	1.632	8%
Assistenti	8.087	27%	8.124	29%	(37)	(0)%
Operatori	200	1%	186	1%	14	8%
Totale	29.520	100%	27.909	100%	1.611	6%

Si riporta il dettaglio delle assunzioni avvenute nel corso del 2023:

- 41 unità (di cui 18 area operatori e 23 area assistenti) appartenenti alle categorie protette, assunte in conformità alla Legge n. 68/1999;
- 2.189 unità dell'area funzionari mediante selezione pubblica bandita nel 2021 per l'assunzione a tempo indeterminato di 2.320 funzionari amministrativo-tributario. Tali funzionari hanno svolto il tirocinio teorico-pratico, della durata di sei mesi, presso gli uffici centrali, regionali e periferici dell'Agenzia. Il tirocinio, a cui hanno partecipato 2.435 tirocinanti, è stato avviato nel corso del 2022 e si è concluso nei primi mesi del 2023;
- 29 unità dell'area funzionari mediante selezione pubblica bandita nel 2021 per l'assunzione a tempo indeterminato di 50 funzionari *data scientist*. I funzionari hanno svolto il tirocinio teorico-pratico, della durata di tre mesi, presso gli uffici centrali dell'Agenzia tra ottobre e dicembre 2022;
- 595 unità dell'area assistenti mediante selezione pubblica bandita nel 2022 per l'assunzione a tempo indeterminato di 900 assistenti tecnici;
- 69 unità dell'area funzionari mediante selezione pubblica bandita nel 2022 per l'assunzione a tempo indeterminato di 100 funzionari tecnici;
- 18 unità (di cui 16 dell'area assistenti e 2 dell'area funzionari) mediante selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di personale destinate agli uffici della Direzione Provinciale di Bolzano;
- 4 unità dell'area assistenti mediante selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 4 assistenti tecnici da destinare agli uffici della Direzione Provinciale di Bolzano;
- 18 unità dirigenziali mediante selezioni pubbliche concluse nel 2021 e nel 2023, assegnati alla direzione di uffici dell'area Entrate e Territorio;
- 48 unità (di cui 18 assistenti informatici e 30 funzionari amministrativi) attingendo dalle graduatorie dei concorsi RIPAM;
- 11 unità (di cui 1 area assistenti e 10 area funzionari) mediante riammissione in servizio.

Inoltre, nel 2023 sono state trasferite nei ruoli dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 165/2001, 60 unità (di cui 33 di area assistenti, 25 di area funzionari, 1 di area operatori e 1 di area dirigenziale) provenienti da altre amministrazioni.

Di seguito è riportata la distribuzione territoriale del personale in servizio al 31 dicembre 2023:

RELAZIONE SULLA GESTIONE

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

Regione	Dirigenti	Operatori	Assistenti	Funzionari	TOTALE
Abruzzo *	10	19	299	480	808
Alto Adige - Bolzano	3	0	85	97	185
Basilicata	2	1	71	217	291
Calabria	11	16	307	490	824
Campania	21	14	774	1.419	2.228
Emilia Romagna	27	6	498	1.694	2.225
Friuli Venezia Giulia	10	7	181	530	728
Lazio	26	14	878	1.455	2.373
Liguria	10	6	283	685	984
Lombardia	41	22	718	3.242	4.023
Marche	11	10	223	602	846
Molise	3	0	70	149	222
Piemonte	23	1	587	1.609	2.220
Puglia	18	1	675	1.195	1.889
Sardegna	7	19	323	595	944
Sicilia	19	7	610	1.158	1.794
Toscana	25	41	435	1.329	1.830
Trentino - Trento	3	0	70	192	265
Umbria	5	6	130	340	481
Valle d'Aosta	1	0	22	72	95
Veneto	25	1	541	1.621	2.188
Uffici Centrali *	66	9	307	1.695	2.077
Totale	367	200	8.087	20.866	29.520

* Il personale del Centro Operativo di Pescara e delle Sezioni Territoriali del Settore Contrasto illeciti della Divisione Contribuenti è compreso in quello degli Uffici Centrali.

7. La gestione economica e patrimoniale dell'Agenzia

Il Bilancio 2023 chiude con un avanzo di esercizio di 540 milioni di euro.

Di seguito si riporta l'analisi economica e patrimoniale dell'esercizio 2023.

I ricavi evidenziano un complessivo decremento prevalentemente dovuto alle minori assegnazioni integrative, alla destinazione di una maggiore quota delle dotazioni per il rifinanziamento del Piano Pluriennale degli Investimenti, alla riduzione dei proventi per servizi resi e degli altri ricavi diversi e alle minori sopravvenienze attive registrate nell'esercizio.

I costi risultano complessivamente diminuiti rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Tale decremento è dovuto ai minori accantonamenti ai fondi rischi e ai fondi oneri, ai minori altri costi operativi, ai minori costi per servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione e ai minori costi informatici.

La gestione finanziaria e patrimoniale si presenta equilibrata.

7.1 Sintesi dei risultati economici

7.1.1 Principali aggregati economici

L'analisi comparata delle principali grandezze economiche – approfondita nelle specifiche sezioni e nei commenti di Nota Integrativa – evidenzia quanto segue:

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Valori in euro/migliaia

PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI	2023	%	2022	%
Ricavi	3.637.894	100%	3.923.894	100%
Ricavi da assegnazioni per spese correnti	3.094.373	85,0%	3.300.437	84,1%
Ricavi da assegnazioni per quota incentivante	144.891	4,0%	144.891	3,7%
Ricavi da assegnazioni per investimenti	100.187	2,8%	98.266	2,5%
Proventi per servizi resi	50.010	1,4%	52.400	1,3%
Altri ricavi e proventi	248.432	6,8%	327.900	8,4%
Costi	3.097.571	100%	3.343.196	100%
Personale (compresa IRAP)	1.579.233	50,9%	1.561.745	46,7%
Servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione	237.772	7,7%	242.417	7,3%
Costi informatici	243.870	7,9%	246.056	7,4%
Ammortamenti	100.187	3,2%	98.266	2,9%
Accantonamenti a fondi rischi	45.115	1,5%	187.487	5,6%
Accantonamenti a fondi oneri	535.100	17,3%	634.740	19,0%
Altri costi operativi	356.293	11,5%	372.486	11,1%
Utile dell'esercizio	540.323		580.698	

Ricavi

I ricavi dell'anno segnano un decremento rispetto allo scorso esercizio attribuibile ai seguenti accadimenti.

Per quanto riguarda i ricavi istituzionali, il cui dettaglio è riportato nell'apposita sezione del Conto Economico, si registra:

- una maggiore assegnazione da Legge di Bilancio rispetto allo scorso esercizio (3.157 milioni di euro, assegnati a valere sui capitoli 3890 e 3891²⁸ nel 2023, contro 3.069 milioni di euro assegnati nel 2022);
- un aumento delle decurtazioni²⁹ (14,6 milioni di euro nel 2023, contro 216 mila euro nel 2022);
- una riduzione delle assegnazioni integrative (276,5 milioni di euro nel 2023, contro 480,9 milioni di euro nel 2022) di seguito dettagliate:
 - 157,2 milioni di euro, in applicazione dell'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015, per l'integrazione della quota incentivante del personale riferita all'annualità 2022;
 - 62 milioni di euro per risorse relative al C.C.N.L. personale dell'area del comparto funzioni centrali per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 9 maggio 2022, di cui al D.M.T. 2651 del 9 febbraio 2023;
 - 39,7 milioni di euro, ex D.L. n. 145/2023 (c.d. Decreto Anticipi), per l'anticipazione dell'indennità di vacanza contrattuale;
 - 16,8 milioni di euro per risorse destinate al personale per emolumento una tantum, ai sensi dell'art. 1, comma 330 della Legge n. 197 del 29 dicembre 2022;
 - 0,8 milioni di euro, da Legge di Assestamento (Legge n. 129 del 18 settembre 2023) e Decreto di ripartizione del 26 settembre 2023, per garantire il pagamento delle somme aggiun-

²⁸ Come di seguito specificato nell'ambito delle riduzioni, gli stanziamenti da capitolo 3891 per l'esercizio 2023 che non sono stati impegnati al 31/12/2023.

²⁹ La riduzione del 2023 è riferita agli stanziamenti 2023 da capitolo 3891, per la parte non impegnata al 31/12/2023, che costituiscono economie di spesa per il Bilancio dello Stato. Nel 2022 sono state rilevate minori risorse (216 mila euro), per l'ammontare degli interventi manutentivi relativi all'anno 2022 da svolgere a cura dell'Agenzia del Demanio in qualità di Manutentore Unico.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

tive del contributo, a carico del datore di lavoro per la previdenza complementare, spettanti agli aventi diritto.

Nell'esercizio 2022 erano state assegnate le seguenti risorse integrative:

- 157,2 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 per l'integrazione della quota incentivante del personale riferita all'annualità 2020;
- 157,2 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 per l'integrazione della quota incentivante del personale riferita all'annualità 2021;
- 153,1 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 604 della Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) per somme arretrate assegnate agli Enti per il C.C.N.L. 2019-2021;
- 11,7 milioni di euro per assegnazione delle risorse destinate all'applicazione dell'art. 49, commi 3 e 6, del C.C.N.L. 2019-2021 (costituzione Fondo risorse decentrate);
- 1,7 milioni di euro, a valere sul capitolo 3891, per redistribuzione delle risorse agli enti utilizzatori degli immobili confluiti nei fondi immobiliari FIP e Patrimonio Uno;
- 0,1 milioni di euro per altre assegnazioni integrative.

I ricavi da assegnazioni per quota incentivante 2022 assegnata nel 2023 risultano in linea con quelli dello scorso esercizio. Anche nell'esercizio 2023 si è provveduto a riscontare circa 2 milioni di euro destinandoli al potenziamento dell'Agenzia.

I ricavi da assegnazioni per investimenti rappresentano la liberazione a Conto Economico della quota di contributi di competenza dell'esercizio corrispondente alla quota di ammortamento effettuato nello stesso e vengono rilevati in applicazione dei principi contabili dell'O.I.C. n. 16 e n. 24. L'incremento è riconducibile all'aumento degli ammortamenti prevalentemente imputabile alla maggiore capitalizzazione, nell'anno 2023, delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

I proventi per servizi resi, di cui agli articoli 64 e 70, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. n. 300/1999 risultano sostanzialmente costituiti dai proventi realizzati sulla base di convenzioni stipulate con le Regioni per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, con diversi enti (INPS, INAIL, Unioncamere, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, etc.) per la riscossione dei tributi, contributi e diritti, tramite il sistema di versamento unificato (F24), nonché con soggetti pubblici e privati, per l'accesso ai servizi telematici (servizi integrati di verifica delle informazioni anagrafiche da parte delle compagnie energetiche e telefoniche). La voce accoglie, altresì, i proventi per l'attività tecnico stimativa che l'Agenzia svolge per le Pubbliche Amministrazioni e le imprese ad esse strumentali. Tali proventi registrano un decremento prevalentemente ascrivibile ai minori introiti derivanti dai rimborsi spese addebitati ai soggetti convenzionati per la gestione dell'IRAP per l'utilizzo del sistema di versamento unificato (F24).

Gli altri ricavi e proventi registrano un decremento rispetto allo scorso esercizio (248,4 milioni di euro nel 2023, contro 327,9 milioni di euro nel 2022) imputabile alle minori sopravvenienze attive registrate nell'esercizio (218,9 milioni di euro nel 2023, contro 298,1 milioni di euro nel 2022) nonché ai minori ricavi per rimborsi e recuperi diversi (29,5 milioni di euro nel 2023, contro 29,8 milioni di euro nel 2022).

Con riferimento alle sopravvenienze attive, le stesse si riferiscono per:

- 190,1 milioni di euro a somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti del personale, di cui:
 - 134,2 milioni di euro per premi incentivanti per il personale non dirigente e relativi alla contrattazione dell'anno 2021; tali somme sono state liberate sia in applicazione dell'art. 9, com-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- ma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456 della L. n. 147/2013), per un importo pari a 60,1 milioni di euro, sia in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, per un importo pari a 74,1 milioni di euro;
- 31,8 milioni di euro per somme riferite ai compensi incentivanti del personale delle aree, del personale dirigente, del personale titolare di posizione organizzativa temporanea (POT) e di posizione organizzativa speciale (POS), riferiti agli esercizi dal 2014 al 2018, in quanto risultanti eccedentarie rispetto agli importi liquidati;
 - 24,1 milioni di euro per premi incentivanti per i dirigenti di seconda fascia e relativi alla contrattazione dell'anno 2020; tali somme sono state liberate sia in applicazione dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456 della L. n. 147/2013), per un importo pari a 7,5 milioni di euro, sia in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, per un importo pari a 16,6 milioni di euro;
 - 23,5 milioni di euro alla liberazione del Fondo rischi cause e controversie in corso (riferito al contenzioso civile, amministrativo e del lavoro) per la definizione di alcune controversie a favore dell'Agenzia o per aggiornamenti delle stime tecniche dei rischi (nel 2022 sono stati liberati a tale titolo circa 79,2 milioni di euro);
 - 1,4 milioni di euro a proventi e rimborsi riferiti ad anni precedenti così composti:
 - 1,2 milioni di euro di ricavi e altri rimborsi riferiti a esercizi precedenti (nel 2022 sono stati liberati circa 0,4 milioni di euro a tale titolo);
 - 0,2 milioni di euro riferiti al personale comandato;
 - 3,4 milioni di euro a rettifiche di costi relativi ad annualità precedenti (nel 2022 circa 3 milioni di euro). Tali importi includono, tra l'altro:
 - 0,8 milioni di euro relativi ad accantonamenti effettuati sulla base di ordini di acquisto che, a seguito della ricognizione delle rispettive strutture competenti, sono risultati eccedenti rispetto alle relative fatture ricevute;
 - 2,6 milioni di euro per altri costi;
 - 0,5 milioni di euro a restituzioni retributive effettuate dal personale dipendente riferite a competenze di annualità pregresse (lo scorso anno sono stati liberati a tale titolo 0,4 milioni di euro).

La riduzione dei rimborsi e recuperi diversi (29,5 milioni di euro nel 2023, contro 29,8 milioni di euro nel 2022) è dovuto all'effetto combinato:

- dei maggiori rimborsi delle spese per notifica atti (16,3 milioni di euro nel 2023, contro 15,6 milioni di euro nel 2022);
- dei maggiori rimborsi e recuperi diversi (13,1 milioni di euro nel 2023, contro 11,8 milioni di euro nel 2022), per effetto dei maggiori recuperi, da altre amministrazioni, dei costi sostenuti dall'Agenzia per servizi, utenze e oneri condominiali, relativi ad uffici condivisi con le stesse (4,5 milioni di euro nel 2023, contro 4,3 milioni di euro nel 2022), dei maggiori rimborsi degli oneri accessori connessi alla determinazione della "rendita presunta" ovvero delle spese sostenute dall'Agenzia delle Entrate per determinare la rendita catastale e riversate dai proprietari delle unità immobiliari interessate (3 milioni di euro nel 2023, contro 1,9 milioni di euro nel 2022), dei maggiori fitti attivi (565 mila euro nel 2023, contro 512 mila euro nel 2022); di contro, si registrano minori rimborsi spese per personale comandato (2,2 milioni nel 2023, contro 2,3 milioni nel 2022);
- delle minori penalità comminate a fornitori per inadempienze contrattuali e scostamento dei livelli di servizio (66 mila euro nel 2023, contro 2,4 milioni di euro nel 2022).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Costi

I costi dell'esercizio 2023 risultano complessivamente diminuiti rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento è dovuto ai minori accantonamenti ai fondi rischi e ai fondi oneri, ai minori altri costi operativi, ai minori costi per servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione e ai minori costi informatici, controbilanciato dall'aumento dei costi del personale.

Nello specifico, con riferimento ai singoli aggregati, i costi del personale vengono di seguito analizzati nella componente riferita agli stipendi e ai compensi accessori e incentivanti.

L'aumento del costo per stipendi è dovuto principalmente alle dinamiche del *turn-over* con un numero di unità immesse in servizio nel corso dell'esercizio superiore all'uscita di personale, nonché all'erogazione in busta paga di un emolumento una tantum (Legge n. 197/2022) e dell'indennità di vacanza contrattuale (D.L. n. 145/2023, c.d. Decreto Anticipi).

Relativamente ai compensi accessori per lavoro straordinario l'incremento rispetto all'esercizio precedente, fermo restando il rispetto del limite di spesa come da normativa vigente in materia, è imputabile all'aumento delle unità di personale che effettuano lavoro straordinario.

I costi per premi incentivanti risultano diminuiti per effetto delle dinamiche di corresponsione dei compensi al personale nell'esercizio.

Gli oneri per servizi di supporto all'accertamento e alla riscossione risultano complessivamente diminuiti rispetto al 2022. Tale decremento è sostanzialmente riferito alla riduzione dei servizi di riscossione tramite F24 (146,2 milioni di euro nel 2023, contro 149,8 milioni di euro nel 2022), ai minori costi per compensi dovuti agli intermediari per l'accettazione del modello F23 (8,9 milioni di euro nel 2023, contro 10,2 milioni di euro nel 2022) e dai minori aggi per la riscossione del "contributo unificato di iscrizione a ruolo". Detti decrementi sono stati, in parte, controbilanciati dall'aumento dei servizi di distribuzione e vendita dei valori bollati per gli aggi dovuti ai rivenditori di valori bollati per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo e marca servizi e dai maggiori rimborsi spese per altre convenzioni istituzionali (rimborso delle spese per la cooperazione con PagoPA S.p.A. per la trasmissione dei dati identificativi degli strumenti di pagamento elettronico e per il servizio "check/IBAN" e per effetto della sottoscrizione nel 2023 della nuova convenzione con la Provincia Autonoma di Bolzano per l'attività di collaborazione per favorire e agevolare il cittadino nell'assolvimento degli obblighi relativi al pagamento delle imposte ipotecarie, connesse alla iscrizione tavolare).

I costi informatici hanno evidenziato un decremento riconducibile, in via prioritaria, alla consistente riduzione del numero di elementi prodotti nell'ambito dei servizi legati al contratto sanità pur nonostante l'aumento, tendenzialmente lineare, dei costi connessi all'occupazione dello spazio disco.

Gli ammortamenti evidenziano una variazione in aumento in linea con il saldo degli investimenti ancora da ammortizzare. La voce è pari a quella registrata per i corrispondenti ricavi da assegnazioni per investimenti.

Gli accantonamenti al Fondo rischi per cause e controversie in corso sono relativi al contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro. La riduzione degli accantonamenti pari a 130,4 milioni di euro (28,1 milioni di euro nel 2023, contro 158,5 milioni di euro nel 2022), deriva dalla valutazione tecnica delle passività potenziali stimate sulle controversie in essere di cui si è trattato in apposito paragrafo della presente Relazione sulla gestione. Gli accantonamenti a fondi rischi diversi, riferiti alle indennità da riconoscere in luogo dell'esecuzione dei lavori, per gli immobili da rilasciare, registrano un decremento rispetto allo scorso esercizio (14 milioni di euro

RELAZIONE SULLA GESTIONE

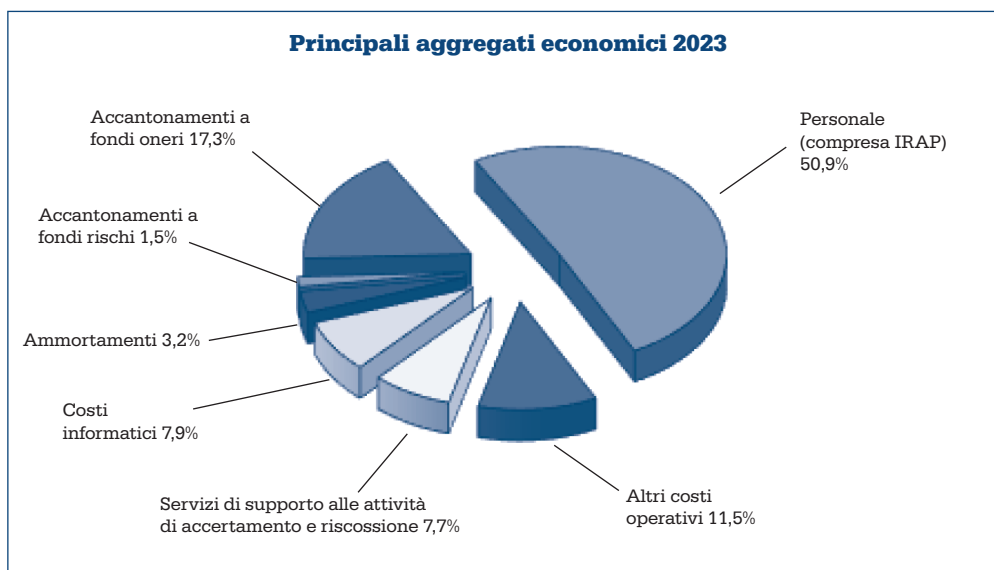
nel 2023, contro 29 milioni di euro nel 2022); nell'esercizio sono stati altresì accantonati nel fondo rischi diversi 3 milioni di euro per eventuali conguagli da corrispondere, relativamente all'adeguamento ISTAT e alla riduzione prevista dall'art. 1, comma 69 della Legge n. 213 del 30/12/2023, per l'utilizzo, nell'esercizio 2023, degli immobili del Fondo Immobili Pubblici e del Fondo Patrimonio Uno.

Il decremento della voce riferita agli accantonamenti per premi incentivanti è sostanzialmente attribuibile ai minori accantonamenti a fronte delle risorse di cui all'art. 1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015. In particolare, lo scorso esercizio erano state assegnate all'Agenzia le risorse di cui al citato art. 1, comma 7, sia per l'anno 2020 che per l'anno 2021, mentre nell'esercizio 2023 sono state assegnate le risorse relative all'anno 2022.

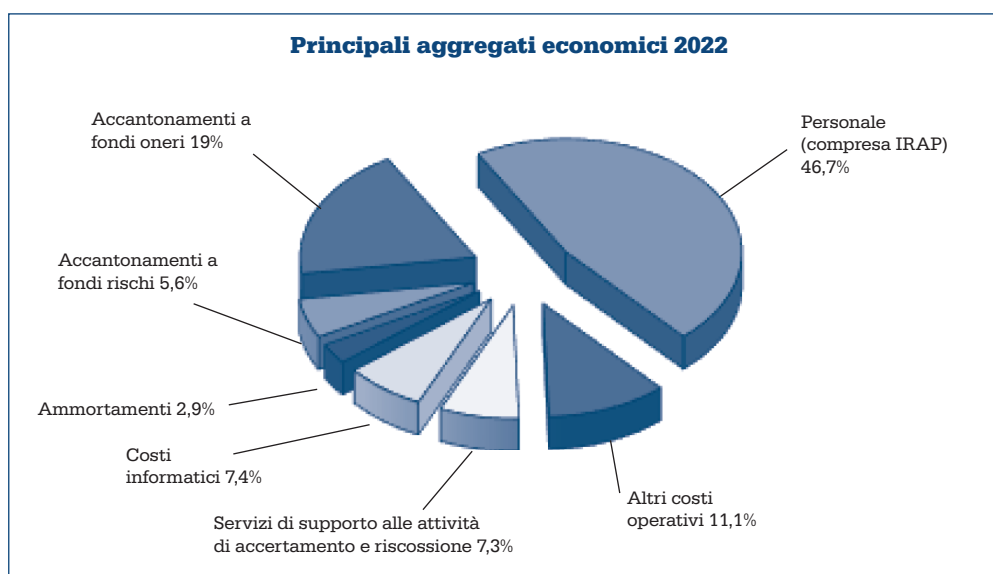
Tale decremento è stato controbilanciato, prevalentemente, dal maggiore accantonamento relativo alla quota incentivante 2022 per la parte non erogata al personale delle aree e ai dirigenti (in virtù della dinamica di corresponsione dei premi incentivanti), dagli accantonamenti riferiti agli incentivi spettanti al personale che svolge le funzioni tecniche di cui all'articolo 45 del D.Lgs. n. 36/2023, nonché dagli accantonamenti della parte fissa del Fondo risorse decentrate anno 2023, maggiori rispetto a quelli effettuati, nell'esercizio 2022 per il Fondo riferito all'anno 2022 e relativi alla parte del Fondo risorse decentrate non rilevata tra gli stipendi, ma di competenza dell'esercizio e destinata alla successiva erogazione.

La voce accantonamenti a Fondo oneri accoglie l'accantonamento di 18,1 milioni di euro (18,1 milioni di euro anche nel 2022) da riversare all'entrata di Bilancio dello Stato nell'esercizio 2023, in applicazione delle disposizioni contenute nel comma 21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 e s.m.i.

Gli altri costi operativi evidenziano un complessivo decremento dovuto, prevalentemente, alla riduzione dei canoni di locazione degli immobili e delle spese postali e per notifica atti, delle sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria, delle utenze e dei servizi vari; che sono in parte controbilanciati dai maggiori oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica (25,2 milioni di euro riversati, in ossequio alle disposizioni di cui all'art.1, comma 882, della Legge n. 197 del 2022, all'entrata del Bilancio dello Stato, a valere sul Capo X - Capitolo 3422 - articolo 00, in data 20 dicembre 2023), dai maggiori costi per i servizi riguardanti il personale e dall'incremento delle spese per le manutenzioni ordinarie.



RELAZIONE SULLA GESTIONE


7.1.2 Quadro di riclassificazione dei risultati economici

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
A. RICAVI	3.637.894	3.923.894	(286.000)
B. VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	3.637.894	3.923.894	(286.000)
Consumi delle materie prime e servizi esterni	(837.730)	(860.806)	23.076
C. VALORE AGGIUNTO	2.800.163	3.063.087	(262.924)
Costo del lavoro	(1.487.206)	(1.470.216)	(16.990)
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	1.312.957	1.592.871	(279.914)
Ammortamenti	(100.187)	(98.266)	(1.922)
Stanziameti a fondi rischi ed oneri	(580.215)	(822.227)	242.012
E. RISULTATO OPERATIVO	632.555	672.379	(39.823)
Proventi ed oneri finanziari	10	(2)	12
F. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DELLE IMPOSTE	632.565	672.377	(39.811)
G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	632.565	672.377	(39.811)
Imposte di esercizio	(92.242)	(91.679)	(564)
H. UTILE DELL'ESERCIZIO	540.323	580.698	(40.375)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

7.2 Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato, come per gli scorsi esercizi, adottando i seguenti criteri:

- i crediti per fondi da ricevere (dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) derivanti da assegnazioni annuali, pur in presenza di erogazioni distribuite anche su più esercizi, sono stati classificati nell'attivo corrente;
- i risconti passivi, registrati in applicazione dei principi contabili n. 16 e n. 24 dell'O.I.C., sono stati imputati al passivo immobilizzato per la quota che fronteggia le immobilizzazioni ammortizzabili e al passivo corrente per la quota dei contributi in conto capitale non ancora utilizzati per l'acquisto di immobilizzazioni;
- i fondi rischi sono stati iscritti nel passivo corrente in quanto posti a presidio del rischio insito nella gestione ordinaria;
- i fondi oneri sono evidenziati tenendo conto del presumibile utilizzo temporale e sono relativi al passivo corrente in quanto si riferiscono a spese da sostenere nell'anno successivo a quello di accantonamento e riguardano principalmente premi incentivanti da erogare al personale.

Valori in euro/migliaia

ATTIVO				PASSIVO				MARGINI	
Descrizione	2023	2022	diff.	Descrizione	2023	2022	diff.	2023	2022
Attivo immobilizzato	404.803	391.178	13.625	Passivo immobilizzato	899.892	926.643	(26.750)	(495.089)	(535.464)
Immobilizzazioni Immateriali	249.236	236.112	13.124	Patrimonio Netto	589.532	629.907	(40.375)	Attivo Immobilizzato - Passivo Immobilizzato	
Immobilizzazioni Materiali	81.999	81.499	500	Fondi rischi ed oneri	0	0	0		
Immobilizzazioni Finanziarie	73.568	73.568	0	Risconti passivi per investimenti non ammortizzati	310.360	296.736	13.625		
Attivo corrente	2.921.040	3.029.922	(108.882)	Passivo corrente	2.425.951	2.494.458	(68.507)	495.089	535.464
Crediti per fondi da ricevere	17.070	42.798	(25.728)	Fondi rischi ed oneri	1.196.916	1.245.436	(48.520)	Attivo Corrente - Passivo Corrente	
Altri Crediti	167.315	211.529	(44.213)	Debiti	354.978	467.760	(112.782)		
Disponibilità liquide	2.736.149	2.774.621	(38.472)	Ratei passivi	1.197	1.532	(335)		
Ratei e risconti attivi	506	975	(468)	Risconti passivi per contributi in conto capitale impegnati e altri risconti passivi	872.860	779.730	93.130		
Totale Attivo	3.325.843	3.421.100	(95.257)	Totale Passivo	3.325.843	3.421.100	(95.257)		

Dall'analisi delle voci, dal confronto con l'esercizio precedente emerge:

- l'incremento del valore netto delle immobilizzazioni immateriali e materiali che riflette gli investimenti effettuati nell'esercizio;
- il decremento complessivo dei crediti per fondi da ricevere dovuto ai minori crediti per assegnazioni per Tessera Sanitaria e per oneri di gestione controbilanciati dai maggiori crediti per investimenti;
- il decremento degli altri crediti che deriva sostanzialmente dalle anticipazioni corrisposte a Sogei S.p.A. e dai minori crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio, in parte controbilanciato dall'incremento dei crediti verso terzi per servizi resi e dei crediti tributari;

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- il decremento delle disponibilità liquide, commentato nel Rendiconto finanziario e nell'analisi della liquidità;
- la variazione del Patrimonio Netto che risente del risultato d'esercizio;
- l'incremento dei risconti passivi per investimenti non ammortizzati dovuto all'imputazione a ricavi, ai sensi dei principi contabili n. 16 e n. 24 dell'O.I.C., della quota di contributi corrispondente all'ammortamento di competenza dell'esercizio;
- il decremento dei fondi rischi e oneri del passivo corrente dovuto ai minori fondi rischi per cause e controversie in corso, in parte controbilanciato dall'aumento dei fondi oneri per premi incentivanti e dei fondi altri rischi;
- il decremento dei debiti prevalentemente ascrivibile ai minori debiti verso fornitori, debiti tributari e debiti diversi;
- la riduzione dei ratei passivi riferita ai canoni di locazione per contratti stipulati per periodi non coincidenti con l'anno solare e che riflette le scadenze delle relative rate di canone;
- la variazione della quota corrente di risconti passivi per contributi in conto capitale impegnati dovuta all'aumento degli investimenti previsti nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2024-2026.

8. Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2023-2025

Il Piano Pluriennale degli Investimenti (PPI) dell'Agenzia delle Entrate espone i progetti di investimento da realizzare nel medio-lungo periodo, dando evidenza dei relativi impegni economici e viene predisposto in coerenza con quanto previsto dall'art. 3, comma 10, della Convenzione triennale stipulata dall'Agenzia con il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze, nonché dall'art. 5 del Regolamento di Contabilità della stessa.

Il PPI, deliberato dal Comitato di Gestione su proposta del Direttore, è corredato da una relazione che definisce la finalità di ciascun investimento, le modalità di attuazione, i fondi da utilizzare in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 70, comma 6, del Decreto Legislativo n. 300/1999 e i risultati attesi. Tale comma prevede che *"(...) i piani di investimento e gli impegni a carattere pluriennale devono conformarsi al limite costituito dalle risorse finanziarie stabilite dalla Legge Finanziaria e dalle altre entrate proprie delle Agenzie fiscali"*. L'Agenzia, nel rispetto di tale norma, finanzia il Piano Pluriennale degli Investimenti con le risorse, a tal fine destinate, individuabili nella voce di Bilancio "Risconti passivi".

Il PPI viene di norma revisionato annualmente per tenere conto, in relazione agli impegni assunti, di eventuali modifiche e/o integrazioni nei progetti di investimento, nonché della fatturazione di somme già impegnate. Inoltre, dal punto di vista finanziario, sulla base delle risorse disponibili, l'Agenzia provvede, alla chiusura dell'esercizio, a rifinanziare i risconti passivi al fine di dare continuità all'attività di pianificazione e consentire la copertura finanziaria del Piano anche negli esercizi successivi.

Il PPI si articola nelle seguenti tipologie di investimenti:

1. *Investimenti ICT*: sono iniziative finalizzate all'innovazione del patrimonio informativo e a garantire un efficace supporto alle attività operative dell'Agenzia.
2. *Investimenti di qualificazione del patrimonio immobiliare*: sono interventi finalizzati alla riqualificazione e all'adeguamento funzionale-normativo degli immobili. In tale categoria sono compresi anche tutti gli interventi di acquisizione di impianti, attrezzature, mobili e arredi.

Per ciascuna delle tipologie di investimento indicate, sono state individuate le risorse necessarie alla loro realizzazione e determinati – per ogni annualità – sia gli impegni di spesa, sia la prevedibile fatturazione delle prestazioni.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Alla luce dei flussi di consuntivazione e delle puntuali ricognizioni dell'effettivo fabbisogno espresso dalle diverse strutture dell'Agenzia, il Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2023-2025, in un'ottica di continuità con il passato, ha aggiornato le previsioni dei Piani precedenti, definito le stime per l'anno 2023 e riportato le previsioni di fabbisogno per gli anni 2024 e 2025.

Il Piano 2023-2025, revisionato dal Comitato di Gestione con delibera n. 36 del 21 luglio 2023, oltre a esporre la previsione degli impegni suddivisi per tipologie di investimenti e per le tre annualità di riferimento, recepisce anche i residui impegni al 31/12/2022 per le medesime tipologie di investimenti.

In dettaglio:

IMPEGNI ECONOMICI TRIENNIO 2023-2025
(importi in milioni di euro, IVA inclusa)

	2022 e precedenti (A)	2023	2024	2025	TOTALE TRIENNIO 2023-2025 (B)	TOTALE INVESTIMENTI PREVISTI (A + B)
Investimenti ICT	73,62	137,58	119,69	120,08	377,35	450,97
Investimenti di qualificazione del patrimonio immobiliare	115,32	62,15	55,40	53,14	170,69	286,01
Totale	188,94	199,73	175,09	173,22	548,04	736,98
Impegni 2022 e 2023	188,94 + 199,73 = 388,67					

La tabella evidenzia che il totale degli impegni economici risulta essere di 736,98 milioni di euro, pari alla somma tra impegni per 188,94 milioni di euro assunti a tutto il 2022 e 548,04 milioni di euro previsti per il triennio 2023-2025.

A fronte della pianificazione, pari a 736,98 milioni di euro, il Comitato di Gestione, in conformità all'art. 70 del Decreto Legislativo n. 300/1999, ha autorizzato complessivamente una spesa pari a 388,67 milioni di euro, la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse individuabili nella voce di Bilancio dei Risconti passivi che al 31/12/2022 risultavano pari a 779,73 milioni di euro.

9. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel contesto della riforma complessiva del sistema fiscale, e in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sarà data continuità all'adozione di strategie di semplificazione degli adempimenti e di digitalizzazione dei servizi; il contribuente sarà considerato il centro dell'azione istituzionale e saranno implementati strumenti e procedure in una prospettiva *customer-oriented*.

Il modello di gestione del rapporto con i cittadini è improntato alla semplificazione degli adempimenti e alla evoluzione digitale dell'assistenza, finalizzata a ridurre progressivamente l'esigenza del contribuente di recarsi fisicamente presso gli uffici. Il potenziamento dei servizi telematici da un lato e il consolidamento del modello per l'accesso programmato all'assistenza degli uffici (nei suoi tre canali di erogazione: in presenza, telefonicamente e in videochiamata), rispondono all'esigenza di una larga fascia di utenti, e rendono più efficiente l'organizzazione delle strutture periferiche. L'estensione a livello nazionale degli appuntamenti telefonici e con

RELAZIONE SULLA GESTIONE

videochiamata consente infatti di gestire la gran parte degli adempimenti senza accedere agli uffici. Gli appuntamenti in presenza presso gli uffici sono riservati alla trattazione delle questioni maggiormente complesse o per le quali non è possibile pervenire ad una conclusione tramite l'utilizzo degli altri canali.

Grande impulso all'assistenza a distanza è dato dall'estensione del cosiddetto Sportello digitale - componente aggiuntiva della piattaforma di *Customer Relationship Management (CRM)* - in fase di dotazione ad un sempre maggior numero di operatori e uffici e che consente non solo una più efficiente gestione degli appuntamenti ma anche la possibilità per il funzionario di avviare sessioni "dirette" (senza appuntamento e previo consenso dell'utente) ogni qualvolta sia funzionale per la rapida soluzione di una pratica.

La piattaforma CRM, progressivamente estesa a tutte le postazioni di assistenza agli utenti degli uffici territoriali, consentirà la gestione sinergica di tutti i canali e i punti di contatto e rappresenterà il principale strumento di lavorazione delle richieste di assistenza per tutti gli attori della rete, integrandosi progressivamente con gli attuali applicativi esistenti.

È utile ricordare che il CRM consente di gestire in modo integrato e unitario le singole interazioni con i contribuenti avvenute tramite i diversi canali, garantendo una vista unitaria dei contatti di ciascun utente, accessibile a tutti gli operatori dell'assistenza autorizzati. Ciò renderà possibile conoscere quali sono i servizi, i processi e le novità che generano maggiore domanda di assistenza, categorizzare le domande più frequenti, gestire la banca dati delle risposte e dei documenti utilizzati. La tracciatura delle interazioni con i contribuenti, dei canali usati, delle domande poste e delle risposte fornite consente di prevedere quali saranno le domande di assistenza più frequenti, di pianificare in maniera più puntuale le attività e conseguentemente offrire una migliore gestione delle informazioni istituzionali relative ai servizi offerti. Gli sviluppi della piattaforma CRM - *Salesforce* punteranno alla progressiva integrazione delle informazioni presenti nelle basi dati degli applicativi di supporto ai processi, a partire da quelle dell'assistenza fino a coprire tutti i principali processi operativi con maggiori ricadute sui cittadini, con lo scopo di elevare la qualità del servizio reso.

Rimanendo nell'ambito del potenziamento dei servizi di assistenza di prossimità si prevede di individuare, nel corso del 2024, una soluzione tecnologica evolutiva (da sviluppare poi nel corso del triennio) che consenta di gestire in modo flessibile ed efficiente il presidio telefonico delle Direzioni Provinciali.

Sempre nel 2024 saranno effettuate ulteriori indagini di *customer satisfaction*, combinando metodologie qualitative e quantitative, volte a verificare il gradimento dell'utenza sui servizi offerti, nell'ottica del miglioramento continuo. Si dedicherà particolare attenzione ai servizi telematici di recente introduzione e alle modalità di erogazione del servizio tramite strumenti a distanza, primo tra tutti lo Sportello digitale. Si focalizzerà inoltre l'attenzione sull'esperienza utente dei componenti delle principali categorie professionali (Ordini professionali e Associazioni di categoria), organizzando *focus group* tematici a livello nazionale e regionale. Si proseguirà, inoltre, con la pianificazione e la realizzazione delle azioni di miglioramento conseguenti alle rilevazioni effettuate nel corso del 2023.

Nel 2024 saranno attivati, nell'ambito del Progetto Polis, i primi servizi individuati dall'Agenzia ovvero sarà possibile richiedere l'attribuzione del Codice Fiscale ai neonati e il duplicato della Tessera Sanitaria presso gli uffici postali.

Proseguiranno le attività finalizzate alla semplificazione e all'agevolazione degli adempimenti tributari, anche grazie alla predisposizione di modelli di dichiarazione precompilata sempre più completi con l'obiettivo di indurre il maggior numero possibile di contribuenti ad avvalersene, sia direttamente che ricorrendo all'ausilio di intermediari.

Nel corso del 2023, sono stati avviati gli iter procedurali per acquisire nuovi dati e arricchire il set informativo della dichiarazione precompilata 2024. In particolare, è stato emanato il prov-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

vedimento che regola la trasmissione al sistema Tessera Sanitaria dei dati delle spese sanitarie per prestazioni rese dagli infermieri pediatrici (provvedimento AdE e D.M. n. 258455 dell'11 luglio 2023) e sono stati predisposti i provvedimenti per l'acquisizione dei dati delle spese per abbonamenti al servizio di trasporto pubblico locale, regionale ed interregionale (provvedimento AdE n. 354629 del 4 ottobre 2023) nonché dei dati dei rimborsi erogati a titolo di "bonus vista". Nel corso del 2023, sono state altresì avviate le interlocuzioni con INPS per acquisire i dati relativi all'Assegno Unico e Universale ai fini dell'individuazione, nella dichiarazione precompilata, dei figli a carico minori di 21 anni.

Nel corso del 2024 verrà data attuazione ad alcune previsioni del Decreto Legislativo n. 1 dell'8 gennaio 2024.

In particolare, nel provvedimento di accesso alla dichiarazione precompilata 2024, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 del citato decreto, sarà prevista, in via sperimentale, una modalità di presentazione semplificata della dichiarazione 730 precompilata per dipendenti e pensionati. Le informazioni a disposizione dell'Agenzia delle Entrate saranno proposte al contribuente che potrà direttamente confermarle o modificarle mediante un percorso guidato e con un linguaggio semplificato. I dati così confermati o modificati saranno riportati in maniera automatica nei campi corrispondenti del modello 730, senza la necessità per il contribuente di conoscere le caselle del modello 730 da valorizzare o i codici da indicare nei singoli righi dello stesso modello. In ossequio alle disposizioni contenute nell'articolo 19 del menzionato Decreto Legislativo e del collegato provvedimento attuativo, l'Agenzia renderà disponibile dal 2024, in via sperimentale, la dichiarazione precompilata anche ai contribuenti titolari di redditi diversi da quelli di lavoro dipendente e pensione. In questo modo tali contribuenti, tra i quali rientrano anche i titolari di redditi di lavoro autonomo e d'impresa, e gli intermediari da loro delegati, potranno disporre delle informazioni utili per la predisposizione della dichiarazione dei redditi quali, ad esempio, i dati relativi ai familiari, agli oneri detraibili e/o deducibili (compresi quelli sostenuti per i familiari a carico) e le certificazioni di lavoro dipendente e di lavoro autonomo rilasciate dai sostituti d'imposta.

Inoltre, in attuazione delle disposizioni contenute negli articoli 2 e 15 del Decreto Legislativo n. 1 del 2024, già a partire dalla modulistica dichiarativa 2024, relativa al periodo d'imposta 2023, saranno effettuati alcuni interventi finalizzati alla semplificazione dell'adempimento dichiarativo.

In particolare, in attuazione dell'articolo 2 del citato decreto, la dichiarazione dei redditi semplificata, ovvero il modello 730, sarà progressivamente estesa sino a ricomprendere tutte le tipologie di redditi riconducibili alle persone fisiche non titolari di partita IVA. Già con il modello 730/2024 l'adempimento dichiarativo in modalità semplificata potrà essere assolto, ad esempio, anche dai contribuenti che abbiano effettuato investimenti all'estero (i quali attualmente devono compilare il quadro RW del modello Redditi Persone Fisiche). Le tipologie reddituali che, per ciascun anno d'imposta, saranno incluse nel 730 verranno stabilite con il provvedimento di approvazione del relativo modello da parte del Direttore dell'Agenzia. La progressiva implementazione delle categorie di soggetti che potranno avvalersi del modello semplificato comporterà, a regime, l'accesso al 730 da parte di tutte le persone fisiche non titolari di partita IVA e, al modello Redditi in relazione ai soli soggetti titolari di partita IVA (imprenditori e professionisti).

Dal 2024, al contribuente che presenta il modello 730, anche in presenza di un sostituto d'imposta tenuto a effettuare il conguaglio, sarà consentito di chiedere direttamente all'Agenzia delle Entrate il rimborso che scaturisce dalla dichiarazione dei redditi, ovvero effettuare il pagamento di quanto dovuto tramite il modello di pagamento F24 entro i termini ordinari (30 giugno) di cui all'articolo 17 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001, n. 435. Attualmente questa facoltà è riconosciuta solo ai lavoratori dipendenti privi di un sostituto

RELAZIONE SULLA GESTIONE

d'imposta che possa effettuare il conguaglio.

Sempre a partire dalla modulistica 2024, con i provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Entrate saranno progressivamente eliminate da ciascun modello le informazioni che non sono rilevanti ai fini della liquidazione dell'imposta o che l'Agenzia delle Entrate può acquisire tramite sistemi di interoperabilità delle banche dati proprie e nella titolarità di altre amministrazioni. Al riguardo, già nei modelli Redditi 2024 saranno ridotte le informazioni relative ai crediti d'imposta derivanti da agevolazioni concesse agli operatori economici da indicare nel quadro RU dei modelli dichiarativi. In particolare, non sarà più richiesta l'indicazione di alcuni crediti concessi da amministrazioni pubbliche, diverse dall'Agenzia delle Entrate, che trasmettono alla medesima Agenzia i dati relativi ai beneficiari e all'importo riconosciuto, e per i quali è prevista quale unica modalità di fruizione la compensazione c.d. "esterna" mediante il modello F24 ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 241 del 1997. Infine, verrà semplificata la struttura del quadro RU eliminando alcune sezioni.

Con riferimento alle attività riferite ai documenti precompilati IVA, nel 2024 continueranno ad essere affinati i criteri di precompilazione dei documenti IVA e ad essere migliorate o attivate apposite funzionalità all'interno dell'applicativo *web*, finalizzate a reperire informazioni utili sulle operazioni attuate dagli operatori IVA per elaborare in maniera sempre più completa e puntuale i documenti IVA precompilati, anche a fronte di una platea di riferimento che include soggetti che applicano speciali regimi IVA. Nell'ottica di semplificare le attività di consultazione dei dati IVA precompilati per confrontarli con quelli che i contribuenti detengono nei propri sistemi gestionali, a partire dalle operazioni effettuate nel 2024 viene inoltre messa a disposizione una interlocuzione "automatica" tra i sistemi gestionali contabili dei soggetti passivi IVA e l'applicativo *web* dei documenti precompilati IVA.

Tale interlocuzione, attuata tramite i "Servizi Massivi di Scarico e Trasmissione file con download in cooperazione applicativa", già previsti nel Portale Fatture e Corrispettivi, consentirà di poter scaricare in maniera automatica, machine to machine, i documenti IVA precompilati. Saranno, inoltre, emanati i provvedimenti attuativi delle disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 1 del 2024, recante la "razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari". Con particolare riguardo agli intermediari fiscali saranno definiti i modelli e le procedure per consentire:

- al depositario delle scritture contabili, di comunicare direttamente all'Agenzia delle Entrate, in caso di inerzia del contribuente depositante, la cessazione del relativo incarico;
- al contribuente, di delegare, mediante un modello unico, gli intermediari abilitati all'utilizzo dei servizi *on-line* resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate e dall'Agenzia delle entrate-Riscossione.

Nell'ambito della gestione degli atti, a seguito dell'implementazione nel 2023 del modello RAP, che ha previsto la possibilità di registrazione dei contratti preliminari di compravendita, in aggiunta ai contratti di comodato, nel corso del 2024 si prevede un ulteriore ampliamento degli adempimenti con riferimento alla registrazione dei verbali di distribuzione degli utili societari.

Il software RLI *web* sarà oggetto di una revisione dal punto di vista architettonico e funzionale al fine di consentire un'evoluzione dell'applicazione verso i più avanzati standard tecnologici e consentirne una fruizione più agevole ed immediata, oltre che un adeguamento alla normativa di settore.

Nel corso del 2024 sarà, inoltre, rilasciato un nuovo servizio nell'area riservata che permetterà ai genitori dei neonati di richiedere il Codice Fiscale del bambino nel caso ne abbiano immediata necessità. Tramite questo servizio i genitori potranno ottenere un certificato di Codice Fiscale in attesa di ricevere la Tessera Sanitaria presso la propria residenza senza la necessità di recarsi fisicamente presso un ufficio dell'Agenzia.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Proseguirà la gestione da parte dell'Agenzia dei diversi crediti d'imposta³⁰ volti a ristorare alcune categorie di soggetti economici dai danni connessi al perdurare della crisi ucraina, principalmente imputabili al rincaro dei prezzi dei prodotti energetici.

Inoltre, l'Agenzia si occuperà della predisposizione del modello di comunicazione per la fruizione del credito d'imposta previsto dall'articolo 16 del Decreto Legge n. 124 del 19 settembre 2023, riguardante gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2024 al 15 novembre 2024 nella ZES Unica, istituita col medesimo decreto.

Con riferimento alla fatturazione elettronica, nel corso del primo trimestre del 2024:

- sono state concluse le attività che modificano le condizioni di utilizzo del servizio di consultazione delle fatture elettroniche sia per il B2B che per il B2C, eliminando la necessità di aderire ad uno specifico accordo;
- è stata resa disponibile la funzionalità che permette anche ai soggetti persone non fisiche, prive di partita IVA (Condomini e associazioni) la registrazione di un indirizzo telematico di ricezione delle fatture elettroniche consentendo quindi una più agevole gestione delle fatture da parte degli utenti;
- è stata pubblicata negli store iOS e Android la nuova versione dell'App FatturAE per la generazione e trasmissione delle fatture elettroniche da dispositivo mobile, dopo un periodo di sperimentazione in reale con alcuni operatori IVA che già utilizzavano la precedente versione dell'App.

Nel corso del 2024 verrà, inoltre, reso disponibile un nuovo servizio che permette la gestione automatizzata del flusso di acquisizione o eliminazione dei codici contratto che le società, che provvedono alla fornitura di servizi di pubblica utilità, comunicano preventivamente all'Agenzia delle Entrate, allo scopo di emettere fattura elettronica nei confronti di soggetti di cui le società non conoscono i Codici Fiscali. Attualmente la comunicazione da parte delle società che offrono servizi di pubblica utilità è effettuata via PEC come previsto dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia del 28 dicembre 2018. Il nuovo servizio consentirà di superare tale modalità di comunicazione e acquisizione manuale dei dati.

Verrà altresì evoluta la funzionalità di esibizione delle fatture conservate a norma per migliorare i parametri di ricerca delle fatture di interesse. Inoltre, verrà aggiornata la funzionalità di export delle fatture conservate a norma dall'Agenzia, prevedendo anche la possibilità di scaricare extra sistema grandi volumi di dati.

Con riferimento alla possibilità di utilizzo, da parte dell'Agenzia, dei dati delle fatture elettroniche, prevista dal provvedimento del 24 novembre 2022³¹, nel corso del 2023 è stato realizzato l'applicativo "PROAFE" che, in una prima fase, è stato utilizzato dai funzionari incaricati della lavorazione dei rimborsi IVA. Nel corso del 2024 l'utilizzo dell'applicativo sarà esteso agli ulteriori processi lavorativi previsti nel menzionato provvedimento del 24 novembre 2022. Inoltre, saranno effettuati ulteriori interventi per migliorare la procedura.

³⁰ Si tratta del credito d'imposta a favore delle imprese energivore per il primo trimestre dell'anno 2023 (art. 1, c. 2, L. n. 197/2022); del credito d'imposta a favore delle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW per il primo trimestre dell'anno 2023 (art. 1, c. 3, L. n. 197/2022); del credito d'imposta a favore delle imprese a forte consumo di gas naturale per il primo trimestre dell'anno 2023 (art. 1, c. 4, L. n. 197/2022); del credito d'imposta a favore delle imprese per l'acquisto di gas naturale per il primo trimestre dell'anno 2023 (art. 1, c. 5, L. n. 197/2022) e del credito d'imposta per imprese esercenti attività agricola, di pesca e agromeccanica per l'acquisto di gasolio e benzina nel primo trimestre dell'anno 2023 (art. 1, c. da 45 a 50, L. n. 197/2022).

³¹ Recante le "Regole tecniche per l'emissione e la ricezione delle fatture elettroniche per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti nel territorio dello Stato e per le relative variazioni, utilizzando il Sistema di Interscambio, nonché per la trasmissione telematica dei dati delle operazioni di cessione di beni e prestazioni di servizi transfrontaliere e per l'attuazione delle ulteriori disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127".

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Con riferimento alle comunicazioni da parte degli operatori finanziari, di cui all'articolo 22, comma 5, del Decreto Legge n. 124 del 2019, riguardanti i pagamenti acquisiti dagli esercenti in modalità elettronica, nel corso del 2024 verrà reso disponibile agli uffici preposti dell'Agenzia un servizio nel portale Fatture e Corrispettivi che ne permetterà la consultazione.

In tema di memorizzazione e trasmissione dei corrispettivi telematici, nel corso del 2024 saranno emanate le specifiche tecniche per la realizzazione, omologazione e rilascio delle soluzioni software di cui all'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 1 dell'8 gennaio 2024. A tal riguardo verranno effettuate le opportune implementazioni sul portale Fatture e Corrispettivi per consentire l'utilizzo di tali soluzioni da parte degli operatori economici.

In tema di fatturazione elettronica, proseguiranno le attività finalizzate alla semplificazione degli adempimenti tributari: il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate dell'8 marzo 2024 ha previsto infatti, a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, la possibilità per tutti i contribuenti - sia operatori economici che consumatori finali - di avvalersi più agevolmente del servizio di consultazione e acquisizione delle fatture elettroniche e dei loro duplicati informatici, senza la necessità di sottoscrivere un accordo di servizio.

Tale semplificazione, che peraltro va incontro alle numerose e motivate richieste pervenute in questi anni dai contribuenti e dagli intermediari, ha consentito anche di superare i limiti del servizio in esame, in base ai quali la consultabilità delle fatture elettroniche era limitata a quelle transitate dal Sistema di Interscambio a partire dal giorno successivo a quello dell'adesione. Fermo restando che le fatture elettroniche rimarranno disponibili in consultazione fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di ricezione da parte del Sistema di Interscambio, le nuove condizioni permettono infatti a tutti i contribuenti di consultare le fatture elettroniche a partire dal 1° gennaio del secondo anno antecedente alla data di consultazione.

A seguito dell'adesione alla Piattaforma IO, al fine di interfacciarsi in modo più semplice e del completamento delle attività tecniche, l'Agenzia, a partire dal mese di aprile 2024, veicolerà i primi messaggi informativi dell'Agenzia ai cittadini tramite l'App IO, ed entro la fine dell'anno la gamma dei messaggi sarà ampliata con altre comunicazioni personalizzate.

Nel 2022 è stata realizzata una procedura che consente ai rappresentanti legali di persone fisiche e alle così dette "persone di fiducia" di essere abilitati ad utilizzare i servizi *on line* disponibili nell'area riservata dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse di altre persone. Nel corso del 2023 è stata semplificata la procedura per l'abilitazione delle persone di fiducia ed è stata introdotta la possibilità sia per i rappresentanti legali che per le persone di fiducia di essere abilitate ad utilizzare anche i servizi *on line* di Agenzia delle entrate-Riscossione. L'obiettivo per il 2024 è quello di ampliare la gamma di servizi che un utente può usare nell'interesse di terze persone, in funzione delle opportune verifiche legali.

Nel corso del 2024 saranno, inoltre, realizzati gli strumenti per semplificare il processo di comunicazione delle deleghe conferite agli intermediari, in osservanza delle previsioni dell'art. 21 del D.Lgs. n. 1/2024. L'art. 23 del medesimo Decreto Legislativo prevede altresì che l'Agenzia si doti di strumenti in grado di realizzare lo scambio di documenti e informazioni tra sistemi informatici (mediante logiche di cooperazione applicativa).

Per quanto attiene alla *governance* su Agenzia delle entrate-Riscossione, nel 2024 proseguiranno le attività orientate al potenziamento del polo pubblico AdE-AdeR e della collaborazione per lo sviluppo ed efficientamento dei processi.

In particolare, si procederà a relazionare sugli esiti del programma di controllo 2023 e ad individuare il piano del 2024. Proseguirà l'attività di sviluppo delle sinergie con AdeR, con l'obiettivo di supportare il *Project Management Office* (PMO) e i Tavoli Tecnici di Coordinamento (TTC) nell'attuazione del piano degli interventi e procedere con l'attivazione degli ulteriori TTC funzionali all'attuazione delle sinergie.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sarà garantito lo svolgimento delle attività di supporto e monitoraggio previste dalla Convenzione MEF-Agenzia e si procederà, inoltre, all'istruttoria delle fattispecie trasmesse da AdeR per l'approvazione da parte del Comitato di Gestione dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'articolo 1, comma 5-ter, del Decreto Legge n. 193 del 2016.

Proseguiranno, altresì, le attività di implementazione dei report di monitoraggio nonché allo sviluppo di applicativi informatici funzionali all'attività di vigilanza, monitoraggio e *governance*. Sarà, infine, assicurato il contributo di competenza per la valutazione strategica delle questioni connesse alla titolarità della funzione di riscossione nazionale e all'esercizio della *governance* su AdeR, nonché il supporto alle strutture per l'analisi e lo sviluppo di progetti trasversali funzionali all'integrazione e per la definizione di iniziative e modalità operative congiunte.

Per quanto concerne la gestione dei versamenti e dei servizi convenzionali, nel corso del 2024 proseguirà l'attività di manutenzione e sviluppo degli accordi per ottimizzare l'interscambio dei dati e dei servizi, alla luce delle novità normative e delle esigenze istituzionali manifestate dagli enti interessati. In particolare, saranno intensificati i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni per la fornitura di servizi di consultazione e acquisizione di dati (cooperazione informatica e basi dati ipotecarie e catastali) e di fornitura di servizi di riscossione (in particolare, il servizio F24), nel quadro delle azioni volte a ottimizzare e ad aumentare la fruizione da parte delle PP.AA. centrali e locali dei servizi di accesso ai dati dell'Agenzia.

In quanto aderente dal 2022 alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, l'Agenzia continuerà a presidiare l'evoluzione della piattaforma monitorando e supportando la registrazione dei servizi che l'Agenzia pubblicherà nel catalogo centrale delle API e gestendo le richieste di fruizione a tali servizi da parte degli altri Enti aderenti. Sarà assicurato l'adeguamento del servizio F24 alle nuove tipologie di entrate e crediti di imposta derivanti dalle disposizioni normative intervenute e dagli accordi convenzionali con gli enti impositori. Infine, nel corso del 2024 è prevista l'estensione di ulteriori servizi di pagamento tramite il sistema PagoPA, anche nell'ambito del percorso progressivo di integrazione e affiancamento del nodo al sistema dei versamenti unitari F24.

Per quanto riguarda specificamente i servizi catastali e di pubblicità immobiliare, si proseguirà nel presidio della qualità e completezza delle banche dati catastali, per una piena interoperabilità con i sistemi di altri enti e per una sempre maggiore fruibilità delle banche dati immobiliari, sia per scopi tributari, sia per attività di supporto agli enti territoriali e per la gestione delle emergenze. Le attività di emersione degli immobili non registrati in catasto, nonché l'aggiornamento delle variazioni non dichiarate, contribuiscono a rendere la banca dati immobiliari completa e coerente con la realtà territoriale, anche nell'ottica di una più equa imposizione fiscale.

Nel corso del corrente anno sarà avviato in ambiente *web*, e quindi, nell'area riservata del Portale Integrato dell'Agenzia, lo sviluppo di ulteriori applicazioni informatiche a supporto dei processi di aggiornamento degli atti catastali, che consentiranno all'utenza di disporre di nuovi servizi per la predisposizione e presentazione telematica di atti (DoCTe *web*; Istanza Web; Voltura *web*; Visura partire su microfilm). I nuovi servizi saranno disponibili sia per l'utenza professionale sia per il contribuente, attraverso la profilazione nell'area riservata dell'Agenzia senza necessità di scaricare nessun componente software nella propria postazione.

I nuovi servizi renderanno disponibile un ambiente di gestione dei documenti in corso di redazione e presentati; delle richieste presentate; delle ricevute di presentazione o comunicazioni di rifiuto. Le nuove procedure consentiranno anche di trasmettere documentazione integrativa dietro specifica richiesta dell'ufficio; di sostituire la compilazione via *web* con il caricamento di un file XML contenente i dati della dichiarazione (come avviene già in voltura 2.0).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I servizi consentiranno di assistere, ove possibile, l'utente nella compilazione della richiesta/dichiarazione attraverso una verifica dei dati inseriti utilizzando le banche dati dell'Agenzia come il SIT a cui i nuovi servizi saranno collegati e prevenendo così tutta una serie di errori possibili in fase di compilazione). Inoltre, consentirà uno snellimento dei processi di trattazione mediante l'acquisizione automatizzata dell'istanza nei *work-flow* di lavorazione sul SIT e la precompilazione in SIT dei dati inseriti dal richiedente nei *work-flow* di lavorazione. Per Volture Web è prevista la migrazione in ambiente *web* delle funzionalità dell'applicativo "Voltura 2.0", attualmente disponibile in "Scrivania del Territorio" rendendo la piattaforma accessibile non solo all'utenza professionale ma a tutti i cittadini. Oggi, infatti, Voltura 2.0 è disponibile per tutti solo in modalità *offline*, mentre è disponibile in modalità telematica solo per l'utenza professionale accreditata in Scrivania del Territorio.

Il servizio DoCTe *web* andrà a sostituire il più vecchio applicativo DocTe consentendo la dichiarazione delle variazioni censuarie di una particella mediante la compilazione del Modello 26 (avvicendamento colturale; specie vegetale; variazione classe produttività). Una delle novità sarà l'individuazione delle porzioni anche in forma grafica.

Proseguirà inoltre la progettazione di servizi innovativi inerenti l'Anagrafe Immobiliare Integrata (D.L. n. 78 del 31/05/2010, art. 19, c. 3), che sfruttandone le potenzialità potranno, da un lato, avvicinare ulteriormente i cittadini alle attività dell'Agenzia in campo immobiliare, diventando anche strumento di trasparenza e *accountability*, e, dall'altro, incrementare i livelli di interoperabilità e collaborazione con le altre Amministrazioni, a supporto sia delle attività esclusivamente interne, sia dei più generali processi di gestione del territorio. In quest'ultimo ambito è prevista la realizzazione di un catalogo dei servizi di interoperabilità (API) da rendere disponibile a tutte le Pubbliche Amministrazioni. Saranno altresì condotte specifiche attività connesse all'attuazione del Regolamento (UE) 2023/138 in materia di *open data*, relativamente ai dati interessati dalle disposizioni normative.

Inoltre, proseguirà la reingegnerizzazione del processo di accettazione delle dichiarazioni di nuova costruzione e di variazione al Catasto Fabbricati, eseguite mediante procedura informatica DOCFa, con progressiva automazione dello stesso, registrazione automatica delle dichiarazioni e trasferimento in back-office delle verifiche formali e sostanziali sulle stesse. Al fine di incrementare la trattazione automatica dei DOCFa, è in via di implementazione una evoluzione delle regole di accettazione automatica per limitare la trattazione automatica del DOCFa alle effettive casistiche che la richiedono.

Prosegue altresì l'iter amministrativo per l'adozione di alcune innovazioni procedurali mirate ad una significativa semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, con particolare riferimento all'obbligo di presentazione delle domande di voltura per ricongiungimento di usufrutto, che verranno effettuate d'ufficio sulla base delle informazioni disponibili, e con conseguente esonero del cittadino da tale obbligo fiscale.

Al fine di rendere sempre più efficaci i servizi cartografici *on-line* (*Web Map Service* e *Geoportale Cartografico catastale*), proseguiranno anche nel 2024 le attività di "Recupero delle deformazioni delle mappe vettoriali e costruzione delle congruenze topologiche fra fogli contigui", che porteranno alla costruzione del *continuum* cartografico per la cartografia catastale permettendo la navigazione ininterrotta su tutto il territorio nazionale.

Relativamente all'Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU), che l'Agenzia sta realizzando insieme all'ISTAT, nel corso del 2024 verrà completato il conferimento da parte dei Comuni dei dati nell'ANNCSU, e l'archivio diventerà, come previsto dall'art. 4, c. 1, del D.P.C.M. sull'ANNCSU del 12/06/2016, il riferimento nazionale per gli stradari e indirizzari comunali. L'Agenzia proseguirà la collaborazione con Istat e ANCI, per il miglioramento della qualità dei dati, per la georeferenziazione degli indirizzi e per l'allineamento tra gli indirizzi dell'ANNCSU e gli indirizzi dell'ANPR.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel corso del 2024 verranno resi disponibili i servizi di consultazione, realizzati per i Comuni, su Piattaforma Digitale Nazionale Dati, e verranno realizzati i medesimi servizi per tutte le altre Pubbliche Amministrazioni nonché lo sviluppo di servizi per l'aggiornamento; inoltre saranno avviate le prime attività necessarie a garantire l'allineamento dei dati dell'ANNCSU con l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente.

Nell'ambito della pubblicità immobiliare, sarà assicurata la prosecuzione delle attività finalizzate all'ampliamento del periodo informatizzato delle banche dati ipotecarie, che consentirà all'Agenzia di sviluppare nuovi servizi di consultazione delle banche dati di pubblicità immobiliare.

Sempre in tema di pubblicità immobiliare, nell'ottobre del 2023 è stata completata l'estensione a tutti gli uffici del servizio di ispezione telematica dei documenti cartacei per gli utenti Sister, la cui sperimentazione è stata avviata in 33 uffici nel corso del 2022. È pertanto possibile richiedere per via telematica in tutti gli uffici la stampa di note anteriori al 1970, la stampa di titoli non digitali e dei repertori.

L'entrata a pieno regime del servizio lascia presumere che nel corso del 2024 si verificherà un significativo incremento delle richieste.

Per quanto concerne il Registro dei pegni mobiliari non possessori, per il 2024 si prevede il consolidamento del servizio, che ancora è in fase di avvio, anche coinvolgendo gli utenti, con la disponibilità per attività formative ed incontri con i principali *stakeholder*. A livello tecnologico, saranno svolte realizzazioni volte al completamento delle funzionalità normativamente previste, tra cui la conservazione "a norma" dei documenti, e interventi di manutenzione e miglioramento del sistema informatico e dei processi connessi, nella prospettiva della massima automazione, tra cui l'estensione del servizio telematico di certificazione, l'attivazione della redazione congiunta del titolo unitamente alla domanda, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del Regolamento e l'implementazione di controlli automatici relativi alla qualifica di "imprenditore" per i soggetti debitori e terzi datori di pegno, in cooperazione applicativa con Infocamere.

Per quanto concerne l'aggiornamento della cartografia catastale e dei dati censuari del Catasto Terreni, si prevede nel 2024 il rilascio di una nuova *release* della procedura Pregeo di utilizzo più facile e immediato, che costituirà l'ultimo pacchetto software *stand alone* prima della migrazione dell'applicativo in architettura *web*. Lo sviluppo del PregeoWeb è previsto nel 2024, anche se la sua estensione avverrà nel 2025 dopo un adeguato periodo di sperimentazione.

In particolare, grazie alle funzionalità innovative che saranno implementate, si stima, nel nuovo esercizio, la completa automazione delle procedure e dei controlli connessi al frazionamento degli Enti Urbani (in attuazione della Circolare n. 11/E del 2023) e la progressiva eliminazione del ricontrollo da parte degli operatori catastali degli esiti dell'approvazione automatica, con conseguente recupero di risorse tecniche. Ulteriori funzionalità riguardano la compilazione assistita e la dematerializzazione delle lettere d'incarico, che verrà integrata nell'atto Pregeo firmato digitalmente dal Professionista e conservato a norma dall'Agenzia, e un innovativo modulo di gestione dei dati di rilievo satellitare.

Dopo la sperimentazione effettuata su due comuni per provincia nel 2023, nel 2024 avrà inizio la fase di industrializzazione del Progetto TAF 2.0, di prospettiva quinquennale, concernente la revisione della maglia attuale dei punti fiduciali, per renderla conforme alle esigenze del rilievo satellitare, e avranno inizio le conseguenti sperimentazioni finalizzate al miglioramento della qualità della cartografia catastale.

Con specifico riferimento all'evoluzione e al completamento della cartografia proseguiranno inoltre le attività fondate sull'utilizzo di dati, strumenti e tecnologie innovativi a disposizione dell'Agenzia per inserire, su uno specifico *layer* separato, i fabbricati non rappresentati nella cartografia, ma individuati dalle ortofoto ad alta risoluzione rese disponibili da AgEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Su questo tema, in collaborazione con il *partner* tecnologico dell'Agenzia, si prevede di proseguire alcune prime confortanti sperimentazioni condotte nell'ultimo biennio per innescare l'attività attraverso un preliminare riconoscimento automatico dei fabbricati mancanti attraverso un sistema di machine learning, opportunamente addestrato e algoritmi di intelligenza artificiale. L'obiettivo è velocizzare l'attività degli operatori attualmente impegnati nelle attività di indagine che saranno successivamente impegnati nella verifica e integrazione della fotointerpretazione condotta in automatico dall'intelligenza artificiale.

Con riferimento alle attività di costruzione di nuova cartografia, si procederà con l'utilizzo del nuovo modello di produzione cosiddetto "*in house*" che prevede l'utilizzo esclusivo di dati – in particolare le sopraccitate ortofoto sovrapposte alla cartografia vigente – e strumenti in possesso dell'Agenzia. Proseguiranno, inoltre, le attività condotte nell'ambito di accordi di collaborazione con alcune Comunità montane della provincia di Brescia e del progetto interno di rifacimento della cartografia.

Pertanto, in termini operativi, il miglioramento della qualità delle banche dati e l'evoluzione della cartografia proseguiranno secondo le consolidate direttrici di intervento relative al perseguimento della completa integrazione degli oggetti immobiliari e dei dati delle Unità Immobiliari Urbane, all'attendibilità dei soggetti titolari di immobili in Catasto, all'incremento del grado di informatizzazione della pubblicità immobiliare, all'aggiornamento della cartografia e al miglioramento della qualità degli indirizzi catastali.

Per quanto riguarda le valutazioni immobiliari e le consulenze specialistiche, saranno assicurate le attività e i livelli di servizio richiesti dalla domanda corrente. Continuano ad essere di preminente rilievo le attività di stima che verranno svolte, sulla base di specifici protocolli di intesa e/o accordi di collaborazione, su richiesta di amministrazioni pubbliche di rilevanza nazionale, tra cui si citano l'Agenzia delle entrate-Riscossione, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, il Fondo Edifici Culto del Ministero dell'Interno, l'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri, l'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile, l'INPS, l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana, l'ANPAL- Agenzia Nazionale politiche Attive del Lavoro, l'ANAS.

Con l'INPS, in particolare, è stata programmata la stima del portafoglio di circa 2.328 unità immobiliari urbane da completare nell'anno 2024 e l'individuazione degli eventuali immobili di pregio su richiesta dell'Ente in base alla normativa vigente.

Con riferimento ai progetti condotti dalla competente Direzione Centrale, proseguirà l'attività relativa al progetto di monitoraggio delle operazioni di sviluppo immobiliare, che coinvolge le Direzioni Regionali, al fine di migliorare la qualità intrinseca delle relazioni di stima e di fornire al mercato immobiliare utili informazioni in questo specifico settore.

Nel corso dell'anno 2024 proseguirà l'attività di studio e ricerca in materia di urbanistica applicata all'estimo per la pubblicazione di tutte le guide di competenza delle Direzioni Regionali, oltre che per l'aggiornamento delle guide precedentemente pubblicate.

Proseguirà, inoltre, lo sviluppo del progetto finalizzato alla redazione di una seconda edizione del Manuale Operativo delle Stime Immobiliari (MOSI). Nel corso del corrente anno si prevede di rendere disponibile agli Uffici Provinciali il cosiddetto "Desk del valutatore", procedura informatica collegata a MASE su SIT, per supportare la fase di esecuzione del processo estimativo. Sarà inoltre resa disponibile la procedura MARS (Moduli Applicativi per Redazione di Stime) per la redazione assistita di tutti i tipi di stime, fiscali e non fiscali.

Proseguiranno le attività di sviluppo di un nuovo sistema informatico di supporto all'intero processo di gestione dei servizi estimativi (SIGeSE).

Per quanto riguarda l'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI), saranno assicurati gli interventi che consentono la disponibilità delle quotazioni immobiliari e la pubblicazione delle informazioni sulle statistiche relative al mercato immobiliare.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel corso del 2024 sarà eseguita in tutte le province italiane la revisione decennale delle zonizzazioni comunali finalizzata a verificare la coerenza delle zone OMI con lo sviluppo socioeconomico e urbanistico del territorio intervenuto negli ultimi dieci anni.

Proseguiranno, inoltre, le attività progettuali per l'evoluzione delle banche dati per le statistiche sul patrimonio e sul mercato immobiliare, con lo sviluppo di nuove analisi e nuova reportistica, anche in funzione del ruolo assegnato all'OMI dall'art. 120-*sexiesdecies*, Capo I *bis*, del D.Lgs. n. 385 dell'1/9/1993 (Testo Unico Bancario)³². Proseguiranno, altresì, le attività di progetto di ricerca e sviluppo volte a rivedere e innovare le metodologie di rilevazione e di determinazione delle quotazioni OMI.

Infine, saranno previsti gli opportuni interventi per migliorare la qualità dei dati attraverso l'evoluzione dei sistemi informativi per la gestione, l'aggiornamento e l'elaborazione degli archivi migrati nel Sistema Integrato del Territorio (SIT) e per la realizzazione del *Catalogo dei dati OMI* con lo scopo di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dell'enorme (e sempre crescente) produzione di informazione statistica di fonte OMI sul settore immobiliare.

Il 2024 si ritiene sarà caratterizzato da una revisione dell'intero sistema tributario, che dovrebbe comportare una progressiva riduzione della pressione fiscale. Si dovrà seguire l'impatto delle modifiche normative intervenute, fornendo indicazioni operative alle strutture territoriali e chiarimenti ai contribuenti e prevedendo un'attività sempre più mirata di contrasto all'evasione, a partire da quella generata dagli evasori totali e dai grandi evasori, e alle frodi, in particolare quelle riguardanti l'IVA.

Funzionale all'attuazione della riforma fiscale sarà anche un rinnovato e rafforzato impegno nell'azione di riduzione strutturale del *tax gap*, da realizzarsi attraverso l'intensificarsi dell'azione di promozione dell'adempimento spontaneo e di quella di contrasto all'evasione, in modo tale da assicurare maggiore equità ed efficienza del prelievo, nel rispetto del principio di cui all'articolo 53 della Costituzione, secondo cui tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva e della tutela della concorrenza tra gli operatori economici in linea con le previsioni di cui all'articolo 41 della medesima Carta costituzionale.

Il dialogo collaborativo con i contribuenti sarà ulteriormente intensificato, sia nel momento dichiarativo, sia nel pagamento dei tributi, in modo da assicurare, da un lato, una maggiore certezza e prevedibilità in ambito fiscale, soprattutto per operatori economici e investitori e, dall'altro, un miglioramento del livello di adempimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti e dei soggetti tenuti ad adempimenti comunicativi.

Il miglioramento della *compliance* volontaria e dell'efficacia dei controlli saranno favoriti anche attraverso l'utilizzo dei dati della fatturazione elettronica e della trasmissione telematica dei corrispettivi, di quelli contenuti nell'Archivio dei rapporti finanziari e di quelli acquisibili attraverso l'interoperabilità delle banche dati e lo scambio di informazioni. Un maggiore sfruttamento delle nuove tecnologie e strumenti di *data analysis* sempre più avanzati potrà favorire l'acquisizione di informazioni rilevanti per effettuare controlli più mirati da parte dell'amministrazione finanziaria, riducendo l'invasività dei controlli e i casi di "falsi positivi", in modo da stimolare l'adempimento spontaneo dei contribuenti effettivamente non *compliant*.

Sempre nell'ambito delle azioni dirette a migliorare il livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari da parte dei contribuenti, l'Agenzia, anche per l'anno 2024, proseguirà il presidio dell'attività di interpretazione delle norme tributarie mediante l'emanazione di documenti di prassi (circolari e risoluzioni) e la pubblicazione delle risposte rese a istanze di interpello ammissibili e di consulenza giuridica esterna.

³² Art. 120-*sexiesdecies*: Osservatorio del mercato immobiliare - L'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'Agenzia delle Entrate assicura il controllo statistico sul mercato immobiliare residenziale ed effettua le opportune comunicazioni ai fini dei controlli di vigilanza macroprudenziale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Risposte sollecite fornite agli interpelli e alle consulenze giuridiche potranno supportare il contribuente nella comprensione e nell'applicazione delle disposizioni di natura fiscale.

L'obiettivo di riduzione del *tax gap* sarà perseguito anche attraverso il rafforzamento delle attività di contrasto all'evasione e all'elusione, avendo particolare riguardo a quei fenomeni maggiormente insidiosi, quali i casi di evasione totale, le frodi IVA (soprattutto quelle di tipo organizzato e quelle attuate attraverso piattaforme digitali) e le forme più aggressive di evasione fiscale internazionale, attuate attraverso l'esterovestizione della residenza fiscale, le stabili organizzazioni non dichiarate e l'occultamento di patrimoni all'estero. Tali attività si baseranno anche sullo sfruttamento delle potenzialità derivanti dalla cooperazione amministrativa e dallo scambio di informazioni sia automatico sia su richiesta, nonché dall'utilizzo sistematico di dati e informazioni di fonte estera, tra cui quelli pervenuti tramite il *Common Reporting Standard*, di informazioni provenienti da enti esterni e dalle piattaforme digitali, di quelle di natura finanziaria contenute nell'Archivio dei rapporti finanziari, nonché dei dati derivanti dalla fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi, che consentiranno di migliorare le analisi e i controlli incrociati tra le diverse operazioni dichiarate dai contribuenti e di monitorare i pagamenti IVA.

Sarà migliorata l'efficacia dell'attività di controllo attraverso una più accurata selezione preventiva delle posizioni da sottoporre ad accertamento sulla base di specifiche analisi del rischio, anche connesse al rilascio di nuove partite IVA e un incremento della capacità operativa dell'amministrazione fiscale, da realizzarsi attraverso il reclutamento e la formazione di specifiche professionalità in grado di utilizzare i nuovi strumenti e di realizzare progetti di analisi avanzata dei dati e applicando tecniche come l'intelligenza artificiale, il *machine learning* e il *text mining*.

Sul piano strettamente operativo, anche nel 2024 proseguirà l'invio delle comunicazioni di promozione dell'adempimento spontaneo, a fronte delle quali le strutture operative assicureranno la consueta assistenza ai contribuenti che intendono chiedere ulteriori informazioni o chiarimenti sul contenuto della comunicazione ricevuta, anche al fine di presentare una dichiarazione integrativa per la correzione delle diverse anomalie riscontrate.

Il dialogo collaborativo con i contribuenti sarà ulteriormente intensificato anche grazie all'introduzione dell'istituto del Concordato preventivo biennale, nuovo strumento di *compliance* finalizzato a rafforzare sempre più il rapporto di collaborazione tra Fisco e contribuenti e dare maggiore certezza e prevedibilità ai loro rapporti.

Sulla base della positiva esperienza maturata durante il periodo pandemico, le strutture continueranno ad agevolare il più possibile l'interazione a distanza con i contribuenti nella fase di presentazione della documentazione giustificativa, avranno cura di fornire indicazioni in merito alle modalità di presentazione della documentazione, promuovendo l'utilizzo dei servizi telematici offerti dall'Agenzia delle Entrate, che consentono di interagire agevolmente con gli Uffici, eliminando la necessità di recarsi personalmente presso gli sportelli.

Nell'ambito dell'attività di contrasto all'evasione, l'attività di controllo sarà rivolta prioritariamente nei confronti dei contribuenti ad elevata pericolosità fiscale e, in particolare, verso coloro che pongono in essere schemi frodati per sottrarsi agli obblighi fiscali, ovvero per percepire contributi a fondo perduto e aiuti non spettanti.

Continuerà l'attività di collaborazione con la Guardia di Finanza anche in relazione all'analisi dei soggetti che a seguito delle comunicazioni di *compliance* sono rimasti "inerti" rispetto agli inviti a regolarizzare le anomalie segnalate.

Proseguiranno anche le attività di controllo relative all'indebita fruizione delle agevolazioni e delle misure di sostegno erogate in favore dei contribuenti e degli operatori economici. Anche sulla base di specifiche analisi del rischio, saranno rafforzati i controlli preventivi sulle comunicazioni di cessioni dei crediti agevolativi per contrastare più efficacemente la cessione e l'uti-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

lizzo in compensazione di crediti inesistenti ovvero gli indebiti utilizzi della cessione del credito e dello sconto in fattura riferiti alle diverse agevolazioni introdotte nel settore immobiliare. Si evidenzia, infine, che nel 2024 l'Agenzia sarà impegnata nelle attività riguardanti:

- i controlli relativi alla sospensione delle deleghe di pagamento modello F24 trasmessi da soggetti individuati a seguito di specifiche analisi attivate dalle strutture antifrode dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 37, commi 49-ter e 49-quater, del Decreto Legge n. 223 del 4 luglio 2006;
- i recuperi da effettuare sugli aiuti di stato, di particolare consistenza, illegittimamente fruiti;
- la gestione della specifica procedura volta a sanare l'indebito utilizzo in compensazione del credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo maturato nei periodi di imposta a decorrere da quello successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2019, ai sensi del Decreto Legge n. 146 del 21 ottobre 2021, convertito con modifiche dalla Legge n. 215 del 17 dicembre 2021, i cui termini sono stati prorogati prima al 31 ottobre 2023 dal c.d. "Decreto aiuti ter" e poi al 30 luglio 2024 dalla conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge n. 145 del 18 ottobre 2023, avvenuta con la Legge n. 191 del 15 dicembre 2023;
- il controllo delle nuove Partite IVA, in attuazione delle disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972, così come introdotti dalla Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197 del 29 dicembre 2022).

Relativamente all'attività del contenzioso tributario, il 2024 sarà interessato da un presumibile incremento dei procedimenti, conseguente al pieno ritorno alla normalità delle attività di controllo svolte dagli Uffici dell'Agenzia delle Entrate oltre che al termine delle sospensioni dei termini previste dalle disposizioni dettate in materia di definizioni liti; è infatti presumibile che la ripresa delle attività di produzione amministrativa si rifletta sul contenzioso in ingresso e che la ripresa del decorso dei termini processuali post sospensione dia impulso ai contenziosi già instaurati. Si avrà di conseguenza un impatto sul numero di atti notificati interessati dai nuovi strumenti deflativi del contenzioso, soprattutto in considerazione del nuovo assetto assunto dall'istituto dell'autotutela, ma anche sulle attività processuali degli Uffici prodromiche al miglior presidio degli indici di vittoria.

Il 2024 sarà caratterizzato, inoltre, dalle attività degli Uffici legali di completamento di quelle collegate alle lavorazioni delle istanze di adesione agli istituti definitivi delle controversie tributarie introdotti dall'articolo 1, commi da 186 a 218 della Legge n. 197 del 2022 (Legge di Bilancio per il 2023). Si prevede anche una piena ripresa delle attività strettamente processuali, anche alla luce delle modifiche apportate al D. Lgs. n. 546 del 1992 dal D. Lgs. n. 220 del 2023, che potrebbero dare nuovo impulso allo svolgimento dei giudizi pendenti, non esclusa la ripresa delle relative attività collegate, come acquisizioni, affidamenti all'agente della riscossione, etc.

Il tutto sempre finalizzato a un attento presidio degli indici di vittoria, di cui si auspica il consolidamento e l'incremento, evitando di coltivare contenziosi non pienamente sostenibili e con scarse probabilità di successo.

10. Emergenza Epidemiologica COVID-19 – Misure di prevenzione e protezione

In Italia lo stato di emergenza sanitaria nazionale dovuto alla diffusione del nuovo coronavirus SARS-CoV-2, dichiarato il 31 gennaio 2020, è stato più volte prorogato ed è terminato in data 31 marzo 2022. A decorrere dalla cessazione dello stato d'emergenza, l'Agenzia delle Entrate ha adottato le misure di prevenzione e protezione volte ad accompagnare l'uscita dalla fase emergenziale. Segnatamente, l'Agenzia ha prontamente fornito a tutti i Datori di Lavoro della propria organizzazione le necessarie indicazioni assicurando, con continuità, le più adeguate misure di prevenzione e protezione anche dopo il termine dello stato di emergenza.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Alle diverse note interne emanate per la regolamentazione della modalità di lavoro agile si sono abbinate misure di prevenzione e protezione preventivamente condivise con le OO.SS. in coerenza con il mutamento del quadro epidemiologico derivante dalla diffusione delle varianti del virus SARS-CoV-2. In tal senso è l'*Accordo per l'adeguamento delle misure di prevenzione e la sicurezza dei dipendenti dell'Agenzia in relazione alla condizione pandemica per la sindrome da COVID-19*, sottoscritto in data 28 aprile 2022 e il successivo aggiornamento sottoscritto in data 6 ottobre 2022 con validità fino al 31 gennaio 2023.

Stante il modello organizzativo decentrato dell'Agenzia, rientra nell'ambito dell'autonomia decisionale di ogni Datore di Lavoro adottare le misure di prevenzione e protezione ritenute più opportune, sulla base della valutazione del rischio effettuata per ciascuna sede, anche in relazione alla specifica situazione epidemiologica locale. A tal fine ai sistemi "safety" di ciascuna articolazione dell'Agenzia delle Entrate è stato richiesto, con la collaborazione indispensabile del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e soprattutto del medico competente, di contemperare al meglio la necessità di tutela del personale e dell'utenza, con quella di garantire la più efficace erogazione dei servizi.

Tra le principali misure di prevenzione e protezione attuate dall'Agenzia delle Entrate a far data dallo scorso 31 gennaio 2020 meritano citazione le seguenti:

1. Istituzione Unità di crisi COVID-19 centrale e periferiche

Con disposizione del 27/02/2020 è stata prevista l'istituzione delle unità di crisi COVID-19 operanti presso gli Uffici Centrali e presso ciascuna Direzione Regionale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

I compiti dell'unità di crisi centrale sono: monitorare quotidianamente la situazione epidemiologica, dialogare, ove necessario, con le Autorità centrali preposte alla gestione dell'emergenza, fornire linee guida e suggerimenti utili alle strutture periferiche dell'Agenzia, elaborare un "situation report" di dettaglio regionale/provinciale aggiornato a cadenza settimanale.

I compiti delle unità periferiche sono: monitorare la situazione epidemiologica locale, coordinare le attività da implementare per le sedi sul territorio regionale/provinciale, verificare le disposizioni eventualmente adottate dalle Autorità competenti per territorio e la loro attuazione, supportare le strutture territoriali e trasmettere, secondo modalità individuate dall'unità centrale, tutte le informazioni, relative al territorio di competenza, necessarie ad alimentare la specifica reportistica dedicata alla pandemia da COVID-19.

Tutte le Unità di Crisi COVID-19 sono state operative fino al 15 marzo 2023 per effetto della soppressione avvenuta con nota prot. n. 62148 del 7/3/2023.

2. Aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi

Le misure di prevenzione e protezione da attuarsi sono in continuo aggiornamento dovendosi considerare, in relazione alla specifica situazione epidemiologica locale e alla specificità della sede lavorativa, il mutare delle disposizioni legislative e dei connessi protocolli di sicurezza.

3. Situation report COVID-19

A livello nazionale, sono state settimanalmente monitorate tutte le informazioni legate all'infezione COVID-19. Sono state aggiornate le eventuali chiusure delle sedi e lo stato di adozione delle misure di prevenzione e protezione (suddivise in misure valide in via generale, misure per la riduzione della presenza di personale dipendente, misure per la riduzione della mobilità del personale dipendente, misure per la riduzione della presenza di personale non dipendente, misure per il servizio mensa, misure per la pulizia e la sanificazione, misure per l'informazione dei lavoratori). È stato inoltre monitorato settimanalmente il numero di casi COVID-19 confermati,

RELAZIONE SULLA GESTIONE

sospetti e “contatti stretti” tra i dipendenti dell’Agenzia delle Entrate (il dato fornito è sia a livello aggregato sia a livello di dettaglio regionale/province autonome) e, in merito, è stato settimanalmente aggiornato e pubblicato un apposito *report*.

L’attività di reportistica è proseguita fino al 4 settembre 2023 all’esito della soppressione disposta con nota prot. n. 306048 del 4/9/2023.

4. Sezione “COVID-19” sito intranet

È stata predisposta un’apposita sezione intranet “COVID-19”, che, continuamente aggiornata, riporta in undici sottosezioni tutte le informazioni necessarie e utili ai lavoratori (normativa e direttive, documentazione Ministero della Salute, documentazione Istituto Superiore di Sanità, disposizioni/atti/linee guida/protocolli interni, reportistica relativa al personale e alle sedi in relazione all’infezione, materiali informativi, riferimenti delle unità di crisi, FAQ, documentazione sul piano vaccinale nazionale, certificazione verde COVID-19 - *EU digital COVID Certificate*).

5. Cautele nei confronti dei lavoratori “fragili”

Per i lavoratori fragili nei confronti di un eventuale contagio da COVID-19, così come definiti dal Ministero della Salute, è stata elaborata, nel 2023, un’apposita procedura per la valutazione da parte del medico competente di tale stato in relazione a comorbidità.

II. Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

Stato Patrimoniale

ATTIVO	Valori in euro	
	2023	2022
B) IMMOBILIZZAZIONI	404.802.694	391.178.175
I. Immobilizzazioni Immateriali	249.236.033	236.111.835
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	271.793	919.478
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	22.369.992	20.814.865
7) Altre	226.594.248	214.377.493
II. Immobilizzazioni Materiali	81.999.161	81.498.840
1) Terreni e fabbricati	48.280.391	50.427.177
2) Impianti e macchinari	4.063.494	5.375.880
3) Attrezzature	2.325.905	2.416.661
4) Altri beni	26.772.580	22.710.891
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	556.791	568.231
III. Immobilizzazioni Finanziarie	73.567.500	73.567.500
2) Crediti	73.567.500	73.567.500
<i>d-bis) Verso altri</i>	<i>73.567.500</i>	<i>73.567.500</i>
C) ATTIVO CIRCOLANTE	2.920.534.122	3.028.947.619
II. Crediti	184.384.772	254.326.356
1) Verso clienti	56.021.889	47.066.418
<i>a) Crediti verso terzi per servizi resi</i>	<i>56.021.889</i>	<i>47.066.418</i>
5-bis) Crediti tributari	13.534.919	9.202.747
5-quater) Verso altri	114.827.964	198.057.190
<i>a) Crediti verso MEF per fondi da ricevere</i>	<i>17.069.511</i>	<i>42.797.668</i>
<i>b) Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"</i>	<i>2.324.790</i>	<i>4.111.110</i>
<i>c) Crediti verso dipendenti</i>	<i>162.697</i>	<i>180.498</i>
<i>d) Altri crediti</i>	<i>95.228.882</i>	<i>150.967.913</i>
<i>e) Crediti verso Agenzie Fiscali e MEF</i>	<i>42.085</i>	<i>0</i>
IV. Disponibilità liquide	2.736.149.350	2.774.621.263
1) Depositi bancari e postali	2.736.148.949	2.774.385.524
3) Denaro e valori in cassa	401	235.739
D) RATEI E RISCONTI	506.311	974.630
1) Ratei attivi	0	0
2) Risconti attivi	506.311	974.630
TOTALE ATTIVO	3.325.843.126	3.421.100.425

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

Valori in euro		
PASSIVO	2023	2022
A) PATRIMONIO NETTO	589.532.093	629.907.058
VI) Altre riserve	49.209.007	49.209.007
1) Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.333.911	28.333.911
6) Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875.096	20.875.096
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	540.323.086	580.698.051
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	1.196.916.055	1.245.435.859
4) Altri	1.196.916.055	1.245.435.859
a) Cause e controversie in corso	378.267.017	459.360.580
b) Altri rischi	84.385.800	68.633.407
c) Fondi per oneri	734.263.238	717.441.871
- <i>Fondi oneri per premi incentivanti</i>	<i>597.089.117</i>	<i>583.699.445</i>
- <i>Altri Fondi per oneri</i>	<i>137.174.120</i>	<i>133.742.427</i>
C) FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0
D) DEBITI	354.978.040	467.760.362
7) Debiti verso fornitori	267.272.748	339.210.251
a) Debiti verso fornitori terzi	267.244.411	339.067.168
b) Debiti verso contabilità speciale 'Fondi di Bilancio'	0	0
c) Debiti verso amministrazioni pubbliche	28.338	143.084
12) Debiti verso Erario	34.396.936	51.620.481
13) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.594.951	1.488.805
14) Altri debiti	51.713.405	75.440.825
a) Debiti verso personale dipendente	3.449.866	3.547.910
b) Debiti verso altri	48.263.538	71.892.915
E) RATEI E RISCONTI	1.184.416.939	1.077.997.146
1) Ratei passivi	1.197.066	1.531.791
2) Risconti passivi	1.183.219.873	1.076.465.354
TOTALE PASSIVO	3.325.843.126	3.421.100.425

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

Conto Economico

CONTO ECONOMICO	Valori in euro	
	2023	2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	3.637.893.694	3.923.893.770
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.389.461.846	3.595.994.108
a) Ricavi da assegnazioni istituzionali	3.339.451.369	3.543.593.911
b) Proventi per servizi resi	50.010.477	52.400.197
5) Altri ricavi e proventi	248.431.848	327.899.662
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	3.005.338.590	3.251.515.190
6) Per materie prime, sussidiarie e di consumo	3.937.468	5.090.376
7) Per servizi	635.748.429	659.670.522
8) Per godimento beni di terzi	154.143.963	171.841.504
9) Per il personale	1.487.206.036	1.470.216.308
a) Salari e stipendi	1.132.282.010	1.128.309.266
b) Oneri sociali	353.475.226	340.691.349
e) Altri costi del personale	1.448.800	1.215.694
10) Ammortamenti e svalutazioni	100.187.119	98.265.548
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	89.012.125	87.502.808
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	11.174.994	10.762.739
12) Accantonamento per rischi	45.114.970	187.487.250
a) Accantonamento per rischi per cause in corso	28.123.024	158.487.250
b) Accantonamento per rischi diversi	16.991.946	29.000.000
13) Altri accantonamenti	535.100.197	634.739.719
a) Accantonamenti fondi oneri per premi incentivanti	499.328.605	601.527.561
b) Altri accantonamenti	35.771.592	33.212.158
14) Oneri diversi di gestione	43.900.410	24.203.963
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	632.555.104	672.378.581
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (16-17)	10.378	(1.664)
16) Altri proventi finanziari	18.142	967
d) proventi diversi	18.142	967
17) Interessi ed altri oneri finanziari	7.763	2.631
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C)	632.565.482	672.376.916
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	92.242.396	91.678.865
21) Utile (perdite) dell'esercizio	540.323.086	580.698.051

Rendiconto finanziario

Il D.Lgs. n. 139/2015, di recepimento della direttiva 2013/34 UE ha modificato, tra gli altri, l'articolo 2423 del Codice Civile il quale, al primo comma, statuisce che il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa. Il Rendiconto finanziario è altresì previsto dall'art. 16, comma 3 del D.Lgs. n. 91/2011, nonché dall'art. 5, comma 2 del Decreto del 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e Finanze.

In base al citato art. 16, nonché come previsto dall'art. 6 del suddetto Decreto ministeriale, il Rendiconto finanziario in termini di liquidità è predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Al riguardo, il principio contabile di riferimento per la redazione del documento in questione è il n. 10, emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità nel 2014 e revisionato nel 2016.

Tale principio ha definito i criteri di redazione del Rendiconto finanziario prendendo come risorsa finanziaria di riferimento le disponibilità liquide.

In particolare, per la redazione, è stato utilizzato il metodo indiretto in base al quale l'Utile (o la perdita) dell'esercizio viene rettificato per tenere conto di elementi non monetari che non hanno generato esborso/incasso di liquidità, ma che comunque hanno avuto influenza sulla stessa, nonché delle imposte dell'esercizio.

Di seguito si riporta il Rendiconto finanziario per l'anno 2023, redatto secondo lo schema di riferimento di cui all'appendice A del citato principio contabile O.I.C. 10 (Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto), che evidenzia un *cash flow* negativo di circa 38 milioni di euro.

	Valori in euro	
Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Esercizio 2023	Esercizio 2022
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	540.323.086	580.698.051
Imposte sul reddito	92.242.396	91.678.865
Interessi passivi/(interessi attivi)	(10.378)	1.664
(Dividendi)	(580.698.051)	(506.816.122)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione delle attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze	51.857.053	165.562.459
<i>Rettifiche per elementi che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	580.215.166	822.226.969
Ammortamenti delle immobilizzazioni	100.187.119	98.265.548
Svalutazione per perdite durevoli di valore	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>680.402.285</i>	<i>920.492.516</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	732.259.338	1.086.054.975
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento (incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento (incremento) dei crediti verso Ministero	25.728.157	(30.870.288)
Decremento (incremento) degli altri crediti	44.213.427	(27.975.759)
Incremento (decremento) dei debiti	(97.726.187)	51.167.756
Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	468.320	(556.947)
Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	106.419.793	45.295.786
Altre variazioni del capitale circolante netto	0	0
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>79.103.509</i>	<i>37.060.548</i>

SEGUE

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

SEGUE

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Valori in euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	811.362.848	1.123.115.523
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati /(pagati)	10.378	(1.664)
(Imposte sul reddito pagate)	(107.298.531)	(85.140.215)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(628.734.971)	(683.865.402)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(736.023.124)</i>	<i>(769.007.281)</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	75.339.724	354.108.242
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(11.675.314)	(4.498.528)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(102.136.323)	(96.163.124)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(113.811.637)	(100.661.652)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	0	0
Mezzi propri	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	(38.471.913)	253.446.590
Disponibilità liquide al 1° gennaio	2.774.621.263	2.521.174.673
Disponibilità liquide al 31 dicembre	2.736.149.350	2.774.621.263
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui :		
depositi bancari e postali	2.736.148.949	2.774.385.524
assegni	0	0
denaro e valori in cassa	401	235.739

Per l'anno 2023 si registra una lieve diminuzione delle disponibilità liquide pari a 38 milioni di euro (2.736 milioni di euro per l'anno 2023 a fronte di 2.775 milioni di euro per l'anno 2022).

I fenomeni che hanno principalmente determinato una minore generazione di flussi finanziari nell'esercizio 2023 sono stati:

- la riduzione dell'Utile dell'esercizio (540 milioni di euro nel 2023 a fronte di 581 milioni di euro nel 2022), su cui impatta altresì il maggior riversamento dell'Utile dell'esercizio precedente (581 milioni di euro riversati nel 2023, contro i 507 milioni di euro riversati nel 2022);
- la riduzione degli accantonamenti ai fondi (580 milioni di euro nel 2023 contro 822 milioni di euro nel 2022);
- la maggiore quota di imposte pagate nell'esercizio (107 milioni di euro nel 2023, contro 85 milioni di euro nel 2022);
- l'aumento complessivo degli investimenti (114 milioni di euro nel 2023, contro 101 milioni di euro nel 2022).

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

La riduzione della liquidità causata dei suddetti fenomeni è stata tuttavia parzialmente bilanciata da:

- il minor utilizzo dei fondi per rischi ed oneri (629 milioni di euro nel 2023, contro 684 milioni di euro nel 2022);
- incremento degli ammortamenti dell'esercizio (100 milioni di euro nel 2023, contro 98 milioni di euro nel 2022);
- aumento del flusso finanziario derivante dalle variazioni del capitale circolante netto (79 milioni di euro del 2023 contro i 37 milioni di euro del 2022), tale flusso è prevalentemente dovuto:
 - al decremento dei debiti (98 milioni di euro);
 - all'incremento dei ratei e risconti passivi (106 milioni di euro);
 - al decremento dei crediti verso il Ministero (26 milioni di euro);
 - al decremento degli altri crediti (44 milioni di euro).

Per l'analisi dettagliata delle variazioni sopra citate, si rinvia ai rispettivi paragrafi della Nota Integrativa.

Così come espressamente richiesto dall'art. 9, comma 2 del Decreto del 27 marzo 2013 il Rendiconto finanziario, nelle risultanze, è coerente con il conto consuntivo in termini di cassa, allegato al bilancio di esercizio (all.1) previsto dall'art. 17, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 91/2011 e dall'art. 5, comma 3, lett. a) del D.M. 27 marzo 2013.

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

Analisi della liquidità

Valori in euro/migliaia

Rif.	Descrizione	2023	2022
A= A1 + A2	Liquidità iniziale	2.774.621	2.521.175
A1	di cui banca	2.774.386	2.520.931
A2	di cui cassa	236	244
B	Incassi	4.525.883	4.652.043
	di cui per assegnazioni convenzionali	3.442.542	3.563.639
	di cui per Tessera Sanitaria	29.394	16.466
	di cui per assegnazioni da capitolo 3904 per erogazione a AdeR	977.750	990.000
	di cui altri incassi	76.197	81.938
C	Pagamenti	4.564.119	4.398.588
	di cui per spese correnti, incentivi al personale, investimenti	3.561.349	3.392.113
	di cui per debiti pregressi	6.612	98
	di cui per Tessera Sanitaria	18.409	16.377
	di cui erogazione a AdeR	977.750	990.000
D1=A1+B-C	Banca	2.736.149	2.774.386
D2	Somme vincolate	0	0
D3	Cassa	0	236
D=D1-D2+D3	Liquidità	2.736.149	2.774.621
E	Debiti Correnti	354.978	467.760
F	Fondi rischi ed oneri a breve termine	1.196.916	1.245.436
G	Ratei e Risconti passivi	43.037	43.372
<i>H=E+F+G</i>	<i>Decrementi previsti per attività corrente</i>	<i>1.594.931</i>	<i>1.756.568</i>
I	Crediti Correnti	167.315	211.529
L	Ratei e Risconti attivi	506	975
M	Crediti Correnti vs Ministero	17.070	42.798
<i>N=I+L+M</i>	<i>Incrementi previsti per attività corrente</i>	<i>184.891</i>	<i>255.301</i>
O=H-N	Saldo della gestione corrente	1.410.040	1.501.267
P	Risconti passivi	1.141.380	1.034.626
Q	Investimenti	404.803	391.178
R=P-Q	Saldo della gestione investimenti	736.577	643.447
S	Fondi per rischi e oneri a M/L	0	0
T	Fondo TFR	0	0
U	Patrimonio Netto	589.532	629.907
V=S+T+U	Saldo del passivo consolidato	589.532	629.907
Z=O+R+V	Totale a pareggio	2.736.149	2.774.621

L'analisi della liquidità evidenzia l'andamento degli incassi e dei pagamenti, integrando le informazioni rilevabili dal Rendiconto finanziario.

Il prospetto evidenzia una sostanziale invarianza della liquidità tra gli esercizi 2022 e 2023.

Si registra infatti solo una flessione pari a 38 milioni di euro (2.736 milioni di euro per l'anno 2023 a fronte di 2.775 milioni di euro per l'anno 2022), avendo l'ammontare degli incassi (4.526 milioni di euro) quasi totalmente coperto il fabbisogno per le spese effettuate nell'esercizio in esame (4.564 milioni di euro).

Si segnala che, anche per l'esercizio 2023, sia l'ammontare degli incassi che quello dei pagamenti sono stati influenzati dall'importo, pari a 978 milioni di euro, destinato ad Agenzia entrate-Riscossione per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione, come previsto dall'art. 1 della Legge n. 234/2021.

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

La suddetta somma di 978 milioni di euro è stata stanziata sul capitolo 3904 del Bilancio di previsione, per l'anno 2023, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e da quest'ultimo è stata trasferita in quote trimestrali al conto di Tesoreria Unica n. 12105 dell'Agenzia delle Entrate per l'erogazione, sempre in rate trimestrali, ad Agenzia entrate-Riscossione.

III. Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA

Criteri di redazione

Il Bilancio d'esercizio dell'Agenzia delle Entrate, al 31 dicembre 2023, è stato redatto in base alle disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015; è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto, in forma comparativa, in conformità alle disposizioni dell'art. 2425-ter del Codice Civile, secondo il metodo indiretto e utilizzando lo schema previsto dal principio contabile n. 10 dell'O.I.C.

Inoltre, costituiscono allegati al Bilancio d'esercizio i documenti di cui all'art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013.

Negli schemi obbligatori di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario gli importi sono arrotondati all'unità di euro; nelle tabelle di Nota Integrativa gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Nella redazione si è inoltre fatto riferimento alle disposizioni previste da:

- Legislativo n. 300 del 30 luglio 1999;
- D.P.R. n. 97 del 27 febbraio 2003 - Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70;
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013;
- Statuto (di cui all'art. 68 del D.Lgs. n. 300/1999);
- Regolamento di Contabilità dell'Agenzia delle Entrate (di cui all'art. 70, comma 5 del D.Lgs. n. 300/1999);
- Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, principi contabili generali previsti nell'allegato 1 al D.Lgs. n. 91/2011 e, ove applicabili, i Principi Contabili per il bilancio di previsione e il rendiconto generale degli Enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al D.M. 21/10/2000.

In attuazione dell'art. 2423-ter del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 del Codice Civile.

Si attesta che tutte le operazioni poste in essere dall'Agenzia risultano nelle scritture contabili effettuate sui libri sezionali e sono riflesse nel Bilancio d'esercizio al 31/12/2023. I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, sono stati indicati in un'apposita sezione della Nota Integrativa.

Il Bilancio è integrato da tutte le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di fornire una migliore informativa sono stati predisposti i seguenti allegati:

- conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013 (All. 1);
- movimentazione dei capitoli dell'Agenzia (All. 2);
- movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate (All. 2 bis);
- capitolo 3904 "Somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione" (All. 2 ter);

NOTA INTEGRATIVA

- attuazione dei progetti/interventi da finanziare con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (All. 2 quater);
- schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale (All. 3);
- classificazione crediti e debiti per scadenza (All. 4);
- gestione del progetto Tessera Sanitaria (All. 5);
- gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio (All. 6);
- adempimenti relativi alle norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica (All. 7);
- conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 (All. 8);
- relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014 (All. 9);
- finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013 (All. 10);
- rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013) (All. 11).

Con riferimento agli allegati 5 e 6 occorre segnalare quanto segue.

Per quanto riguarda il progetto Tessera Sanitaria è stata effettuata una separata rilevazione contabile - in aderenza a quanto disposto nella relativa Convenzione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - registrando su specifici conti di Conto Economico e di Stato Patrimoniale i relativi fatti amministrativi. In particolare, è stato interessato il Conto Economico in quanto l'operazione è assimilata agli altri rapporti convenzionali in essere, sia per la parte relativa ai ricavi che per i costi fatturati per lo più dalla Sogei S.p.A., partner tecnologico e principale esecutore del progetto.

Per quanto riguarda il ripianamento dei debiti pregressi, le attività inerenti alla gestione in argomento sono svolte in nome e per conto dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio. Per entrambe le gestioni è stata data evidenza contabile dei relativi fatti amministrativi su specifici conti di Stato Patrimoniale.

Con riferimento all'allegato 2 quater, è stata fornita evidenza degli investimenti realizzati dall'Agenzia, da finanziare con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), contabilizzati in appositi Centri di Costo dedicati.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle singole voci di bilancio, di seguito illustrati, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio sono esposti nel seguito per le voci maggiormente significative.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni

In conformità a quanto effettuato negli esercizi precedenti, le risorse destinate agli investimenti sono state qualificate come contributi in conto capitale.

NOTA INTEGRATIVA

Il criterio adottato dall'Agenzia per la contabilizzazione delle risorse finanziarie destinate agli investimenti materiali ed immateriali è quello previsto, rispettivamente, dal principio contabile n. 16 dell'O.I.C., punto 88, lett. a) e dal principio contabile n. 24 dell'O.I.C., punto 87, lett. a) che prevedono l'imputazione a Conto Economico della quota di contributo correlata alla vita utile dei cespiti acquistati. In particolare, viene esposta tra i ricavi da assegnazioni istituzionali la quota di contributi corrispondente all'ammortamento di competenza dell'esercizio calcolata sui beni acquisiti; la parte residua viene rinviata agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Il relativo schema di contabilizzazione è riportato nell'allegato 3.

Nella categoria dei terreni e fabbricati, gli edifici ed i terreni su cui gli stessi insistono sono considerati beni separabili e vengono trattati separatamente ai fini contabili, anche se acquistati congiuntamente. I terreni, di norma, hanno un'utilità non destinata ad esaurirsi e, pertanto, non sono ammortizzabili. I fabbricati, avendo un'utilità limitata nel tempo, sono ammortizzabili. Nel bilancio al 31 dicembre 2014 l'Agenzia delle Entrate ha modificato i valori dei terreni e dei fabbricati, sulla base di perizie di stima, scorporando il valore dei terreni sui quali gli edifici insistono. Il cambio di metodo è stato effettuato in quanto la nuova versione del Principio contabile nazionale n. 16, emanato nel 2014 dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e rivisto, da ultimo, nel 2017 dallo stesso Organismo, relativo alle immobilizzazioni materiali, richiede lo scorporo del valore del terreno dal fabbricato.

Anche nell'esercizio 2023 gli investimenti materiali e immateriali dell'anno, inclusi nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2023-2025 (di cui all'art. 70, comma 6 del D.Lgs. n. 300/1999), sono stati finanziati con le risorse appostate nei precedenti esercizi nella voce "risconti passivi". Gli ammortamenti sono determinati in base ad aliquote costanti e riflettono la residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Il valore iscritto nell'attivo patrimoniale delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (circa 2.700 milioni di euro al lordo dei relativi fondi) trova parziale contropartita nella voce fornitori per fatture da ricevere (circa 55 milioni di euro). In considerazione dell'incertezza relativa all'effettiva entrata in funzione dei beni cui si riferiscono le fatture da ricevere e conformemente a quanto effettuato negli esercizi precedenti, non si è proceduto nell'esercizio 2023 ad ammortizzare i beni in argomento.

L'effetto sul risultato economico dell'Agenzia di tale comportamento è neutro in conseguenza del criterio applicato per la registrazione dei contributi in conto capitale descritto precedentemente. Gli effetti sulla situazione patrimoniale sono dettagliati nella seguente tabella:

Descrizione	Valori in euro			
	Importo Fatture da Ricevere	Ammortamenti non eseguiti	Effetto a Cespiti	Effetto a risconti passivi
Immobilizzazioni Immateriali	46.158.139	9.238.506	9.238.506	9.238.506
Immobilizzazioni Materiali	8.836.075	1.744.330	1.744.330	1.744.330
Totale	54.994.214	10.982.836	10.982.836	10.982.836

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono al credito di finanziamento infruttifero nei confronti di Agenzia delle entrate-Riscossione.

Tale credito deriva dalla liquidazione anticipata degli strumenti finanziari, in proprietà dell'Agenzia delle Entrate, emessi da Equitalia S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005, alla quale, in esito allo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia disposto dall'art. 1 del D.L. n. 193/2016, l'Agenzia è subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

NOTA INTEGRATIVA

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte al costo nelle rispettive voci dell'attivo.

Le immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente costituite dal software applicativo e dai relativi costi accessori.

I costi a utilità pluriennale vengono ammortizzati, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, comunque entro un periodo non superiore a cinque anni.

Le spese di manutenzione straordinaria su immobili di terzi - generalmente riferibili agli immobili demaniali e agli immobili trasferiti ai fondi immobiliari pubblici - sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti per un periodo pari a cinque anni.

Al riguardo, in applicazione del principio contabile n. 24 emesso dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), punto A.22 "i costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni presi in locazione dall'impresa (anche in leasing) sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza".

Con riferimento alle spese di ricerca, il Decreto Legislativo n. 139/2015 ne ha escluso la possibilità di capitalizzazione e, pertanto, concorrono al risultato economico dell'esercizio. Per quanto riguarda i costi capitalizzati negli esercizi precedenti all'entrata in vigore del citato decreto, l'Agenzia si è avvalsa della facoltà prevista dall'Organismo Italiano di Contabilità, nel principio contabile n. 24, al paragrafo n. 101 delle "Disposizioni di prima applicazione", emanato nel corso del mese di dicembre 2016, secondo cui i costi di ricerca, capitalizzati in esercizi precedenti all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 139/2015, ricorrendone i presupposti, possono essere iscritti, in sede di prima applicazione della nuova disciplina, tra i costi di sviluppo; da tale data i costi di ricerca concorrono al risultato economico dell'esercizio. Si rappresenta che tali costi al 31 dicembre 2023 risultano interamente ammortizzati.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Tasso di ammortamento
Licenze software	33,33%
Manutenzioni su beni di terzi	20%
Sviluppo software	20%
Studi e ricerche per l'informatica	20%
Spese pluriennali diverse	20%
Prestazioni professionali	20%
Spese per studi di settore	20%
Spese pluriennali per attivazione nuovi uffici	20%
Spese di manutenzione straordinaria su fabbricati di terzi	20%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione nonché dell'IVA non detraibile, in ossequio al principio contabile n. 16 dell'O.I.C., paragrafi da 35 a 38.

NOTA INTEGRATIVA

In conformità a quanto già avvenuto negli esercizi precedenti sono stati iscritti nello Stato Patrimoniale i beni di valore superiore a 10 euro; sotto tale soglia i beni acquisiti nell'esercizio sono rilevati a Conto Economico (materiale di consumo).

Le immobilizzazioni sono rettificate sulla base di piani di ammortamento che tengono conto della vita tecnica economica e della residua possibilità di utilizzo.

L'ammortamento dei beni è computato nel primo anno ad una aliquota ridotta del 50% e ha inizio con la disponibilità e l'utilizzo effettivo del bene. Tale criterio, basato su una semplificazione gestionale, è considerato ragionevolmente corretto da un punto di vista economico-aziendale tenuto conto della tecnica contabile utilizzata per l'imputazione dei contributi in conto capitale che prevede l'allineamento tra ammortamenti dell'esercizio e la corrispondente quota di ricavi, inoltre la quota di ammortamento ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate, ritenute rappresentative dell'effettivo ciclo economico dei beni, sono le seguenti:

Categoria	Tasso di ammortamento
Fabbricati	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti meccanici	7,5%
Impianti elettrici	7,5%
Impianti di telefonia e telecomunicazione	25%
Impianti video trasmettenti	30%
Impianti di riscaldamento e condizionamento	15%
Impianti anticendio	7,5%
Impianti antifurto e di sicurezza	7,5%
Impianti idrici	15%
Ascensori	7,5%
Gruppi elettrogeni	7,5%
Gruppi di continuità	7,5%
Macchinari	15%
Attrezzature varie	15%
Mobili e arredi	12%
Macchine elettroniche-elaboratori	20%
Macchine elettroniche-periferiche	20%
Macchine elettroniche-ufficio	20%
Autoveicoli	25%
Mezzi di trasporto interni	20%
Spese attrezzaggio strutture	20%
Assistenza installazione hardware	20%
Rete TLC	20%
Altri beni	12%

NOTA INTEGRATIVA

Immobilizzazioni finanziarie

La voce include i crediti di finanziamento nei confronti di Agenzia delle entrate-Riscossione. In particolare, in esito allo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia disposto, a far data dal 1° luglio 2017, dall'art. 1 del D.L. n. 193 del 22 ottobre 2016, gli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A. sono stati annullati con contestuale iscrizione, tra le immobilizzazioni finanziarie, di un credito di finanziamento infruttifero nei confronti del nuovo ente Agenzia delle entrate-Riscossione, subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, delle società del Gruppo Equitalia.

L'art. 2426 C.C., primo comma, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Ciò detto, si precisa che il suddetto credito finanziario è rappresentato in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificabile tramite un fondo di svalutazione per le perdite per inesigibilità che possano ragionevolmente essere previste.

Infatti, il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile in quanto, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e 35, nonché dal punto n. 3 della sezione "Motivazioni alla base delle decisioni assunte", gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto, per tale credito, non vi sono stati costi di transazione, commissioni pagate tra le parti, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Rimanenze

Il conto non viene valorizzato ed i costi relativi a materiale di consumo, materiale tecnico e cancelleria sono imputati a Conto Economico, stante la scarsa significatività della voce nel Bilancio dell'Agenzia.

Crediti

L'art. 2426 C.C., primo comma, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Ciò detto, si precisa che i crediti finanziari, commerciali e diversi sono rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste.

Infatti, il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile in quanto:

- per i crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;
- per i crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e 35, nonché dal punto n. 3 della sezione "Motivazioni alla base delle decisioni assunte", gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di crediti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere

Il conto è acceso ai crediti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per i fondi da ricevere, stabiliti nella Legge di Bilancio e successive variazioni, relativi a oneri di gestione,

NOTA INTEGRATIVA

alla quota incentivante, alle spese d'investimento, alle assegnazioni per il progetto Tessera Sanitaria e alle somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione.

I crediti verso il Ministero per fondi da ricevere, relativi a oneri di gestione, alla quota incentivante, alle spese d'investimento, alle assegnazioni per il progetto Tessera Sanitaria, trovano contropartita nella voce di Conto Economico "Ricavi da assegnazioni istituzionali". I crediti verso il Ministero per fondi da ricevere, relativi alle somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, trovano contropartita nel rispettivo debito nei confronti di quest'ultimo ente. Secondo quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze, i crediti verso il Ministero per fondi da ricevere, sono registrati sulla base delle assegnazioni previste in Legge di Bilancio ovvero, per gli stanziamenti integrativi, sulla base dei relativi decreti di assegnazione e/o di incasso. Analogamente a quanto effettuato nello scorso esercizio, è stato necessario derogare a tale principio per una parte dei crediti relativi all'assegnazione per Tessera Sanitaria (il cui importo risulta definito in riferimento ai costi sostenuti in corso d'anno).

Le movimentazioni delle assegnazioni sui capitoli 3890 e 3891 sono dettagliate nell'allegato 2 (Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia).

Le ulteriori risorse vincolate alla gestione del progetto Tessera Sanitaria sono stanziare sullo specifico capitolo 7585, la cui movimentazione è dettagliata nell'allegato 2 *bis* (Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate).

Le movimentazioni relative alle somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione sono stanziare sullo specifico capitolo 3904 e sono dettagliate nell'allegato 2 *ter* "Capitolo 3904 - Somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione".

Le somme da trasferire all'Agenzia delle Entrate, riferite agli investimenti da finanziare con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono dettagliate nell'allegato 2 *quater*. Il saldo del conto al 31 dicembre esprime, pertanto, l'ammontare dei crediti per fondi assegnati e da assegnare all'Agenzia al netto dei relativi incassi per riversamenti effettuati sul conto di Tesoreria.

Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"

Si tratta di una voce caratteristica afferente all'attività istituzionale dell'Agenzia.

Il conto evidenzia il credito al 31 dicembre nei confronti della contabilità speciale "Fondi di Bilancio" derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l'attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) e in uscita (per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme riscosse all'Erario e agli enti impositori).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale, al netto di eventuali somme gravate da vincoli giuridici, e sono riferite alle giacenze al 31 dicembre sui conti di Tesoreria presso la Banca d'Italia (banca tesoriera), ai saldi dei conti correnti postali e ai valori presenti presso le casse economali utilizzate dagli uffici dell'Agenzia.

Ratei e Risconti attivi

La voce ratei attivi accoglie i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi. La voce risconti attivi accoglie la quota di costi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio ma che sono di competenza di esercizi successivi.

NOTA INTEGRATIVA

PASSIVO

Patrimonio Netto

Riserva da risultati di esercizi precedenti

Il conto accoglie il risultato degli esercizi precedenti come da delibere del Comitato di Gestione. La riserva patrimoniale è posta a presidio di potenziali *deficit* economici che dovessero verificarsi negli esercizi futuri.

Riserve a fronte di immobilizzazioni materiali

Tali riserve rappresentano la contropartita tecnica alla registrazione nell'attivo patrimoniale del valore dei terreni scorporato dai fabbricati secondo quanto previsto dal principio O.I.C. n. 16.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

In particolare, come previsto dal principio contabile n. 31 dell'Organismo Italiano di Contabilità:

- i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di eventi futuri;
- i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Il fondo rischi per cause e controversie in corso fronteggia le potenziali spese relative al contenzioso in essere di natura civile, amministrativo, tributario (limitatamente alle spese di lite) e con il personale.

Il fondo per altri rischi fronteggia passività che potrebbero gravare sull'Agenzia, relative a passività potenziali derivanti da costi di competenza dell'esercizio non accertabili dall'Agenzia alla data di redazione del Bilancio.

I fondi oneri sono principalmente riferiti alle risorse assegnate all'Agenzia per l'erogazione di premi incentivanti e per il sostenimento delle spese di potenziamento.

Il fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica accoglie gli importi da riversare a legislazione vigente.

Debiti

L'art. 2426 C.C., primo comma, numero 8), prescrive che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Ciò detto si precisa che i debiti sono rappresentati in bilancio al loro valore nominale.

Infatti, il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile in quanto:

- per i debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016, che non hanno ancora esaurito i loro effetti in Bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;
- per i debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 19 ai paragrafi 42 e 45, nonché dal punto n. 3 della sezione "Motivazioni alla base delle decisioni assunte", gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di debiti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Non vi sono debiti in valuta.

NOTA INTEGRATIVA

Debiti verso contabilità speciale “Fondi di Bilancio”

Si tratta di una voce caratteristica afferente all’attività istituzionale dell’Agenzia.

Il conto evidenzia il debito al 31 dicembre nei confronti della contabilità speciale “Fondi di Bilancio” derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l’attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da Banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) e in uscita (per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme riscosse all’Erario e agli enti impositori).

Ratei e Risconti passivi

I ratei e i risconti passivi sono determinati secondo il principio della competenza economica temporale ai sensi del sesto comma dell’art. 2424-*bis* del Codice Civile.

La voce ratei passivi accoglie le quote di costi, comuni a due o più esercizi, maturati ma non ancora liquidati al termine del periodo.

La voce risconti passivi accoglie le quote di ricavo percepite nel periodo ma di competenza di esercizi successivi. In particolare, accoglie la quota di contributi destinata alla spesa per investimenti, rinviata agli esercizi successivi in applicazione dei principi contabili n. 16 e n. 24 dell’O.I.C.

CONTO ECONOMICO

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica.

Il principio della prudenza si estrinseca essenzialmente nella regola secondo la quale i profitti non certi non devono essere contabilizzati, mentre tutte le perdite, anche se non definitivamente realizzate, devono essere riflesse in bilancio.

Il principio della competenza economica prevede che l’effetto delle operazioni e degli altri eventi debba essere rilevato contabilmente ed attribuito all’esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). La determinazione del risultato d’esercizio implica un procedimento di identificazione, di misurazione e di correlazione di ricavi e costi relativi ad un esercizio.

Ricavi**Ricavi da assegnazioni istituzionali**

Le risorse statali destinate all’Agenzia sono stanziare sul capitolo di spesa 3890 “Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell’Agenzia delle Entrate” e 3891 “Somme da assegnare all’Agenzia delle Entrate per il pagamento all’Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato”.

In continuità con la rilevazione dei ricavi esposti nei Bilanci degli esercizi trascorsi è stata mantenuta la suddivisione in tre voci di “Ricavi”:

- “Ricavi relativi a oneri di gestione” che rappresentano le somme occorse per la gestione della spesa corrente dell’Agenzia;
- “Ricavi relativi a quota incentivante” che si riferiscono alle somme determinate ed erogate allo scopo dal Dipartimento delle Finanze;
- “Ricavi relativi a spese d’investimento” che si riferiscono alle somme assegnate per il finanziamento del programma d’investimenti dell’esercizio tenuto conto dell’applicazione dei principi contabili nn. 16 e 24 dell’O.I.C. Tali principi prevedono per la registrazione dei contributi in conto capitale l’imputazione a Conto Economico della sola quota di ricavi di competenza dell’esercizio mediante l’iscrizione di risconti passivi, relativi alla quota di contributi di competenza degli esercizi futuri.

NOTA INTEGRATIVA

Nell'esercizio 2023, una parte dei ricavi da assegnazioni per il progetto Tessera Sanitaria è stata iscritta pur in mancanza del relativo decreto di assegnazione. Tale impostazione è stata adottata, come negli scorsi esercizi, tenuto conto dell'esigenza di correlare i costi ai relativi ricavi e di quanto previsto dalla Convenzione stipulata tra l'Agenzia e il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (che prevede il trasferimento all'Agenzia dei fondi necessari alla copertura finanziaria delle attività di esecuzione del progetto).

Proventi per servizi resi

La voce accoglie i ricavi di competenza dell'esercizio per le attività previste dagli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 300/1999.

Altri ricavi e proventi

La voce si riferisce alle rettifiche positive apportate a Conto Economico e derivanti dal mancato manifestarsi di oneri accertati negli esercizi precedenti, alle penali attive applicate, alla liberazione di Fondi rischi e oneri, nonché ai recuperi di costi connessi all'attività istituzionale.

Costi

Compensi ad intermediari per servizi relativi alla riscossione e all'accertamento

La voce include i compensi per i servizi di riscossione mediante i modelli F23 e F24, per attività di supporto all'accertamento, per la ricezione e la trasmissione delle dichiarazioni dei redditi, per servizi di distribuzione e vendita di valori bollati, Marca Servizi e il servizio @e.bollo, per attività di rimborso, per rimborso spese per la cooperazione con PagoPA S.p.A. per il Servizio check/IBAN e per il Servizio transato esercenti, per rimborso spese per la cooperazione con ACI, per i servizi elaborativi dei dati del Registro Imprese di cui alla convenzione di cooperazione informatica con Unioncamere, per la riscossione del canone RAI, per il servizio di riscossione di tasse ipotecarie e catastali con modalità elettroniche e per la tassazione dei decreti tavolari con la Provincia Autonoma di Bolzano.

Servizi informatici

I costi relativi all'informatica sono da riferire quasi esclusivamente alle prestazioni della Sogei S.p.A. con la quale l'Agenzia stipula Contratti Esecutivi sulla base del Contratto Quadro che la stessa società ha stipulato con il Dipartimento delle Finanze. In particolare, questa voce si riferisce al costo per la gestione delle infrastrutture centrali e periferiche, per la manutenzione delle applicazioni, per il *call center* tecnico e applicativo, e per altri servizi strumentali.

Nell'ambito dei servizi informatici sono ricompresi anche i servizi di trasmissione dati relativi al Sistema Pubblico di Connettività.

Costi del personale

La rilevazione dei costi del personale riflette la dinamica finanziaria dei contratti pubblici. Pertanto, l'effetto dei rinnovi dei C.C.N.L. viene rilevato nell'esercizio in cui vengono corrisposti gli emolumenti.

Costi del personale – Emolumenti fissi

Il sistema di gestione delle retribuzioni prevede il pagamento degli stipendi mediante addebito al conto di Tesoreria sulla base della liquidazione delle competenze predisposta dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi, Direzione dei sistemi informativi e dell'innovazione che fornisce, mediante appositi riepiloghi mensili, anche i dati economici e finanziari necessari per le registrazioni di contabilità civilistica.

NOTA INTEGRATIVA

Costi del personale – Emolumenti incentivanti

Le spese relative ai compensi incentivanti del personale includono componenti variabili afferenti alla vera e propria incentivazione (produttività collettiva, produttività individuale, budget d'ufficio, etc.) e a componenti stipendiali (indennità di amministrazione, progressioni economiche e posizioni organizzative ex artt. 17 e 18 del C.C.N.I.).

Il finanziamento di tutte le suddette voci è assicurato dal Fondo risorse decentrate, di cui agli articoli 49 e 50 del C.C.N.L. del Comparto delle Funzioni Centrali - triennio 2019/2021, che, peraltro, è alimentato da risorse (ricavi) che solo in parte vengono erogate nell'esercizio di competenza. Per quanto precede, in ossequio al principio della prudenza, vengono rilevati:

- a costo i compensi incentivanti corrisposti nell'esercizio;
- ad accantonamenti al fondo oneri i compensi incentivanti ancora da corrispondere e fronteggiati da risorse assegnate nell'esercizio;
- a utilizzo del fondo oneri i compensi incentivanti fronteggiati da risorse assegnate e accantonate negli esercizi precedenti.

Costi del personale – Missioni

L'Agenzia, nel recepire nel C.C.N.L. del comparto la normativa che regola il trattamento di trasferta, stabilisce che il rimborso delle spese sostenute in missione, nonché la liquidazione dell'indennità di trasferta, ove dovuta, spettino al dipendente a seguito della presentazione della specifica richiesta di rimborso del trattamento di missione. La rilevazione del costo relativo alle missioni è effettuata sulla base delle missioni presentate nell'anno.

Spese di lite

Le spese relative al contenzioso poste a carico dell'Agenzia - tenuto conto delle dinamiche finanziarie e gestionali riscontrate negli esercizi precedenti - sono rilevate:

- con accantonamenti a fondo rischi per cause e controversie in corso alla chiusura dell'esercizio;
- con utilizzo del fondo rischi per cause e controversie in corso per la quota corrisposta nell'esercizio ma di competenza degli esercizi precedenti.

Imposte

Le imposte d'esercizio sono determinate sulla base del risultato fiscalmente imponibile, calcolato in ossequio alla normativa fiscale vigente. L'IRAP dell'esercizio, in particolare, è determinata sulla base del cosiddetto metodo retributivo, calcolando il valore aggiunto imponibile come somma dei componenti che hanno la natura economica di retribuzioni per prestazioni di lavoro.

NOTA INTEGRATIVA

Commento alle voci di bilancio

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO
B. IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	404.803	391.178	13.625

Le immobilizzazioni presentano nel complesso un valore netto contabile pari a 404.803 mila euro (391.178 mila euro nel 2022), registrando un incremento di 13.625 mila euro.

B.I Immobilizzazioni immateriali

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	249.236	236.112	13.124

Le immobilizzazioni immateriali presentano un valore netto contabile pari a 249.236 mila euro (236.112 mila euro nel 2022), registrando un incremento di 13.124 mila euro.

I movimenti relativi alle immobilizzazioni immateriali intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella seguente tabella:

Immobilizzazioni immateriali	Valori in euro/migliaia								
	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	135.657	144	0	135.801	(134.738)	(792)	0	(135.530)	272
Immobilizzazioni in corso	20.815	1.777	(222)	22.370	0	0	0	0	22.370
Altre	1.959.164	100.437	(0)	2.059.601	(1.744.787)	(88.220)	0	(1.833.007)	226.594
Totale	2.115.636	102.358	(222)	2.217.772	(1.879.524)	(89.012)	0	(1.968.536)	249.236

Gli incrementi dell'esercizio (102.358 mila euro) sono relativi alle acquisizioni e capitalizzazioni dell'esercizio. Tale valore, raffrontato con il dato degli acquisti effettuati nel 2022 (99.322 mila euro) registra un aumento dovuto principalmente alle maggiori capitalizzazioni (11,7 milioni di euro) di "Altre immobilizzazioni immateriali", prevalentemente ascrivibili alle spese per studi di settore e attualmente per la elaborazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) e alle spese per sviluppo software. Nel seguito vengono commentate le voci componenti il saldo.

B.I.4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	272	919	(648)

La voce relativa alle Concessioni, licenze, marchi e simili presenta un valore netto contabile pari a 272 mila euro (919 mila euro nel 2022), registrando un decremento di 648 mila euro.

NOTA INTEGRATIVA

La voce, che si riferisce prevalentemente ai costi sostenuti per l'acquisto di pacchetti applicativi e per la personalizzazione di software su licenze, registra un decremento degli investimenti rispetto all'esercizio precedente (144 mila euro, contro 280 mila euro nel 2022) imputabile essenzialmente ad una riduzione delle licenze acquisite nell'esercizio nonché al rinvio nell'esercizio 2024 di acquisti di prodotti e licenze inizialmente previsti per l'anno 2023.

B.I.6 Immobilizzazioni in corso

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	22.370	20.815	1.555

La voce accoglie i costi capitalizzabili relativi a lavori di manutenzione straordinaria eseguiti su fabbricati di terzi (demaniali e riferibili ai Fondi Immobili Pubblici - FIP e Patrimonio Uno). In particolare, riguarda costi afferenti a commesse di lavoro di durata pluriennale - c.d. O.L.S. (ordini di lavoro specifico) - che alla chiusura dell'esercizio risultano ancora in fase di realizzazione o comunque in attesa di verbale di collaudo. Tali costi vengono classificati nelle altre immobilizzazioni immateriali e quindi ammortizzati al termine della commessa di lavoro. Nello specifico, una commessa viene ritenuta completata nel momento in cui le opere previste diventano disponibili per l'utilizzo secondo le destinazioni per le quali sono state progettate, ovvero sono stati acquisiti tutti i documenti previsti dalla legge (D.Lgs. n. 50/2016 per i contratti ante 1° luglio 2023, D.Lgs. n. 36/2023 per i contratti a legislazione vigente; D.M. n. 14/2018 e D.M. n. 49/2018) come il verbale di fine lavori, il certificato di regolare esecuzione ed il certificato di collaudo.

B.I.7 Altre immobilizzazioni immateriali

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	226.594	214.377	12.217

La voce relativa alle Altre immobilizzazioni immateriali presenta un valore netto contabile pari a 226.594 mila euro (214.377 mila euro nel 2022), registrando un incremento di 12.217 mila euro. La voce, che si riferisce ai costi sostenuti per lo sviluppo del software, ai connessi studi di fattibilità, alle spese per studi di settore (ora Indici Sintetici di Affidabilità fiscale), alla manutenzione straordinaria su beni di terzi (in particolare su immobili) e a spese pluriennali diverse, è così dettagliata:

Altre immobilizzazioni immateriali	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di Bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Spese sviluppo software	1.133.342	74.146	0	1.207.488	(968.243)	(64.665)	0	(1.032.908)	174.580
Spese per studi di settore e ISA	282.688	23.319	0	306.007	(239.749)	(21.141)	0	(260.890)	45.117
Spese pluriennali diverse	180.795	0	0	180.795	(180.795)	(0)	0	(180.795)	0
Prestazioni professionali per sviluppo software	215.420	2.268	0	217.688	(213.641)	(718)	0	(214.359)	3.329
Spese pluriennali per attivazione uffici	18.923	0	0	18.923	(18.923)	0	0	(18.923)	0
Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi	127.996	704	(0)	128.700	(123.435)	(1.696)	0	(125.132)	3.568
Totale	1.959.164	100.437	(0)	2.059.601	(1.744.787)	(88.220)	0	(1.833.007)	226.594

NOTA INTEGRATIVA

La voce **Spese sviluppo software** si riferisce agli investimenti ICT per lo sviluppo di nuove applicazioni e per l'aggiornamento delle procedure software del sistema informativo della fiscalità. Tale voce registra un incremento rispetto allo scorso esercizio (74.146 mila euro rispetto a 70.499 mila euro del 2022), prevalentemente imputabile al potenziamento dei servizi informatici (avvio di nuove evoluzioni e manutenzioni evolutive di procedure esistenti) connessi alle recenti iniziative di digitalizzazione dei processi. Nella voce sono altresì ricompresi 619 mila euro di investimenti da finanziare con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) come dettagliato nell'allegato 2 quater.

Le **Spese per studi di settore e ISA** si riferiscono alle attività commissionate a Sose S.p.A. per lo svolgimento delle attività correlate alla elaborazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale che hanno sostituito gli studi di settore e i parametri già per la dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2018 e delle altre attività di supporto all'Agenzia. I 175 ISA in vigore per il periodo d'imposta 2022 sono stati approvati in base a quanto previsto dall'art. 9 bis, comma 2, del D.L. n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con la Legge n. 96 del 21 giugno 2017, con il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'8 febbraio 2023 tenuto conto delle modifiche e degli aggiornamenti effettuati con il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 aprile 2023.

Al riguardo, il lieve incremento dei consuntivi registrato sulla voce, a conferma del sostanziale allineamento dei livelli di spesa registrati nell'esercizio precedente (23.319 mila euro rispetto a 20.554 mila euro del 2022), è imputabile in prevalenza ad un incremento delle attività richieste alla società anche in conseguenza dell'avvio dell'istituto del Concordato Preventivo Biennale di cui al Titolo II del Decreto Legislativo n. 13 del 12 febbraio 2024 recante "Disciplina del concordato preventivo biennale".

La voce **Prestazioni professionali per sviluppo software** riguarda, per la gran parte, attività di supporto funzionale e operativo, quali la predisposizione degli studi di fattibilità (propedeutici allo sviluppo delle applicazioni software), la produzione della documentazione di ausilio all'uso delle procedure e, più in generale, gli ulteriori apporti professionali richiesti per l'ottimizzazione e l'utilizzo del sistema informatico.

La voce **Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi**, che viene alimentata al completamento delle commesse di lavori, segna un incremento (704 mila euro) minore a quanto rilevato nel precedente esercizio (3.485 mila euro) per effetto del minore numero di ordini di lavoro specifici (O.L.S.) conclusi nel 2023.

B.II Immobilizzazioni materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	81.999	81.499	500

Le immobilizzazioni materiali presentano un valore netto contabile pari a 81.999 mila euro (81.499 mila euro nel 2022), registrando un incremento di 500 mila euro.

I movimenti, relativi alle immobilizzazioni materiali, intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella seguente tabella:

NOTA INTEGRATIVA

Valori in euro/migliaia

Immobilizzazioni materiali	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Terreni	20.875	0	0	20.875	0	0	0	0	20.875
Fabbricati	71.699	11	0	71.710	(42.147)	(2.158)	0	(44.305)	27.405
Impianti e macchinari	65.261	202	(118)	65.344	(59.885)	(1.510)	114	(61.281)	4.063
Attrezzature	29.078	704	(176)	29.606	(26.661)	(790)	172	(27.280)	2.326
Altri beni	296.710	10.783	(1.756)	305.736	(273.999)	(6.717)	1.752	(278.964)	26.773
Immobilizzazioni in corso e acconti	568	0	(11)	557	0	0	0	0	557
Totale	484.190	11.700	(2.062)	493.828	(402.692)	(11.175)	2.037	(411.829)	81.999

Gli incrementi dell'anno delle immobilizzazioni materiali risultano pari a 11.700 mila euro e registrano un incremento rispetto agli acquisti rilevati nel 2022 (4.512 mila euro) dovuto principalmente all'effetto di una maggiore capitalizzazione di elaboratori e periferiche. Gli incrementi sono relativi prevalentemente alle voci "Attrezzature" e "Altri beni" analizzate nei successivi paragrafi B.II.3 e B.II.4.

B.II.1 Terreni e fabbricati

TERRENI E FABBRICATI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	48.280	50.427	(2.147)

La voce relativa ai Terreni e fabbricati presenta un valore netto contabile pari a 48.280 mila euro (50.427 mila euro nel 2022), registrando un decremento di 2.147 mila euro.

La voce è relativa ai fabbricati, di proprietà dell'Agenzia, ai terreni su cui essi insistono e alle costruzioni leggere, come di seguito specificato:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Terreni	20.875	20.875	0
Fabbricati	27.405	29.551	(2.146)
Costruzioni leggere	0	1	(1)
Totale	48.280	50.427	(2.147)

Nell'esercizio l'Agenzia non ha proceduto ad acquisti di immobili da destinare a sede di uffici. Il valore storico di tali immobili risulta sostanzialmente invariato rispetto al 2022. Il valore netto risulta complessivamente modificato a seguito della rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio.

La voce costruzioni leggere è relativa all'acquisto di un prefabbricato da utilizzare per il servizio di guardiania del centro di gestione documentale di Via Osvaldo Licini n. 12 in Roma.

NOTA INTEGRATIVA

La tabella che segue riporta il dettaglio degli immobili di proprietà evidenziandone il valore di acquisto, il fondo ammortamento ed il valore netto contabile.

Valori in euro

Tipologia	Ufficio	Data acquisto	Valori di iscrizione			Fondo ammortamento	Valore di bilancio Terreni	Valore netto di bilancio Fabbricati	Valore netto di bilancio complessivo	
			Valore complessivo immobile	di cui valore terreno	di cui valore fabbricato					
1	Direzione Provinciale, Ufficio Territoriale	Benevento (BN)	06-07-04	9.181.966	1.816.440	7.365.526	4.308.833	1.816.440	3.056.693	4.873.134
2	Direzione Provinciale	Taranto (TA)	25-05-04	5.409.800	1.467.775	3.942.025	2.306.084	1.467.775	1.635.940	3.103.716
3	Direzione Regionale, Direzione Provinciale, Ufficio Territoriale	Catanzaro (CZ)	29-07-03	13.960.819	2.274.207	11.686.612	7.187.266	2.274.207	4.499.346	6.773.553
4	Ufficio Territoriale	Bolzano (BZ)	12-05-03	17.378.542	6.057.558	11.320.984	6.962.405	6.057.558	4.358.579	10.416.137
5	Ufficio Territoriale	Milano 6 (MI)	24-01-03	22.357.569	3.017.401	19.340.168	11.894.203	3.017.401	7.445.965	10.463.366
6	Ufficio Territoriale	Gardone Val Trompia (BS)	25-06-02	2.517.613	879.290	1.638.323	1.056.718	879.290	581.605	1.460.894
7	Ufficio Territoriale	Feltre (BL)	18-04-02	1.554.194	244.319	1.309.876	844.870	244.319	465.006	709.325
8	Ufficio Territoriale	Tolentino (MC)	17-04-02	974.363	170.514	803.849	518.483	170.514	285.367	455.880
9	Ufficio Territoriale	Tolentino (MC)	17-04-02	2.210.135	386.379	1.823.756	1.176.322	386.379	647.433	1.033.812
10	Ufficio Territoriale	Merate (LC)	01-03-02	2.036.685	869.334	1.167.351	752.941	869.334	414.410	1.283.744
11	Ufficio Territoriale	Gavirate (VA)	01-03-02	2.408.741	377.259	2.031.481	1.310.305	377.259	721.176	1.098.435
12	Ufficio Territoriale	Cesena (FC)	01-03-02	7.765.991	2.325.590	5.440.400	3.509.058	2.325.590	1.931.342	4.256.933
13	Ufficio Territoriale	Magenta (MI)	28-02-02	2.331.282	332.209	1.999.072	1.289.402	332.209	709.671	1.041.880
14	Ufficio Territoriale	Montichiari (BS)	04-02-02	2.494.198	656.822	1.837.376	1.185.108	656.822	652.269	1.309.090
TOTALE TERRENI E FABBRICATI (A)				92.581.896	20.875.096	71.706.800	44.301.999	20.875.096	27.404.801	48.279.897
1	Prefabbricato per Centro di gestione documentale	Roma (RM)	13-08-15	3.294	0	3.294	2.800	0	494	494
TOTALE COSTRUZIONI LEGGERE (B)				3.294	0	3.294	2.800	0	494	494
TOTALE IMMOBILI DI PROPRIETÀ (A) + (B)				92.585.190	20.875.096	71.710.094	44.304.799	20.875.096	27.405.295	48.280.391

B.II.2 Impianti e macchinari

IMPIANTI E MACCHINARI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	4.063	5.376	(1.312)

La voce relativa a Impianti e macchinari presenta un valore netto contabile pari a 4.063 mila euro (5.376 mila euro nel 2022), registrando un decremento di 1.312 mila euro.

NOTA INTEGRATIVA

La voce comprende il costo degli impianti generici (elettrici, di telefonia, di antifurto e sicurezza, di riscaldamento e condizionamento) e dei macchinari al netto dei relativi fondi ammortamento. Gli investimenti dell'esercizio sono prevalentemente dovuti all'acquisto di impianti di riscaldamento e condizionamento (97 mila euro), impianti di antifurto e sicurezza (70 mila euro) e impianti antincendio (17 mila euro).

B.II.3 Attrezzature

ATTREZZATURE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.326	2.417	(91)

La voce relativa alle Attrezzature presenta un valore netto contabile pari a 2.326 mila euro (2.417 mila euro nel 2022), registrando un decremento di 91 mila euro.

La voce si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto delle attrezzature (ad es. sistemi elimina code, nuova segnaletica per gli Uffici Territoriali), che hanno un utilizzo complementare o ausiliario a quello degli impianti e dei macchinari, al netto dei relativi fondi ammortamento. Gli investimenti dell'anno in attrezzature risultano pari a 704 mila euro.

B.II.4 Altri beni

ALTRI BENI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	26.773	22.711	4.062

La voce relativa ad Altri beni presenta un valore netto contabile pari a 26.773 mila euro (22.711 mila euro nel 2022), registrando un aumento di 4.062 mila euro.

La voce relativa agli altri beni è così dettagliata:

Immobilizzazioni materiali Altri beni	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di Bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Mobili ed arredi	129.614	717	(386)	129.944	(123.301)	(1.684)	384	(124.601)	5.343
Macchine d'ufficio – Elaboratori e periferiche	156.018	10.063	(1.369)	164.712	(139.690)	(5.015)	1.367	(143.338)	21.374
Autoveicoli e mezzi di trasporto	234	3	0	236	(218)	(5)	0	(223)	14
Rete di Telecomunicazione	4	0	0	4	(4)	0	0	(4)	0
Assistenza installazione hardware	189	0	0	189	(189)	0	0	(189)	0
Spese attrezzaggio strutture	4.510	0	0	4.510	(4.510)	0	0	(4.510)	0
Altri beni	6.140	0	(0)	6.140	(6.085)	(13)	0	(6.098)	42
Totale	296.710	10.783	(1.756)	305.736	(273.999)	(6.717)	1.752	(278.964)	26.773

L'incremento degli altri beni pari a 10,8 milioni di euro si riferisce all'acquisto di mobili e arredi per 0,7 milioni di euro ed elaboratori (server, personal computer) e periferiche (stampanti, scanner) per 10,1 milioni di euro.

NOTA INTEGRATIVA

B.II.5 Immobilizzazioni in corso e acconti

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	557	568	(11)

La voce rappresenta i costi capitalizzabili relativi a lavori di manutenzione straordinaria eseguiti su immobili di proprietà e, in particolare, a costi afferenti commesse di lavoro di durata pluriennale - c.d. O.L.S. (ordini di lavoro specifico) - che alla chiusura dell'esercizio risultano ancora in fase di realizzazione o comunque in attesa del verbale di collaudo. Tali costi vengono imputati a incremento degli immobili di proprietà e quindi ammortizzati al termine della commessa di lavoro. Nello specifico, una commessa può ritenersi completata nel momento in cui le opere previste diventano disponibili per l'utilizzo secondo le destinazioni per le quali sono state progettate, ovvero sono stati acquisiti tutti i documenti previsti dalla legge (D.Lgs. n. 50/2016 per i contratti ante 1° luglio 2023, D.Lgs. n. 36/2023 per i contratti a legislazione vigente; D.M. n. 14/2018 e D.M. n. 49/2018) come il verbale di fine lavori, il certificato di regolare esecuzione ed il certificato di collaudo.

B.III Immobilizzazioni finanziarie

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	73.568	73.568	0

La voce è relativa a crediti verso terzi come di seguito specificato.

Valori in euro						
Immobilizzazioni finanziarie	Saldo inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni	Svalutazioni	Saldo fine esercizio
Crediti verso terzi	73.567.500	0	0	0	0	73.567.500
Totale	73.567.500	0	0	0	0	73.567.500

B.III.2.d-bis) Crediti verso altri

CREDITI VERSO ALTRI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	73.568	73.568	0
Di cui esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0

La voce si riferisce, per l'intero importo di 73.568 mila euro, a un credito di finanziamento nei confronti di Agenzia delle entrate-Riscossione subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi delle società del Gruppo Equitalia. Tale credito deriva dalla liquidazione anticipata degli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005.

Al riguardo si rappresenta che, tenuto conto del fabbisogno finanziario manifestato dal nuovo Ente, nonché della strumentalità dello stesso, per l'attività di riscossione attribuita dalla normativa vigente all'Agenzia delle Entrate, quest'ultima ritiene di richiedere il pagamento del debito all'Agenzia delle entrate-Riscossione oltre l'esercizio successivo a quello della chiusura del presente bilancio.

NOTA INTEGRATIVA

C. ATTIVO CIRCOLANTE

ATTIVO CIRCOLANTE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.920.534	3.028.948	(108.413)

C.II Crediti

CREDITI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	184.385	254.326	(69.942)

I crediti sono così composti:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Verso clienti	56.022	47.066	8.955
Crediti verso terzi per servizi resi	56.022	47.066	8.955
Crediti tributari	13.535	9.203	4.332
Crediti tributari	13.535	9.203	4.332
Verso altri	114.828	198.057	(83.229)
Crediti verso MEF per fondi da ricevere	17.070	42.798	(25.728)
Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio	2.325	4.111	(1.786)
Crediti verso dipendenti	163	180	(18)
Altri crediti	95.229	150.968	(55.739)
Crediti verso Agenzie Fiscali e MEF	42	0	42
Totale	184.385	254.326	(69.942)

Il decremento dei crediti è prevalentemente dovuto alla riduzione della voce “Altri crediti” per gli anticipi erogati a Sogei S.p.A. e a Sose S.p.A., nonché ai minori “Crediti verso MEF per fondi da ricevere” e ai minori “Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio”; dette riduzioni sono state, in parte, controbilanciate dall’aumento dei “Crediti verso terzi per servizi resi” e dei crediti tributari.

C.II.1. Crediti verso clienti

CREDITI VERSO CLIENTI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	56.022	47.066	8.955
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

C.II.1.a) Crediti verso terzi per servizi resi

CREDITI VERSO TERZI PER SERVIZI RESI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	56.022	47.066	8.955
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

NOTA INTEGRATIVA

La voce si riferisce ai crediti, per importi fatturati e da fatturare, non incassati al 31 dicembre relativi alle attività istituzionali e commerciali. Il valore complessivo è al netto del Fondo svalutazione crediti che accoglie la quota presunta dei crediti inesigibili.

Tali crediti sono relativi a:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Crediti per servizi resi	25.924	14.710	11.214
Crediti per fatture/note debito da emettere per servizi resi	32.588	34.853	(2.265)
Fondo svalutazione crediti	(2.491)	(2.497)	6
Totale	56.022	47.066	8.955

Il dettaglio dei crediti per servizi resi, suddiviso per tipologia della controparte, è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Per servizi resi ad altre Agenzie Fiscali	617	783	(165)
Per servizi resi ad Amministrazioni statali ed Enti territoriali	25.943	27.815	(1.872)
Per servizi resi a imprese e altri Enti	31.953	20.966	10.987
Totale	58.513	49.564	8.949
Fondo svalutazione crediti	(2.491)	(2.497)	6
Totale	56.022	47.066	8.955

La voce **Crediti per servizi resi ad altre Agenzie Fiscali** è costituita dagli importi dei crediti relativi alle convenzioni in essere con le altre Agenzie Fiscali e registra un decremento rispetto all'esercizio precedente, fondamentalmente imputabile ai maggiori incassi percepiti nel corso dell'esercizio.

La voce **Crediti per servizi resi ad Amministrazioni statali ed Enti territoriali** accoglie principalmente gli importi dei crediti per i servizi di gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, oggetto di specifiche convenzioni con le Regioni, nonché i crediti per servizi relativi all'attività tecnico stimativa che l'Agenzia svolge per le Pubbliche Amministrazioni e le imprese ad esse strumentali.

Il decremento della voce è ascrivibile principalmente alla diminuzione del fatturato relativo alle convenzioni per la gestione dell'IRAP.

Il saldo del conto **Crediti per servizi resi a imprese e altri Enti** è costituito, in massima parte, dagli importi vantati nei confronti degli Enti Previdenziali per la riscossione dei contributi di loro pertinenza attraverso l'utilizzo del modello F24. Il conto registra un incremento, rispetto all'esercizio precedente, fondamentalmente imputabile ad un incasso rilevante, realizzato nei primi giorni dell'anno 2024.

Il **Fondo svalutazione crediti** risulta così movimentato:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2023
Fondo svalutazione crediti	(2.497)	6	0	(2.491)
Totale	(2.497)	6	0	(2.491)

NOTA INTEGRATIVA

Gli utilizzi del fondo si riferiscono allo stralcio di crediti ritenuti non più esigibili, derivanti da perizie estimali svolte nei confronti di soggetti pubblici e privati verso i quali sono state esperite, senza esito positivo, tutte le attività necessarie al recupero del credito, anche per evitare ulteriori aggravii di spese di giudizio vista l'esiguità dei singoli importi da riscuotere.

C.II.5-bis Crediti tributari

CREDITI TRIBUTARI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	13.535	9.203	4.332
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Di seguito il dettaglio della voce:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
IVA	8.438	4.217	4.221
IRAP	4.980	4.832	148
IRES	117	154	(37)
Totale	13.535	9.203	4.332

In analisi:

- la voce relativa al credito IVA accoglie prevalentemente gli acconti versati per l'IVA in regime di *split payment* calcolati sulla base del metodo storico; l'incremento della voce è ascrivibile alla determinazione dell'acconto che prende come riferimento il valore dell'88% del versamento effettuato per il mese di dicembre dell'anno precedente;
- la voce relativa al credito IRAP è riferita all'imposta versata in eccedenza sulle retribuzioni erogate, nell'anno 2023, al personale diversamente abile;
- la voce relativa al credito IRES accoglie gli acconti d'imposta liquidati sulla base del metodo storico; la riduzione della voce è dovuta alla diminuzione della base imponibile.

C.II.5-quater Verso Altri

CREDITI VERSO ALTRI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	114.828	198.057	(83.229)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

C.II.5-quater. a) Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere

CREDITI VERSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER FONDI DA RICEVERE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	17.070	42.798	(25.728)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

I crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere al 31/12/2023 si riferiscono:

- quanto a 619 mila euro per risorse da trasferire per i progetti da finanziare con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- quanto a 16,5 milioni di euro (29,4 milioni di euro nel 2022) per risorse da ricevere per il progetto Tessera Sanitaria.

NOTA INTEGRATIVA

La composizione della voce è la seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Crediti verso il Ministero per oneri di gestione	0	13.420	(13.420)
Crediti verso il Ministero per investimenti	619	0	619
Crediti verso il Ministero per Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi	16.450	29.377	(12.927)
Crediti verso il Ministero per somme da trasferire ad Agenzia delle entrate-Riscossione	0	0	0
Totale	17.070	42.798	(25.728)

Ad integrazione dell'informativa sono stati predisposti i seguenti allegati:

- allegato 2 "Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia";
- allegato 2 bis "Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate";
- allegato 2 ter "Capitolo 3904 - Somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione", cui si rinvia per le analisi di dettaglio dei crediti in argomento;
- allegato 2 quater "Attuazione dei progetti/interventi da finanziare con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", cui si rinvia.

La voce Crediti verso il Ministero per somme da trasferire ad Agenzia delle entrate-Riscossione fa riferimento alle disposizioni di cui all'art. 1 della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 che hanno previsto la riforma del sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione con l'eliminazione degli oneri di riscossione a carico del debitore e degli enti creditori per i ruoli affidati a decorrere dall'1/1/2022 e lo stanziamento, sul Bilancio dello Stato delle somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per far fronte agli oneri di funzionamento del servizio pubblico di riscossione. In ossequio alla norma, nell'esercizio 2023, con la Legge di Bilancio n. 197 del 29 dicembre 2022 e il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli del 30 dicembre 2022, sono stati assegnati e successivamente trasferiti all'Agenzia delle Entrate 977,75 milioni di euro; detto importo è stato poi integralmente trasferito, in quattro rate da 244.437.500 euro, all'Agenzia delle entrate-Riscossione; pertanto la voce, al 31 dicembre 2023, presenta un saldo pari a zero.

La voce Crediti verso il Ministero per investimenti (619 mila euro) è riferita alle assegnazioni, da ricevere per interventi da finanziare con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per le quali sono in corso di svolgimento le attività di rendicontazione.

C.II.5-quater. b) Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio

CREDITI VERSO CONTABILITÀ

SPECIALE FONDI DI BILANCIO

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.325	4.111	(1.786)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il saldo del conto **Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio**, in contrapposizione a quanto rappresentato nella voce patrimoniale D.7.b) Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio, risulta dalla differenza tra quanto versato dall'Agenzia nel corso dell'anno ai Fondi di Bilancio e le somme utilizzate al 31 dicembre per "regolare contabilmente" le minori entrate derivanti dalle commissioni trattenute in autoliquidazione dagli intermediari (Banche, Poste

NOTA INTEGRATIVA

Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) per il servizio di riscossione da modello F24. Nel 2023, per effetto della dinamica delle operazioni di versamento tramite delega unica, il conto chiude con un saldo a credito.

In particolare, le risorse messe a disposizione della Struttura di Gestione nell'esercizio 2023, sono state pari a 143 milioni di euro, oltre a 4,1 milioni di euro risultanti a credito dallo scorso esercizio, per un totale di 147,1 milioni di euro e sono state utilizzate per regolare i compensi F24 autoliquidati dagli intermediari per 144,8 milioni di euro. Pertanto, al 31/12/2023, risultano crediti verso la contabilità speciale "Fondi di Bilancio" per 2,3 milioni di euro.

C.II.5-quater.c) Crediti verso dipendenti

CREDITI VERSO DIPENDENTI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	163	180	(18)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce si riferisce prevalentemente ai crediti verso dipendenti per retribuzioni fisse e accessorie erogate al personale e in corso di recupero.

C.II.5-quater.d) Altri crediti

ALTRI CREDITI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	95.229	150.968	(55.739)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce accoglie prevalentemente le anticipazioni nei confronti della Sogei S.p.A. e della Sose S.p.A.

Il dettaglio è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Anticipazioni a SOGEI su spese correnti	57.670	103.637	(45.967)
Anticipazioni a SOGEI su spese per investimenti	9.982	19.894	(9.912)
Anticipazioni a SOGEI per progetto Tessera Sanitaria - CNS	2.597	2.484	113
Anticipazioni a SOSE su spese per investimenti	13.770	14.067	(298)
Anticipazioni ad altri fornitori	687	382	306
Crediti verso altri	7.847	8.039	(192)
Crediti per rimborso costi condivisi	2.051	2.465	(414)
Fatture/note di debito da emettere	626	0	626
Totale	95.229	150.968	(55.739)

In analisi:

- la voce **Anticipazioni a Sogei S.p.A. su spese correnti ed investimenti** si riferisce agli acconti, previsti dal Contratto Esecutivo 2009/194560 (Entrate) del Contratto di servizi Quadro n. 2093 del 23 dicembre 2005 (prorogati al 31 dicembre 2023 con nota n. 482846 del 30 dicembre 2022), corrisposti alla stessa e che verranno interamente conguagliati nel corso dell'esercizio successivo. I beni e i servizi ricevuti, nonché le immobilizzazioni acquisite a fronte di tali anticipazioni, sono rilevati nelle corrispondenti voci di bilancio. La variazione della voce deriva dalla dinamica di fatturazione da parte della società fornitrice;
- la voce **Anticipazioni a Sogei S.p.A. relative al progetto Tessera Sanitaria – CNS**, corrisposte sulla base del Contratto Esecutivo 2009/194656 (Monitoraggio della spesa sanita-

NOTA INTEGRATIVA

ria) del Contratto di servizi Quadro n. 2093 del 23 dicembre 2005 (prorogati al 31 dicembre 2023 con nota n. 482846 del 30 dicembre 2022), ricalca, nella sostanza, i meccanismi che regolano la fatturazione degli altri servizi prestati a favore dell’Agenzia. Analogamente, la variazione della voce deriva dalla dinamica di fatturazione da parte della società fornitrice;

- la voce **Anticipazioni a Sose S.p.A.** è ordinariamente riferita agli anticipi erogati alla società, sulla base del Secondo Atto Esecutivo Prot. n. 354652/2021 della Convenzione Quadro MEF-SOSE prot. n. 10170/2020 (prorogato al 31 dicembre 2023 con nota n. 14301 del 17 gennaio 2023). Tali anticipazioni saranno interamente conguagliate nel corso dell’esercizio 2024 in base al ciclo di fatturazione del fornitore. Al riguardo, come già detto nell’ambito della relazione sulla gestione, si segnala che l’art. 18 bis del Decreto Legge n. 75/2023, introdotto in sede di conversione dalla Legge n. 112/2023 ha disposto la fusione per incorporazione della società Sose S.p.A. nella società Sogei S.p.A. divenuta operativa con decorrenza 1° gennaio 2024;
- la voce **Anticipazioni ad altri fornitori** è riferita alle anticipazioni contrattuali, corrisposte ai sensi dell’art. 35, comma 18 del D.Lgs. n. 50/2016, per i contratti stipulati ante il 1° luglio 2023 e dall’art. 125, comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023 per i contratti stipulati a normativa vigente, che sono prevalentemente relative agli interventi edili manutentivi programmabili e non programmabili, anche aventi carattere di urgenza, presso gli immobili in uso all’Agenzia, nonché ad appalti di servizi e forniture;
- i **Crediti verso altri** si riferiscono ai crediti per personale comandato presso altre Amministrazioni (2 milioni di euro), ai crediti verso dipendenti cessati per il recupero di quote stipendiali (1,7 milioni di euro) e ai crediti per anticipi a INAIL (1,5 milioni di euro);
- i **Crediti per rimborso di costi condivisi** riguardano le note di debito emesse a tale titolo. Al riguardo, si precisa che per tali costi, riferibili all’utilizzo dello stesso immobile da parte di differenti strutture della Pubblica Amministrazione, l’Agenzia delle Entrate, quale intestataria del relativo contratto, registra per l’intero importo le fatture passive recuperando le quote di costi di competenza degli altri Enti;
- i **crediti per Fatture/note debito da emettere** si riferiscono agli importi, rilevati secondo il criterio della competenza economica, dei costi condivisi con le altre Pubbliche Amministrazioni co-utilizzatrici degli immobili.

Per completezza di informativa si riporta la tabella della dinamica delle anticipazioni corrisposte nell’esercizio dall’Agenzia:

Movimentazione del conto	Valori in euro/migliaia				
	Saldo 2022	Acconti erogati 2023	Fatture imputate ad acconti nel 2023	Saldo 2023	Variazione
Anticipazioni a SOGEI su spese correnti	103.637	232.599	(278.567)	57.670	(45.967)
Anticipazioni a SOGEI su spese per investimenti	19.894	59.000	(68.912)	9.982	(9.912)
Anticipazioni a SOGEI per progetto Tessera Sanitaria - CNS	2.484	12.552	(12.439)	2.597	113
Anticipazioni a SOSE su spese per investimenti	14.067	13.770	(14.067)	13.770	(298)
Anticipazioni ad altri fornitori	382	602	(297)	687	306
Totale	140.464	318.522	(374.281)	84.705	(55.759)

NOTA INTEGRATIVA

C.II.5-quater. e) Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed altre Agenzie per anticipazioni varie

**CREDITI VERSO AGENZIE FISCALI
E MINISTERO ECONOMIA E FINANZE**

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	42	0	42
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il saldo accoglie gli anticipi per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze per liti e risarcimenti. La voce è riferita alle somme pignorate sul conto di Tesoreria Unica n. 12105 per l'annualità 2023 da richiedere a rimborso al Dipartimento Finanze.

C.IV Disponibilità liquide

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.736.149	2.774.621	(38.472)

La voce include le giacenze al 31 dicembre sul conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia, le somme disponibili presso le piccole casse decentrate e le somme giacenti presso i conti correnti postali.

C.IV.1 Depositi bancari e postali

DEPOSITI BANCARI E POSTALI

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.736.149	2.774.386	(38.237)

La voce è dettagliata come segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Banca d'Italia somme disponibili	2.726.644	2.771.482	(44.837)
Banca d'Italia somme indisponibili	7.752	1.633	6.119
C/C Postali per attività di servizi resi ai cittadini	4	2	2
C/C Poste carte prepagate - D.Lgs. n. 81/2008	1.749	1.269	480
Totale	2.736.149	2.774.386	(38.237)

La voce "**Banca d'Italia somme disponibili**" accoglie il saldo del conto di Tesoreria Unica n. 12105 aperto dall'Agenzia presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma 2, del D.Lgs. n. 300/1999.

La voce "**Banca d'Italia somme indisponibili**" accoglie le somme indisponibili per pignoramenti notificati presso la Banca d'Italia, in qualità di terzo pignorato e non ancora perfezionati con il decreto di assegnazione delle somme ai creditori.

La voce "**C/C Postali per attività di servizi resi ai cittadini**", nel 2023, è composta da:

- conto corrente postale "Rimborso spese e *Fee Password*" che accoglie il rimborso costi, da parte degli utenti, per le richieste di accesso alle banche dati catastali;
- conto corrente postale "Registro Pegni Mobiliari", aperto nel corso dell'esercizio 2022 al fine di consentire l'incasso dei diritti di competenza dell'Agenzia connessi alla gestione del Re-

NOTA INTEGRATIVA

gistro dei Pegni Mobiliari non possessori; l'effettiva attivazione del Registro è avvenuta il 15 giugno 2023, pertanto a partire da tale data si sono registrati sul conto i primi incassi.

Il “**C/C Poste Carte prepagate – D.Lgs. n. 81/2008**” è dedicato alla gestione delle carte prepagate in dotazione ai Datori di Lavoro per le spese connesse alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008; tali carte, ai sensi del provvedimento n. 89180 dell'8 giugno 2016 del Direttore dell'Agenzia, vengono assegnate ai dirigenti/funzionari dell'Agenzia che rivestono il ruolo di Datore di Lavoro o di suo delegato.

Le movimentazioni dei conti negli esercizi 2023 e 2022 sono riportate nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Riferimento	Descrizione	2023	2022
A	Liquidità iniziale	2.774.386	2.520.931
	Liquidità iniziale	2.774.386	2.520.931
B	Incassi	4.525.883	4.652.043
	di cui per assegnazioni convenzionali	3.442.542	3.563.639
	di cui per debiti pregressi	0	0
	di cui per Tessera Sanitaria	29.394	16.466
	di cui per assegnazioni da capitolo 3904 per erogazione a AdeR	977.750	990.000
	di cui altri incassi	76.197	81.938
C	Pagamenti	4.564.119	4.398.588
	di cui per spese correnti, incentivi al personale, investimenti	3.561.349	3.392.113
	di cui per debiti pregressi	6.612	98
	di cui per Tessera Sanitaria	18.409	16.377
	di cui erogazione a AdeR	977.750	990.000
D	Somme vincolate	0	0
E = A+B-C-D	Liquidità finale	2.736.149	2.774.386

In particolare, il dettaglio degli “altri incassi” è così composto:

Valori in euro/migliaia

Classificazione degli incassi	2023	2022
Per penali	774	868
Recupero spese di notifica	16.288	15.562
Altri introiti	30.532	41.083
Totale A	47.594	57.514
Ricavi da convenzione con enti esterni	27.387	23.098
Storni e riversamenti	1.210	1.319
Riversamenti per debiti pregressi	7	7
Totale B	28.603	24.424
Totale complessivo (A + B)	76.197	81.938

NOTA INTEGRATIVA

La voce principale **Altri introiti** include incassi di varia natura; all'interno di tale categoria le voci più rilevanti sono rappresentate da:

- rimborsi spese per personale comandato;
- riversamento degli oneri accessori connessi alle attività catastali (rendita presunta e procedimento di surroga);
- rimborso costi per richieste di accesso degli utenti alle banche dati catastali (*Fee Password*);
- rimborsi spese per costi condivisi (relativi al comune utilizzo di immobili).

La voce **Ricavi da convenzione con enti esterni** è relativa a servizi resi dall'Agenzia prevalentemente ad altre amministrazioni pubbliche; in particolare si segnalano le convenzioni per riscossione tramite modello F24 e per la gestione dell'IRAP e delle addizionali regionali all'IRPEF (stipulate con le Regioni).

Si segnala infine che il conto **Recupero spese di notifica**, si riferisce alle spese di notifica incassate a seguito delle attività di recupero delle imposte.

C.IV.3 Denaro e valori in cassa

DENARO E VALORI IN CASSA	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	0	236	(235)

La voce è composta dal saldo al 31 dicembre delle somme disponibili presso le piccole casse decentrate degli uffici.

In merito si segnala che nel corso dell'esercizio 2023 è stato approvato, con delibera del Comitato di Gestione n. 51 del 10 novembre 2023, il *Regolamento speciale per le spese connesse alla sicurezza ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e altre spese urgenti di modico importo non effettuabili ricorrendo all'ordinaria procedura del ciclo passivo*, che introduce delle sostanziali novità in materia di spesa decentrata; con nota n. 434794 del 28 dicembre 2023, è stata dunque implementata una nuova procedura per la gestione di tali spese che ha previsto, tra le altre cose, l'eliminazione dell'uso di denaro contante e di conseguenza la chiusura dei moduli di cassa decentrata.

Ciò premesso, con nota n. 363118 dell'11 ottobre 2023, sono state emanate istruzioni alle Strutture Centrali e periferiche dell'Agenzia per il riversamento delle somme giacenti presso le rispettive casse sul conto di tesoreria dell'Agenzia al fine di procedere, entro il 31 dicembre 2023, alla chiusura definitiva dei moduli; ad oggi, pertanto, i moduli di cassa sono tutti a saldo zero e sono stati chiusi sul sistema contabile Sigma.

Sulla base della nuova procedura di cui alla citata nota n. 434794, le spese urgenti e di modico importo che si dovessero rendere necessarie (finora sostenute attraverso la cassa decentrata) vengono sostenute utilizzando le carte prepagate Postepay, di cui si è detto sopra, che fino al 31 dicembre 2023 erano dedicate unicamente alle spese connesse a salute e sicurezza.

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

RATEI E RISCONTI ATTIVI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	506	975	(468)

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

Descrizione	Valori in euro/migliaia		
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	506	975	(468)
Totale	506	975	(468)

NOTA INTEGRATIVA

D.1 Ratei attivi

Negli esercizi 2023 e 2022 non sono state rilevate scritture contabili relative alla voce ratei attivi.

D.2 Risconti attivi

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Fitti passivi	107	562	(455)
Premi assicurativi	355	353	2
Servizi di consultazione di banche dati	43	57	(13)
Libri, giornali e riviste	1	2	(2)
Totale Risconti Attivi	506	975	(468)

I risconti attivi si riferiscono ai canoni di locazione passiva di immobili relativi a contratti stipulati per periodi non coincidenti con l'anno solare, nonché ai premi assicurativi, ai servizi di consultazione di banche dati di ausilio all'analisi fiscale e ai libri giornali e riviste per la quota di costo contrattualmente di competenza dell'anno successivo.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	589.532	629.907	(40.375)

Il patrimonio netto, costituito dall'utile dell'esercizio, dalle riserve alimentate con gli utili degli esercizi precedenti e dalla riserva vincolata costituita a fronte della separata iscrizione del valore dei terreni, subisce un complessivo decremento dovuto all'effetto combinato:

- dell'incremento di 540.323.086,15 euro pari all'ammontare dell'avanzo conseguito nell'esercizio 2023;
- del decremento di 580.698.050,98 euro per il riversamento dell'utile dell'esercizio 2022 effettuato, in data 21/07/2023 a valere sul Capo X - Capitolo 2957 del Bilancio dello Stato, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007.

Ad integrazione del corredo informativo ed in ottemperanza all'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del Codice Civile, viene riportato il prospetto delle variazioni delle voci del patrimonio netto e le tabelle di dettaglio delle singole voci.

Al riguardo si segnala che:

- le riserve non sono state utilizzate nei precedenti esercizi;
- le riserve sono utilizzabili con delibera del Comitato di Gestione.

Valori in euro/migliaia				
Descrizione	Saldo al 31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2023
Utile dell'esercizio	580.698	540.323	(580.698)	540.323
Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.334	0	0	28.334
Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875	0	0	20.875
Totale	629.907	540.323	(580.698)	589.532

NOTA INTEGRATIVA

A.VI Altre riserve

ALTRE RISERVE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	49.209	49.209	0

I saldi dei conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

Descrizione	Valori in euro/migliaia		
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.334	28.334	0
Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875	20.875	0
Totale	49.209	49.209	0

La **Riserva da risultati di esercizi precedenti** è costituita dagli utili realizzati dall'Agenzia negli anni 2001 (euro 15.732.099), 2003 (euro 2.772.639), 2004 (euro 2.459.047) e 2005 (euro 287.079) e destinati a tale riserva conformemente alle relative delibere di attribuzione; nonché da 7.083.047 euro appostati nel 2012 e provenienti dai saldi di patrimonio netto dell'incorporata Agenzia del Territorio.

La **Riserva per immobilizzazioni materiali** è stata costituita, nel corso dell'esercizio 2014, in esito alla modifica del Principio contabile nazionale O.I.C. n. 16 relativamente allo scorporo del valore di stima dei terreni su cui i fabbricati di proprietà dell'Agenzia insistono. In particolare, attesa l'applicazione del metodo di contabilizzazione delle risorse destinate agli investimenti adottato dall'Agenzia (O.I.C. n. 16), nel 2014, è stato necessario liberare le risorse utilizzate per l'acquisto dei fabbricati, accantonate tra i risconti passivi, per un importo di 20,9 milioni di euro pari al valore di stima dei terreni, iscrivendole nella riserva vincolata di patrimonio netto in argomento. Tale riserva seguirà le sorti dell'immobilizzazione.

A.IX Utile dell'esercizio

UTILE DELL'ESERCIZIO	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	540.323	580.698	(40.375)

L'avanzo di gestione è determinato dalla registrazione degli accadimenti gestionali.

L'utile dell'esercizio 2022, pari a 580.698.050,98 euro, è stato riversato in data 21/07/2023 al Bilancio dello Stato, a valere sul Capo X - Capitolo 2957, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007.

B. FONDI PER RISCHI E ONERI

FONDI PER RISCHI ED ONERI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	1.196.916	1.245.436	(48.520)

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per fronteggiare passività, rispettivamente di esistenza probabile o certa, per le quali, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili l'ammontare e/o la data della sopravvenienza.

La composizione dei fondi e le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono di seguito descritte.

NOTA INTEGRATIVA

B.4 Altri

B.4.a) Fondo rischi per cause e controversie in corso

**FONDO RISCHI PER CAUSE
E CONTROVERSIE IN CORSO**

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	378.267	459.361	(81.094)

Il fondo fronteggia le passività potenziali relative al contenzioso in essere di natura civile, amministrativa, tributaria e del lavoro.

Il Fondo rischi per cause e controversie in corso risulta così movimentato:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2023
Fondo rischi per cause e controversie in corso	459.361	(109.217)	28.123	378.267
Totale	459.361	(109.217)	28.123	378.267

Gli utilizzi del fondo si riferiscono sia alla definizione di contenziosi in essere, per i quali si è provveduto nell'anno al pagamento del relativo onere (85,7 milioni di euro), sia alla liberazione di risorse accantonate per effetto della definizione, con esito favorevole all'Agenzia, di contenziosi in essere (23,5 milioni di euro). Gli accantonamenti (28,1 milioni di euro) integrano la consistenza del fondo per adeguarlo all'ammontare delle passività potenziali relative al contenzioso conosciuto alla data di redazione del Bilancio e di cui si è trattato nella Relazione sulla gestione.

B.4.b) Fondi altri rischi

FONDI ALTRI RISCHI

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	84.386	68.633	15.752

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono riportate nella tabella seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2023
Fondo altri rischi	68.633	(1.240)	16.992	84.386
Totale	68.633	(1.240)	16.992	84.386

Il **Fondo altri rischi**, riferito alle indennità da riconoscere in luogo dell'esecuzione dei lavori per gli immobili FIP e Patrimonio Uno da rilasciare, al 31/12/2022 aveva una consistenza di 68,6 milioni di euro, risulta decrementato di 1,2 milioni di euro per le indennità riconosciute nell'esercizio a tale titolo e incrementato per gli accantonamenti di complessivi 14 milioni di euro che sono stati effettuati per adeguare la consistenza del fondo. Pertanto, per detta tipologia, il fondo in parola presenta, al 31/12/2023, una consistenza di 81,4 milioni di euro. Il fondo risulta altresì incrementato di 3 milioni di euro per eventuali conguagli da corrispondere, relativamente all'adeguamento ISTAT e alla riduzione prevista dall'art. 1, comma 69 della Legge n. 213 del 30/12/2023, per l'utilizzo, nell'esercizio 2023, degli immobili del Fondo Immobili Pubblici e del Fondo Patrimonio Uno.

B.4.c) Fondi per oneri

FONDI PER ONERI

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	734.263	717.442	16.821

NOTA INTEGRATIVA

I fondi oneri hanno avuto nell'esercizio le seguenti movimentazioni:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassificazioni	Esercizio 2023
Fondo indennità varie al personale	64.351	(14.238)	17.698	(28)	67.782
Fondo oneri per contrattazione integrativa	72.899	0	40.453	(35.894)	77.458
Fondi oneri per premi incentivanti	510.801	(485.967)	458.875	35.922	519.631
Fondo oneri potenziamento Agenzia	51.318	0	0	0	51.318
Fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	18.074	(18.074)	18.074	0	18.074
Totale	717.442	(518.279)	535.100	0	734.263

- Il **Fondo indennità varie al personale** comprende prevalentemente la retribuzione di risultato spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione istituite ai sensi dell'art. 1, comma 93, della Legge n. 205/2017, nonché le somme riferite agli incentivi per il personale che svolge le funzioni tecniche di cui all'articolo 45 del D.Lgs. n. 36/2023.
- Il **Fondo oneri per la contrattazione integrativa** è alimentato dai ricavi realizzati dall'Agenzia per i servizi resi ai sensi degli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 300/1999. Nel 2023 è stato incrementato ai sensi dell'art. 16 - ter del D.L. n. 124/2019. Accoglie inoltre le risorse assegnate nell'esercizio 2023 ai sensi dell'art. 49, commi 3 e 4, del C.C.N.L. 2019-2021.
È stato utilizzato nell'esercizio per la costituzione del Fondo risorse decentrate 2021, utilizzando parte delle somme di cui all'art. 49, commi 3 e 6, del C.C.N.L. 2019-2021 assegnate nell'esercizio 2022.
- Il **Fondo oneri per premi incentivanti** è costituito dagli accantonamenti e dagli utilizzi, relativi agli esercizi dal 2014 al 2023, intervenuti per l'erogazione dell'incentivazione al personale. Il dettaglio e la movimentazione del fondo sono rappresentati nella tabella seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassificazioni	Esercizio 2023
Fondo oneri per premi incentivanti 2014	1.423	(1.423)	0	0	0
Fondo oneri per premi incentivanti 2015	1.417	(1.417)	0	0	0
Fondo oneri per premi incentivanti 2016	4.196	(4.196)	0	0	0
Fondo oneri per premi incentivanti 2017	21.460	(21.460)	0	0	0
Fondo oneri per premi incentivanti 2018	685	(685)	0	0	0
Fondo oneri per premi incentivanti 2019	846	(29)	0	0	817
Fondo oneri per premi incentivanti 2020	138.501	(151.660)	14.243	0	1.084
Fondo oneri per premi incentivanti 2021	205.193	(189.745)	97.381	35.922	148.752
Fondo oneri per premi incentivanti 2022	137.079	(115.352)	193.659	0	215.387
Fondo oneri per premi incentivanti 2023	0	0	153.592	0	153.592
Totale	510.801	(485.967)	458.875	35.922	519.631

I fondi oneri per premi incentivanti riferiti alle annualità dal 2014 al 2018 sono stati movimentati per la liberazione delle somme risultate eccedentarie rispetto agli importi erogati al personale a seguito degli accordi stipulati.

Il fondo oneri per premi incentivanti riferito alla annualità 2019 è stato utilizzato per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti per tale annualità.

NOTA INTEGRATIVA

I fondi oneri per premi incentivanti relativi alle annualità 2020 e 2021 sono alimentati a valere sulle risorse proprie a seguito della costituzione definitiva dei Fondi riferiti al personale dirigente e al personale delle aree per dette annualità. Sono stati utilizzati per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti.

Il saldo di tali fondi, inoltre, tiene conto dell'applicazione del limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, per il quale l'ammontare della contrattazione di ogni anno non può superare quello della contrattazione relativa all'anno 2016, nonché della decurtazione di un importo pari alla riduzione operata nel 2014 ai sensi dell'art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/2013).

Il fondo oneri per premi incentivanti relativo all'annualità 2022 è stato alimentato dalle risorse di cui all'art. 1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015 riferite alla contrattazione dell'anno 2022; nonché dalle risorse riferite alla quota incentivante 2022 riconosciuta nell'esercizio 2023 per la parte non erogata al personale delle aree e al personale dirigente. È stato, altresì, utilizzato per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti, comprese le progressioni economiche spettanti agli aventi diritto.

Il fondo oneri per premi incentivanti relativo all'anno 2023 accoglie l'accantonamento relativo alla parte del Fondo risorse decentrate dell'anno 2023 non rilevata tra gli stipendi ma di competenza dell'esercizio e destinata alla successiva erogazione dei compensi incentivanti, comprese le somme da riconoscere ai vincitori della procedura per le progressioni economiche (aventi decorrenza dal 1° gennaio 2023). Accoglie, inoltre, gli importi destinati all'erogazione della retribuzione di risultato dei dirigenti.

- Il **Fondo oneri potenziamento Agenzia** è destinato all'integrazione delle risorse per l'incentivazione al personale e alle politiche di potenziamento dell'Agenzia.
- Il **Fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica** accoglie 18,1 milioni di euro accantonati nell'esercizio 2023 ai fini del riversamento, all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuare nel 2024 in adempimento alle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 591 e 594, della Legge n. 160 del 27/12/2019. Tale fondo risulta utilizzato per il versamento, effettuato in data 26 maggio 2023, delle somme accantonate nel 2022 per la medesima disposizione normativa.

D. DEBITI

DEBITI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	354.978	467.760	(112.782)

I debiti sono così composti:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Debiti verso fornitori terzi	267.244	339.067	(71.823)
Debiti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"	0	0	0
Debiti verso amministrazioni pubbliche	28	143	(115)
Debiti verso Erario	34.397	51.620	(17.224)
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.595	1.489	106
Debiti verso personale dipendente	3.450	3.548	(98)
Debiti verso altri	48.264	71.893	(23.629)
Totale	354.978	467.760	(112.782)

D.7 Debiti verso fornitori

DEBITI VERSO FORNITORI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	267.273	339.210	(71.938)

NOTA INTEGRATIVA

D.7.a) Debiti verso fornitori terzi

DEBITI VERSO FORNITORI TERZI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	267.244	339.067	(71.823)

La voce accoglie i debiti per fatture registrate con scadenza di pagamento successiva al 31 dicembre e i debiti per fatture ancora da ricevere relative sia a oneri di gestione che a investimenti.

La composizione del conto è la seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Fornitori nazionali – altri	20.346	90.160	(69.813)
Fornitori esteri	0	0	0
Debiti verso professionisti e collaboratori	154	145	10
Fornitori c/fatture da ricevere	246.744	248.763	(2.019)
Totale	267.244	339.067	(71.823)

Per quanto riguarda il conto **“Fornitori nazionali – altri”**, la voce registra un complessivo decremento prevalentemente imputabile agli importi da erogare alla Sogei S.p.A. per effetto delle dinamiche di pagamento.

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione del conto **“Fornitori c/fatture da ricevere”**.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Saldo al 31/12/2022	FdR 2012/2022 ricevute nel 2023	Scarico FdR eccedentarie		Totale FdR 2012/2022	FdR comp. 2023	Saldo FdR al 31/12/2023	Variazioni
			Effetti su S/P	Effetti su C/E				
			A	B				
Spese generali di funzionamento	66.143	(42.736)	0	(833)	22.575	44.289	66.863	720
Costi relativi alla riscossione	46.614	(31.974)	0	(1.330)	13.310	13.462	26.772	(19.842)
Oneri informatici	94.828	(92.886)	0	(2)	1.940	96.175	98.115	3.287
Tot. Fatture da ricevere per oneri di gestione	207.585	(167.596)	0	(2.164)	37.825	153.925	191.750	(15.835)
Investimenti informatici	40.430	(40.349)	0	0	81	52.508	52.589	12.160
Altri investimenti	749	(737)	(4)	0	7	2.398	2.405	1.656
Tot. Fatture da ricevere per investimenti	41.178	(41.086)	(4)	0	88	54.906	54.994	13.816
Tot. Fornitori c/fatture da ricevere	248.763	(208.682)	(4)	(2.164)	37.913	208.831	246.744	(2.019)

La tabella illustra la formazione del saldo 2023 ed evidenzia in apposita colonna il riflesso in bilancio dei decrementi per fatture da ricevere risultate eccedentarie nell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA

Di seguito viene riportata la movimentazione delle fatture da ricevere relative ai costi per servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Saldo al 31/12/2022	FdR ricevute nel 2023	Scarico FdR eccedentarie		Totale FdR 2012/2022	FdR comp. 2023	Saldo FdR al 31/12/2023	Variazioni
			Effetti su S/P	Effetti su C/E				
	A	B	C	D	E=A+B+C+D	F	G=E+F	H=G-A
S.I.A.E.	9.760	(1.220)	0	0	8.540	4.880	13.420	3.660
RAI	30.220	(29.280)	0	(940)	0	7.320	7.320	(22.900)
Imprese elettriche per la riscossione del canone RAI	3.514	0	0	0	3.514	0	3.514	0
Poste per bollettini di c/c	1.457	(714)	0	(386)	357	301	658	(799)
Poste per rimborsi minimi	428	0	0	0	428	0	428	0
Compensi ad aziende di credito per servizio di riscossione tributi con modalità elettroniche	173	(168)	0	(4)	1	108	109	(64)
Rimborsi spese per altre convenzioni istituzionali	1.061	(592)	0	0	469	853	1.321	261
Totale Fornitori c/fatture da ricevere da riscossione	46.614	(31.974)	0	(1.330)	13.310	13.462	26.772	(19.842)

- compensi alla S.I.A.E. per l'accertamento delle imposte sulle attività di intrattenimento e spettacolo: il saldo si riferisce agli esercizi 2021, 2022 e 2023 da fatturare al 31/12/2023;
- rimborsi spese alla RAI per i servizi di supporto alla gestione del canone: il saldo è relativo all'accantonamento del costo dell'anno 2023;
- imprese elettriche per la riscossione del canone RAI: trattasi di compensi da riconoscere, per gli esercizi 2016 e 2017, alle imprese elettriche, ai sensi del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 94 del 13 maggio 2016, in attuazione dell'articolo 1, comma 154, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, per l'implementazione dei servizi previsti in merito alla riscossione del canone RAI (c.d. canone RAI in bolletta). Nel corso dell'esercizio non sono stati corrisposti importi per le citate annualità;
- compensi a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di riscossione tramite bollettini di c/c postale dei tributi vari: il saldo al 31/12/2023 è composto da accantonamenti relativi alle annualità dal 2022 al 2023;
- Poste per rimborsi minimi: il saldo al 31/12/2023 si riferisce all'accantonamento dell'esercizio 2020 relativo ai compensi per l'effettuazione dei rimborsi di imposta;
- compensi ad aziende di credito per il servizio di riscossione dei tributi con modalità elettroniche: si riferiscono ai compensi connessi alla riscossione dei tributi presso gli Uffici Provinciali-Territorio. Il decremento riflette la dinamica della ricezione delle relative fatture;
- rimborso spese per le altre convenzioni istituzionali da riconoscere a:
 - ACI per la gestione dell'archivio delle tasse automobilistiche gestite dall'Agenzia delle Entrate per l'anno 2023 di 522 mila euro;

NOTA INTEGRATIVA

- PagoPA S.p.A. per il Servizio “check/IBAN” e per la trasmissione dei dati identificativi degli strumenti di pagamento elettronico: a seguito della ricezione delle relative fatture per l’anno 2022 pari a 4 mila euro, il saldo al 31/12/2023, di 98,64 euro, è riferito al costo dell’esercizio 2023;
- Unioncamere per la cooperazione informatica per la fornitura di servizi elaborativi dei dati del Registro Imprese. A seguito della ricezione delle relative fatture per l’anno 2022 di 66 mila euro, il saldo al 31/12/2023 di complessivi 699 mila euro si riferisce alle annualità dal 2020 al 2023;
- Provincia Autonoma di Bolzano per la convenzione per la tassazione dei decreti tavolari per l’anno 2023 di 100 mila euro.

D.7.b) Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio

DEBITI VERSO CONTABILITÀ SPECIALE

FONDI DI BILANCIO	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	0	0	0
Di cui esigibili oltre l’esercizio successivo	0	0	0

La voce **Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio**, in contrapposizione a quanto rappresentato nella voce patrimoniale C.II.5-quater.b) Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio, accoglie il debito nei confronti della contabilità speciale “Fondi di Bilancio” derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l’attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da Banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) e in uscita (per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme riscosse all’Erario e agli enti impositori).

D.7.c) Debiti verso amministrazioni pubbliche

DEBITI VERSO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	28	143	(115)
Di cui esigibili oltre l’esercizio successivo	0	0	0

Il conto si riferisce ai debiti nei confronti dell’Avvocatura Generale e delle Avvocature Distrettuali dello Stato per i servizi prestati all’Agenzia.

D.12 Debiti verso Erario

DEBITI VERSO ERARIO	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	34.397	51.620	(17.224)
Di cui esigibili oltre l’esercizio successivo	0	0	0

Il conto accoglie i debiti verso l’Erario per:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Debiti vs Erario per regolazioni contabili	21.331	23.499	(2.167)
Debiti tributari	11.971	27.207	(15.236)
Altri debiti verso Erario	1.094	915	180
Totale	34.397	51.620	(17.224)

NOTA INTEGRATIVA

La voce **Debiti verso Erario per regolazioni contabili** si riferisce:

- alle commissioni per il servizio di riscossione mediante delega F23;
- ai compensi da riconoscere ai rivenditori di valori bollati per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo, della marca servizi e del contributo unificato e ai prestatori di servizio di riscossione @e.bollo.

Per tali fattispecie gli intermediari trattengono le proprie spettanze sulle somme riscosse dai contribuenti e da riversare all'Erario. Poiché i versamenti al Bilancio dello Stato devono avvenire per gli importi lordi delle riscossioni, l'Agenzia procede alla c.d. "regolazione contabile" su indicazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

L'analisi dei debiti verso Erario per regolazioni contabili è riportata nella tabella seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Commissioni F23	8.872	10.224	(1.352)
Aggi per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo	12.215	11.789	426
Contributo unificato	244	1.485	(1.241)
Totale	21.331	23.499	(2.167)

La riduzione del saldo dei debiti per commissioni F23 è ascrivibile alla riduzione del relativo costo.

Il saldo dei debiti per gli aggi dovuti per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo, marca servizi e dell'@e.bollo, risente dell'aumento dei relativi costi.

La riduzione dei saldi per contributo unificato riflette la dinamica del relativo costo.

La voce **Debiti tributari** è composta da imposte e ritenute ancora da versare relative ad IVA *split payment*, IRPEF, IRAP su competenze al personale, all'IRES calcolata sui ricavi commerciali, al debito per imposte diverse riferito a debiti verso Comuni per tasse locali. Il decremento della voce è principalmente ascrivibile alla riduzione della base imponibile IVA per *split payment* che ha comportato un minor debito verso l'Erario.

Con riferimento all'IVA *split payment*, si segnala che, tra i crediti verso Erario - voce C.II.5-bis Crediti tributari - è ricompreso l'acconto versato ai sensi dell'art. 5, comma 2-bis, del D.M. del 23/1/2015, come modificato dall'art. 1 del D.M. del 27/6/2017; detto acconto, quantificato nella misura dell'88% del versamento dovuto per il mese di dicembre 2022, è stato versato entro il 27 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L. n. 405/1990.

Il dettaglio è evidenziato nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Erario c/imposte diverse	687	415	272
Erario c/liquidazione IVA	20	3	17
I.V.A. c/ <i>split payment</i>	10.676	26.285	(15.609)
Erario c/ritenute IRPEF	60	35	25
Regioni c/IRAP	347	353	(6)
Debiti verso Erario per imposte sui redditi	182	117	65
Totale	11.971	27.207	(15.236)

NOTA INTEGRATIVA

La voce **Altri debiti verso Erario** si riferisce a versamenti effettuati da terzi sul conto di Tesoreria non di competenza dell'Agenzia da riversare al Bilancio dello Stato, nonché agli importi di cui all'art. 23-ter, comma 4 del D.L. n. 201/2011.

D.13 Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA

E SICUREZZA SOCIALE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	1.595	1.489	106
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce accoglie i debiti verso Istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi per contributi e trattenute effettuate al personale e/o ad altri soggetti in ottemperanza a disposizioni di legge e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Debiti verso INPS	1.194	1.220	(25)
Debiti verso INAIL	401	269	132
Totale	1.595	1.489	106

I debiti verso l'istituto previdenziale INPS, legati alla tempistica del versamento delle ritenute operate su compensi fissi e accessori riconosciuti al personale, sono in linea con quelli dello scorso anno.

I debiti verso INAIL, relativi all'autoliquidazione del premio assicurativo, aumentano per l'effetto della dinamica degli anticipi; l'incremento risente dell'aumento del premio assicurativo per effetto delle nuove assunzioni di personale.

D.14 Altri Debiti

ALTRI DEBITI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	51.713	75.441	(23.727)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

In dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Debiti verso personale dipendente	3.450	3.548	(98)
Debiti verso altri	48.264	71.893	(23.629)
Totale	51.713	75.441	(23.727)

D.14.a) Debiti verso personale dipendente

DEBITI VERSO PERSONALE DIPENDENTE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	3.450	3.548	(98)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

NOTA INTEGRATIVA

Il dettaglio della voce è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	0	1	(1)
Debiti verso dipendenti per competenze diverse	3.450	3.541	(91)
Debiti v/dipendenti per liti e risarcimenti	0	6	(6)
Totale	3.450	3.548	(98)

La voce, che accoglie sostanzialmente i debiti nei confronti dei dipendenti per competenze fisse e accessorie (straordinari, docenze, etc.) non ancora corrisposti alla chiusura dell'esercizio, è in linea con gli importi dello scorso anno.

D.14.b) Debiti verso altri

DEBITI VERSO ALTRI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	48.264	71.893	(23.629)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il conto rileva i debiti di natura residuale che non trovano specifica collocazione negli altri conti del passivo dello Stato Patrimoniale. In dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Debiti verso MEF per debiti pregressi	30.835	37.440	(6.605)
Debiti diversi	12.483	30.048	(17.565)
Debiti verso terzi per liti e risarcimenti	4.946	4.405	540
Debiti verso Agenzia delle entrate-Riscossione	0	0	0
Totale	48.264	71.893	(23.629)

I **debiti verso il MEF**, per il ripianamento dei debiti pregressi, risultano diminuiti per effetto dei pagamenti effettuati a tale titolo nel corso dell'esercizio, come riepilogato nell'allegato 6 "Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio".

La voce **Debiti diversi** riguarda prevalentemente le somme da corrispondere all'Agenzia del Demanio (10,4 milioni di euro) per il trasferimento, a tale amministrazione, delle funzioni di Manutentore Unico ai sensi della normativa vigente in materia. La voce subisce un decremento per effetto del versamento di 16.696.481,32 euro effettuato, a valere sul Capo VII, Capitolo 2319, articolo 05 del Bilancio dello Stato, in data 27/12/2023, riferito alle somme, della contrattazione integrativa di esercizi passati, risultanti eccedentarie.

I **debiti verso terzi per liti e risarcimenti** sono riferiti al contenzioso tributario ed extratributario. La voce **Debiti verso Agenzia delle entrate-Riscossione** si riferisce alle somme da trasferire al suddetto ente. Al 31 dicembre 2023 la voce presenta un saldo pari a zero in quanto le somme in parola sono state integralmente trasferite in quattro rate da 244.437.500 euro.

NOTA INTEGRATIVA

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

RATEI E RISCONTI PASSIVI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	1.184.417	1.077.997	106.420

Il dettaglio della voce è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ratei passivi	1.197	1.532	(335)
Risconti passivi	1.183.220	1.076.465	106.755
Totale	1.184.417	1.077.997	106.420

E.1 Ratei passivi

Il conto accoglie i Ratei passivi relativi a:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Fitti passivi	1.197	1.532	(335)
Totale ratei passivi	1.197	1.532	(335)

I ratei passivi si riferiscono ai canoni di locazione derivanti da contratti stipulati per periodi non coincidenti con l'anno solare i cui ratei risultano movimentati sulla base delle pattuite scadenze delle rate di canone.

E.2 Risconti passivi

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Risconti passivi per futuri investimenti	831.020	737.890	93.130
Risconti passivi per contributi in c/capitale investimenti acquisiti	310.360	296.736	13.625
Risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti destinati alla riforma del catasto	41.840	41.840	0
Totale risconti passivi	1.183.220	1.076.465	106.755

NOTA INTEGRATIVA

Si riferiscono:

- per 831,02 milioni di euro alla contabilizzazione delle risorse assegnate per fronteggiare i futuri investimenti previsti nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2024-2026. Detto importo include 10,2 milioni di euro riferiti alle risorse assegnate nell'esercizio in base all'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 per l'annualità 2022 e 2,1 milioni di euro di risorse, assegnate nella Legge di Bilancio 2023, riferite alla quota incentivante 2022 per la parte destinata al potenziamento dell'Agenzia;
- per 310,4 milioni di euro alla contabilizzazione, in applicazione dei principi contabili n. 16 e n. 24 dell'O.I.C., delle assegnazioni per investimenti, riferite agli ammortamenti residui da effettuare su beni acquisiti, rilevate a conto economico gradualmente lungo la vita utile dei cespiti acquisiti;
- per 41,8 milioni di euro a investimenti destinati alla riforma del catasto.

NOTA INTEGRATIVA

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	8.649.412	28.607.249	(19.957.836)

Valori in euro

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022
A - Impegni dell'Agenzia verso terzi	0	0
1. Impegni verso il Personale	0	0
2. Impegni verso Fornitori	0	0
3. Altri impegni	0	0
B - Impegni di terzi verso l'Agenzia	0	0
C - Altre passività potenziali	8.649.412.444	28.607.248.539
1. Fondi di terzi	8.646.530.861	28.604.617.330
2. Beni di terzi	2.881.583	2.631.209
Totale	8.649.412.444	28.607.248.539

La rilevazione degli impegni, garanzie e passività potenziali fornisce la rappresentazione di rilevanti e complessi fatti gestionali, per i quali non sono ancora maturati i relativi crediti e debiti, ma esistono già disposizioni normative, specifici atti amministrativi o altri fatti gestionali che determineranno partite patrimoniali ed economiche negli esercizi futuri.

In particolare sono rilevati:

- A. Impegni dell'Agenzia verso terzi.
- B. Impegni di terzi verso l'Agenzia.
- C. Altre passività potenziali.

Valori in euro/migliaia

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
A - Impegni dell'Agenzia verso terzi	0	0	0
B - Impegni di terzi verso l'Agenzia	0	0	0
C - Altre passività potenziali	8.649.412	28.607.249	(19.957.836)
TOTALE	8.649.412	28.607.249	(19.957.836)

A. Impegni dell'Agenzia verso terzi

Nel 2023, come nel precedente esercizio, non sono emersi impegni della specie.

B. Impegni di terzi verso l'Agenzia

Gli impegni di terzi verso l'Agenzia evidenziano gli stanziamenti da ricevere, formalizzati dal Dipartimento delle Finanze o dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ma non ancora decretati. Nel 2023, come nel precedente esercizio, non sono emersi impegni della specie.

NOTA INTEGRATIVA

C. Altre passività potenziali

Valori in euro/migliaia

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
1. Fondi di terzi	8.646.531	28.604.617	(19.958.086)
2. Beni di terzi	2.882	2.631	250
TOTALE	8.649.412	28.607.249	(19.957.836)

1. Fondi di terzi

I fondi di terzi registrano le movimentazioni intervenute sulle contabilità speciali, intestate all'Agenzia, utilizzate per la ripartizione delle somme riscosse, attraverso il modello F24, di pertinenza dell'Erario, degli Enti territoriali, degli Istituti previdenziali e delle Camere di Commercio nonché gli importi riferiti agli agenti contabili per l'utilizzo dei servizi ipo-catastali da parte degli utenti e gli importi per tasse di concessione governativa e altri tributi minori.

Di seguito il dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Somme versate su Fondi Riscossione	2.031.549	5.089.738	(3.058.189)
Somme versate su Fondi Bilancio	6.572.359	23.469.213	(16.896.855)
Somme versate su Fondi INPS	12.257	14.674	(2.418)
Somme versate su Fondi INAIL	983	985	(2)
Somme da riversare all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna	319	554	(234)
Somme da riversare all'Erario da conti degli agenti contabili	29.064	29.453	(389)
Totale Fondi di terzi	8.646.531	28.604.617	(19.958.086)

Somme versate su Fondi Riscossione

Il conto registra le movimentazioni intervenute sulla contabilità speciale n. 1777 denominata "Agenzia Entrate - Fondi riscossione".

Tale contabilità speciale viene utilizzata in entrata per il riversamento delle somme riscosse dagli Intermediari attraverso il modello F24 ed in uscita per la ripartizione delle somme agli enti destinatari (Erario, Regioni, INPS, INAIL, ENPALS, INPSAI ed altri). Il saldo al 31 dicembre 2023 esprime l'ammontare dei fondi ripartiti dall'Agenzia alla chiusura dell'esercizio i cui mandati, per i normali tempi tecnici connessi all'elaborazione dei flussi informativi, sono stati perfezionati ad inizio 2024.

Somme versate su Fondi Bilancio

Il conto registra le movimentazioni intervenute sulla contabilità speciale n. 1778 denominata "Agenzia Entrate - Fondi Bilancio", utilizzata per regolare le minori entrate derivanti dalle commissioni trattenute dagli Intermediari e dalle compensazioni per crediti erariali esercitate dai

NOTA INTEGRATIVA

contribuenti. Tale contabilità viene inoltre utilizzata per accreditare agli Agenti della Riscossione le somme necessarie all'erogazione dei rimborsi in conto fiscale. Viene alimentata:

- dai capitoli di spesa dei rimborsi e dei crediti di imposta, gestiti dall'Agenzia per conto del Dipartimento delle Finanze per le compensazioni e per i rimborsi in conto fiscale;
- dal conto di tesoreria dell'Agenzia per commissioni trattenute dagli intermediari.

Il saldo al 31 dicembre esprime l'ammontare dei residui fondi da utilizzare per le compensazioni e per i rimborsi in conto fiscale, necessari per assicurare continuità alle attività di ripartizione.

Somme versate su Fondi INPS e Fondi INAIL

I conti registrano rispettivamente le movimentazioni delle contabilità speciali n. 1779, "Agenzia Entrate - Fondi INPS" e n. 1789 "Agenzia Entrate - Fondi INAIL".

Tali fondi vengono utilizzati per regolare le minori entrate derivanti dalle compensazioni esercitate dai contribuenti, in sede di versamento tramite mod. F24, per crediti verso INPS ed INAIL.

Il saldo al 31 dicembre, in analogia a quanto rappresentato per i "Fondi Bilancio", rappresenta i residui fondi per effettuare le dovute regolazioni contabili in sede di ripartizione giornaliera.

Tributi da riversare all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna

La voce accoglie il saldo al 31 dicembre dei conti correnti postali intestati all'Agenzia delle Entrate per la riscossione delle tasse di concessione governativa, canone RAI ed altri tributi minori.

In tali conti affluiscono i pagamenti effettuati dai contribuenti, tramite bollettino postale o tramite altri canali di pagamento previsti dalla normativa. L'Agenzia provvede successivamente al riversamento all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna delle somme riscosse.

Il saldo al 31 dicembre 2023 esprime l'ammontare delle somme da riversare e non ripartite dall'Agenzia alla chiusura dell'esercizio i cui mandati, per i normali tempi tecnici connessi all'elaborazione dei flussi informativi, sono stati perfezionati ad inizio 2024.

Somme da riversare all'Erario da conti degli agenti contabili

La voce accoglie gli importi da riversare all'Erario depositati su conti gestiti dagli agenti contabili. Tali somme risultano dai versamenti effettuati dagli utenti convenzionati con l'Agenzia per preconstituire la provvista necessaria all'utilizzo dei servizi telematici, nonché dalle somme incassate dagli agenti contabili a fronte di richieste di volture, certificati catastali e verifiche straordinarie catastali.

2. Beni di terzi

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Beni in comodato	75	8	68
Beni in leasing operativo	2.806	2.624	183
Totale Beni di terzi	2.882	2.631	250

La voce dei beni in comodato si riferisce al valore dei residui canoni per il comodato d'uso, di cui al contratto con scadenza nel mese di novembre 2024, da corrispondere fino alla scadenza, dei terminali POS installati presso gli Uffici Provinciali-Territorio per consentire agli utenti il pagamento, tramite carte di debito dei tributi dovuti.

La voce dei beni in leasing operativo si riferisce al valore dei residui canoni, fino alla conclusione del contratto, dei beni in uso presso gli Uffici dell'Agenzia. In particolare, si tratta di macchine fotocopiatrici, il cui valore residuo dei canoni è pari a 2.517,19 mila euro (2.508,82 mila euro nel 2022) e autoveicoli di servizio, il cui valore residuo dei canoni è pari a 289,09 mila euro (114,84 mila euro nel 2022).

NOTA INTEGRATIVA

CONTO ECONOMICO

Nella presente sezione vengono analizzate le voci di Conto Economico maggiormente significative. Le informazioni sull'andamento economico generale dell'Agenzia sono esposte nella Relazione sulla Gestione.

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

VALORE DELLA PRODUZIONE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	3.637.894	3.923.894	(286.000)

In dettaglio la voce si compone di:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.389.462	3.595.994	(206.532)
Altri ricavi e proventi	248.432	327.900	(79.468)
Totale	3.637.894	3.923.894	(286.000)

Vengono di seguito commentate le singole poste.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	3.389.462	3.595.994	(206.532)

In dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ricavi da assegnazioni istituzionali	3.339.451	3.543.594	(204.143)
Proventi per servizi resi	50.010	52.400	(2.390)
Totale	3.389.462	3.595.994	(206.532)

1.a) Ricavi da assegnazioni istituzionali

I ricavi in argomento si riferiscono a:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ricavi relativi a oneri di gestione	3.077.906	3.271.043	(193.137)
Ricavi relativi a quota incentivante	144.891	144.891	0
Ricavi relativi a spese di investimento	100.187	98.266	1.922
Ricavi da assegnazioni per progetto Tessera Sanitaria	16.467	29.394	(12.927)
Totale	3.339.451	3.543.594	(204.143)

NOTA INTEGRATIVA

I **ricavi relativi ad oneri di gestione**, registrati in contropartita ai crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono la risultante delle assegnazioni istituzionali previste in Legge di Bilancio, utilizzate per fronteggiare la spesa corrente, tenuto conto delle successive modifiche e integrazioni, derivanti da disposizioni normative ed atti amministrativi, intervenuti nell'esercizio.

Valori in euro/migliaia	
Dettaglio ricavi relativi a oneri di gestione	Esercizio 2023
Assegnazione da Legge di Bilancio capitolo 3890 "Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle Entrate"	3.078.058
Assegnazione da Legge di Bilancio capitolo 3891 "Somme da assegnare all'Agenzia delle Entrate per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato"	78.966
Variazione in aumento D.M.T. n. 2651 del 9-2-2023, registrato alla Corte dei Conti il 27 febbraio 2023 al Foglio 205, per risorse relative al C.C.N.L. personale dell'area del comparto funzioni centrali per il triennio 2019-2021 del 9 maggio 2022	62.034
Variazione in aumento D.M.T. n. 114162 del 18-7-2023, registrato alla Corte dei Conti il 27 luglio 2023 al Foglio 988, per emolumento una tantum anno 2023 ai sensi dell'art. 1, comma 330 della Legge n. 197 del 29 dicembre 2022	16.790
Assegnazione integrativa da Legge di Assestamento (Legge n. 129 del 18-9-2023) e Decreto di ripartizione del 26 settembre 2023 per somme aggiuntive del contributo, a carico del datore di lavoro per la previdenza complementare, spettanti agli aventi diritto, ai sensi dell'art. 32-bis, comma 5, del decreto D.L. n. 104/2020	815
Variazione in aumento D.M.T. n. 222738 del 3-10-2023, registrato alla Corte dei Conti il 12 ottobre 2023 al Foglio 1335, per assegnazione ex art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 (integrazione quota incentivante e oneri di potenziamento delle Agenzie fiscali) annualità 2022	167.333
Variazione in aumento D.M.T. n. 242940 del 7-11-2023, registrato alla Corte dei Conti il 30 novembre 2023 al Foglio 1566, per risorse, di cui al D.L. n. 145/2023 (D.L. Anticipi), finalizzate all'anticipazione nel 2023 dell'indennità di vacanza contrattuale	39.731
Stanziamanti 2023 da capitolo 3891, non impegnati al 31/12/2023, che costituiscono economie di bilancio	(14.606)
Risorse destinate al finanziamento del Piano Pluriennale degli Investimenti	(194.040)
Risconto delle assegnazioni per potenziamento dell'Agenzia	(10.178)
Quota ricavi relativi alla quota incentivante	(146.998)
Totale	3.077.906

La Legge di Bilancio n. 197 del 29 dicembre 2022 e il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli del 30 dicembre 2022 hanno assegnato all'Agenzia un importo complessivo di 3.157 milioni di euro, di cui 3.078 milioni di euro a valere sul capitolo 3890 e 79 milioni di euro a valere sul capitolo 3891 (nell'esercizio 2022 erano stati assegnati 3.068,9 milioni di euro, di cui 2.990,7 milioni di euro a valere sul capitolo 3890 e 78,2 milioni di euro a valere sul capitolo 3891).

NOTA INTEGRATIVA

Nell'anno sono state inoltre stanziato le seguenti risorse integrative:

- 167,3 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015, di cui 157,2 milioni di euro per l'integrazione della quota incentivante del personale riferita all'annualità 2022 e 10,2 milioni di euro, appostati nella specifica voce dei risconti passivi, per potenziamento Agenzia per l'annualità 2022;
- 62 milioni di euro, per risorse relative al C.C.N.L. personale dell'area del comparto funzioni centrali per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 9 maggio 2022, di cui al D.M.T. 2651 del 9 febbraio 2023, registrato alla Corte dei Conti il 27 febbraio 2023 al Foglio 205;
- 39,7 milioni di euro, di cui al D.L. n. 145/2023 (c.d. Decreto Anticipi), per l'anticipazione dell'indennità di vacanza contrattuale;
- 16,8 milioni di euro per risorse destinate al personale per emolumento una tantum, ai sensi dell'art. 1, comma 330 della Legge n. 197 del 29 dicembre 2022;
- 0,8 milioni di euro da Legge di Assestamento (Legge n. 129 del 18 settembre 2023) e Decreto di ripartizione del 26 settembre 2023 per le somme aggiuntive del contributo, a carico del datore di lavoro per la previdenza complementare, spettanti agli aventi diritto, ai sensi dell'art. 32-bis, comma 5, del D.L. n. 104/2020.

Nel 2022 erano state stanziato le seguenti risorse integrative:

- 167,3 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015, di cui 157,2 milioni di euro per l'integrazione della quota incentivante del personale riferita all'annualità 2020 e 10,2 milioni di euro, appostati nella specifica voce dei risconti passivi, per potenziamento Agenzia per l'annualità 2020;
- 167,3 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015, di cui 157,2 milioni di euro per l'integrazione della quota incentivante del personale riferita all'annualità 2021 e 10,2 milioni di euro, appostati nella specifica voce dei risconti passivi, per potenziamento Agenzia per l'annualità 2021;
- 153,1 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 604 della Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) per somme arretrate assegnate agli Enti per il contratto C.C.N.L. 2019-2021;
- 11,7 milioni di euro per assegnazione delle risorse destinate all'applicazione dell'art. 49, commi 3 e 6, del C.C.N.L. 2019-2021 (costituzione Fondo risorse decentrate);
- 1,7 milioni di euro, a valere sul capitolo 3891, per redistribuzione delle risorse agli enti utilizzatori degli immobili confluiti nei fondi immobiliari FIP e Patrimonio Uno;
- 0,1 milioni di euro per altre assegnazioni integrative.

Nell'esercizio 2023 sono state rilevate minori risorse (14,6 milioni di euro) riferite agli stanziamenti 2023 da capitolo 3891, non impegnati al 31/12/2023, che costituiscono economie di spesa per il Bilancio dello Stato. Lo scorso anno erano stati rilevati 216 mila euro di minori risorse per l'ammontare degli interventi manutentivi relativi all'anno 2022 da svolgere a cura dell'Agenzia del Demanio in qualità di Manutentore Unico.

I **ricavi relativi alla quota incentivante** (145 milioni di euro) sono riferiti alle assegnazioni determinate allo scopo dal Dipartimento delle Finanze (147 milioni di euro) e riscontate, come nello scorso esercizio, quanto a 2 milioni di euro, per la componente destinata al potenziamento dell'Agenzia riferita all'annualità 2022 e riconosciuta nel 2023.

I **ricavi relativi a spese di investimento** (100,2 milioni di euro nel 2023, contro 98,3 milioni di euro nel 2022) si riferiscono alla quota di contributi di competenza dell'esercizio (corrispondente alla quota di ammortamento dei beni acquisiti) che ha concorso a formare il risultato dell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA

Valori in euro/migliaia	
Dettaglio ricavi relativi a spese di investimento	Esercizio 2023
Quota di contributi di competenza dell'esercizio corrispondente alla quota di ammortamento	100.187
Assegnazioni da ricevere per interventi da finanziare con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	619
Importi riscontati per investimenti realizzati da finanziare con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	(619)
Incasso del 16/02/2023 per cofinanziamento - Progetto Venezia in Classe A - Comune di Venezia	8
Importi riscontati per progetto Venezia in Classe A - Comune di Venezia	(8)
TOTALE	100.187

La voce **Ricavi da assegnazioni per Tessera Sanitaria** (16,5 milioni di euro nel 2023, contro 29,4 milioni di euro nel 2022) si riferisce alle risorse riconosciute all'Agenzia per la gestione del progetto di cui all'art. 50 del D.L. n. 269 del 30/09/2003, che trovano sostanziale contropartita nell'ammontare dei relativi costi contabilizzati nell'esercizio e rendicontati nello specifico allegato.

1.b) Proventi per servizi resi

La voce accoglie i ricavi di competenza dell'esercizio per le attività previste dagli articoli 64 e 70, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 300/1999.

In dettaglio:

Valori in euro/migliaia			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Proventi per servizi resi alla fiscalità	49.660	52.121	(2.461)
Proventi per servizi di collaborazione, formazione e consulenza	5	9	(4)
Altri proventi da servizi complementari	346	270	76
Totale	50.010	52.400	(2.390)

I **proventi per servizi resi alla fiscalità** derivano principalmente dai proventi realizzati sulla base di convenzioni stipulate con le Regioni per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF e con diversi enti (INPS, INAIL, Unioncamere, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, etc.) per la riscossione dei tributi, contributi e diritti, tramite il sistema di versamento unificato (F24), nonché con soggetti pubblici e privati, per l'accesso ai servizi telematici (servizi integrati di verifica delle informazioni anagrafiche da parte delle compagnie energetiche e telefoniche). La voce accoglie, altresì, i proventi per l'attività tecnico estimativa che l'Agenzia svolge per le Pubbliche Amministrazioni e le imprese ad esse strumentali.

Tali proventi registrano un decremento imputabile ai minori introiti derivanti dall'attività di gestione dell'IRAP.

La voce **Proventi per servizi di collaborazione, formazione e consulenza** si riferisce all'attività di formazione resa dall'Agenzia ad Enti pubblici, associazioni professionali ed altri soggetti pubblici e privati, nonché ad attività esterne rese dal personale dirigente dell'Agenzia a soggetti istituzionali e registrano un lieve decremento rispetto all'anno precedente.

NOTA INTEGRATIVA

Gli **altri proventi da servizi complementari**, che registrano un incremento di 76 mila euro per l'anno 2023, hanno per oggetto principalmente le attività legate alla riscossione di canoni per la concessione di spazi idonei all'installazione di distributori automatici per la vendita e somministrazione di bevande e alimenti, canoni foresteria ed altri ricavi per servizi vari.

Di seguito si espone la suddivisione territoriale del totale dei proventi per servizi resi, confrontando gli importi contabilizzati per il 2023 e per il 2022:

Valori in euro/migliaia

Regione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Abruzzo	874	857	18
Basilicata	222	221	1
Calabria	716	629	87
Campania	2.564	2.300	265
Emilia Romagna	2.310	2.313	(3)
Friuli V.G.	548	821	(273)
Lazio	24.272	24.741	(469)
Liguria	1.416	1.062	354
Lombardia	6.176	8.219	(2.044)
Marche	723	776	(52)
Molise	140	343	(203)
Piemonte	2.314	2.167	147
Puglia	1.620	1.512	108
Sardegna	676	576	101
Sicilia	68	61	6
Toscana	1.884	1.953	(69)
Trentino Alto Adige	485	591	(106)
Umbria	392	384	8
Valle d'Aosta	62	60	2
Veneto	2.548	2.813	(266)
Totale	50.010	52.400	(2.390)

5. Altri ricavi e proventi

ALTRI RICAVI E PROVENTI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	248.432	327.900	(79.468)

Il dettaglio della voce è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ricavi diversi	29.494	29.783	(289)
Sopravvenienze attive gestionali	218.938	298.117	(79.178)
Totale	248.432	327.900	(79.468)

La composizione dei ricavi diversi viene analizzata nella tabella seguente:

NOTA INTEGRATIVA

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Per recupero spese di notifica atti	16.288	15.562	726
Per rimborsi, recuperi e ricavi diversi	13.140	11.803	1.337
Penalità a fornitori	66	2.417	(2.351)
Totale	29.494	29.783	(289)

I ricavi per **recupero spese di notifica atti** sono relativi ai rimborsi, da parte dei contribuenti, delle spese di notifica di atti amministrativi sostenute dall'Agenzia. Il saldo del 2023 (16,3 milioni di euro) evidenzia un incremento rispetto al 2022 (15,6 milioni di euro) dovuto ai maggiori rimborsi dell'esercizio.

I ricavi per **rimborsi, recuperi e ricavi diversi** registrano un complessivo incremento dovuto all'effetto combinato dei maggiori recuperi, da altre amministrazioni, dei costi sostenuti dall'Agenzia per servizi, utenze e oneri condominiali, relativi ad uffici condivisi con le stesse (4,5 milioni di euro nel 2023, contro 4,3 milioni di euro nel 2022), dei maggiori oneri accessori connessi alla determinazione della "rendita presunta" ovvero delle spese sostenute dall'Agenzia delle Entrate per determinare la rendita catastale e riversate dai proprietari delle unità immobiliari interessate (3 milioni di euro nel 2023, contro 1,9 milioni di euro nel 2022); ai maggiori fitti attivi (565 mila euro nel 2023, contro 512 mila euro nel 2022); controbilanciati dai minori rimborsi per personale comandato (2,2 milioni di euro nel 2023; contro 2,3 milioni di euro nel 2022).

Le **penalità a fornitori** che accolgono gli importi delle sanzioni comminate ai fornitori di beni e servizi per inadempienze contrattuali e per scostamento dei livelli di servizio, registrano un decremento rispetto al precedente esercizio.

La tabella che segue mostra nel dettaglio la composizione della voce sopravvenienze attive da fatti gestionali ordinari.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Liberazione fondi e risconti	213.641	284.581	(70.940)
Proventi e rimborsi spese riferiti ad anni precedenti	1.427	10.104	(8.677)
Accertamento minori costi relativi ad anni precedenti	3.359	3.021	339
Costi del personale esercizi precedenti	511	412	99
Totale	218.938	298.117	(79.178)

La voce delle sopravvenienze attive evidenzia un decremento nel 2023 rispetto al 2022. Esse si riferiscono quanto a:

- 213,6 milioni di euro a liberazione di fondi eccedentari di cui:
 - 134,2 milioni di euro per premi incentivanti per il personale non dirigente e relativi alla contrattazione dell'anno 2021; tali somme sono state liberate sia in applicazione dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456 della L. n. 147/2013), per un importo pari a 60,1 milioni di euro, sia in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, per un importo pari a 74,1 milioni di euro;

NOTA INTEGRATIVA

- 31,8 milioni di euro per somme riferite ai compensi incentivanti del personale delle aree, del personale dirigente, del personale titolare di posizione organizzativa temporanea (POT) e di posizione organizzativa speciale (POS), riferiti agli esercizi dal 2014 al 2018, in quanto risultanti eccedentarie rispetto agli importi liquidati;
- 24,1 milioni di euro per premi incentivanti per i dirigenti di seconda fascia e relativi alla contrattazione dell'anno 2020; tali somme sono state liberate sia in applicazione dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456 della L. n. 147/2013), per un importo pari a 7,5 milioni di euro, sia in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, per un importo pari a 16,6 milioni di euro;
- 23,5 milioni di euro relativi alla liberazione del Fondo rischi cause e controversie in corso (riferito al contenzioso civile, amministrativo e del lavoro) per la definizione di alcune controversie a favore dell'Agenzia o per aggiornamenti delle stime tecniche dei rischi (per l'anno 2022 sono stati liberati a tale titolo circa 79,2 milioni di euro);
- 1,4 milioni di euro a proventi e rimborsi riferiti ad anni precedenti così composti:
 - 1,2 milioni di euro di ricavi e altri rimborsi riferiti a esercizi precedenti (per il 2022 sono stati liberati circa 0,4 milioni di euro a tale titolo);
 - 0,2 milioni di euro riferiti al personale comandato;
- 3,4 milioni di euro a rettifiche di costi relativi ad annualità precedenti (nel 2022 circa 3 milioni di euro). Tali importi includono, tra l'altro:
 - 0,8 milioni di euro relativi ad accantonamenti effettuati sulla base di ordini di acquisto che, a seguito della ricognizione delle rispettive strutture competenti, sono risultati eccedenti rispetto alle relative fatture ricevute;
 - 2,6 milioni di euro per altri costi;
- 0,5 milioni di euro a restituzioni retributive effettuate dal personale dipendente riferite a competenze di annualità pregresse (lo scorso anno sono stati liberati a tale titolo 0,4 milioni di euro).

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

COSTI DELLA PRODUZIONE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	3.005.339	3.251.515	(246.177)

Il dettaglio dei costi della produzione è il seguente:

Descrizione	Valori in euro/migliaia		
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	3.937	5.090	(1.153)
Costi per servizi	635.748	659.671	(23.922)
Costi per godimento beni di terzi	154.144	171.842	(17.698)
Costi per il personale dipendente	1.487.206	1.470.216	16.990
Ammortamenti e svalutazioni	100.187	98.266	1.922
Accantonamenti per rischi	45.115	187.487	(142.372)
Altri accantonamenti	535.100	634.740	(99.640)
Oneri diversi di gestione	43.900	24.204	19.696
Totale	3.005.339	3.251.515	(246.177)

NOTA INTEGRATIVA

6. Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	3.937	5.090	(1.153)

La voce accoglie il costo dei beni di consumo funzionali all'attività degli uffici.

In particolare:

Descrizione	Valori in euro/migliaia		
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
Cancelleria e stampati	3.177	3.546	(369)
Altri materiali di consumo e accessori per ufficio	543	1.212	(670)
Combustibili, carburanti e lubrificanti	218	332	(114)
Totale	3.937	5.090	(1.153)

La voce **cancelleria e stampati** evidenzia un complessivo decremento dovuto ai minori costi per l'acquisto di carta, di materiali di consumo per computer e materiale informatico e di cancelleria che hanno in parte compensato l'aumento dei costi per stampati e modelli.

La voce **altri materiali di consumo e accessori per ufficio** registra un decremento rispetto allo scorso esercizio prevalentemente ascrivibile ai minori costi sostenuti per l'acquisto dei dispositivi di protezione e dei presidi sanitari (mascherine monouso, soluzioni igienizzanti a base alcolica, cassette di pronto soccorso, etc.) a seguito della cessazione dello stato di emergenza sanitaria.

La voce **combustibili, carburanti e lubrificanti** registra un decremento rispetto allo scorso anno che aveva risentito dell'aumento dei prezzi delle materie prime per effetto dei noti eventi internazionali.

7. Per servizi

PER SERVIZI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	635.748	659.671	(23.922)

La variazione dei costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

Descrizione	Valori in euro/migliaia		
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
Servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione	237.772	242.417	(4.644)
Compensi agli organi dell'Agenzia	464	462	3
Prestazioni professionali	147	497	(350)
Servizi informatici	243.870	246.056	(2.187)
Servizi vari	81.725	96.553	(14.828)
Servizi riguardanti il personale	29.575	26.556	3.019
Utenze	27.975	34.213	(6.238)
Manutenzioni ordinarie	14.219	12.916	1.303
Totale	635.748	659.671	(23.922)

NOTA INTEGRATIVA

Servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione

La voce risulta così composta:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Servizi di riscossione - modelli F24-F23	155.104	159.981	(4.877)
Servizi di intermediazione e supporto all'accertamento	42.636	43.932	(1.296)
Servizi per invio telematico delle dichiarazioni fiscali	200	300	(100)
Servizi di distribuzione e vendita dei valori bollati	37.988	36.743	1.245
Rimborsi spese per altre convenzioni istituzionali	1.451	1.069	382
Compensi per il servizio di riscossione tributi ipotecari e catastali con modalità elettroniche	394	392	3
Totale	237.772	242.417	(4.644)

La voce **Servizi di riscossione - modelli F24 – F23** riferita all'ammontare delle commissioni trattenute in autoliquidazione dagli intermediari per l'attività di riscossione mediante modelli F24 e F23, registra un complessivo decremento. Il decremento è dovuto sia alla riduzione dei servizi di riscossione tramite modello F24 (146,2 milioni di euro nel 2023, contro 149,8 milioni di euro nel 2022) per effetto del decremento del numero di deleghe trattate e per il maggior utilizzo dei canali telematici meno onerosi per l'Agenzia, che alla riduzione dei compensi per l'accettazione del modello F23 (8,9 milioni di euro nel 2023, contro 10,2 milioni di euro nel 2022) per la graduale estensione del modello F24 per la riscossione dei tributi versati tramite modello F23.

Il costo **Servizi di intermediazione e supporto all'accertamento** è dettagliato nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Dettaglio servizi di intermediazione e supporto all'accertamento	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
S.I.A.E.	34.770	34.770	0
RAI	7.320	7.320	0
Poste Italiane S.p.A.	301	357	(55)
Titolari di rivendite di generi di monopolio e valori bollati	244	1.485	(1.241)
Totale	42.636	43.932	(1.296)

- compensi alla S.I.A.E. – si riferiscono alle attività svolte dalla società per conto dell'Agenzia e consistono nell'acquisizione degli elementi utili per l'accertamento delle imposte dovute dai soggetti che svolgono attività di intrattenimento, spettacolo, mostre e fiere, nonché tutte le funzioni amministrative connesse a tali attività. Il dato risulta in linea con lo scorso anno;
- rimborsi spese alla RAI – si riferiscono alle attività per i servizi di supporto alla gestione del canone. Il dato risulta in linea con lo scorso anno;

NOTA INTEGRATIVA

- compensi a Poste Italiane S.p.A. – si riferiscono al costo per i servizi di riscossione di vari tributi mediante bollettino di conto corrente postale. La voce subisce un decremento per effetto dell'introduzione di altri canali di pagamento per alcune tipologie di incassi;
- compensi a titolari di rivendite di generi di monopoli e valori bollati – sono relativi all'aggio per la riscossione del "contributo unificato di iscrizione a ruolo"; la riduzione del costo riflette le minori riscossioni per effetto del passaggio ad altri canali di pagamento.

La voce **Servizi per invio telematico delle dichiarazioni** si riferisce ai compensi spettanti a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di ricezione e trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali presentate nell'anno solare 2023. In analogia a quanto effettuato negli ultimi esercizi, i costi rilevati per il 2023 derivano da una stima effettuata sulla base delle dichiarazioni pervenute. La voce **Servizi di distribuzione e vendita dei valori bollati** accoglie gli aggi dovuti ai rivenditori di valori bollati per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo e marca servizi, nonché l'aggio da riconoscere ai prestatori di servizio di riscossione tramite il servizio @e.bollo. La voce registra un incremento per effetto delle maggiori riscossioni.

La voce **Rimborsi spese per altre convenzioni istituzionali** è relativa:

- quanto a 522 mila euro per i rimborsi spese da riconoscere all'ACI (stesso importo nel 2022), per la gestione dell'archivio delle tasse automobilistiche gestite dall'Agenzia delle Entrate;
- quanto a 598 mila euro (316 mila euro nel 2022) per il rimborso delle spese per la cooperazione con PagoPA S.p.A. per la trasmissione dei dati identificativi degli strumenti di pagamento elettronico e per il servizio "check/IBAN" per l'attuazione dell'art. 25 del D.L. n. 34 del 19 maggio 2020;
- quanto a 230 mila euro (stesso importo nel 2022) per i rimborsi spese da riconoscere a Unioncamere per la cooperazione informatica per la fornitura di servizi elaborativi dei dati del Registro Imprese;
- quanto a 100 mila euro per i rimborsi spese da riconoscere alla Provincia Autonoma di Bolzano, a seguito della sottoscrizione, nel 2023, della convenzione per l'attività di collaborazione per favorire e agevolare il cittadino nell'assolvimento degli obblighi relativi al pagamento delle imposte ipotecarie, connesse alla iscrizione tavolare.

La voce **Compensi per il servizio di riscossione tributi ipotecari e catastali con modalità elettroniche** si riferisce ai compensi connessi alla riscossione dei tributi ipotecari e catastali presso gli Uffici Provinciali-Territorio. La voce risulta in linea con lo scorso esercizio (394 mila euro nel 2023, contro 392 mila euro nel 2022).

Compensi agli Organi dell'Agenzia

La voce si compone di:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Compensi e rimborsi al Comitato di Gestione	104	103	1
Compensi al Direttore dell'Agenzia	243	241	1
Compensi al Collegio dei Revisori dei Conti	77	77	0
Contributi previd. e assist. su compensi agli Organi dell'Agenzia	41	40	0
Totale	464	462	3

NOTA INTEGRATIVA

I compensi ai membri del Comitato di Gestione vengono corrisposti in conformità alle previsioni normative vigenti. La voce è in linea con lo scorso esercizio.

La voce “Compensi al Direttore dell’Agenzia” si riferisce alle somme corrisposte in base al contratto stipulato con il Sig. Ministro dell’Economia e delle Finanze.

La voce dei compensi al Collegio dei Revisori dei Conti è in linea con lo scorso esercizio.

Prestazioni professionali

Il dettaglio delle prestazioni è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Consulenze legali, tecniche e amministrative	66	79	(12)
Consulenze diverse	3	2	0
Spese giudiziarie e di patrocinio legale	78	416	(338)
Spese notarili	0	0	0
Contributi cassa di previdenza	0	0	0
Totale	147	497	(350)

La voce, che subisce un complessivo decremento, è prevalentemente riferita ai costi sostenuti per il rimborso delle spese all’Avvocatura per il patrocinio legale prestato all’Agenzia.

Servizi Informatici

I servizi informatici si riferiscono principalmente alle prestazioni fornite dalla Sogei S.p.A. e all’adesione al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) per i servizi di trasmissione dati.

L’analisi dei costi è riportata nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Prestazioni professionali per l’informatica	169	146	23
Servizi di telecomunicazione	11.523	10.996	528
Gestione infrastrutture informatiche centrali	52.942	46.546	6.395
Gestione infrastrutture informatiche periferiche	16.246	15.959	287
Servizi di elaborazione e acquisizione dati	130.159	131.626	(1.467)
Altre manutenzioni e assistenza software	18.946	19.302	(356)
Formazione e assistenza utenti	4.018	4.514	(495)
Servizi Informatici Specifici	9.866	16.968	(7.102)
Totale	243.870	246.056	(2.187)

Per tali servizi si osserva un complessivo decremento dei livelli di spesa, registrati rispetto allo scorso esercizio, riconducibile in via prioritaria alla riduzione del numero di elementi prodotti nell’ambito dei servizi legati al contratto sanità controbilanciato dall’aumento dei costi connessi all’occupazione dello spazio disco.

NOTA INTEGRATIVA

In particolare:

- la voce **Prestazioni professionali per l'informatica**, che include i servizi IaaS - *Infrastructure as a Service* (servizi *web* destinati al supporto delle Direzioni Centrali e Regionali), registra un lieve aumento ascrivibile all'aumento dei servizi infrastrutturali utilizzati e del conseguente uso dello spazio disco;
- la voce **Servizi di telecomunicazione** registra un aumento dovuto agli interventi, di incremento della banda disponibile negli uffici, effettuati per migliorare le prestazioni della rete dati che è stato in parte compensato da una riduzione, rispetto allo scorso esercizio, dell'utilizzo del servizio di invio massivo di SMS ai soggetti esterni (contribuenti, professionisti, etc.);
- la voce **Gestione infrastrutture informatiche centrali** registra un incremento ascrivibile all'occupazione dello spazio disco nell'ambito del *Disaster Recovery* e della conservazione digitale delle Fatture elettroniche, che hanno visto un incremento rispetto all'esercizio 2022 dei volumi di spazio occupati. Tale incremento, seppur mitigato dalla riduzione dei corrispettivi unitari previsti per il servizio di DR-base nell'ambito del contratto quadro, ha comunque portato ad un sostanziale aumento del costo complessivo;
- la voce **Gestione infrastrutture informatiche periferiche** registra un lieve incremento per effetto dell'immissione in servizio di nuovi funzionari e a un conseguente aumento delle postazioni di lavoro in rete;
- la voce **Servizi di elaborazione ed acquisizione dati** registra un decremento dovuto sostanzialmente alla riduzione dei corrispettivi unitari, già previsti nell'ambito del contratto quadro, per il servizio *Mainframe*, che ha l'impatto maggiore sull'intera spesa informatica, pur in presenza di un lieve incremento dei volumi di utilizzo registrati sui sistemi *Open* centrali;
- la voce **Altre manutenzioni e assistenza software** registra un decremento ascrivibile alla riduzione dei connessi servizi di assistenza per la Tessera Sanitaria (chiamate risolte) in parte compensato dal lieve incremento del numero dei *Function Point* mantenuti a seguito della scadenza del periodo di garanzia contrattualmente previsto;
- la voce **Formazione ed assistenza utenti** registra un decremento per effetto della riduzione dei volumi delle chiamate per richieste di assistenza;
- la voce **Servizi Informatici Specifici**, registra un decremento, per effetto della minore produzione di Tessere Sanitarie prodotte e postalizzate nell'esercizio, in coerenza con l'ordinario ciclo di sostituzione delle Tessere Sanitarie in scadenza che avviene ogni sei anni.

Servizi vari

Il dettaglio della voce è così composto:

Valori in euro/migliaia			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Servizi di pulizia, giardinaggio, vigilanza e portierato	24.567	27.574	(3.008)
Servizi di stampa, rilegatura ed editoriali	250	285	(35)
Servizi di trasporto, traslochi e archiviazione documenti	2.550	3.247	(696)
Spese per notifica atti a mezzo messo	816	646	170
Spese postali ordinarie e per notifica atti	30.695	38.519	(7.824)
Spese per servizi di invio comunicazioni	14.075	17.788	(3.712)
Altri servizi	6.663	6.672	(10)
Servizi di consultazione di banche dati	2.110	1.823	287
Totale	81.725	96.553	(14.828)

NOTA INTEGRATIVA

I costi per servizi vari risultano complessivamente decrementati rispetto allo scorso esercizio. La voce accoglie, prevalentemente, **spese postali ordinarie e per notifica atti** il cui decremento è dovuto alla riduzione delle spese postali per Tessera Sanitaria (4,3 milioni di euro nel 2023, contro 9,4 milioni di euro nel 2022) per effetto del minor numero di spedizioni delle Tessere Sanitarie emesse, alla riduzione delle spese per notifica atti (22,4 milioni di euro nel 2023, contro 25 milioni di euro nel 2022), costo che lo scorso esercizio aveva risentito della ripresa delle notifiche (che erano state sospese o i cui termini di notifica degli atti di accertamento erano stati prorogati durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19), nonché ai minori servizi postali ordinari (4 milioni di euro nel 2023, contro 4,1 milioni di euro nel 2022).

Si registra altresì la riduzione delle **spese per servizi di invio comunicazioni**, che include i servizi di stampa e imbustamento (14,1 milioni di euro nel 2023, contro 17,8 milioni di euro nel 2022) dovuta al minor numero di comunicazioni inviate ai contribuenti rispetto allo scorso anno in cui era ripreso l'invio delle comunicazioni sospeso durante l'emergenza epidemiologica.

Le **spese per notifica atti a mezzo messo** registrano un incremento rispetto allo scorso esercizio (0,8 milioni di euro nel 2023, contro 0,6 milioni di euro nel 2022).

Gli **altri servizi** risultano in linea con lo scorso esercizio; in particolare si registra un aumento delle spese sostenute per lo svolgimento dei concorsi per l'assunzione di personale in parte controbilanciato dalla riduzione dei servizi messi in atto per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro a seguito della cessazione dello stato di emergenza sanitaria.

La voce **servizi di trasporto, traslochi e archiviazione documenti** subisce un decremento per effetto dei minori servizi fruiti nell'esercizio.

I **servizi di pulizia, giardinaggio, vigilanza e portierato** registrano un complessivo decremento ascrivibile ai minori servizi di pulizia e sanificazione (16,2 milioni nel 2023, contro 19,1 milioni nel 2022) per effetto della cessazione dello stato di emergenza sanitaria e conseguente riduzione dei servizi di sanificazione nonché per effetto del rilascio degli spazi immobiliari in locazione che ha trovato riflesso nella riduzione dei servizi di vigilanza, reception e portierato (7,7 milioni di euro nel 2023, contro 7,9 milioni di euro nel 2022).

I **servizi di consultazione banche dati**, che registrano un lieve incremento rispetto allo scorso esercizio, sono riferiti alle banche dati in uso all'Agenzia.

Servizi riguardanti il personale

Riguardano:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Buoni pasto	22.891	21.791	1.100
Spese di missione (biglietteria, alloggio, vitto)	2.419	1.310	1.108
Altri costi	4.266	3.455	811
Totale	29.575	26.556	3.019

L'aumento del costo per **buoni pasto** è correlato essenzialmente all'aumento delle unità in servizio.

Il costo per le **spese di missione** riflette l'operatività dell'esercizio nello svolgimento delle attività istruttorie esterne.

L'incremento degli **altri costi** dipende prevalentemente dai maggiori costi sostenuti per la formazione professionale del personale dipendente nonché dalle spese per personale comandato liquidate agli enti interessati.

NOTA INTEGRATIVA

Utenze

Le utenze sono relative all'erogazione di energia elettrica, all'approvvigionamento di gas e acqua e alle spese telefoniche.

In dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Energia elettrica e forza motrice	20.366	23.893	(3.527)
Approvvigionamento di acqua e gas	6.954	9.570	(2.616)
Spese telefoniche	655	750	(95)
Totale	27.975	34.213	(6.238)

Le spese per **energia elettrica e forza motrice** e gli **oneri per approvvigionamento di acqua e gas** registrano un decremento per effetto del riequilibrio dei prezzi delle materie prime in ragione del venir meno della bolla inflazionistica corrispondente alla prima fase del conflitto russo-ucraino.

Le **spese telefoniche** registrano un complessivo decremento dovuto alla riduzione del traffico telefonico degli uffici (anche per la diffusione del *softphone*), del traffico verso i Numeri Verdi a disposizione dei contribuenti per contattare l'Agenzia per l'assistenza fiscale e di quello delle SIM di servizio oltre che ad una ottimizzazione delle dotazioni di telefonia mobile per il personale.

Manutenzioni ordinarie

La voce si riferisce ad interventi di manutenzione non incrementativa del valore dei beni riferiti prevalentemente a immobili, macchine e beni informatici.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Spese per manutenzione fabbricati e relativi impianti	11.752	10.491	1.261
Spese manutenzione macchine elettroniche	1.573	1.641	(68)
Spese manutenzione macchinari e attrezzature varie	883	751	132
Spese di manutenzione mobili e arredi	9	16	(7)
Altre spese di manutenzione	3	17	(14)
Totale	14.219	12.916	1.303

La voce subisce un complessivo incremento sostanzialmente ascrivibile alle maggiori spese per le manutenzioni eseguite su fabbricati e relativi impianti, per effetto dell'aggiornamento semestrale del prezzario dedicato alle tipologie edilizie e, residualmente ai maggiori costi per manutenzioni sui macchinari e attrezzature varie.

Di contro, risultano diminuite le spese per manutenzioni su macchine elettroniche, per effetto della dismissione di apparecchiature ormai obsolete e non più soggette a manutenzione.

8. Per godimento beni di terzi

PER GODIMENTO BENI DI TERZI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	154.144	171.842	(17.698)

NOTA INTEGRATIVA

Il costo è riferibile ai canoni di locazione di immobili utilizzati dagli uffici, comprensivi dei canoni del Fondo Immobili Pubblici (FIP) e dei canoni del Fondo Patrimonio Uno, alle indennità extracontrattuali per occupazioni di immobili, alle indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati, alle spese condominiali, al noleggio hardware e ai noleggi di impianti, macchinari e attrezzature varie.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Canoni di locazione immobili	50.322	110.240	(59.918)
Indennità extracontrattuale per occupazione immobili	85.225	43.878	41.347
Indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati	195	177	18
Leasing e noleggio hardware e software	10.566	8.407	2.159
Noleggio impianti, macchinari e attrezzature varie	1.604	1.676	(72)
Spese condominiali su immobili di terzi	6.232	7.464	(1.232)
Totale	154.144	171.842	(17.698)

La riduzione della voce è prevalentemente ascrivibile al proseguimento delle attività di contenimento della spesa, previste dal D.L. n. 66/2014, poste in essere dall'Agenzia e attuate mediante la ricerca di sedi in locazione passiva meno onerose e mediante la riduzione e la razionalizzazione degli spazi.

In particolare si registra il complessivo decremento dei **canoni di locazione immobili** dovuto ai minori canoni per gli immobili di terzi (28,2 milioni di euro nel 2023, contro 30,4 milioni di euro nel 2022), ai minori canoni di locazione relativi agli immobili conferiti al Fondo Immobili Pubblici - FIP (12 milioni di euro nel 2023, contro 69,1 milioni di euro nel 2022) e ai minori canoni di utilizzo degli immobili del Fondo Immobiliare Patrimonio Uno (10,1 milioni di euro nel 2023, contro 10,7 milioni di euro nel 2022).

Di contro, si registra un aumento delle **indennità extracontrattuali di occupazione degli immobili** (85,2 milioni di euro nel 2023, contro 43,9 milioni di euro nel 2022) dovuto prevalentemente ai contratti per l'utilizzo degli immobili del Fondo Immobili Pubblici - FIP e degli immobili del Fondo Immobiliare Patrimonio Uno, rispettivamente di 41,5 milioni di euro e di 68 mila euro, che non sono stati rinnovati nell'esercizio in quanto le proprietà originarie hanno esercitato il recesso sugli immobili in uso all'Agenzia con la conseguente scadenza dei contratti (rispettivamente avvenuta il 28/12/2022 ed il 29/12/2023) ed il passaggio alla corresponsione di un' indennità d'occupazione in luogo del canone di locazione passiva.

La voce **indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati**, riferita al riconoscimento alla proprietà di un indennizzo in luogo dell'esecuzione dei lavori di ripristino previsti al momento della riconsegna degli immobili, registra nel 2023, 195 mila euro (177 mila euro nel 2022) per la quota che non ha trovato integrale copertura nelle somme all'uopo accantonate nel fondo rischi diversi.

I costi per **leasing e noleggio hardware e software**, riferiti ai costi per noleggio software, registrano un incremento dovuto principalmente all'estensione dei servizi collegati a Microsoft 365 e all'uso della piattaforma *Salesforce* per la gestione del servizio di assistenza.

I costi per **noleggio impianti, macchinari e attrezzature varie** registrano una flessione rispetto allo scorso esercizio così come il costo per **spese condominiali su immobili di terzi** registra un decremento complessivo.

NOTA INTEGRATIVA

9. Per il personale

PER IL PERSONALE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	1.487.206	1.470.216	16.990

Il dettaglio della voce è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Salari e stipendi	1.132.282	1.128.309	3.973
Oneri sociali	353.475	340.691	12.784
Altri costi del personale	1.449	1.216	233
Totale	1.487.206	1.470.216	16.990

9.a) Salari e Stipendi

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Stipendi e assegni fissi	1.108.188	1.098.148	10.040
Straordinari	11.407	9.857	1.550
Indennità variabili	12.688	20.304	(7.617)
Totale	1.132.282	1.128.309	3.973

Il saldo dei costi per salari e stipendi risulta aumentato rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio precedente.

L'analisi delle voci che compongono il saldo evidenzia le seguenti variazioni.

La spesa per **stipendi e assegni fissi** evidenzia un aumento (1.108 milioni di euro nel 2023 rispetto a 1.098 milioni di euro nel 2022) dovuto principalmente alle dinamiche del *turn-over* con un numero di unità immesse in servizio nel corso dell'esercizio superiore all'uscita di personale e all'erogazione in busta paga di un emolumento una tantum previsto dalla Legge n. 197/2022 e l'incremento dell'indennità di vacanza contrattuale come previsto dal D.L. n. 145/2023 (c.d. Decreto Anticipi). Il costo dello scorso anno risentiva dell'effetto dell'erogazione degli arretrati e degli aumenti stabiliti dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni centrali per il triennio 2019/2021 (rinnovo del 9 maggio 2022).

La spesa per **straordinari** risulta aumentata rispetto a quella dell'esercizio precedente per effetto dell'aumento delle unità di personale che effettuano lavoro straordinario, fermo restando il rispetto del limite di spesa come da normativa vigente in materia.

La voce **indennità variabili** risulta diminuita (8 milioni di euro) per effetto della dinamica di corresponsione dei compensi incentivanti.

Anche nell'esercizio 2023 non è stato rilevato il costo potenziale dell'Agenzia nei confronti del personale dipendente per ferie maturate e non godute in quanto, come previsto dall'articolo 23 del C.C.N.L. Comparto funzioni centrali 2019-2021 le ferie costituiscono diritto irrinunciabile e non sono monetizzabili.

9.b) Oneri sociali

La voce accoglie i costi relativi agli oneri sociali a carico dell'Agenzia sulle competenze fisse e accessorie maturate nell'esercizio e il suo andamento risulta coerente con il correlato costo del personale.

NOTA INTEGRATIVA

9.e) Altri costi del personale

La voce si riferisce principalmente ai compensi e agli indennizzi erogati al personale dipendente ed è così composta:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Indennità di missione e trasferimento	271	133	138
Spese per liti e risarcimenti al personale dipendente	417	425	(8)
Costi per docenza interna	414	438	(24)
Altri compensi al personale dipendente	346	219	127
Totale	1.449	1.216	233

Le spese rilevate per gli altri costi relativi al personale hanno subito un contenuto incremento rispetto all'esercizio precedente.

La voce **indennità di missione e trasferimento** riflette l'andamento dell'operatività nello svolgimento delle attività istruttorie esterne.

Con riferimento alle **spese per liti e risarcimenti al personale dipendente** e ai **costi per docenza interna** il dato è in linea con quello dell'esercizio precedente.

Gli **altri compensi al personale dipendente** registrano un incremento prevalentemente ascrivibile ai compensi erogati ai componenti delle commissioni di concorso per l'assunzione di personale dipendente.

10. Ammortamenti e svalutazioni

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	100.187	98.266	1.922

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base delle aliquote descritte nei criteri di valutazione.

La voce si compone come segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	89.012	87.503	1.509
Ammortamento immobilizzazioni materiali	11.175	10.763	412
Totale	100.187	98.266	1.922

10.a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	792	1.384	(592)
Sviluppo software	64.665	62.242	2.423
Spese per studi di settore e ISA	21.141	20.618	523
Spese pluriennali diverse	0	5	(5)
Prestazioni professionali per sviluppo software	718	309	409
Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi	1.696	2.945	(1.249)
Totale	89.012	87.503	1.509

NOTA INTEGRATIVA

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali evidenziano un incremento rispetto allo scorso esercizio prevalentemente dovuto alle maggiori capitalizzazioni per investimenti ICT relativi allo sviluppo software e per la realizzazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA).

10.b) Ammortamento immobilizzazioni materiali

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Fabbricati	2.158	2.151	7
Impianti e macchinari	1.510	1.972	(462)
Attrezzature	790	845	(55)
Altre (mobili e arredi, elaboratori, macchine elettr.)	6.717	5.795	922
Totale	11.175	10.763	412

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali presentano un incremento rispetto a quelli dell'esercizio precedente ascrivibile prevalentemente ad un maggior ammortamento relativo agli "Elaboratori e periferiche", ricompresi nella voce "Altre", pari a 0,5 milioni di euro nel 2023 (contro 0,4 milioni di euro nel 2022) in parte compensato dalla riduzione degli ammortamenti degli "Impianti e macchinari" e "Attrezzature".

12. Accantonamenti per rischi

ACCANTONAMENTI PER RISCHI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	45.115	187.487	(142.372)

Il dettaglio degli accantonamenti è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Accantonamento al fondo rischi per cause e controversie in corso	28.123	158.487	(130.364)
Accantonamento al fondo rischi diversi	16.992	29.000	(12.008)
Totale	45.115	187.487	(142.372)

L'**accantonamento al fondo rischi per cause e controversie in corso** è relativo al contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro di cui è stata fornita informativa nella Relazione sulla gestione. La riduzione degli accantonamenti pari a 130,4 milioni di euro (28,1 milioni di euro nel 2023, contro 158,5 milioni di euro nel 2022), deriva dalla valutazione tecnica delle passività potenziali stimate sulle controversie in essere. In particolare, si rileva:

- la riduzione di 108,9 milioni di euro del contenzioso civile e amministrativo (5,3 milioni di euro nel 2023, contro 114,1 milioni di euro nel 2022), che ha per oggetto le controversie in materia di appalti, locazioni passive, rapporti con i fornitori, attività estimali compiute dagli uffici, servizi di pubblicità immobiliare, le controversie di risarcimento danni relativi allo svolgimento delle attività di controllo e accertamento tributario, le controversie in materia di legittimità degli atti e dei provvedimenti amministrativi;

NOTA INTEGRATIVA

- la riduzione di 15,9 milioni di euro (20,2 milioni di euro nel 2023, contro 36,1 milioni di euro nel 2022) riferito alle spese di giudizio del contenzioso tributario, amministrativo e civile. Tale voce assume rilievo per il bilancio dell’Agenzia limitatamente ai costi relativi alla condanna al pagamento delle spese di giudizio e di eventuali consulenti tecnici di ufficio e di parte. In proposito, è proseguita l’analisi, già avviata negli scorsi esercizi, di soccombenza con condanna alle spese, tenendo conto delle controversie in essere al 31 dicembre 2023. Sulla base di tali informazioni, si è provveduto a determinare le risorse ritenute necessarie a fronteggiare le passività potenziali relative a detto contenzioso anche alla luce della mutata disciplina introdotta dall’art. 9, comma 1, lettera f) del D.Lgs. n. 156/2015 che ha definito criteri di maggiore rigore nell’applicazione del principio di soccombenza ai fini della condanna del rimborso delle spese di giudizio;
- la riduzione di 5,6 milioni di euro del contenzioso del lavoro con il personale dipendente (2,7 milioni di euro nel 2023, contro 8,3 milioni di euro nel 2022).

L’**accantonamento al fondo rischi diversi** accoglie 14 milioni di euro per l’adeguamento delle somme riferite alle indennità da riconoscere, in luogo dell’esecuzione dei lavori di ripristino previsti al momento della riconsegna, per gli immobili conferiti al Fondo Immobili Pubblici (4,8 milioni di euro), per gli immobili del Fondo Immobiliare Patrimonio Uno (8,8 milioni di euro) e per gli immobili di terzi in uso all’Agenzia (343 mila euro); lo scorso esercizio erano stati accantonati complessivi 29 milioni di euro per gli immobili del Fondo Immobili Pubblici. La voce accoglie, altresì, 3 milioni di euro per eventuali conguagli da corrispondere, relativamente all’adeguamento ISTAT e alla riduzione prevista dall’art. 1, comma 69 della Legge n. 213 del 30/12/2023, per l’utilizzo, nell’esercizio 2023, degli immobili del Fondo Immobili Pubblici e del Fondo Patrimonio Uno.

13. Altri accantonamenti

ALTRI ACCANTONAMENTI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	535.100	634.740	(99.640)

Il dettaglio degli accantonamenti è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Accantonamento indennità varie al personale	17.698	15.138	2.559
Accantonamento fondo oneri per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti	0	2	(2)
Accantonamento fondo oneri per contrattazione integrativa	40.453	49.646	(9.193)
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti	458.875	551.879	(93.003)
Accantonamento al fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	18.074	18.074	0
Totale	535.100	634.740	(99.640)

L’**accantonamento per indennità varie al personale** si riferisce alla retribuzione di risultato spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione istituite ai sensi dell’art. 1, comma 93, della Legge n. 205/2017, nonché agli incentivi per funzioni tecniche di cui all’articolo 45 del D.Lgs. n. 36/2023.

NOTA INTEGRATIVA

L'**accantonamento al fondo oneri per la contrattazione integrativa** si riferisce alle risorse derivanti dai ricavi realizzati dall'Agenzia per i servizi resi ai sensi degli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 300/1999, in conformità alla previsione dell'art. 16-ter del D.L. n. 124/2019. Il fondo accoglie altresì le risorse assegnate destinate all'applicazione dell'art. 49, commi 3 e 4, del C.C.N.L. 2019-2021 per la costituzione del Fondo risorse decentrate.

L'**accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti** rappresenta la quota delle indennità variabili ancora da corrispondere al personale. In dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Dettaglio accantonamenti per premi incentivanti	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2018	0	3.555	(3.555)
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2019	0	6.686	(6.686)
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2020	14.243	221.095	(206.853)
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2021	97.381	183.465	(86.084)
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2022	193.659	137.077	56.582
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2023	153.592	0	153.592
Totale	458.875	551.879	(93.003)

Gli accantonamenti ai fondi oneri per premi incentivanti 2020 e 2021 sono relativi rispettivamente ai Fondi del personale dirigente e al Fondo Risorse Decentrate riferiti a dette annualità. L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2022 è costituito prevalentemente dalle risorse assegnate nell'anno 2023 ai sensi dell'art. 1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015 e relative alla contrattazione integrativa dell'anno 2022; è alimentato altresì dalle risorse assegnate nell'anno 2023 relative alla quota incentivante 2022 per la parte non erogata al personale delle aree e ai dirigenti.

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2023 è riferito alla parte del Fondo risorse decentrate dell'anno 2023 non rilevata tra gli stipendi ma di competenza dell'esercizio e destinata alla successiva erogazione dei compensi incentivanti, nonché alle somme da riconoscere ai vincitori delle progressioni economiche aventi decorrenza 1° gennaio 2023. Il fondo comprende anche l'accantonamento per la retribuzione di risultato dei dirigenti.

L'accantonamento di 18,1 milioni di euro al **fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica** è stato effettuato in applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica. In particolare, all'Agenzia delle Entrate si applica quanto disposto dall'art. 1, comma 590, della Legge n. 160 del 27/12/2019, ovvero cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla citata legge e, come disposto dal successivo comma 591, per le Agenzie Fiscali di cui al D.Lgs. n. 300/1999 non si applicano i limiti di spesa per l'acquisto di beni e servizi ivi indicati e resta fermo l'obbligo di versamento previsto dall'articolo 6, comma 21-sexies del D.L. n. 78/2010, come modificato, da ultimo, dal comma 537 della Legge n. 213 del 30/12/2023 (che ha esteso tale adempimento al 2026) e come incrementato ai sensi del comma 594 della Legge n. 160/2019. In ossequio alle citate disposizioni, l'importo da riversare nel 2024 è stato pertanto calcolato in misura pari all'1% delle risorse stanziare per l'Agenzia con la Legge di Bilancio per l'anno 2010, al netto delle risorse destinate alla copertura delle spese per competenze fisse al personale, incrementato del 10%.

NOTA INTEGRATIVA

14. Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	43.900	24.204	19.696

Il dettaglio è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Premi assicurativi	1.867	1.740	128
Spese di promozione istituzionale	27	41	(14)
Spese di rappresentanza	9	10	(2)
Altre spese amministrative	488	437	50
Imposte, tasse e tributi	10.849	10.115	734
Spese per liti e risarcimenti	0	0	0
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	25.241	0	25.241
Sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria	5.420	11.861	(6.441)
Totale	43.900	24.204	19.696

L'incremento dei **premi assicurativi** risente, come lo scorso esercizio, dell'aumento generalizzato dei rischi ritenuti di maggiore esposizione.

Le **spese di promozione istituzionale**, sostenute dall'Agenzia per manifestazioni di promozione della "legalità fiscale" (Fisco e Scuola, educazione alla legalità fiscale, partecipazione a fiere, Carta dei Valori dell'Agenzia, etc.) e le **spese di rappresentanza**, che accolgono spese sostenute in occasione di convegni, tavoli tecnici e delegazioni estere, permangono su livelli molto contenuti.

Le **altre spese amministrative**, che includono le spese condominiali su immobili di proprietà, i costi per abbonamenti a libri, giornali e riviste e le iscrizioni annuali a organismi istituzionali (*Organisation for Economic Co-operation and Development OECD, Common Transmission System - CTS, Intra European Organisation of Tax Administrations - IOTA*, etc.), registrano un contenuto aumento rispetto allo scorso esercizio.

La voce **Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica** accoglie 25.241.000 euro riversati, in data 20 dicembre 2023 all'entrata del Bilancio dello Stato a valere sul Capo X - Capitolo 3422 - articolo 00, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 882, della Legge n. 197 del 2022 (Legge di Bilancio per il 2023).

La voce **Imposte, tasse e tributi**, relativa all'IMU e alla Tassa raccolta rifiuti (per le sedi degli uffici dell'Agenzia), registra un incremento che riflette le tariffe applicate dai singoli Comuni.

Le **spese per liti e risarcimenti** relative alle spese liquidate in sentenza per contenziosi di natura tributaria ed extratributaria, che nell'esercizio 2023 ammontavano a complessivi 16,3 milioni di euro (18,3 milioni di euro nel 2022), sono state interamente coperte dal fondo rischi per cause e controversie in corso a tal fine adeguato.

Le **sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria**, riferite a costi accertati nell'esercizio ma di competenza degli esercizi precedenti o derivanti da un'errata rilevazione di poste attive, sono relative principalmente a:

NOTA INTEGRATIVA

- 3 milioni di euro (0,4 milioni di euro nel 2022) per costi del personale;
- 1,7 milioni di euro (1,1 milioni di euro nel 2022) per costi di funzionamento degli uffici;
- 0,5 milioni di euro (10,1 milioni di euro nel 2022) per maggiori altri costi riferiti ad anni precedenti;
- 0,1 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2022) di minori proventi registrati in esercizi precedenti e rettificati con l'emissione di note di credito.

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	10	(2)	12

La voce è così composta:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Interessi attivi	18	1	17
Interessi passivi v/fornitori	(8)	(3)	(5)
Totale	10	(2)	12

16. Altri proventi finanziari
16.d) Proventi diversi

I proventi finanziari, relativi a interessi attivi moratori, interessi attivi commerciali, interessi attivi su conti postali e interessi attivi maturati sul sotto-conto fruttifero intestato all'Agenzia presso la Banca d'Italia (il relativo ammontare è determinato sull'importo delle giacenze giornaliere per incassi diversi da quelli istituzionali), subiscono un incremento rispetto allo scorso esercizio ascrivibile ai conti correnti postali.

17. Interessi e altri oneri finanziari

La voce, riferita prevalentemente a interessi passivi e commissioni bancarie, registra un complessivo incremento rispetto allo scorso esercizio.

20. Imposte sul reddito dell'esercizio

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	92.242	91.679	564

Il dettaglio è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
IRES dell'esercizio	182	117	65
IRAP su compensi agli Organi dell'Agenzia	34	34	0
IRAP su retribuzioni personale dipendente	92.027	91.528	498
Totale	92.242	91.679	564

NOTA INTEGRATIVA

L'IRES dell'esercizio è determinata sulla base dei proventi per prestazioni rese in regime di mercato. L'incremento della voce è ascrivibile principalmente alla rilevazione di ricavi imputabili alla categoria dei redditi diversi per effetto di alcuni contratti di sub locazione stipulati dall'Agenzia con soggetti istituzionali al fine di attivare sinergie tra enti del territorio.

Il costo per IRAP è correlato alle retribuzioni fisse ed accessorie del personale dipendente e agli organi dell'Agenzia e registra un incremento che riflette l'aumento dei relativi costi.

21. Utile (perdite) dell'esercizio

UTILE DELL'ESERCIZIO	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
(in migliaia di euro)	540.323	580.698	(40.375)

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2023, che si propone all'approvazione del Comitato di Gestione, chiude con un avanzo di esercizio di 540.323.086,15 euro che verrà riversato al Bilancio dello Stato a valere sul Capo X Capitolo 2957 in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Art. 18-bis del Decreto Legge n. 75 del 22 giugno 2023

L'art. 18-bis del D.L. n. 75/2023, così come modificato dalla Legge n. 112 del 10/08/2023, ha disposto, al fine di ottimizzare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi svolti, della società Soluzioni per il sistema economico Sose S.p.A., costituita ai sensi dell'articolo 10, comma 12, della Legge n. 146 dell'8 maggio 1998, la fusione per incorporazione nella società Sogei - Società generale d'informatica S.p.A. (di cui all'articolo 83, comma 15, del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133 del 6 agosto 2008). Detta fusione è divenuta operativa con decorrenza 1° gennaio 2024.

Legge n. 111 del 9 agosto 2023 (Delega al Governo per la riforma fiscale)

La Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (Legge di Bilancio 2022), all'art. 1, commi da 14 a 23, ha apportato rilevanti novità alla *governance* dell'Agenzia delle entrate-Riscossione (ente strumentale deputato alle attività di recupero coattivo), prevedendo l'attribuzione delle funzioni di indirizzo operativo e controllo nei confronti di tale ente all'Agenzia delle Entrate, titolare della funzione di riscossione nazionale, che ne monitora costantemente l'attività, secondo principi di trasparenza e pubblicità.

Tali previsioni normative hanno trovato ulteriore impulso nelle disposizioni della Legge di Bilancio 2023 e nella Legge n. 111 del 9 agosto 2023 (Delega al Governo per la riforma fiscale), che hanno come obiettivo un nuovo assetto organizzativo volto al progressivo superamento dell'attuale dualismo tra AdE e AdeR e alla crescente uniformità operativa tra i due Enti.

A tal fine è stato sottoscritto un Protocollo tra l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle entrate-Riscossione, che individua un percorso sinergico di collaborazione per la convergenza e la progressiva integrazione tra le Agenzie tramite iniziative comuni da attuarsi nei vari ambiti di attività, anche attraverso economie di scala e di scopo.

Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (c.d. Legge di Bilancio 2022)

L'articolo 1 della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, modificando l'art. 1, comma 13 del Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016 e sostituendo integralmente l'art. 17 del D.Lgs. n. 112 del 13

NOTA INTEGRATIVA

aprile 1999, riforma il sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione, con l'eliminazione degli oneri di riscossione a carico del debitore e degli enti creditori per i ruoli affidati a decorrere dal 1° gennaio 2022, prevedendo lo stanziamento sul Bilancio dello Stato delle somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per far fronte agli oneri di funzionamento del servizio pubblico di riscossione.

Sulla base di tale norma, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'esercizio 2024, è stata stanziata la somma di 948,68 milioni di euro sul Capitolo 3904 "*Somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione*" che, come indicato, l'Agenzia delle Entrate provvederà a trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione.

Lo stanziamento dell'esercizio 2024, per il citato importo di 948,68 milioni di euro, è stato disposto con la Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 e decreto di ripartizione in capitoli del 29/12/2023. Il trasferimento della prima rata 2024 è stato effettuato nel mese di febbraio 2024 per un importo pari a 237.169.375 euro.

Decreto Legge n. 39 del 29 marzo 2024

L'art. 8, comma 3, del D.L. n. 39/2024 ha stabilito che: "Al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia all'azione amministrativa delle agenzie fiscali in considerazione dei rilevanti impegni derivanti dall'attuazione della riforma dell'amministrazione fiscale prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalla legge delega 9 agosto 2023, n. 111, le risorse variabili dei fondi risorse decentrate relativi agli anni 2023 e 2024 dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sono incrementate, rispettivamente di 38 milioni di euro e di 13 milioni di euro per ciascun anno, in deroga alle disposizioni di cui all' articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di 51 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Ai relativi oneri, pari a 51 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo di cui all' articolo 62, comma 1, del decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209. Conseguentemente, l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli provvedono a versare all'entrata del bilancio dello Stato, le somme accantonate nei propri bilanci, destinate al trattamento economico accessorio, in eccedenza rispetto a quanto previsto dal citato articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75".

IV. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2023

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, anticipato per le vie brevi con mail del 9 aprile 2024, è stato trasmesso formalmente in data 17 aprile 2024 al Collegio dei Revisori dei Conti, per il relativo parere di competenza.

Detto documento contabile è composto da:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto finanziario;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla gestione.

Sono stati allegati al Bilancio di esercizio 2023, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Il Collegio, ai fini della predisposizione della presente relazione, ha eseguito le verifiche di rito, anche in base ad indagini campionarie e richiedendo documentazione ed informazioni di dettaglio, in merito a singole poste patrimoniali ed economiche, ha verificato le risultanze delle registrazioni che risultano coerenti con la Situazione patrimoniale, con il Conto economico e con il Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2023.

La gestione dell'esercizio 2023 dell'Agenzia delle Entrate si chiude con un avanzo di 540.323.086,15 euro ed è sinteticamente rappresentata nelle seguenti risultanze patrimoniali e reddituali:

Valori in euro				
STATO PATRIMONIALE	Esercizio 2023 (a)	Esercizio 2022 (b)	Variazioni c=a-b	Differenza % c/b
Immobilizzazioni	404.802.694	391.178.175	13.624.519	3%
Attivo circolante	2.920.534.122	3.028.947.619	(108.413.497)	(4%)
Ratei e risconti attivi	506.311	974.630	(468.320)	(48%)
Totale attivo	3.325.843.126	3.421.100.425	(95.257.298)	(3%)
Patrimonio netto	589.532.093	629.907.058	(40.374.965)	(6%)
Fondi rischi e oneri	1.196.916.055	1.245.435.859	(48.519.804)	(4%)
Debiti	354.978.040	467.760.362	(112.782.322)	(24%)
Ratei e risconti passivi	1.184.416.939	1.077.997.146	106.419.793	10%
Totale passivo	3.325.843.126	3.421.100.425	(95.257.298)	(3%)

Gli impegni, le garanzie e le altre passività potenziali, in base alle modifiche apportate alle disposizioni del Codice Civile dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, attuativo della direttiva europea n. 2013/34/UE, vengono rappresentati in Nota Integrativa per l'ammontare complessivo di

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

8.649.412.444 euro per il 2023, rispetto all'importo di 28.607.248.539 euro per il 2022 e si riferiscono alla voce Altre passività potenziali per Fondi di terzi e Beni di terzi; sul punto si rinvia al contenuto della Nota Integrativa.

Valori in euro

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2023 (a)	Esercizio 2022 (b)	Variazioni c=a-b	Differenza % c/b
Valore della produzione	3.637.893.694	3.923.893.770	(286.000.076)	(7%)
Costi della Produzione	3.005.338.590	3.251.515.190	(246.176.600)	(8%)
Differenza tra valore e costi della produzione	632.555.104	672.378.581	(39.823.477)	(6%)
Proventi ed oneri finanziari	10.378	(1.664)	12.043	(724%)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0%
Risultato prima delle imposte	632.565.482	672.376.916	(39.811.434)	(6%)
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	92.242.396	91.678.865	563.531	1%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	540.323.086	580.698.051	(40.374.965)	(7%)

L'avanzo conseguito è destinato interamente al riversamento allo specifico capitolo del bilancio dello Stato come previsto dall'articolo 1, comma 358, della Legge n. 244/2007.

Nella tabella seguente si evidenziano, invece gli scostamenti del Conto Economico 2023 rispetto ai dati del corrispondente Budget:

Valori in euro

CONTO ECONOMICO	Budget economico anno 2023 (a)	Conto economico anno 2023 (b)	Variazioni +/-c=b - a	Differenza % c/a
Valore della produzione	3.295.758.343	3.637.893.694	342.135.351	10%
Costi della Produzione	2.777.084.402	3.005.338.590	228.254.188	8%
Differenza tra valore e costi della produzione	518.673.941	632.555.104	113.881.163	22%
Proventi ed oneri finanziari	0	10.378	10.378	n.a.
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	n.a.
Risultato prima delle imposte	518.673.941	632.565.482	113.891.541	22%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	99.448.597	92.242.396	(7.206.201)	(7%)
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	419.225.344	540.323.086	121.097.742	29%

Tali scostamenti sono prevalentemente dovuti al fatto che le voci riferite ad "Ammortamenti", "Rischi", "Proventi ed oneri finanziari", "Proventi ed oneri straordinari" non risultano valorizzate nel budget ma risultano valorizzate solo a consuntivo.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Inoltre, nel budget economico non si tiene altresì conto delle assegnazioni integrative, perfezionate successivamente alla redazione dello stesso, a valere sui capitoli 3890 e della variazione a valere sul 3891 (di cui è fornita informativa nell'apposita sezione di nota integrativa e nell'allegato 2), di seguito indicate:

- 167,3 milioni di euro, in applicazione dell'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015, di cui 157,2 milioni di euro per l'integrazione della quota incentivante del personale riferita all'annualità 2022 e 10,2 milioni di euro, appostati nella specifica voce dei risconti passivi, per il potenziamento dell'Agenzia per l'annualità 2022;
- 39,7 milioni di euro, di cui al D.L. n. 145/2023 (c.d. Decreto Anticipi), per l'anticipazione dell'indennità di vacanza contrattuale;
- 16,8 milioni di euro per risorse destinate al personale per emolumento una tantum, ai sensi dell'art. 1, comma 330 della Legge n. 197 del 29 dicembre 2022;
- 0,8 milioni di euro, da Legge di Assestamento (Legge n. 129 del 18 settembre 2023) e Decreto di ripartizione del 26 settembre 2023, per somme aggiuntive del contributo, a carico del datore di lavoro per la previdenza complementare, spettanti agli aventi diritto, ai sensi dell'art. 32-bis, comma 5, del decreto D.L. n. 104/2020.

Infine, nel budget è prevista una riduzione di 4 milioni di euro per il fabbisogno relativo al il pagamento dei canoni di locazione per immobili del Fondo Immobili Pubblici (FIP) e del Fondo Patrimonio Uno; a consuntivo sono state rilevate, invece, minori risorse (14,6 milioni di euro) riferite agli stanziamenti 2023 da capitolo 3891, non impegnati al 31/12/2023, che costituiscono economie di spesa per il Bilancio dello Stato.

Peraltro, il budget economico non tiene conto della voce "Sopravvenienze attive", che a consuntivo ammontano a complessivi 219 milioni di euro, come dettagliatamente specificato nella nota integrativa.

In riferimento alla struttura ed al contenuto del bilancio, lo stesso è stato predisposto in conformità alle disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché ai principi contabili generali previsti dall'articolo 2, comma 2, allegato 1, del Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91. In particolare, si evidenzia che il conto economico è riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 in apposito allegato 8.

Nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile.

Il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del Codice Civile, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci, sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-bis del Codice Civile;

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-bis del Codice Civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;
- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Agenzia, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal Codice Civile.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono esaustivamente dettagliati nell'apposita sezione dei Criteri di valutazione della Nota Integrativa a cui si rimanda.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Collegio passa ad analizzare le voci più significative del Bilancio di esercizio 2023, soffermandosi su alcune voci di bilancio.

Si analizzano le voci più significative dello Stato Patrimoniale evidenziando quanto segue:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Sono costituite da:

Valori in euro/migliaia

Immobilizzazioni immateriali	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	135.657	144	0	135.801	(134.738)	(792)	0	(135.530)	272
Immobilizzazioni in corso	20.815	1.777	(222)	22.370	0	0	0	0	22.370
Altre	1.959.164	100.437	(0)	2.059.601	(1.744.787)	(88.220)	0	(1.833.007)	226.594
Totale	2.115.636	102.358	(222)	2.217.772	(1.879.524)	(89.012)	0	(1.968.536)	249.236

Il Collegio ha riscontrato che:

- gli oneri pluriennali sono stati iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile e sono stati ammortizzati a termini di legge; le nuove spese capitalizzate nell'esercizio ammontano a 100.437 migliaia di euro, per il dettaglio si rinvia alla Nota integrativa;

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Sono costituite da:

Valori in euro/migliaia

Immobilizzazioni materiali	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Terreni	20.875	0	0	20.875	0	0	0	0	20.875
Fabbricati	71.699	11	0	71.710	(42.147)	(2.158)	0	(44.305)	27.405
Impianti e macchinari	65.261	202	(118)	65.344	(59.885)	(1.510)	114	(61.281)	4.063
Attrezzature	29.078	704	(176)	29.606	(26.661)	(790)	172	(27.280)	2.326
Altri beni	296.710	10.783	(1.756)	305.736	(273.999)	(6.717)	1.752	(278.964)	26.773
Immobilizzazioni in corso e acconti	568	0	(11)	557	0	0	0	0	557
Totale	484.190	11.700	(2.062)	493.828	(402.692)	(11.175)	2.037	(411.829)	81.999

Finanziarie

Sono costituite da:

Valori in euro

Immobilizzazioni finanziarie	Saldo inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni	Svalutazioni	Saldo fine esercizio
Crediti verso terzi	73.567.500	0	0	0	0	73.567.500
TOTALE	73.567.500	0	0	0	0	73.567.500

Con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, complessivamente pari a circa 74 milioni di euro, il Collegio rileva come le stesse siano riferibili al credito di finanziamento infruttifero sorto, nel corso del 2017, nei confronti del nuovo ente Agenzia delle entrate-Riscossione, a seguito dello scioglimento delle società del Gruppo Equitalia e del conseguente annullamento degli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A. Il Collegio prende atto che l'Agenzia si è impegnata a non esigere il rimborso del credito in oggetto fino al 31 dicembre 2024, fatto salvo il caso di necessità che si dovesse manifestare nel corso del periodo indicato.

Crediti

I Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo, sono esposti al valore di presumibile realizzo rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste.

Sono costituiti da:

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Verso clienti	56.022	47.066	8.955
Crediti verso terzi per servizi resi	56.022	47.066	8.955
Crediti tributari	13.535	9.203	4.332
Crediti tributari	13.535	9.203	4.332
Verso altri	114.828	198.057	(83.229)
Crediti verso MEF per fondi da ricevere	17.070	42.798	(25.728)
Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio	2.325	4.111	(1.786)
Crediti verso dipendenti	163	180	(18)
Altri crediti	95.229	150.968	(55.739)
Crediti verso Agenzie Fiscali e MEF	42	0	42
Totale	184.385	254.326	(69.942)

I crediti finanziari, commerciali e diversi sono pari a 184.385 mila euro; gli importi più consistenti riguardano anticipazioni erogate a favore di Sogei S.p.A. per spese correnti (57.670 mila euro) e per spese per investimenti (9.982 mila euro), oltre che per progetto “Tessera Sanitaria” (2.597 mila euro) e a Sose S.p.A. (13.770 mila euro).

Il Collegio evidenzia che i crediti verso il Ministero dell’Economia e delle Finanze trovano esplicitezza negli allegati 2, 2-bis, 2-ter e 2-quater al bilancio.

Disponibilità liquide

Tale voce si riferisce alle disponibilità dei fondi liquidi presso l’Istituto Tesoriere e nei c/c postali (2.736.149 mila euro nel 2023, contro 2.774.386 mila euro nel 2022) nonché del denaro contante presso le casse economali dell’Agenzia (401 euro nel 2023, contro 236 mila euro nel 2022), come di seguito rappresentati:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Banca d’Italia somme disponibili	2.726.644	2.771.482	(44.837)
Banca d’Italia somme indisponibili	7.752	1.633	6.119
C/C Postali per attività di servizi resi ai cittadini	4	2	2
C/C Poste carte prepagate - D.Lgs. n. 81/2008	1.749	1.269	480
Denaro e valori in cassa	0	236	(235)
Totale	2.736.149	2.774.621	(38.472)

Detti importi trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di tesoreria e di conto corrente postale di fine esercizio.

Ratei e Risconti Attivi

Riguardano quote di componenti positivi (ratei) e negativi (risconti) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale, con riferimento ai risconti attivi si rinvia al dettaglio delle voci indicate nella nota integrativa.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	506	975	(468)
Totale	506	975	(468)

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è così costituito:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Saldo al 31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2023
Utile dell'esercizio	580.698	540.323	(580.698)	540.323
Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.334	0	0	28.334
Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875	0	0	20.875
Totale	629.907	540.323	(580.698)	589.532

Il patrimonio netto dell'Agenzia, al 31 dicembre 2023, ammonta a 589.532.092,98 euro, rispetto all'importo di euro 629.907.057,81 euro dell'esercizio 2022; il decremento è riferito, da un lato, all'avanzo dell'esercizio 2023, pari a 540.323.086,15 euro, dall'altro, alla destinazione e al riversamento dell'utile dell'esercizio 2022. Con riferimento all'avanzo di esercizio 2022, il relativo importo pari a 580.698.050,98 euro, in data 21 luglio 2023, è stato riversato a valere sul Capitolo 2957 - Capo X, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della L. n. 244/2007.

Fondi per rischi

Tale posta è così costituita:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2023
Fondo rischi per cause e controversie in corso	459.361	(109.217)	28.123	378.267
Totale	459.361	(109.217)	28.123	378.267

Fondo rischi per cause e controversie in corso

Gli accantonamenti al fondo rischi per cause e controversie in corso sono stati determinati sulla base delle valutazioni riportate nella Relazione sulla gestione ed effettuati per adeguare il relativo fondo all'ammontare delle passività potenziali relative al contenzioso civile, amministrativo, contabile, tributario e del lavoro.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

L'accantonamento per il 2023 è pari a circa 28 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'importo accantonato nell'esercizio precedente (158 milioni di euro).

Le motivazioni di tale decremento sono ampiamente riportate in apposita nota (Registro Ufficiale n. 154509 del 25/03/2024) presentata dall'Agenzia al Collegio.

Il fondo rischi per cause e controversie in corso è stato utilizzato nel 2023 per circa 85,7 milioni di euro a fronte del pagamento di oneri relativi a contenziosi definiti con esito sfavorevole e per circa 23,5 milioni di euro a fronte delle sopravvenienze attive rilevate per effetto di contenziosi definiti con esiti favorevoli all'Agenzia; il saldo finale, a seguito dei predetti utilizzi e degli accantonamenti effettuati, è pari a circa 378 milioni di euro (rispetto al valore iniziale di circa 459 milioni di euro).

Fondo altri rischi

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2023
Fondo altri rischi	68.633	(1.240)	16.992	84.386
Totale	68.633	(1.240)	16.992	84.386

Il **Fondo altri rischi**, relativamente alle indennità da riconoscere in luogo dell'esecuzione dei lavori per gli immobili FIP e Patrimonio Uno da rilasciare, è stato incrementato con l'accantonamento di 14 milioni di euro e risulta decrementato di 1,2 milioni di euro per l'erogazione delle indennità riconosciute nell'esercizio 2023. Pertanto, per detta tipologia, il fondo in parola presenta, al 31/12/2023, una consistenza di 81,4 milioni di euro.

Il fondo risulta altresì incrementato di 3 milioni di euro per eventuali conguagli da corrispondere, relativamente all'adeguamento ISTAT e alla riduzione prevista dall'art. 1, comma 69 della Legge n. 213 del 30/12/2023, per l'utilizzo, nell'esercizio 2023, degli immobili del Fondo Immobili Pubblici e al Fondo Patrimonio Uno.

Fondi per oneri

Tale posta è così costituita:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassificazioni	Esercizio 2023
Fondo indennità varie al personale	64.351	(14.238)	17.698	(28)	67.782
Fondo oneri per contrattazione integrativa	72.899	0	40.453	(35.894)	77.458
Fondi oneri per premi incentivanti	510.801	(485.967)	458.875	35.922	519.631
Fondo oneri potenziamento Agenzia	51.318	0	0	0	51.318
Fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	18.074	(18.074)	18.074	0	18.074
Totale	717.442	(518.279)	535.100	-	734.263

- Il **Fondo indennità varie al personale** comprende prevalentemente la retribuzione di risultato spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative per lo svolgimento di inca-

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

ricchi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione istituite ai sensi dell'art. 1, comma 93, della Legge n. 205/2017, nonché le somme riferite agli incentivi per il personale che svolge le funzioni tecniche di cui all'articolo 45 del D.Lgs. n. 36/2023.

- Il **Fondo oneri per la contrattazione integrativa** è alimentato dai ricavi realizzati dall'Agenzia per i servizi resi ai sensi degli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 300/1999. Nel 2023 è stato incrementato ai sensi dell'art. 16 - ter del D.L. n. 124/2019. Accoglie inoltre le risorse assegnate nell'esercizio 2023 ai sensi dell'art. 49, commi 3 e 4, del C.C.N.L. 2019-2021. È stato utilizzato nell'esercizio per la costituzione del Fondo risorse decentrate 2021, utilizzando parte delle somme di cui all'art. 49, commi 3 e 6, del C.C.N.L. 2019-2021 assegnate nell'esercizio 2022.
- Il **Fondo oneri per premi incentivanti** è costituito dagli accantonamenti e dagli utilizzi, relativi agli esercizi dal 2014 al 2023, intervenuti per l'erogazione dell'incentivazione al personale.
- Il **Fondo oneri potenziamento Agenzia** è destinato all'integrazione delle risorse per l'incentivazione al personale e alle politiche di potenziamento dell'Agenzia.
- Il **Fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica** accoglie 18,1 milioni di euro accantonati nell'esercizio 2023 ai fini del riversamento, all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuare nel 2024 in adempimento alle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 591 e 594, della Legge n. 160 del 27/12/2019. Tale fondo risulta utilizzato per il versamento, effettuato in data 26 maggio 2023, delle somme accantonate nel 2022 per la medesima disposizione normativa.

Il Collegio ha verificato la congruità dei predetti fondi per rischi ed oneri.

Debiti

I debiti sono rappresentati in bilancio al loro valore nominale e sono costituiti da:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Debiti verso fornitori terzi	267.244	339.067	(71.823)
Debiti verso contabilità speciale 'Fondi di Bilancio'	0	0	0
Debiti verso amministrazioni pubbliche	28	143	(115)
Debiti verso Erario	34.397	51.620	(17.224)
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.595	1.489	106
Debiti verso personale dipendente	3.450	3.548	(98)
Debiti verso altri	48.264	71.893	(23.629)
Totale	354.978	467.760	(112.782)

I debiti sono pari, nel complesso, a 354.978 mila euro

I debiti nei confronti di fornitori terzi riguardano prevalentemente debiti per fatture da ricevere per un importo pari a 246.744 mila euro e gli importi da erogare a Sogei S.p.A. e ad altri fornitori per circa 20 milioni di euro.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

I debiti verso Erario sono relativi prevalentemente alle regolazioni contabili (commissioni F23 e compensi ai rivenditori di valori bollati) per 21.331 mila euro e a debiti tributari per 11.971 mila euro.

I debiti verso altri includono, tra gli altri, debiti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per debiti pregressi per 30.835 mila euro.

Si rinvia al dettaglio contenuto nella nota integrativa.

Ratei e risconti passivi

Riguardano quote di componenti positivi (risconti) e negativi (ratei) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ratei passivi	1.197	1.532	(335)
Risconti passivi	1.183.220	1.076.465	106.755
Totale	1.184.417	1.077.997	106.420

Il Collegio evidenzia l'ingente importo dei risconti passivi di circa 1.183 milioni di euro.

Il Collegio rileva che l'Agenzia ha finanziato gli investimenti realizzati nell'esercizio con le risorse appostate in contropartita nella voce dei risconti passivi (parte disponibile) degli esercizi precedenti; a fine esercizio, la quota di risconti passivi destinati al finanziamento del Piano Pluriennale di Investimenti 2024-2026 ammonta a circa 831 milioni di euro.

Per quanto riguarda le voci più significative del Conto Economico, il Collegio rileva quanto segue:

Valore della produzione

Il Valore della Produzione al 31 dicembre 2023 è di euro 3.637.893.694 ed è così composto:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.389.462	3.595.994	(206.532)
Altri ricavi e proventi	248.432	327.900	(79.468)
Totale	3.637.894	3.923.894	(286.000)

Nell'esercizio 2023 l'assegnazione per l'Agenzia delle Entrate – determinata nella Legge di Bilancio n. 197 del 29 dicembre 2022 e nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli del 30 dicembre 2022 – risulta pari a complessivi 3.157 milioni di euro, di cui 3.078 milioni di euro a valere sul capitolo 3890 e 79 milioni di euro a valere sul capitolo 3891 (nell'esercizio 2022 erano stati assegnati 3.069 milioni di euro, di cui 2.990,7 milioni di euro a valere sul capitolo 3890 e 78,2 milioni di euro a valere sul capitolo 3891).

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Per gli altri dettagli si rinvia a quanto esposto in Nota integrativa.

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni, oltre ai ricavi da assegnazioni istituzionali, accolgono i ricavi di competenza dell'esercizio per le attività previste dagli articoli 64 e 70, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 300/1999 (50 milioni di euro nel 2023, contro 52,4 milioni di euro nel 2022). La voce "Altri ricavi e proventi" si riferisce alle rettifiche positive apportate a Conto Economico e derivanti dal mancato manifestarsi di oneri accertati negli esercizi precedenti, alle penali attive applicate, alla liberazione di Fondi rischi e oneri, nonché ai recuperi di costi connessi all'attività istituzionale. La voce registra un decremento rispetto allo scorso esercizio (248,4 milioni di euro nel 2023, contro 327,9 milioni di euro nel 2022) dovuto, alle minori sopravvenienze attive registrate nell'esercizio (218,9 milioni di euro nel 2023, contro 298,1 milioni di euro nel 2022) e dai minori ricavi per rimborsi e recuperi diversi (29,5 milioni di euro nel 2023, contro 29,8 milioni di euro nel 2022).

Costi della produzione

I Costi della produzione ammontano ad euro 3.005.338.590 come rappresentati nella seguente tabella:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	3.937	5.090	(1.153)
Costi per servizi	635.748	659.671	(23.922)
Costi per godimento beni di terzi	154.144	171.842	(17.698)
Costi per il personale dipendente	1.487.206	1.470.216	16.990
Ammortamenti e svalutazioni	100.187	98.266	1.922
Accantonamenti per rischi	45.115	187.487	(142.372)
Altri accantonamenti	535.100	634.740	(99.640)
Oneri diversi di gestione	43.900	24.204	19.696
Totale	3.005.339	3.251.515	(246.177)

I costi della produzione sono composti prevalentemente da:

Costi per servizi riferiti principalmente ai servizi informatici e ai servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione.

Costi per il godimento beni di terzi dove sono compresi essenzialmente la voce canoni di locazione per circa 50 milioni di euro, indennità extracontrattuali di occupazione degli immobili per circa 85 milioni di euro, nonché i canoni riferiti al leasing e noleggio hardware e software per circa 10,6 milioni di euro.

Costi del personale (pari a 1.487 milioni di euro nel 2023, contro 1.470 milioni di euro nel 2022) sono prevalentemente riferiti ai costi per salari e stipendi (1.132 milioni di euro nel 2023), ai compensi per lavoro straordinario (11 milioni di euro nel 2023) e ai compensi incentivanti (12,7 milioni di euro nel 2023). La voce registra un incremento complessivo di 17 milioni di euro per effetto delle dinamiche del *turn-over* con un numero di unità immesse in servizio nel corso

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

dell'esercizio superiore all'uscita di personale, nonché dell'erogazione in busta paga di un emolumento una tantum (Legge n. 197/2022) e dell'indennità di vacanza contrattuale (D.L. n. 145/2023, c.d. Decreto Anticipi).

Il costo dello scorso anno risentiva dell'effetto dell'erogazione degli arretrati e degli aumenti stabiliti dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni centrali per il triennio 2019/2021 (rinnovo del 9 maggio 2022).

L'incremento è altresì dovuto ai maggiori compensi accessori per lavoro straordinario, fermo restando il rispetto del limite di spesa come da normativa vigente in materia.

Detti incrementi sono stati controbilanciati dai minori costi per premi incentivanti per effetto delle dinamiche di corresponsione dei compensi al personale.

I costi per Ammortamenti (pari a 100 milioni di euro per l'anno 2023) sono riconducibili agli ammortamenti dell'esercizio determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva.

Con riferimento agli Accantonamenti per rischi, pari a 45 milioni di euro per l'anno 2023, la voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

Con riferimento agli oneri di gestione, nella voce "Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica" l'Agenzia ha rilevato 25.241.000 euro che sono stati riversati, in data 20 dicembre 2023 all'entrata del Bilancio dello Stato a valere sul capo X - capitolo 3422 - articolo 00, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 882, della Legge n. 197 del 2022 (Legge di Bilancio per il 2023).

Per gli altri costi si rinvia a quanto esposto in Nota integrativa.

In generale, va rilevato una diminuzione dei costi di produzione per circa 246 milioni di euro.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA DALL'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento ai propri compiti ha tra l'altro:

- svolto i propri adempimenti istituzionali, riunendosi formalmente complessivamente n. 15 volte, le cui attività svolte sono contenute in appositi verbali conservati presso la sede dell'AE;
- verificato che l'attività dell'organo di governo e del management dell'Agenzia si sia svolta in conformità alla normativa vigente, partecipando con almeno un suo componente alle riunioni del Comitato di Gestione (ha partecipato, nel corso dell'esercizio 2023, a n. 14 riunioni);
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- verificato, per quanto di competenza, l'adempimento degli obblighi previsti a carico dell'Agenzia dalle norme di legge, statutarie e regolamentari nonché dalla Convenzione stipulata con il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Agenzia e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni, tempo per tempo;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati, suggerendo possibili margini di miglioramento;
- provveduto, come prescritto dalle vigenti disposizioni, alla certificazione della compatibilità economico-finanziaria degli accordi sindacali con i vincoli di legge, sulla base della documentazione sottoposta alla propria attenzione;

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

– effettuato regolarmente le verifiche periodiche di cassa e le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto verificare la corretta tenuta della contabilità. Ha provveduto, altresì, alla verifica del corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali ed al controllo in merito all'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali. Sulla base dei controlli svolti è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civili, fiscali e previdenziali.

Il Collegio ha, inoltre, effettuato nel mese di febbraio 2024 un'attività di circolarizzazione a clienti e fornitori, su base campionaria, al fine di ottenere un riscontro contabile sui saldi riscontrati al 31/12/2023. Da detta attività non sono emerse divergenze di rilievo.

Inoltre, il Collegio dà atto che:

- è stata allegata alla Relazione sulla gestione, l'attestazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, con l'indicazione dell'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati, nel corso nell'esercizio 2023, dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002 e con l'indicazione dei giorni di ritardo medio dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2023, rispetto alla scadenza delle relative fatture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti);
- l'Agenzia, come risulta anche dalla documentazione presentata relativa all'attività svolta, ha osservato le disposizioni legislative che prevedono l'effettuazione delle attività di monitoraggio dei pagamenti delle transazioni commerciali e di certificazione e cessione dei crediti attraverso la Piattaforma dei Crediti Commerciali – di cui al D.L. n. 35/2013, convertito, dalla Legge n. 64/2013, al D.L. n. 66/2014, convertito dalla Legge n. 89/2014 e all'articolo 1, commi 859, lettere a) e b) e 867, della Legge n.145/2018, così come indicato dalle Circolari del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 24 novembre 2014, n. 14 del 29/04/2019 e n. 17 del 7/04/2022.

In una apposita sezione (allegato 7) sono stati esposti gli adempimenti effettuati dall'Agenzia in applicazione alle principali disposizioni normative in materia di contenimento della spesa pubblica, comprese le prescrizioni stabilite dall'art. 1, commi da 590 a 598, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019.

Al riguardo il Collegio, come richiesto dall'art. 1, comma 599, della L. n. 160/2019 ha verificato l'osservanza degli adempimenti derivanti dai sopracitati commi per la parte applicabile all'Agenzia.

In particolare, l'art. 1, commi 591 e 594, della L. n. 160/2019, stabilisce che l'accantonamento di cui al comma 21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, sia incrementato del 10% e il relativo versamento al Bilancio dello Stato sia effettuato entro il 30 giugno.

Pertanto, nell'esercizio 2023, sono stati accantonati, in un apposito fondo oneri, 18.073.934,12 euro ai fini del riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuarsi entro il 30 giugno 2024 ai sensi del comma 594.

L'importo accantonato è stato calcolato in misura pari all'1% delle risorse stanziare all'Agenzia con la Legge di Bilancio per l'anno 2010 al netto delle risorse destinate alla copertura delle spese per competenze fisse al personale, così come incrementato in base al citato comma 594.

Per analogo accantonamento, effettuato per l'esercizio 2022, l'Agenzia ha provveduto, in data 26 maggio 2023, ad effettuare il riversamento a valere sul Capo X Capitolo 3422 del Bilancio dello Stato.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Con riguardo al comma 596, relativo ai compensi, i gettoni di presenza e ogni ulteriore emolumento, con esclusione dei rimborsi spese, spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ordinari o straordinari, degli enti e organismi di cui al comma 590, si rappresenta che le procedure, i criteri, i limiti e le tariffe in base alle quali sono determinati tali compensi sono indicate nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 143 del 23 agosto 2022.

Per la liquidazione degli emolumenti da corrispondere agli organi collegiali, l'Agenzia ha posto in essere le attività necessarie alla definizione dei compensi secondo le modalità richieste dal citato D.P.C.M.

L'Agenzia ha provveduto in data 20 dicembre 2023 al riversamento, all'entrata del Bilancio dello Stato a valere sul capo X - capitolo 3422 - articolo 00, di 25.241.000 euro in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 882, della Legge n. 197 del 2022 (Legge di Bilancio per il 2023).

Il Collegio ha vigilato sull'attuazione del processo di armonizzazione contabile ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e ne attesta l'adempimento, così come previsto anche dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015.

Come chiarito dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 33 del 20 dicembre 2017, il Collegio ha altresì vigilato circa il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 15 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196; al riguardo, l'Agenzia ha provveduto ad inviare, entro i termini di legge, attraverso l'applicativo del tesoro (<http://portaleigf.tesoro.it>) i dati riclassificati del bilancio consuntivo 2022, del bilancio di previsione/budget 2023 e delle variazioni bilancio di previsione/budget 2023 unitamente alle delibere di approvazione degli stessi.

In ossequio alle indicazioni fornite dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, in particolare nella circolare n. 15 del 7 aprile 2023, in merito alla rilevazione dei proventi e dei costi relativi ai progetti/interventi finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'Agenzia, ai fini della contabilizzazione e del monitoraggio delle spese relative all'attuazione del PNRR, ha attivato nel proprio sistema gestionale SIGMA appositi Centri di Costo/Utilizzo (SDG00000 – Progetto SDG Single Digital Gateway e PDND0000 – Progetto PDND - Piattaforma Digitale Nazionale Dati) ed ha fornito informativa nell'allegato 2-quater.

Come previsto dall'art. 8, commi 1 e 2 del D.M. 27 marzo 2013, il Collegio attesta che:

- ai sensi dell'art. 5, comma 1 del citato D.M., i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nonché ai principi contabili previsti dall'art. 2, comma 2 del D.Lgs. n. 91/2011 ed esplicitati nell'allegato 1 alla medesima norma;
- il conto consuntivo redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.M. 27 marzo 2013 è coerente, nelle risultanze, con il Rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del citato D.M.; il conto consuntivo di cassa è redatto secondo il formato e le regole tassonomiche riportati negli allegati al decreto e ripartito relativamente alla spesa, per missioni e programmi e per gruppi COFOG (*Classification of Function of Government*), tenuto conto delle indicazioni operative previste nella nota metodologica alla tassonomia che ne costituisce parte integrante, unitamente ad una nota illustrativa;
- la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel D.P.C.M. 12 dicembre 2012.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

CONCLUSIONI

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, attestata la corrispondenza del Bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili, verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti, accertato l'equilibrio di bilancio, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2023 da parte del Comitato di Gestione.

Roma, 22 aprile 2024

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente

Dott.ssa Maria Teresa Mazzitelli

Membro effettivo

Dott. Marco Antonini

Membro effettivo

Dott. Giovanni Battista Lo Prejato

Allegati

Allegato 1	Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013
Allegato 2	Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia
Allegato 2 bis	Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate
Allegato 2 ter	Capitolo 3904 "Somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione"
Allegato 2 quater	Attuazione dei progetti/interventi da finanziare con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
Allegato 3	Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale
Allegato 4	Classificazione crediti e debiti per scadenza
Allegato 5	Gestione del progetto Tessera Sanitaria
Allegato 6	Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio
Allegato 7	Adempimenti relativi alle norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica
Allegato 8	Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013
Allegato 9	Relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014
Allegato 10	Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013
Allegato 11	Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013)

ALLEGATI

Allegato 1 - Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013

Valori in euro

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0
II	Tributi	0
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	0
II	Contributi sociali e premi	0
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	0
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	0
I	Trasferimenti correnti	3.264.992.407
II	Trasferimenti correnti	3.264.992.407
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.264.992.407
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	0
III	Trasferimenti correnti da Imprese	0
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
I	Entrate extratributarie	71.911.457
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	41.449.049
III	Vendita di beni	0
III	Vendita di servizi	40.884.211
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	564.838
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da Istituzioni Sociali e Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
II	Interessi attivi	18.142
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	0
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	0
III	Altri interessi attivi	18.142
II	Altre entrate da redditi da capitale	0
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	0
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	0
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	0
III	Altre entrate da redditi da capitale	0
II	Rimborsi e altre entrate correnti	30.444.267
III	Indennizzi di assicurazione	0
III	Rimborsi in entrata	29.575.970
III	Altre entrate correnti n.a.c.	868.296
I	Entrate in conto capitale	206.955.138
II	Tributi in conto capitale	0
III	Altre imposte in conto capitale	0
II	Contributi agli investimenti	206.941.637
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	206.941.637
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	0
III	Contributi agli investimenti da Imprese	0
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	13.500
III	Alienazione di beni materiali	13.420
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0
III	Alienazione di beni immateriali	80
II	Altre entrate in conto capitale	0
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	32.472
II	Alienazione di attività finanziarie	0
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	0
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	0
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Riscossione crediti di breve termine	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	32.472
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	32.472
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	0
III	Prelievi da depositi bancari	0
I	Accensione prestiti	0
II	Emissione di titoli obbligazionari	0
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Accensione prestiti a breve termine	0
III	Finanziamenti a breve termine	0
III	Anticipazioni	0
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	0
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	0
II	Altre forme di indebitamento	0
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	0
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	0
III	Accensione Prestiti - Derivati	0
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	0
II	Entrate per partite di giro	0
III	Altre ritenute	0
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	0
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	0
III	Altre entrate per partite di giro	0
II	Entrate per conto terzi	0
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	0
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	0
III	Depositi di/presso terzi	0
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	0
III	Altre entrate per conto terzi	0
TOTALE GENERALE ENTRATE		3.543.891.475

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
I	Spese correnti	3.456.696.509
II	Redditi da lavoro dipendente	1.799.781.592
III	Retribuzioni lorde	1.446.383.386
III	Contributi sociali a carico dell'ente	353.398.206
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	102.663.385
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	102.663.385
II	Acquisto di beni e servizi	840.401.243
III	Acquisto di beni non sanitari	4.209.715
III	Acquisto di beni sanitari	109.116
III	Acquisto di servizi non sanitari	835.089.035
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	993.377
II	Trasferimenti correnti	0
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	0
III	Trasferimenti correnti a Imprese	0
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Interessi passivi	7.763
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	0
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Altri interessi passivi	7.763
II	Altre spese per redditi da capitale	580.698.051
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	580.698.051
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	0
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	0
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.456.658
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	2.456.658

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
III	Rimborsi di imposte in uscita	0
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	0
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	0
II	Altre spese correnti	130.687.817
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	0
III	Versamenti IVA a debito	34.039
III	Premi di assicurazione	1.869.019
III	Spese dovute a sanzioni	2.528
III	Altre spese correnti n.a.c.	128.782.231
I	Spese in conto capitale	98.806.043
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0
III	Tributi su lasciti e donazioni	0
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	0
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	98.806.043
III	Beni materiali	11.194.887
III	Terreni e beni materiali non prodotti	0
III	Beni immateriali	87.611.156
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
II	Contributi agli investimenti	0
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	0
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	0
III	Contributi agli investimenti a Imprese	0
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	0
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Altre spese in conto capitale	0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale	0
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.	0
I	Spese per incremento attività finanziarie	42.085
II	Acquisizioni di attività finanziarie	0
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	0
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Concessione crediti di breve termine	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Concessione Crediti di medio-lungo termine	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	42.085
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	42.085
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso UE e Resto del Mondo	0
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)	0
III	Versamenti a depositi bancari	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
I	Rimborso prestiti	0
II	Rimborso di titoli obbligazionari	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Rimborso prestiti a breve termine	0
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	0
III	Chiusura Anticipazioni	0
II	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	0
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	0
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	0
III	Rimborso prestiti - Leasing finanziario	0
III	Rimborso prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	0
III	Rimborso prestiti - Derivati	0
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	26.818.752
II	Uscite per partite di giro	26.818.752
III	Versamenti di altre ritenute	0
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	0
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	0
III	Altre uscite per partite di giro	26.818.752
II	Uscite per conto terzi	0
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori	0
III	Depositi di/presso terzi	0
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	0
III	Altre uscite per conto terzi	0
TOTALE GENERALE USCITE		3.582.363.388
DIFERENZA TRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE (Variazione disponibilità liquide 2023-2022)		(38.471.913)

ALLEGATI

(*) Con riferimento all'articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG in base ai criteri individuati nel D.P.C.M. adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 91 del 31 maggio 2011, si rappresenta che, per l'esercizio 2023, tutte le uscite indicate nel prospetto sono classificate come segue:

Classificazione per missioni e programmi

Codice Missione:	029
Descrizione Missione:	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica
Codice Programma:	010
Descrizione Programma:	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello stato

Classificazione COFOG

Divisione 01 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni";
 Gruppo 01.1 "Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri";
 Classe 01.1.2 "Affari finanziari e fiscali".

Nota illustrativa

Il conto consuntivo in termini di cassa costituisce allegato al Bilancio di esercizio 2023 così come previsto dall'art. 17, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 91/2011, nonché dall'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013. Tale documento, sulla base di quanto indicato all'art. 9 del suddetto decreto ministeriale, è redatto secondo lo schema di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del medesimo decreto ministeriale, tenendo conto delle indicazioni operative previste nella nota metodologica alla tassonomia, parte integrante dello stesso allegato 3.

Il conto consuntivo in argomento, così come espressamente richiesto dal citato art. 9 del Decreto Ministeriale, è coerente, nelle risultanze, con il Rendiconto finanziario. Al riguardo, dalla differenza tra il totale generale delle entrate, pari a 3.543.891.475 euro e il totale generale delle uscite, pari a 3.582.363.388 euro, risulta un saldo negativo di 38.471.913 euro. Tale saldo corrisponde alla voce "Incremento (decremento) delle disponibilità liquide" del citato Rendiconto finanziario.

Alcune voci degli schemi del bilancio di esercizio dell'Agenzia risultano aggregate secondo criteri che non permettono di ricondurle univocamente alle voci di cui allo schema previsto dal decreto citato. Si tratta ad esempio delle voci relative ai debiti verso fornitori, ai debiti per fatture da ricevere ed ai debiti diversi. Per tali voci, come previsto dalla nota metodologica alla tassonomia allegata al D.M. 27 marzo 2013, si è ricorso a stime ragionevoli elaborate secondo criteri di proporzionalità.

Le voci afferenti i ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonché i costi della produzione sono inserite nello schema al lordo dell'IVA.

ALLEGATI

Allegato 2 - Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia

L'allegato illustra la formazione dei saldi dei residui dei capitoli di finanziamento dell'Agenzia relativi agli esercizi 2022 e 2023.

Valori in euro

3890 - SOMMA OCCORRENTE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DI GESTIONE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE		Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2022 al 01/01/2023	11.748.836	11.748.836
	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	(11.748.836)	(11.748.836)
	D.M. n. 837 del 7-8-2023 (incasso del 22 agosto 2023)	(5.000.000)	(5.000.000)
	D.M. n. 1139 del 18-10-2023 (incasso del 9 novembre 2023)	(6.748.836)	(6.748.836)
A	SALDO RESIDUI / CREDITI 2022 al 31/12/2023	0	0
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2023	0	0
(a)	LEGGE DI BILANCIO 2023	3.078.058.149	3.078.058.149
(b)	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	286.703.329	286.703.329
	Variazione in aumento D.M.T. n. 2651 del 9 febbraio 2023, registrato alla Corte dei Conti il 27 febbraio 2023 al Foglio 205, per risorse relative al C.C.N.L. personale dell'area del comparto funzioni centrali per il triennio 2019-2021 del 9 maggio 2022	62.034.012	62.034.012
	Variazione in aumento D.M.T. n. 114162 del 18 luglio 2023, registrato alla Corte dei Conti il 27 luglio 2023 al Foglio 988, per emolumento una tantum ai sensi dell'art. 1, comma 330 della Legge n. 197 del 29 dicembre 2022	16.790.388	16.790.388
	Assegnazione integrativa da Legge di Assestamento (Legge n. 129 del 18-9-2023) e Decreto di ripartizione del 26 settembre 2023 per somme aggiuntive del contributo a carico del datore di lavoro per il fondo di previdenza complementare	814.506	814.506
	Variazione in aumento D.M.T. n. 222738 del 3-10-2023, registrato alla Corte dei Conti il 12 ottobre 2023 al Foglio 1335, per assegnazione ex art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 (integrazione quota incentivante) annualità 2022	157.155.298	157.155.298
	Variazione in aumento D.M.T. n. 222738 del 3-10-2023, registrato alla Corte dei Conti il 12 ottobre 2023 al Foglio 1335, per assegnazione ex art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 (oneri di potenziamento delle Agenzie fiscali) annualità 2022	10.177.708	10.177.708
	Variazione in aumento D.M.T. n. 242940 del 7 novembre 2023, registrato dalla Corte dei Conti il 30 novembre 2023 al Foglio 1566, per risorse ex D.L. n. 145/2023 (D.L. Anticipi)	39.731.417	39.731.417
(c)	ACCREDITAMENTI/RIVERSAMENTI	3.364.761.478	3.364.761.478
	D.M. n. 152 del 13-2-2023 (incasso dell'8 marzo 2023)	57.286.203	57.286.203
	D.M. n. 328 del 31-3-2023 (incasso del 27 aprile 2023)	62.034.012	62.034.012
	D.M. n. 508 del 10-5-2023 (incasso del 31 maggio 2023)	998.740.239	998.740.239
	D.M. n. 724 del 10-7-2023 (incasso del 18 luglio 2023)	24.551.230	24.551.230
	D.M. n. 831 del 4-8-2023 (incasso del 17 agosto 2023)	16.790.388	16.790.388
	D.M. n. 1125 del 16-10-2023 (incasso del 15 novembre 2023)	1.642.399.197	1.642.399.197
	D.M. n. 1171 del 25-10-2023 (incasso del 15 novembre 2023)	167.333.006	167.333.006
	D.M. n. 1404 dell'11-12-2023 (incasso del 27 dicembre 2023)	395.627.203	395.627.203
B = (a + b - c)	SALDO RESIDUI / CREDITI 2023 al 31/12/2023	0	0

ALLEGATI

Valori in euro

Dettaglio risorse stanziato sul capitolo 3891 somme da assegnare all'Agenzia delle Entrate per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato		Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
(d)	SALDO RESIDUI / CREDITI 2022 al 01/01/2023	1.671.392	1.671.392
(e)	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	(1.671.392)	(1.671.392)
	D.M. n. 1141 del 18-10-2023 (incasso del 15 novembre 2023)	(1.671.392)	(1.671.392)
C = (d + e)	SALDO RESIDUI / CREDITI 2022 al 31/12/2023	0	0
(f)	LEGGE DI BILANCIO 2023	78.965.788	78.965.788
(g)	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	(14.605.857)	(14.605.857)
	Stanziamenti non impegnati al 31/12/2023 che costituiscono economie di bilancio	(14.605.857)	(14.605.857)
(h)	ACCREDITAMENTI/RIVERSAMENTI	64.359.931	64.359.931
	D.M. n. 1407 dell'11-12-2023 (incasso del 27 dicembre 2023)	64.359.931	64.359.931
D = (f + g - h)	SALDO RESIDUI / CREDITI 2023 al 31/12/2023	0	0
E = A + B + C + D	TOTALE CREDITI VERSO MEF AL 31/12/2023	0	0

Con riferimento al capitolo 3891, lo stanziamento 2023 non impegnato al 31/12/2023, per un ammontare pari a 14.605.857,20 euro, costituisce economia di spesa per il Bilancio dello Stato.

ALLEGATI

Allegato 2 bis - Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate

Valori in euro

**SOMMA OCCORRENTE PER GESTIONE PROGETTO TESSERA SANITARIA
7585 Fondo per l'accelerazione della liquidazione dei rimborsi ai soggetti erogatori di servizi sanitari nonché per il monitoraggio della spesa sanitaria**

Movimenti finanziari relativi al progetto Tessera Sanitaria	Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
SALDO RESIDUI / CREDITI Tessera Sanitaria anni precedenti al 01/01/2023	29.377.440	29.377.440
CREDITI per Tessera Sanitaria esercizio 2023	16.466.758	16.466.758
VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	(29.393.986)	(29.393.986)
Incasso del 21 giugno 2023 - Nota MEF - RGS - Prot. n. 160183 del 31 maggio 2023 per attività svolte nel periodo gennaio 2022 - agosto 2022	(13.694.441)	(13.694.441)
Incasso del 19 dicembre 2023 - Nota MEF - RGS - Prot. n. 269028 del 24 novembre 2023 per attività svolte nel periodo settembre 2022 - dicembre 2022	(15.699.545)	(15.699.545)
SALDO RESIDUI / CREDITI Tessera Sanitaria al 31/12/2023	16.450.213	16.450.213

ALLEGATI

Allegato 2 ter - Capitolo 3904 “Somme da trasferire all’Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell’Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione”

L’art. 1 della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (c.d. Legge di Bilancio 2022), modificando l’art. 1, comma 13 del D.L. n. 193 del 22 ottobre 2016 e sostituendo integralmente l’art. 17 del D.Lgs. n. 112 del 13 aprile 1999, che riforma il sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione con l’eliminazione degli oneri di riscossione a carico del debitore e degli enti creditori per i ruoli affidati a decorrere dal 1° gennaio 2022, ha previsto lo stanziamento sul Bilancio dello Stato delle somme da trasferire all’Agenzia delle entrate-Riscossione, per far fronte agli oneri di funzionamento del servizio pubblico di riscossione.

Sulla base di tale norma, nello stato di previsione del Ministero dell’Economia e delle Finanze, nel 2023 è stata stanziata la somma di 977,75 milioni di euro sul Capitolo 3904 “Somme da trasferire all’Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell’Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione” che, come indicato dalla norma, l’Agenzia delle Entrate ha provveduto a trasferire all’Agenzia delle entrate-Riscossione.

Per quanto riguarda l’esercizio 2023, lo stanziamento, per il citato importo di 977,75 milioni di euro, è stato disposto con la Legge n. 197 del 29/12/2022 e con decreto di ripartizione in capitoli del 30/12/2022.

Si espongono di seguito le movimentazioni del citato capitolo 3904 e il dettaglio dei trasferimenti a favore dell’Agenzia delle entrate-Riscossione.

Valori in euro

3904 - Somme da trasferire all’Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell’Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione		importi
A	Stanziamento da Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197 del 29 dicembre 2022) e decreto di ripartizione in capitoli del 30/12/2022	977.750.000
B	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL’ESERCIZIO	0
C	ACCREDITAMENTI	(977.750.000)
	D.M. DF-RR n. 159 del 15-2-2023 (incasso del 1° marzo 2023)	(244.437.500)
	D.M. DF-RR n. 494 dell’8-5-2023 (incasso del 24 maggio 2023)	(244.437.500)
	D.M. DF-RR n. 733 del 12-7-2023 (incasso del 18 luglio 2023)	(244.437.500)
	D.M. DF-RR n. 1219 dell’8-11-2023 (incasso del 4 dicembre 2023)	(244.437.500)
D = A + B + C	SALDO CREDITI 2023 al 31/12/2023	0

Dettaglio trasferimenti a favore di Agenzia delle entrate-Riscossione		importi
E = A	DEBITI verso AdeR all’1/1/2023	977.750.000
F	ACCREDITAMENTI/RIVERSAMENTI	977.750.000
	disposizione del 3-2-2023 (data regolamento 10 febbraio 2023)	244.437.500
	disposizione del 20-4-2023 (data regolamento 28 aprile 2023)	244.437.500
	disposizione del 7-7-2023 (data regolamento 14 luglio 2023)	244.437.500
	disposizione del 20-10-2023 (data regolamento 27 ottobre 2023)	244.437.500
G = E - F	SALDO DEBITI 2023 al 31/12/2023	0

Allegato 2 quater - Attuazione dei progetti/interventi da finanziare con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Nell'ambito delle attività di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'Agenzia ha stipulato convenzioni con AgID e con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale su due ambiti specifici, rispettivamente, il *Single Digital Gateway* (SDG) e la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). Relativamente a tali progetti si rappresenta quanto segue:

Single Digital Gateway (SDG)

Con il Regolamento UE 2018/1724 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L295 del 21 novembre 2018, ha preso il via l'iniziativa sul "*Single Digital Gateway*" (SDG), Sportello unico digitale europeo. L'obiettivo del Regolamento è uniformare a livello europeo l'accesso ai servizi attraverso informazioni di qualità e canali di assistenza effettiva per tutti i cittadini dell'Unione (quindi anche in via transfrontaliera): il SDG è una delle iniziative previste dalla strategia per il mercato unico digitale per rispondere alle esigenze di maggiore mobilità dei cittadini e delle imprese europee. L'Agenzia delle Entrate è una delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nella realizzazione del SDG poiché, nell'ambito delle 21 procedure amministrative chiave previste dal progetto europeo, vi è quella della presentazione della dichiarazione dei redditi per cittadini e imprese. Accanto a queste procedure, inoltre, l'Agenzia delle Entrate è chiamata a mettere a disposizione un servizio, esposto nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), che consente la verifica di corrispondenza dei dati anagrafici con il Codice Fiscale dell'utente che vuole accedere – attraverso SDG – ai servizi anche delle altre PA italiane coinvolte nel progetto: il predetto servizio è stato rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, in ambiente di test della PDND, il 27 dicembre 2022; tale servizio è poi stato integrato ed esteso sempre in ambiente di test della PDND il 21 marzo 2023 al fine di consentire anche il riscontro del numero identificativo del tesserino di Codice Fiscale. Dal punto di vista amministrativo, essendo inquadrato nell'ambito del PNRR, il progetto SDG, a livello nazionale, è gestito dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) in qualità di soggetto "attuatore" (nell'ambito del PNRR) e, in relazione agli specifici servizi sviluppati dall'Agenzia delle Entrate, quest'ultima è inquadrata come soggetto "sub attuatore". Al riguardo, Agenzia delle Entrate ed AgID hanno siglato, in data 9 giugno 2023, uno specifico accordo per la realizzazione dei servizi in argomento.

Dal punto di vista tecnico, invece, è stata prevista la realizzazione di una vera e propria infrastruttura centralizzata gestita da AgID che colleghi le 21 procedure *on-line* di ciascuno Stato membro con le relative fonti di dati. L'infrastruttura di interscambio tra i paesi membri è divenuta operativa entro il 12 dicembre 2023 rigorosamente nei termini previsti dal Regolamento europeo. La relativa soluzione tecnologica delineata dall'AgID e dal Dipartimento della Trasformazione Digitale della PdCM (DTD) prevede che, tramite la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), siano resi disponibili anche i servizi di interscambio delle informazioni, tra le Pubbliche Amministrazioni italiane e straniere, destinati al *Single Digital Gateway*. Parallelamente, ciascuna Amministrazione ha avviato, sempre sotto il coordinamento dell'AgID e del DTD, lo sviluppo dei moduli di interfaccia e di interazione (c.d. *front end*) con gli utenti del SDG destinati all'accoglienza di coloro che accederanno ai servizi tramite identità digitale estera (c.d. *onboarding*) e alla fornitura dei servizi richiesti in lingua italiana e in inglese. Tutte le attività previste in capo all'Agenzia delle Entrate sono state ultimate rispettando la scadenza finale già citata (incluso, sotto la supervisione di AgID, il collaudo integrato di tali moduli test di sicurezza, prestazionali, verifiche funzionali, di accessibilità, etc.) e, dunque, l'attivazione dei

ALLEGATI

servizi è avvenuta dal 13 dicembre 2023. Per le attività di realizzazione e test sono state rese disponibili le risorse nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, accessibili da ciascuna Amministrazione tramite opportuni accordi in convenzione con la stessa AgID. L'accordo prima citato tra l'Agenzia delle Entrate e l'AgID contiene una previsione di costo per le attività di sua specifica responsabilità, ad eccezione delle componenti sviluppate per il SDG nell'ambito della PDND, pari a euro 169.885 (IVA inclusa) da erogarsi a conclusione del rilascio in esercizio delle componenti realizzate; sono in corso di svolgimento le attività di rendicontazione finali richieste da AgID per il trasferimento dei fondi verso l'Agenzia.

Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)

Ai sensi dell'articolo 50-ter del CAD, la Presidenza del Consiglio dei Ministri promuove la realizzazione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (di seguito PDND) "finalizzata a favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto, per finalità istituzionali, dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, dello stesso CAD nonché la condivisione dei dati tra i soggetti che hanno diritto ad accedervi ai fini dell'attuazione dell'articolo 50 e della semplificazione degli adempimenti amministrativi dei cittadini e delle imprese, in conformità alla disciplina vigente".

Di seguito i servizi realizzati dall'Agenzia delle Entrate:

- **Servizio verifica esistenza Fattura Elettronica (B2B, B2C e B2G)**
 Servizio di *back-end* per controllare, attraverso un confronto di HASH del file, la presenza di una fattura nel Sistema di Interscambio.
- **Servizi di consultazione ANNCSU**
 Servizi di consultazione delle aree di circolazione e dei civici per i Comuni.
- **Servizio Reddittuale "Reddito Lordo"**
 Servizio di riscontro dati reddittuali sintetici. Il primo utilizzo è previsto nell'ambito del progetto SDG per le verifiche in capo all'INAIL.
- **Servizio 'base' di verifica CF e corrispondenza tra il Codice Fiscale e i dati anagrafici di una persona fisica**
 Il servizio verifica la corrispondenza tra il CF ove verificato essere valido e il cognome, nome, data di nascita, genere, provincia e comune di nascita o stato estero. Un primo utilizzo è previsto nel progetto SDG ma potrebbe essere utilizzato per altre esigenze di verifiche analoghe.
- **Servizio 'avanzato' di verifica CF e corrispondenza tra il Codice Fiscale, i dati anagrafici di una persona fisica e il codice identificativo del tesserino di CF o del certificato di attribuzione CF**
 Il servizio consente di verificare oltre alle informazioni riscontrate dal servizio c.d. base anche altre due informazioni indicate dal fruitore (in alternativa): il codice identificativo del tesserino del Codice Fiscale o il numero del certificato di attribuzione del CF. Un primo utilizzo è previsto nel progetto SDG ma potrebbe essere utilizzato per altre esigenze di verifiche analoghe.
- **Servizio Anagrafico DL 78 - interrogazione CF e Dati anagrafici di PF**
 Servizio definito a partire dal servizio attuale CC1.03 di cooperazione informatica dell'AE che consente l'interrogazione delle Persone Fisiche (tramite CF o dati anagrafici eventualmente parziali).
- **CNCI1 - Accettazione Richiesta Documenti (Composizione Negoziata)**
 Servizio Ricezione e gestione Richieste Composizione Negoziata. Erogazione da parte dell'AdE del servizio di acquisizione delle richieste di Infocamere per "Composizione

ALLEGATI

Negoziata”. Il servizio consente di acquisire la richiesta di documentazione (Dichiarazioni Redditali e Certificato Unico Debiti Fiscali) da parte della Piattaforma della Composizione Negoziata del Ministero di Grazia e Giustizia, gestita da Infocamere, e gestione della richiesta da parte degli uffici territoriali periferici.

- **Fruizione del Servizio Restituzione Esiti Composizione Negoziata di Infocamere**
Fruizione del Servizio esposto in PDND da Infocamere, nell’ambito della Piattaforma della Composizione Negoziata del Ministero di Grazia e Giustizia per la restituzione dei documenti richiesti, prodotti a seguito dell’elaborazione della richiesta da parte Uffici AE.
- **Servizio di ricezione richiesta dati, dei debiti fiscali non definitivamente accertati per ANAC-FVOE**
Realizzazione ed esposizione in PDND del servizio di richiesta del certificato delle violazioni non regolarmente accertate, gestione della richiesta e predisposizione del certificato secondo le specifiche condivise con AE, che sarà restituito richiamando un servizio esposto da ANAC.
- **Servizio di ricezione richiesta dati, verifica della regolarità fiscale, della capacità tecnico-economica per ANAC-FVOE**
Realizzazione ed esposizione in PDND del servizio di richiesta di verifica della capacità tecnico-economica e della regolarità fiscale per ANAC nell’ambito del progetto FVOE da esporre in PDND come previsto dal PNRR e restituzione degli esiti richiamando un servizio esposto da ANAC.
- **Fruizione servizio di consegna esito richiesta dei debiti fiscali non definitivamente accertati per ANAC-FVOE**
Fruizione del Servizio esposto in PDND da ANAC per la restituzione dell’esito a seguito dell’elaborazione della richiesta (debiti fiscali non definitivamente accertati).
- **Fruizione servizio di consegna esito richiesta verifica della regolarità fiscale, della capacità tecnico-economica per ANAC-FVOE**
Fruizione del Servizio esposto in PDND da ANAC per la restituzione dell’esito a seguito dell’elaborazione della richiesta (verifica della regolarità fiscale, della capacità tecnico-economica).
- **Servizio Verifica CF (booleano libero accesso)**
Servizio analogo a quello esposto su sito AE per la verifica del Codice Fiscale.
- **Servizio Verifica PIVA (booleano libero accesso)**
Servizio analogo a quello esposto su sito AE per la verifica della Partita IVA.

In ossequio alle indicazioni fornite dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, in particolare nella circolare n. 15 del 7 aprile 2023, in merito alla rilevazione dei proventi e dei costi relativi ai progetti/interventi da finanziare con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di seguito viene esposto il dettaglio delle risorse da assegnare all’Agenzia, una volta completate le relative attività di rendicontazione.

Valori in euro

Somme da assegnare all’Agenzia delle Entrate per progetti da finanziare con le risorse del PNRR		importi
A = a1 + a2	Investimenti realizzati	619.298
a1	Progetto PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati)	449.413
a2	Progetto SDG (Single Digital Gateway)	169.885
B	ACCREDITAMENTI	0
C = A - B	SOMME DA TRASFERIRE ALL’AGENZIA DELLE ENTRATE	619.298

ALLEGATI

Gli investimenti sono stati contabilizzati nel conto civilistico Spese sviluppo software, riclassificato nella voce B.I.7 Altre immobilizzazioni immateriali del presente Bilancio, per complessivi 619.298 euro. In particolare, ai fini della contabilizzazione e del monitoraggio dei citati investimenti, l'Agenzia, ha attivato nel proprio sistema gestionale SIGMA i seguenti Centri di Costo/Utilizzo:

- SDG00000 – Progetto SDG (*Single Digital Gateway*);
- PDND0000 – Progetto PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Per completezza di informazione, si rappresenta che nel documento programmatico 2023 erano stati inizialmente previsti i seguenti investimenti:

Valori in euro

Investimenti previsti nella revisione di Budget 2023	importi
Progetto Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)	236.180
Progetto Single Digital Gateway (SDG)	169.885
TOTALE	406.065

ALLEGATI

Allegato 3 - Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale

Valori in euro/migliaia

Rif.	Descrizione	2001-2018	2019	2020	2021	2022	2023	Saldo	Riferimenti di Bilancio
(A)	Ricavi per investimenti da assegnazioni istituzionali	2.383.769	187.249	77.817	161.909	155.704	206.951	3.173.399	
(A1)	Plusvalenze e contributi in conto capitale per progetti agevolati	2.204	0	0	0	0	0	2.204	
(A2)	Fondi da incorporazione Agenzia del Territorio	199.264	0	0	0	0	0	199.264	
(B)	Incremento immobilizzazioni	2.026.444	111.775	77.377	103.612	100.675	113.825	2.533.708	
(C)	Immobilizzazioni conferite	55.073	0	0	0	0	0	55.073	
(C1)	Immobilizzazioni nette da incorporazione Agenzia del Territorio	51.837	0	0	0	0	0	51.837	
(D1)	Immobilizzazioni nette alienate su beni conferiti	58	0	0	0	0	0	58	
(D2)	Rettifiche nette di Immobilizzazioni	3.096	43	40	73	1	4	3.256	
(D3)	Immobilizzazioni nette alienate/eliminate	(6.486)	46	10	28	12	10	(6.380)	
(E1)	<i>Ammortamenti effettuati su beni acquisiti</i>	1.608.063	92.895	88.698	92.291	98.266	100.187	2.080.400	
(E2)	<i>Ammortamenti effettuati su beni conferiti</i>	55.018	0	0	0	0	0	55.018	
(E)=(E1)+(E2)	Ammortamenti effettuati	1.663.082	92.895	88.698	92.291	98.266	100.187	2.135.419	
(F)=(B)+(C)+(C1)-(D1)-(D2)-(D3)+(I)-(E)-(O)-(Q)	Immobilizzazioni (al netto dei relativi fondi ammortamento)	296.574	18.792	(11.372)	11.221	2.396	13.625	331.235	Attivo (BI + BII)
(G)=(A)+(A1)+(A2)-(B)-(C1)+(D2)+(O)	Fondi disponibili	590.333	75.517	480	58.370	55.030	93.130	872.860	
(H)=(A)+(A1)+(A2)-(D3)-(E1)-(N)+(O)-(P)	<i>Risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti acquisiti</i>	889.284	94.308	(10.892)	69.591	57.426	106.755	1.206.472	<i>Passivo (E.2) al netto di risconti passivi a fronte di assegnazioni d'esercizio e di altri risconti passivi</i>
(I)	<i>Liberazione risconti passivi a fronte di dismissione investimenti di natura straordinaria</i>	(23.249)	0	0	0	0	0	(23.249)	
(L)=(C)-(E2)-(D1)	<i>Risconti passivi a fronte di conferimento beni</i>	(3)	0	0	0	0	0	(3)	
(M)=(H)+(I)+(L)	Totale risconti per investimenti	866.032	94.308	(10.892)	69.591	57.426	106.755	1.183.220	
(N)	Utilizzo risconti per acquisto di Immobilizzazioni finanziarie (B.III.1+B.III.3)	153.781	0	0	0	0	0	153.781	
(O)	Liberazione riserva a fronte di Immobilizzazioni finanziarie (B.III.1+B.III.3)	80.281	0	0	0	0	0	80.281	
(P)	Liberazione risconti per scorporo valore terreni	20.875	0	0	0	0	0	20.875	
(Q)	Estinzione investimenti finanziari acquisiti nell'esercizio	73.500	0	0	0	0	0	73.500	

ALLEGATI

Il dato relativo ai fondi disponibili, riferito agli ultimi cinque esercizi, per il completamento dei piani di investimento, di cui alla lettera (G) della tabella precedente, è dettagliato nella seguente scheda:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023
Assegnazioni Istituzionali	187.249	77.817	161.909	155.704	206.951
Variazioni per fondi rivenienti dall'esercizio precedente	590.333	665.850	666.330	724.700	779.730
Liberazione risorse da dismissioni/eliminazioni cespiti	43	40	73	1	4
Liberazione riserva a fronte di Immobilizzazioni finanziarie (B.III.1+B.III.3)	0	0	0	0	0
Saldo progressivo risorse per investimenti	777.625	743.707	828.312	880.405	986.685
Immobilizzazioni lorde dell'esercizio	(111.775)	(77.377)	(103.612)	(100.675)	(113.825)
Fondi disponibili al 31/12	665.850	666.330	724.700	779.730	872.860

ALLEGATI

Allegato 4 - Classificazione crediti e debiti per scadenza

Il prospetto di classificazione per scadenza dei crediti e dei debiti aggrega, sulla base dei tempi di incasso per i crediti e di pagamento per i debiti, le relative poste di Stato Patrimoniale.

Tutte le partite sono classificate a breve scadenza ovvero entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023			Esercizio 2022		
	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.
Verso clienti						
Crediti verso terzi per servizi resi	56.022	0	0	47.066	0	0
Crediti tributari						
Crediti tributari	13.535	0	0	9.203	0	0
Verso altri						
Crediti verso MEF per fondi da ricevere	17.070	0	0	42.798	0	0
Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"	2.325	0	0	4.111	0	0
Crediti verso dipendenti	163	0	0	180	0	0
Altri crediti	95.229	0	0	150.968	0	0
Altri crediti verso le Agenzie Fiscali e il MEF	42	0	0	0	0	0
TOTALE CREDITI ATTIVO CIRCOLANTE	184.385	0	0	254.326	0	0

In analisi:

- la variazione dei crediti per servizi resi, riferita agli importi vantati nei confronti degli Enti Previdenziali per la riscossione dei contributi di loro pertinenza attraverso l'utilizzo del modello F24 e ai crediti per servizi di gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF oggetto di specifiche convenzioni con le Regioni, è dovuta alla dinamica degli incassi;
- la variazione dei crediti tributari è prevalentemente dovuta agli acconti versati per l'IVA in regime di *split payment*;
- per quanto riguarda i crediti vantati nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere, il saldo si riferisce alle risorse non ancora trasferite sul conto di Tesoreria per il progetto Tessera Sanitaria e per investimenti da finanziare con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- i crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio si riferiscono alla dinamica di movimentazione della contabilità speciale "Agenzia delle Entrate - Fondi di Bilancio";
- i crediti verso dipendenti si riferiscono prevalentemente ai crediti verso il personale per retribuzioni fisse e accessorie erogate e in corso di recupero;
- gli altri crediti si riferiscono principalmente alle anticipazioni sulle fatturazioni della Sogei S.p.A. e della Sose S.p.A. Il saldo riflette le dinamiche di rendicontazione e di fatturazione del fornitore;

ALLEGATI

- il saldo della voce altri crediti verso le Agenzie Fiscali e il MEF è riferito agli importi da richiedere a rimborso al Dipartimento Finanze.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2023			Esercizio 2022		
	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.
Debiti verso fornitori						
Debiti verso fornitori	267.244	0	0	339.067	0	0
Debiti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"	0	0	0	0	0	0
Debiti verso amministrazioni pubbliche	28	0	0	143	0	0
Debiti verso Erario	34.397	0	0	51.620	0	0
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.595	0	0	1.489	0	0
Altri debiti						
Debiti verso personale dipendente	3.450	0	0	3.548	0	0
Debiti verso altri	48.264	0	0	71.893	0	0
TOTALE DEBITI	354.978	0	0	467.760	0	0

Per i debiti si rileva quanto segue:

- il decremento dei debiti verso fornitori è prevalentemente dovuto agli importi da erogare alla Sogei S.p.A. per effetto delle dinamiche di pagamento;
- i debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio si riferiscono alla dinamica di movimentazione della contabilità speciale "Agenzia delle Entrate – Fondi di Bilancio";
- i debiti verso amministrazioni pubbliche si riferiscono ai debiti nei confronti dell'Avvocatura Generale e delle Avvocature Distrettuali dello Stato per i servizi prestati all'Agenzia;
- i debiti verso Erario, per IVA *split payment*, per imposte, ritenute ancora da versare, IRAP e IRPEF su competenze al personale, per IRES calcolata sui ricavi commerciali e per le regolazioni contabili registrano un complessivo decremento;
- i debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale si riferiscono ai contributi e alle ritenute effettuate al personale e/o ad altri soggetti in ottemperanza a disposizioni di legge e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;
- i debiti verso personale dipendente accolgono i debiti nei confronti dei dipendenti per competenze fisse e accessorie non ancora corrisposti alla chiusura dell'esercizio;
- i debiti verso altri accolgono i debiti verso il MEF per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio, le somme da corrispondere all'Agenzia del Demanio, che svolge le funzioni di Manutentore Unico a legislazione vigente e i debiti verso terzi per liti e risarcimenti riferiti al contenzioso tributario ed extratributario.

ALLEGATI

Allegato 5 - Gestione del progetto Tessera Sanitaria

In esecuzione della specifica Convenzione³³ con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l'Agenzia ha proseguito negli adempimenti posti a suo carico per la conduzione del progetto "Tessera Sanitaria" in conformità a quanto previsto dall'attuale normativa in materia di monitoraggio della spesa sanitaria (art. 50 del D.L. n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla Legge n. 326/2003 e art. 11, comma 15 del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010).

Per gli oneri di gestione, l'Agenzia ha adottato una separata evidenza contabile delle risorse stanziare sullo specifico capitolo 7585 (dettagliate nell'allegato 2 bis) e dei costi diretti e indiretti (relativi agli oneri amministrativi delle attività svolte) sostenuti e sottoposti all'approvazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Nei prospetti sotto riportati, in coerenza con la previsione normativa dell'art. 11, comma 15, del D.L. n. 78/2010, le voci di costo includono gli oneri, rimborsati dalla Ragioneria Generale dello Stato, sostenuti per la gestione delle Tessere Sanitarie, emesse nel 2023, ordinarie ed in formato CNS.

In ottemperanza alle previsioni convenzionali si evidenziano, di seguito, le risultanze contabili, relative alle attività svolte durante l'esercizio 2023.

Valori in euro

STATO PATRIMONIALE	2023
ATTIVO	
C) ATTIVO CIRCOLANTE	39.866.697
II. Crediti	19.046.722
5 quater) Verso altri	19.046.722
d) Altri crediti	19.046.722
IV. Disponibilità liquide	20.819.975
1) Depositi bancari e postali	20.819.975
TOTALE ATTIVO	39.866.697
PASSIVO	
D) DEBITI	14.303.002
7) Debiti verso fornitori	14.303.002
a) Debiti verso fornitori terzi	14.303.002
TOTALE PASSIVO	14.303.002
Margine esercizio 2004	1.985.000
Margine esercizio 2005	1.995.365
Margine esercizio 2006	2.000.000
Margine esercizio 2007	2.000.000
Margine esercizio 2008	2.000.000
Margine esercizio 2009	2.000.000
Rettifica margine 2009	(416.670)
Margine esercizio 2010	1.000.000
Margine esercizio 2011	1.000.000
Margine esercizio 2012	1.000.000
Margine esercizio 2013	1.000.000
Margine esercizio 2014	1.000.000
Margine esercizio 2015	1.000.000
Margine esercizio 2016	1.000.000
Margine esercizio 2017	1.000.000
Margine esercizio 2018	1.000.000
Margine esercizio 2019	1.000.000
Margine esercizio 2020	1.000.000
Margine esercizio 2021	1.000.000
Margine esercizio 2022	1.000.000
Margine esercizio 2023	1.000.000
MARGINE TOTALE DELLA GESTIONE PROGETTO TESSERA SANITARIA	25.563.695

⁽³³⁾ La Convenzione, in analogia al Contratto Quadro Sogei che ne costituisce indispensabile presupposto, è stata in regime di proroga fino alla stipula del nuovo atto regolativo e comunque non oltre il 31 dicembre 2023.

ALLEGATI

Il credito iscritto alla voce C.II.5-quater.d) Altri crediti di complessivi 19 milioni di euro è relativo, quanto a 16,5 milioni di euro a crediti verso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per risorse da erogare all'Agenzia al 31/12/2023 e quanto a 2,6 milioni di euro ad acconti erogati alla Sogei S.p.A. Il dato relativo alla disponibilità evidenzia un saldo positivo, che scaturisce dalle erogazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2023, pari a complessivi 29,4 milioni di euro. Per il dettaglio delle movimentazioni 2023 del capitolo 7585 si rimanda all'allegato 2 bis.

Il debito iscritto alla voce D.7.a) Debiti verso fornitori terzi di complessivi 14,3 milioni di euro è relativo a fatture da ricevere (di cui 3,6 milioni di euro di Sogei S.p.A. e 10,7 milioni di euro di Poste Italiane S.p.A.).

Valori in euro

CONTO ECONOMICO	2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	16.466.758
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.466.758
a) Ricavi da assegnazioni istituzionali	16.466.758
- per oneri di gestione	16.466.758
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	15.466.758
7) Per servizi	15.418.080
8) Per godimento beni di terzi	48.678
14) Oneri diversi di gestione	0
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.000.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.000.000
MARGINE DELLA GESTIONE DEL PROGETTO TESSERA SANITARIA	1.000.000

Per quanto riguarda la determinazione dei criteri di individuazione e quantificazione dei costi, diretti ed indiretti, e dei ricavi da assegnazioni riconducibili al progetto in argomento, si è provveduto ad integrare i dati desumibili dalla contabilità generale con le risultanze gestionali secondo i seguenti criteri:

- i costi diretti sono stati rilevati in contabilità generale, secondo il principio di competenza economica, in specifici conti;
- i costi indiretti, rappresentati dai costi del personale dedicato e dalle prestazioni esterne afferenti al progetto, sono stati determinati in conformità a quanto previsto nella Convenzione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- i ricavi da assegnazioni, spettanti nella misura corrispondente all'ammontare dei relativi costi rendicontati, sono iscritti pur in assenza del relativo decreto di assegnazione.

Di seguito si fornisce uno schema dettagliato dei costi diretti ed indiretti sostenuti nel 2023, con evidenza della formazione del credito vantato verso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato alla chiusura dell'esercizio.

In particolare, si rileva una generale riduzione dei costi per effetto dei minori volumi di produzione e postalizzazione di Tessere Sanitarie, in coerenza con l'ordinario ciclo di sostituzione delle Tessere Sanitarie in scadenza che avviene ogni sei anni, che trova altresì riflesso sui servizi ad esse connessi. In dettaglio, sono registrati i seguenti decrementi:

- la voce "Manutenzione, assistenza software, assistenza utenti" registra un decremento (0,9 milioni di euro nel 2023, contro 1,6 milioni di euro nel 2022);

ALLEGATI

- la voce “Costi per prestazioni professionali”, registra un decremento (0,6 milioni di euro nel 2023, contro 2 milioni di euro nel 2022);
- la voce “Costi per prestazioni professionali personalizzazione CNS”, registra un decremento (9,2 milioni di euro nel 2023, contro 15 milioni di euro nel 2022);
- la voce spese postali per Tessera Sanitaria registra un decremento (4,3 milioni di euro nel 2023, contro 9,4 milioni di euro nel 2022).

Valori in euro

PROSPETTO GESTIONALE - TESSERA SANITARIA E CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI	2023
A) COSTI DIRETTI	15.466.758
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	0
Per servizi	15.418.080
- Prestazioni professionali	0
- Servizi informatici	11.156.580
. Servizi di telecomunicazione e traffico	39
. Gestione infrastrutture informatiche	406.283
. Manutenzione, assistenza software, assistenza utenti	883.820
. Costi per prestazioni professionali	625.032
. Costi per prestazioni professionali personalizzazione CNS	9.241.406
- Servizi vari	4.261.500
. Spese per servizi postali ordinari	4.261.500
Per godimento beni di terzi	48.678
Oneri diversi di gestione	0
B) COSTI INDIRETTI	1.000.000
Rimborso costi come da convenzione RGS	1.000.000
C) RICAVI TOTALI (A+B)	16.466.758
D) CREDITI VERSO RGS PER RISORSE DA EROGARE PER GLI ESERCIZI PRECEDENTI	29.377.440
E) TOTALE ASSEGNAZIONI RGS PER L'ESERCIZIO IN CORSO	0
F) Rilevazione minori crediti per annualità precedenti	0
G) ASSEGNAZIONI RGS PER ANNUALITA' PRECEDENTI	29.393.986
H) MAGGIORI COSTI ANNI PRECEDENTI RIMBORSATI NELL'ESERCIZIO	0
I) TOTALE CREDITI VERSO RGS al 31/12/2023 (C + D - E - F - G + H)	16.450.213

ALLEGATI

Allegato 6 - Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio

Nel corso dell'esercizio 2023 non risultano affluite risorse al fondo costituito per l'estinzione dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio.

L'attività svolta, come esposto nella sezione "Criteri di redazione" della Nota Integrativa, trova riflesso nelle registrazioni di Stato Patrimoniale riepilogate nella tabella seguente.

Valori in euro

PROSPETTO RENDICONTAZIONE GESTIONE DEBITI PREGRESSI		
Rif.	Movimentazioni	Esercizio 2023
A	Risorse disponibili al 01/01/2023	37.439.901
	Assegnazioni	0
	Rimborsi	6.892
B	TOTALE ASSEGNAZIONI E RIMBORSI DELL'ANNO	6.892
	Pagamenti	6.611.631
	Storni	0
C	TOTALE PAGAMENTI	6.611.631
D = A + B - C	Totale risorse disponibili al 31/12/2023	30.835.162

Il saldo di 30.835.162,49 euro risulta ricompreso nella voce C.IV.1 "Depositi bancari e postali", quale componente del saldo di Tesoreria e, a debito, nella voce D.14.b) "Debito verso altri".

L'importo residuo al 31/12/2023 è relativo prevalentemente a partite debitorie nei confronti dell'INPS - ex INPDAP (per canoni di locazione ed oneri accessori) e a somme accantonate su richiesta delle Direzioni Regionali per contenziosi ancora in fase di definizione.

I pagamenti effettuati nell'esercizio si riferiscono quanto a 6,2 milioni di euro alla risoluzione di una controversia relativa alla gestione del servizio di riscossione dei tributi, per il periodo 1990 - 1994; a versamenti (di circa 370 mila euro) a favore dell'Erario e al pagamento di 31 mila euro a favore dell'INPS per la regolarizzazione della posizione contributiva di personale dipendente.

I rimborsi ricevuti nell'esercizio sono relativi alla restituzione di somme da parte di un Ente, per la regolarizzazione della posizione contributiva di un dipendente in aspettativa negli anni 1998-1999.

Allegato 7 - Adempimenti relativi alle norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica

Anche nell'esercizio 2023, l'Agenzia ha proseguito nelle politiche di contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa dando applicazione alle disposizioni normative in materia.

La Legge n. 160 del 2019 (Legge di bilancio 2020), al comma 591 dell'articolo 1, ha stabilito che resta fermo per le Agenzie Fiscali l'obbligo di versamento previsto dall'articolo 6, comma 21-sexies, del D.L. n. 78/2010, come modificato, da ultimo, dal comma 537 della Legge n. 213 del 30/12/2023 (che ha esteso tale adempimento al 2026) e come incrementato ai sensi del comma 594 del 10 per cento rispetto a quanto precedentemente stabilito, in luogo dell'applicazione del comma 590 della Legge n. 160/2019. Tale comma prevede che gli enti e gli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della L. n. 196/2009, ivi comprese le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

L'Agenzia, per il 2023, si è avvalsa della facoltà sancita dalla citata norma, ed alla luce delle modifiche normative intervenute ha provveduto ad effettuare nel bilancio del presente esercizio un accantonamento di 18.073.934,12 euro da riversare all'entrata di Bilancio dello Stato, Capo X, Capitolo 3422 entro il mese di giugno 2024.

Di seguito sono dettagliate le principali disposizioni normative di contenimento della spesa e le relative iniziative poste in essere dall'Agenzia.

PERSONALE

Fabbisogno di personale

Articolo 6, commi 1, 2 e 3, D.Lgs. n. 165/2001 (modificati dall'art. 4, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 75/2017): la norma prevede che i fabbisogni di personale siano determinati da ciascuna amministrazione coerentemente con i propri obiettivi, ottimizzando l'impiego di risorse economiche disponibili nell'ambito delle facoltà assunzionali vigenti e assicurando il coordinamento tra le procedure concorsuali, quelle di mobilità e le assunzioni obbligatorie.

All'adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (c.d. P.I.A.O.) per il 2023-2025, esso conteneva la programmazione triennale dei fabbisogni del personale per il periodo 2022-2024. Al fine di allineare il periodo di riferimento, il Comitato di Gestione con delibera n. 53 del 14 novembre 2023 ha approvato la programmazione triennale dei fabbisogni del personale per il periodo 2023-2025, che è confluita nel P.I.A.O. 2023-2025, così dal 2024 i periodi di riferimento della programmazione triennale dei fabbisogni del personale e del P.I.A.O. saranno perfettamente allineati.

Articolo 3, commi 1, 3, 4 e 5, L. n. 56/2019: "Le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie e gli enti pubblici non economici (...), possono procedere, a decorrere dall'anno 2019, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente".

La norma prevede il rimpiazzo integrale delle uscite (*turn-over*) di personale a decorrere dal 2019. Il documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale dell'Agenzia si è attenuto a quanto previsto da questa disposizione.

ALLEGATI

Contrattazione integrativa

Articolo 40-bis, D.Lgs. n. 165/2001 (modificato dall'art. 55, comma 1, D.Lgs. n. 150/2009, dagli artt. 21 e 53, D.Lgs. n. 33/2013, e dall'art. 20, comma 1, D.Lgs. n. 97/2016): la norma disciplina i controlli sui costi derivanti dalla contrattazione integrativa e gli obblighi attinenti alla pubblicazione dei relativi dati.

A tal fine, nel 2023 sono stati sottoscritti in via definitiva i seguenti accordi soggetti al controllo sui costi della contrattazione integrativa:

- accordo definitivo di ripartizione del Fondo risorse decentrate dell'anno 2021, sottoscritto il 21 settembre 2023;
- accordo definitivo sui criteri di corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti di seconda fascia per l'anno 2020, sottoscritto il 26 giugno 2023;
- accordo integrativo stralcio del personale non dirigenziale dell'Agenzia delle Entrate sulla definizione delle "famiglie professionali e delle relative competenze professionali" in attuazione dell'art. 18 C.C.N.L. – Comparto Funzioni Centrali 2019-2021 sottoscritto in via definitiva l'11 ottobre 2023;
- accordo integrativo stralcio sulla procedura di sviluppo economico del personale dell'anno 2023, sottoscritto in via definitiva il 21 novembre 2023.

In relazione ai predetti accordi, sono state predisposte le relative relazioni tecnico finanziarie ed illustrative e gli stessi hanno ricevuto la prescritta certificazione degli organi di controllo interni (Collegio dei Revisori dei Conti) ed esterni (Ragioneria Generale dello Stato – Igop e Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica).

I menzionati accordi sono stati pubblicati sul sito internet dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione Trasparente" e trasmessi all'ARAN.

Articolo 9, comma 2-bis, D.L. n. 78/2010 (modificato dall'art. 1, comma 456, L. n. 147/2013): a decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate al trattamento economico accessorio devono essere decurtate di un importo pari alle riduzioni operate nel 2014.

In ottemperanza alle modifiche apportate alla norma, sia le risorse del Fondo risorse decentrate per l'anno 2021, sia le risorse del Fondo dirigenti anno 2020, sono state ridotte dell'importo corrispondente al taglio effettuato rispettivamente al Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività e al Fondo dirigenti dell'anno 2014 (decurtazione permanente).

Articolo 23, comma 2, D.Lgs. n. 75/2017: al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Nelle relazioni tecnico finanziarie relative agli accordi di ripartizione del Fondo risorse decentrate 2021 e del Fondo per il personale dirigente di seconda fascia dell'anno 2020, si è data puntuale dimostrazione del rispetto di tale previsione. I predetti fondi, infatti, sono stati riportati al tetto 2016.

Successivamente l'**art. 3, comma 2 del D.L. n. 80/2021** ha previsto che, compatibilmente con il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, i predetti limiti possano essere superati, secondo criteri e modalità da definire nell'ambito dei contratti collettivi nazionali di lavoro e nei limiti delle risorse finanziarie destinate a tale finalità. La norma è stata recepita nel C.C.N.L.

ALLEGATI

del Comparto Funzioni Centrali del 9 maggio 2022, all'articolo 49, comma 8, ma troverà applicazione in relazione al Fondo risorse decentrate dell'anno 2022.

Articolo 40-bis, D.L. n. 162/2019 (introdotto dalla L. n. 8/2020): “Al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, in considerazione dei rilevanti impegni derivanti dagli obiettivi di finanza pubblica e dalle misure per favorire gli adempimenti tributari e le connesse semplificazioni nonché una più incisiva azione di contrasto dell'evasione fiscale nazionale e internazionale, a decorrere dall'anno 2020 l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli sono autorizzate a utilizzare le risorse del proprio bilancio di esercizio, per un importo massimo, rispettivamente, di 6 milioni di euro e di 1,9 milioni di euro, in deroga all'articolo 23, comma 2, D.Lgs. n. 75/2017, per il finanziamento delle posizioni organizzative e professionali e degli incarichi di responsabilità previsti dalle vigenti norme della contrattazione collettiva nazionale, in aggiunta alle risorse complessivamente già destinate e utilizzate a tale scopo. Le risorse certe e stabili del Fondo risorse decentrate dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sono incrementate, a valere sui finanziamenti delle Agenzie stesse, di 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 e di ulteriori 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 per l'Agenzia delle entrate e di 3,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 per l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, in deroga all'articolo 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017 (...)”.

Come previsto dalla norma, lo stanziamento di 6 milioni di euro (pari, lordo dipendente, a 4,52 milioni) è stato destinato al finanziamento delle posizioni organizzative e professionali previste dalla contrattazione collettiva, in aggiunta alle somme già storicamente utilizzate a tal fine provenienti dal bilancio dell'Agenzia (3,38 milioni lordo dipendente).

Nell'anno 2023 è stato, invece, costituito in via definitiva il Fondo risorse decentrate dell'anno 2021, incrementato delle risorse previste dalla norma, pari a 10 milioni di euro. Tale incremento sarà applicato a regime anche sui fondi degli anni successivi.

Trattamento economico del personale

Articolo 23-ter, comma 1, D.L. n. 201/2011: tale articolo prevede l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, per definire il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque ricevesse a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con Pubbliche Amministrazioni statali, di cui all'articolo 1, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001, e successive modificazioni, ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del medesimo Decreto Legislativo, stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di Cassazione. Ai fini dell'applicazione della disciplina di tale articolo dovevano essere computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all'interessato a carico del medesimo o di più organismi, anche nel caso di pluralità di incarichi conferiti da uno stesso organismo nel corso dell'anno.

In attuazione di quanto disposto dal presente comma è stato emanato il D.P.C.M. 23 marzo 2012; inoltre, i commi **471, 472 e 473 dell'art. 1 della L. n. 147/2013** (come modificati dall'articolo 13, comma 2, D.L. n. 66/2014) hanno fornito ulteriori indicazioni relative all'applicabilità dell'articolo in questione.

In particolare, l'art. 43, comma 1, D.L. n. 48/2023 ha modificato il comma 472, stabilendo che sono soggetti al limite di cui all'art. 23-ter, commi 1 e 2 anche i gettoni di presenza erogati dalle amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT di cui all'articolo 1, comma 2, della L. n. 196/2009, al personale dipendente di cui al comma 471.

ALLEGATI

Infine, l'**art. 13, comma 1, D.L. n. 66/2014** ha stabilito che: "A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di Cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 214/2011 e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. A decorrere dalla predetta data, i riferimenti al limite retributivo di cui ai predetti articoli 23-bis e 23-ter contenuti in disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si intendono sostituiti dal predetto importo. Sono in ogni caso fatti salvi gli eventuali limiti retributivi in vigore al 30 aprile 2014 determinati per effetto di apposite disposizioni legislative, regolamentari e statutarie, qualora inferiori al limite fissato dal presente articolo".

Il limite retributivo, così fissato, è stato modificato dall'**art. 1, comma 68, della L. n. 234/2021** che prevede, a decorrere dall'anno 2022, una rideterminazione sulla base della percentuale stabilita ai sensi dell'art. 24, comma 2, L. n. 448/1998 (quantificata da un D.P.C.M., previa comunicazione dei dati da parte di ISTAT) in relazione agli incrementi medi conseguiti nell'anno precedente dai pubblici dipendenti contrattualizzati.

Nello specifico, per l'anno 2023 il D.P.C.M. 8 gennaio 2024, ha stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 2023 il tetto retributivo del personale dirigenziale con incarico di vertice è innalzato a 243.442,58 euro (241.080,00 + 0,98%).

L'Agenzia si attiene alle disposizioni in questione ed effettua, ove necessario, le decurtazioni e il riversamento delle somme eccedenti.

Ferie, riposi e permessi

Articolo 5, comma 8, D.L. n. 95/2012: le ferie, i riposi e i permessi spettanti al personale, sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

L'Agenzia applica tale disposizione, tenendo conto delle specifiche deroghe individuate dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Incarichi di collaborazione ai dipendenti e dirigenziali

Articolo 46, comma 1, D.L. n. 112/2008: la norma prevede che le Pubbliche Amministrazioni possano conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria solo per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio ed in presenza di determinati presupposti di legittimità richiamati dal decreto stesso. Inoltre, il **comma 28 dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010**, stabilisce che "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali (...) fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del D.Lgs. n. 165/2001, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009".

Infine, in materia, nuove disposizioni sono state introdotte dal **D.Lgs. n. 81/2015** (artt. da n. 19 a n. 29 e successive modificazioni), che ha sostanzialmente abrogato il D.Lgs. n. 368/2001, oltre quanto già previsto dall'articolo 1, D.L. n. 34/2014.

Nel 2023 l'Agenzia non ha utilizzato tali forme contrattuali (i contratti a tempo determinato dei dirigenti sono assoggettati alla specifica disciplina di cui all'articolo 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001).

ALLEGATI

Spese per organi collegiali e altri organismi

Articolo 1, comma 596, L. n. 160/2019: I compensi, i gettoni di presenza ed ogni ulteriore emolumento, con esclusione dei rimborsi spese, spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ordinari o straordinari, degli enti e organismi di cui al comma 590, escluse le società, sono stabiliti da parte delle amministrazioni vigilanti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ovvero mediante deliberazioni dei competenti organi degli enti e organismi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari, da sottoporre all'approvazione delle predette amministrazioni vigilanti. I predetti compensi e i gettoni di presenza sono determinati sulla base di procedure, criteri, limiti e tariffe fissati con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 143 del 23 agosto 2022. I compensi sono definiti sulla base dell'applicazione di un criterio di gradualità che tiene conto delle dimensioni economico-patrimoniali degli enti, della complessità gestionale degli stessi, del ruolo e del numero degli organi. A tal fine, gli enti sono ordinati in cinque classi dimensionali, come individuate nella tabella A del suddetto decreto, ed in ciascuna classe sono stabiliti un importo base e un importo massimo da attribuire al Presidente o all'organo di vertice politico dell'ente, come indicato nella tabella C di cui all'allegato 1.

Per la liquidazione degli emolumenti da corrispondere agli organi collegiali, l'Agenzia ha posto in essere le attività necessarie alla definizione dei compensi secondo le modalità richieste dal citato Decreto.

CONTENIMENTO SPESE PER CONSUMI INTERMEDI

Sistema degli acquisti e dei beni

Articolo 1, comma 449, L. n. 296/2006 (modificato dall'art. 7, comma 1, D.L. n. 52/2012, dall'art. 22, D.L. n. 90/2014 e dall'art. 1, comma 495, lett. b), L. n. 208/2015): "Nel rispetto del sistema delle convenzioni di cui agli articoli 26 della L. n. 488/1999, e successive modificazioni, e 58 della L. n. 388/2000, tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, (...), nonché gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al D.Lgs. n. 300/1999, sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni-quadro (...)"

Nell'anno 2023 l'Agenzia, per i beni e servizi per cui sono già attive convenzioni Consip, si è approvvigionata aderendo alle convenzioni stesse ovvero mediante gli accordi quadro e lo SdA. Non sono state avviate, invece, autonome procedure di gara, previste dall'**art. 1, comma 510 della Legge n. 208/2015** che consente alle amministrazioni pubbliche di procedere ad acquisti autonomi, a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei Conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali.

Inoltre, come previsto dall'**articolo 1, comma 3, D.L. n. 95/2012**, qualora la Convenzione non sia ancora disponibile e in caso di motivata urgenza, l'Agenzia potrà procedere allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva nel caso di disponibilità della Convenzione.

Tale procedura non è stata attivata dall'Agenzia nell'esercizio 2023.

Articolo 1, comma 450, L. n. 296/2006 (modificato dall'art. 7, comma 2, D.L. n. 52/2012, dall'art. 1, comma 149, lett. b), L. n. 228/2012, dall'art. 1, comma 1, D.Lgs. n. 10/2016 e dall'art. 1, comma 130, L. n. 145/2018): "Le amministrazioni statali centrali e periferiche, (...) e le agenzie fiscali di cui al D.Lgs. n. 300/1999, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario, sono tenute a fare ricorso

ALLEGATI

al mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all'articolo 328, comma 1, del regolamento di cui al D.P.R. n. 207/2010. Fermi restando gli obblighi e le facoltà previsti al comma 449 del presente articolo, le altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001, nonché le autorità indipendenti, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo articolo 328 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure (...).

L'Agenzia si è avvalsa, anche per l'anno 2023, del MEPA, ove presenti i bandi per le categorie merceologiche di pertinenza, per effettuare gli acquisti sotto soglia comunitaria.

Articolo 48, comma 1, D.L. n. 112/2008 (modificato dall'art. 40, comma 2, L. n. 69/2009):

le Pubbliche Amministrazioni centrali sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi, nonché di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip.

L'Agenzia ha adempiuto alla normativa.

In dettaglio, in attuazione delle istruzioni diramate dalla competente struttura centrale dell'Agenzia, ciascuna Direzione Regionale ha provveduto autonomamente alla stipula degli atti di adesione alle Convenzioni Consip per il soddisfacimento delle esigenze degli uffici ricadenti nel proprio ambito territoriale.

Articolo 1, comma 7, D.L. n. 95/2012 (modificato dall'art. 1, commi 151 e 494, L. n. 208/2015, dall'art. 1, comma 417, L. n. 205/2017, dall'art.1, comma 581, L. n. 160/2019 e dall'art. 3-quater, D.L. n. 176/2022):

“Le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (...) relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, autoveicoli di cui all'articolo 54, comma 1, lettere a), b), ad eccezione degli autoveicoli per il servizio di linea per trasporto di persone, e c), del codice della strada, di cui al D.Lgs. n. 285/1992, autoveicoli e motoveicoli per le Forze di polizia e autoveicoli blindati, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, L. n. 296/2006, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati (...). È fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 5% per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 2% per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali. (...) In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10% rispetto ai contratti già stipulati (...).”

La competente struttura centrale dell'Agenzia ha diramato a tutte le Direzioni Regionali istruzioni con l'indicazione di aderire alle Convenzioni Consip provvedendo direttamente alla stipula degli atti di adesione a dette Convenzioni per l'approvvigionamento di energia elettrica,

ALLEGATI

gas e combustibile da riscaldamento, destinati al soddisfacimento delle esigenze delle sedi centrali dell'Agenzia.

Per quanto riguarda la telefonia fissa e mobile, tale spesa viene gestita centralmente ricorrendo alle convenzioni stipulate da Consip.

Articolo 1, comma 13, D.L. n. 95/2012 (modificato dall'art. 1, comma 153, L. n. 228/2012):

le amministrazioni pubbliche che abbiano stipulato un contratto di fornitura o di servizi hanno diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. (ai sensi dell'articolo 26, comma 1, L. n. 488/1999) successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi e l'appaltatore non acconsenta a una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, L. n. 488/1999.

Ogni patto contrario alla presente disposizione è nullo. Il diritto di recesso si inserisce automaticamente nei contratti in corso (articolo 1339 del Codice Civile), anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti. Nel caso di mancato esercizio del diritto di recesso l'amministrazione pubblica ne dà comunicazione alla Corte dei Conti, entro il 30 giugno di ogni anno, ai fini del controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio (art. 3, comma 4, L. n. 20/1994).

Da tempo è prassi consolidata dell'Agenzia inserire nei contratti una clausola che garantisce il diritto di recesso qualora in corso di esecuzione contrattuale vengano attivate convenzioni Consip, in conformità a quanto previsto dalla norma.

Articolo 1, comma 882, L. n. 197/2022: "L'Agenzia delle entrate, con apposito provvedimento del direttore, previa verifica, per gli aspetti finanziari, del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, provvede alla riorganizzazione dei servizi, all'ottimizzazione e digitalizzazione dei processi, nonché alla razionalizzazione delle sedi territoriali. Dal provvedimento di cui al primo periodo sono conseguiti risparmi strutturali di spesa per un ammontare non inferiore a euro 25.241.000 per l'anno 2023 e a euro 30.000.000 annui a decorrere dall'anno 2024. L'Agenzia delle entrate rendiconta semestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze lo stato di avanzamento del processo di attuazione del presente comma ed effettua annualmente un versamento all'entrata del bilancio dello Stato per un importo pari a euro 25.241.000 per l'anno 2023 e a euro 30.000.000 annui a decorrere dall'anno 2024."

L'Agenzia ha pubblicato sul sito internet un atto (prot. 22523/2024) contenente le misure di razionalizzazione della spesa da adottare, suddivise per tipologia e ha provveduto, in data 20 dicembre 2023, a riversare all'entrata del Bilancio dello Stato, Capo X, Capitolo 3422, articolo 00, euro 25.241.000, come previsto dalla norma.

Immobili

Articolo 2, comma 222, L. n. 191/2009 (modificato dall'art. 27, comma 4, D.L. n. 201/2011, dall'art. 24, comma 1, D.L. n. 216/2011, dall'art. 1, comma 387, lett. a), nn. 1), 2), e 3), L. n. 147/2013 e dall'art. 24, comma 1, D.L. n. 66/2014): l'Agenzia è tenuta a comunicare all'Agenzia del Demanio, a decorrere dal 1° gennaio 2010 ed entro il 31 gennaio di ciascun anno, la previsione triennale:

- a) del fabbisogno allocativo;
- b) delle superfici occupate non più necessarie.

Per l'esercizio 2023 l'Agenzia ha provveduto ad effettuare la suddetta comunicazione entro i

ALLEGATI

termini previsti dalla legge, inserendo i dati relativi ai fabbisogni allocativi sul Portale P.A. Inoltre, nel corso dell'anno sono stati effettuati interventi manutentivi sia sugli immobili di proprietà dello Stato, in uso governativo, sia su quelli di proprietà di terzi utilizzati a qualsiasi titolo. È stata resa la comunicazione mediante l'apposito applicativo SIM, presente sul Portale P.A. Le amministrazioni sono anche tenute a comunicare, entro il 30 settembre di ogni anno, le istruttorie da avviare nell'anno seguente per reperire immobili in locazione. Si evidenzia che le esigenze di reperire immobili idonei sono costantemente manifestate dall'Agenzia – per il tramite delle Direzioni Regionali – alle filiali dell'Agenzia del Demanio, in sede di richiesta di disponibilità di immobili pubblici, prima di avviare eventuali indagini di mercato.

Articolo 2, comma 222-ter, L. n. 191/2009: per l'utilizzo degli spazi destinati all'archiviazione della documentazione cartacea, le Amministrazioni statali procedono entro il 31 dicembre di ogni anno, con le modalità di cui al D.P.R. n. 37/2001, allo scarto degli atti di archivio. Le predette Amministrazioni devono comunicare annualmente all'Agenzia del Demanio gli spazi ad uso archivio resisi liberi all'esito della procedura di cui sopra, per consentire di avviare, ove possibile, un processo di riunificazione, in poli logistici allo scopo destinati, degli archivi di deposito delle amministrazioni.

L'Agenzia ha diramato alle Direzioni Regionali e Centrali indicazioni operative in merito alle procedure di scarto degli atti di archivio.

Nell'anno 2023 sono stati avviati e conclusi i procedimenti per le attività di smaltimento per circa 35.800 metri lineari di documentazione cartacea. Dette attività di scarto consentono nel corso degli anni l'acquisizione di immobili con spazi ad uso archivio di minori dimensioni; grazie a tali operazioni è stato possibile ridurre nell'anno di circa 6.500 mq le superfici in uso adibite ad archivio amministrativo ed istituzionale.

Articolo 2, comma 222-quater, L. n. 191/2009: la norma ha introdotto ulteriori misure di contenimento della spesa per locazioni passive e razionalizzazione degli spazi. In particolare, la norma ha previsto la predisposizione, entro il 30 giugno 2015, di un nuovo piano di razionalizzazione nazionale che comporti, quale obiettivo a decorrere dal 2016, una riduzione, con riferimento ai valori registrati nel 2014, non inferiore al 50% in termini di spesa per locazioni passive, e non inferiore al 30% in termini di spazi utilizzati negli immobili dello Stato. La citata normativa ha previsto la trasmissione, entro il termine del 30 giugno 2015, dei piani di razionalizzazione nazionali, comprensivi della stima dei costi per la loro concreta attuazione, all'Agenzia del Demanio per la verifica della compatibilità degli stessi con gli obiettivi fissati dalla norma, nonché con le risorse finanziarie stanziare negli appositi capitoli di spesa.

In caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base dei dati comunicati dall'Agenzia del Demanio, effettua una corrispondente riduzione sui capitoli relativi alle spese correnti per l'acquisto di beni e servizi attraverso varie metodologie.

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività di attuazione del Piano di razionalizzazione, relative al reperimento di immobili in locazione passiva meno onerosi per l'Agenzia. Le operazioni di razionalizzazione già realizzate hanno riguardato ancora in parte il processo di integrazione Entrate-Territorio; in particolare, i progetti di accorpamento logistico in un'unica sede, con conseguente dismissione di altre sedi, sono stati portati a termine in 53 capoluoghi di provincia a cui si aggiungono 14 capoluoghi in cui l'accorpamento con gli Uffici delle Entrate ha riguardato almeno una delle Strutture ex Territorio (Servizi di Pubblicità Immobiliare o Servizi Catastali).

Inoltre, alcuni Uffici sono stati trasferiti da immobili condotti in locazione passiva in immobili concessi in comodato d'uso gratuito, grazie alla disponibilità delle amministrazioni comunali,

ALLEGATI

oppure trasferiti in immobili in locazione passiva meno onerosa. Sono proseguite inoltre le attività propedeutiche alla riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e di valorizzazione delle peculiarità storiche, artistiche e architettoniche dello stesso, grazie anche alla partecipazione finanziaria e progettuale dell'Agenzia del Demanio.

Articolo 12, commi 2 e 3, D.L. n. 98/2011 (comma 2 modificato dall'art. 9, comma 7, lettera a), D.L. n. 68/2022): la norma assegna all'Agenzia del Demanio, a partire dal 2013, il ruolo di "Manutentore Unico", inteso come decisore di spesa relativamente agli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione sugli immobili dello Stato e di proprietà di terzi, in uso alle Amministrazioni dello Stato e prevede per queste ultime l'obbligo di comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, la previsione triennale degli interventi manutentivi.

L'**articolo 9, comma 7, lettera a), del D.L. n. 68/2022** ha poi introdotto un'ulteriore specifica relativa agli interventi di piccola manutenzione nonché a quelli atti ad assicurare l'adeguamento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008, questi sono curati direttamente dalle amministrazioni utilizzatrici degli immobili, anche se di proprietà di terzi.

Annualmente l'Agenzia comunica i propri fabbisogni afferenti al Sistema accentrato delle manutenzioni tramite il Portale PTIM (Previsione triennale interventi manutentivi) messo a disposizione dall'Agenzia del Demanio. Prima di tale comunicazione, gli interventi sono oggetto di approvazione da parte del Comitato di Gestione dell'Agenzia, generalmente nel mese di dicembre, in concomitanza dell'adozione del Programma triennale dei lavori di competenza dell'Agenzia delle Entrate e dell'approvazione del budget economico. Al termine dell'annualità 2022, non sono stati previsti interventi relativi al Sistema accentrato di cui sopra e pertanto nell'applicativo PTIM non sono stati inseriti lavori da sottoporre alla validazione del Provveditorato per le OO.PP. per il tramite dell'Agenzia del Demanio.

Articolo 3, comma 1, D.L. n. 95/2012 (modificato dall'art. 10, comma 6, D.L. n. 210/2015, dall'art. 13, comma 3, D.L. n. 244/2016, dall'art. 1, comma 1125, L. n. 205/2017, dall'art. 1, comma 1133, lett. c), L. n. 145/2018, dall'art. 4, comma 2, D.L. 162/2019, dall'art. 3, comma 2, del D.L. n. 183/2020, dall'art. 3, comma 3 del D.L. n. 228/2021 e dall'art. 3, comma 4 D.L. 198/2022): in considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per gli anni dal 2012 al 2023, l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici Istat, previsto dalla normativa vigente non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.

In applicazione della norma pertanto i canoni di locazione passivi corrisposti dall'Agenzia non hanno subito adeguamenti Istat. Si precisa che ciò è avvenuto anche con riferimento agli immobili appartenenti al Fondo Immobili Pubblici o aventi causa, in ragione della scadenza del finanziamento del fondo stesso il canone/indennità di occupazione non è stato assoggettato all'aggiornamento ISTAT a decorrere dal 1° gennaio 2023.

Articolo 3, commi 4, 5 e 6 D.L. n. 95/2012 (comma 4 modificato dall'art. 24, comma 4, lett. a), D.L. n. 66/2014): ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalle Amministrazioni centrali, i canoni di locazione sono ridotti a decorrere dal 1° luglio 2014 della misura del 15% di quanto attualmente corrisposto. A decorrere dalla data dell'entrata in vigore della Legge di conversione del presente decreto la riduzione prevista dall'articolo 3, comma 1, D.Lgs. n. 95/2012 (riduzione dei canoni di locazione in misura del 15% di quanto attualmente

ALLEGATI

corrisposto) si applica comunque ai contratti di locazione scaduti o rinnovati dopo tale data. La riduzione del canone di locazione si inserisce automaticamente nei contratti in corso (ai sensi dell'articolo 1339 del Codice Civile) anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, salvo il diritto di recesso del locatore.

Come previsto dal comma 6, anche per quanto riguarda i contratti di nuova stipulazione, si applica la riduzione del 15% sul canone congruito dall'Agenzia del Demanio, ferma restando la permanenza dei fabbisogni espressi ai sensi all'articolo 2, comma 222, L. n. 191/2009, nell'ambito dei piani di razionalizzazione ove già definiti, nonché in quelli di riorganizzazione e d'accorpamento delle strutture previste dalle norme vigenti.

Con riferimento al comma 4, si precisa che, agli immobili appartenenti al Fondo Immobili Pubblici o aventi causa, in ragione della scadenza del finanziamento del fondo stesso a decorrere dal 1° gennaio 2023, si applica la riduzione del 15% dei canoni/indennità di occupazione.

In merito al comma 5, dall'entrata in vigore della norma citata l'Agenzia non ha mai utilizzato la procedura ivi descritta per rinnovare i contratti in scadenza: la stipula di nuovi contratti di locazione degli stessi immobili già occupati è sempre stata preceduta da indagini di mercato, in linea con quanto previsto dall'art. 3, comma 6, D.L. n. 95/2012.

Articolo 3, comma 10, D.L. n. 95/2012: gli Enti pubblici non territoriali hanno l'obbligo di segnalare all'Agenzia del Demanio, entro, e non oltre, il 31 dicembre di ogni anno, la disponibilità di immobili o porzioni di essi, di proprietà dei medesimi, al fine di consentire una verifica sulla possibilità di locarli ad altre Amministrazioni statali per le proprie finalità istituzionali.

La comunicazione all'Agenzia del Demanio entro il 31 dicembre 2012 degli immobili o porzioni di essi di proprietà dell'Agenzia è stata effettuata con nota protocollo n. 185262 del 27/12/2012. Per gli anni successivi non sono state comunicate variazioni in quanto la situazione relativa agli immobili di proprietà dell'Agenzia è rimasta invariata. Dal 2021 detti immobili sono stati anche inseriti nell'applicativo dell'Agenzia del Demanio "Portale P.A.-RATIO".

Articolo 8, comma 1, D.L. n. 95/2012: al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, e di riduzione della spesa pubblica, gli Enti pubblici non territoriali adottano ogni iniziativa affinché:

...omissis...;

f) sia razionalizzato il proprio patrimonio immobiliare strumentale mediante l'attivazione immediata di iniziative di ottimizzazione degli spazi da avviare sull'intero territorio nazionale che prevedano l'accorpamento del personale in forza nei vari uffici territoriali ubicati nel medesimo comune e la riduzione degli uffici stessi, in relazione ai criteri della domanda potenziale, della prossimità all'utenza e delle innovate modalità operative connesse all'aumento dell'informatizzazione dei servizi;

g) si proceda progressivamente alla dematerializzazione degli atti, riducendo la produzione e conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari almeno al 30 per cento dei costi di conservazione sostenuti nel 2011.

In relazione alle disposizioni contenute nel **punto f)**, l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione degli spazi realizzata nel corso del 2023, dal punto di vista del contenimento della spesa per canoni di locazione, ha permesso di conseguire – a regime – un notevole risparmio annuo gestionale.

Per quanto riguarda gli immobili conferiti ai Fondi immobiliari, nel 2023 sono stati riconsegnati alle rispettive proprietà sei immobili (Popoli, via Gramsci; Salerno, via dei Principati; Isernia,

ALLEGATI

strada comunale San Leucio; Asti, corso alla Vittoria; Conegliano, via Maggiore Piovesana e Chioggia, corso del Popolo) e sono state definite le modalità per il successivo rilascio di altre sedi. Nel complesso la riduzione di superfici in uso all’Agenzia derivante dalle suddette operazioni è pari ad oltre 20.000 mq.

Per quanto riguarda il **punto g)**, nel corso del 2023 sono proseguite le attività di integrazione di ulteriori applicazioni di *business* con il servizio “Spedizioniere” che consente, a fronte della produzione di documenti originali informatici protocollati in uscita dagli uffici dell’Agenzia, di effettuare la spedizione a cittadini sprovvisti di domicilio digitale di una copia cartacea conforme all’originale attraverso i servizi postali tradizionali in maniera completamente automatizzata. Il servizio “Notificatore” disciplinato dal settimo comma dell’articolo 60 del D.P.R. n. 600/1973, come modificato dall’articolo 7-*quater* del D.L. n. 193/2016, automatizza l’intero processo di notifica via PEC ed è in uso già dal 2022 per le applicazioni che lo hanno integrato.

Articolo 9, comma 3-bis, D.L. n. 66/2014: le amministrazioni pubbliche obbligate a ricorrere a Consip S.p.A. o agli altri soggetti aggregatori ai sensi del comma 3 possono procedere, qualora non siano disponibili i relativi contratti di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori di cui ai commi 1 e 2 e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria. In tale caso l’Autorità nazionale anticorruzione rilascia il codice identificativo di gara (CIG).

Le procedure di gara avviate nel 2023 dall’Agenzia afferiscono a prestazioni per le quali non erano attive convenzioni Consip.

Articolo 1, commi 616 e 617, L. 160/2019: al fine di conseguire ulteriori risparmi di spesa connessi ai contratti di locazione passiva in immobili di proprietà privata, le amministrazioni dello Stato di cui all’articolo 1, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001 possono procedere, ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 1 a 6 dell’articolo 3 del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012, e laddove conveniente, alla rinegoziazione dei contratti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, alle condizioni e nei termini previsti dal comma 617.

Le amministrazioni fornendo l’opportuna documentazione, verificano con l’Agenzia del Demanio la convenienza della rinegoziazione e, entro centocinquanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, propongono alla proprietà la rinegoziazione del contratto in corso attraverso la stipula di un nuovo contratto della durata di nove anni a fronte di un canone annuo commisurato al valore minimo locativo fissato dall’Osservatorio del Mercato Immobiliare, ridotto del 15%. Qualora tali valori non siano disponibili, si fa riferimento a quelli del comune più vicino nell’ambito territoriale della medesima regione.

Sulla base della predetta normativa e nelle stringenti tempistiche ivi stabilite, per il tramite delle Direzioni Regionali è stata oggetto di valutazione la convenienza al mantenimento in uso degli immobili attualmente condotti in locazione passiva di proprietà privata, conferiti ai Fondi Immobiliari ovvero venduti dai Fondi ad altre proprietà. La disciplina non si applica infatti agli immobili di proprietà pubblica. L’interesse a permanere nell’immobile e, di conseguenza, a procedere con la proposta di rinegoziazione del contratto di locazione, si è pertanto basata prima su un giudizio di tipo strategico e tecnico-logistico e, successivamente, di carattere economico. Le Direzioni Regionali hanno quindi comunicato l’elenco degli immobili per i quali manifestare l’interesse alla rinegoziazione, i quali, dopo un’ulteriore analisi svolta dai competenti Uffici Centrali, sono stati indicati all’Agenzia del Demanio, attraverso il Portale P.A.-RATIO, per le successive attività di competenza. Le manifestazioni di interesse alla rinegoziazione sono state n. 126 per quanto riguarda i contratti di locazione passiva e n. 64 per quanto riguarda gli immobili conferiti ai Fondi Pubblici (FIP e FP1).

ALLEGATI

Attraverso il medesimo Portale, l'Agenzia del Demanio ha individuato i canoni congruiti ai sensi della normativa in oggetto invitando le Direzioni Regionali di questa Agenzia a procedere con la richiesta di accettazione alle proprietà del canone così congruito.

In esito alla procedura descritta solo in dieci casi si è avuto un riscontro positivo con l'accettazione da parte dei Locatori del canone congruito dall'Agenzia del Demanio e con la successiva acquisizione da parte della medesima Agenzia del nulla osta alla stipula. I successivi adempimenti hanno portato finora alla rinegoziazione di otto contratti di locazione.

Articolo 16-sexies, comma 1, D.L. n. 146/2021 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 215/2021 (come integrato dall'articolo 9, comma 7-ter, del D.L. n. 68/2022, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 108/2022): in considerazione delle modalità organizzative del lavoro delle Pubbliche Amministrazioni e avuto riguardo agli obiettivi di digitalizzazione e di transizione ecologica perseguiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le amministrazioni centrali come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della L. n. 196/2009, per i contratti di locazione passiva stipulati dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2023, non applicano le riduzioni del canone di mercato previste dai commi 4, 6 e 10 dell'articolo 3 del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012, in presenza di una delle seguenti condizioni:

- a) classe di efficienza energetica dell'immobile oggetto di locazione non inferiore a B ovvero non inferiore a D per gli immobili sottoposti ai vincoli previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
- b) rispetto da parte delle amministrazioni statali di cui all'articolo 2, comma 222, primo periodo, della L. n. 191/2009, di un parametro non superiore a 15 metri quadrati per addetto ovvero non superiore a 20 metri quadrati per addetto per gli immobili non di nuova costruzione con limitata flessibilità nell'articolazione degli spazi interni;
- c) il nuovo canone di locazione deve essere inferiore rispetto all'ultimo importo corrisposto, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, commi 222 e seguenti, della L. n. 191/2009, per le amministrazioni statali.

Infine, l'**articolo 9, al comma 7-ter, D.L. n. 68/2022** ha introdotto il comma 1-bis con il quale ribadisce che resta ferma la possibilità, per motivate esigenze, previo accordo con la proprietà, di entrare nel possesso anticipato anche di porzioni di immobili, corrispondendo, nei limiti delle risorse disponibili, una somma a titolo di anticipata occupazione, commisurata ai metri quadri delle porzioni occupate e alla durata della predetta anticipata occupazione e comunque non superiore a tre dodicesimi del canone annuo congruito.

L'Agenzia ha invitato le Direzioni Regionali, per le procedure attualmente in corso e quelle per le quali si è nella fase di accettazione del canone di locazione, a verificare l'applicabilità della norma. Inoltre, è stata resa disponibile nel sito internet una nuova versione della procedura per la gestione delle locazioni immobiliari al fine di implementare un nuovo schema di indagine di mercato immobiliare alla luce della novità normativa.

Sulla base della suddetta normativa sono stati stipulati sei contratti di locazione per i quali era rispettata almeno una delle condizioni che consente la disapplicazione della riduzione del 15% del canone congruito dall'Agenzia del Demanio.

In merito alla novità introdotta dal D.L. n. 68/2022 l'Agenzia non ha mai utilizzato la procedura ivi descritta: l'occupazione degli immobili è sempre stata preceduta dalla stipula dei contratti di locazione.

ALLEGATI

Autovetture

Articolo 2, comma 588, L. n. 244/2007: a decorrere dall'anno 2008, le autovetture di servizio in dotazione delle Direzioni Centrali e Regionali dell'Agenzia, non possono avere una cilindrata media superiore ai 1.600 centimetri cubici. Tale limite può essere superato, in virtù dell'**art. 74 comma 4, del D.L. n. 104/2020**, per l'acquisto o il noleggio di veicoli alimentati ad energia elettrica, ibrida o a idrogeno.

Inoltre, il **comma 3 dell'art. 2 del D.L. n. 98/2011**, dispone che "le auto ad oggi in servizio possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione e non possono essere sostituite".

L'Agenzia, per il 2023, ha rispettato la normativa vigente.

Articolo 2, comma 594, L. n. 244/2007: "Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

a) (... omissis...);

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo".

Con riferimento ai beni di cui alla lettera b), l'Agenzia nel corso degli anni, in conformità alle disposizioni di legge, ha attuato una drastica riduzione del parco auto volta a razionalizzare il numero dei veicoli disponibili ed il loro utilizzo fino ad arrivare all'anno 2019 con un parco auto costituito da n. 24 veicoli.

Il mantenimento del parco auto è stato reso possibile avvalendosi della facoltà prevista dal comma 21-sexies, articolo 6, D.L. n. 78/2010, prorogato fino all'anno 2026 dalla Legge di Bilancio 2024 (art. 1, comma 537, della L. n. 213/2023).

Articolo 5, commi 2 e 3, D.L. n. 95/2012 (modificato dall'art. 15, comma 1, D.L. n. 66/2014): la norma al comma 2 ha stabilito, a decorrere dal 1° maggio 2014, un tetto massimo di spesa di ammontare non superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Successivamente l'**articolo 1, comma 107 della L. n. 160/2019**, al fine di promuovere, anche attraverso la Pubblica Amministrazione, la riduzione dell'impatto ambientale derivante dall'utilizzo di veicoli inquinanti, prevede che le Pubbliche Amministrazioni, in occasione del rinnovo dei relativi autoveicoli in dotazione, procedano, dal 1° gennaio 2020, all'acquisto o al noleggio, in misura non inferiore al 50 per cento, di veicoli adibiti al trasporto su strada alimentati ad energia elettrica, ibrida o a idrogeno, nei limiti delle risorse di bilancio destinate a tale tipologia di spesa. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano in caso di acquisto o noleggio di almeno due veicoli.

Nell'anno 2023, l'Agenzia si è avvalsa della deroga di cui all'art. 6, comma 21-sexies, del D.L. n. 78/2010, in quanto la spesa sostenuta a fronte di contratti pluriennali di noleggio e di esercizio delle autovetture e per l'acquisto dei buoni taxi, ha superato il citato limite di spesa.

Infine, il limite del numero massimo di veicoli (non superiore a cinque, per le auto di servizio ad uso esclusivo, nonché per quelle ad uso non esclusivo) è stato superato sempre in virtù all'art. 6, comma 21-sexies, del D.L. n. 78/2010, prorogato fino all'anno 2026 dalla Legge di Bilancio 2024 (art.1, comma 537, della L. n. 213/2023).

Nell'anno 2023 sono stati emessi n. 14 nuovi ordinativi per il noleggio di veicoli alimentati ad energia ibrida in sostituzione dei noleggi in scadenza. Tenuto conto che il parco auto è costituito da n. 24 veicoli, è stata pienamente rispettata la percentuale indicata dalla normativa in argomento che prevede, in occasione del rinnovo dei veicoli in dotazione, l'obbligo del

ALLEGATI

noleggio, in misura non inferiore al 50 per cento di veicoli adibiti al trasporto su strada alimentati ad energia elettrica, ibrida o a idrogeno.

Il comma 3 prevede invece che le autovetture di servizio e di rappresentanza siano tutte assegnate ad “uso non esclusivo”. L’Agenzia adempie alla norma dato che i veicoli sono impiegati per l’assolvimento di compiti istituzionali secondo le necessità dei diversi richiedenti.

Spese per collaborazioni e consulenze

Articolo 5, comma 9, D.L. n. 95/2012 (modificato dall’art. 6, comma 1, D.L. n. 90/2014 e dall’art. 17, comma 3, L. n. 124/2015 e dall’art. 8, comma 13, D.L. n. 13/2023, modificato dall’art. 3-ter, comma 1, D.L. n. 145/2023): la norma prevede che sia vietato alle Pubbliche

Amministrazioni di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Incarichi e collaborazioni sono consentiti, esclusivamente a titolo gratuito. Successivamente l’articolo 8, comma 13, D.L. n. 13/2023 ha disposto che fino al 31 dicembre 2026, tali previsioni non trovano applicazione per gli incarichi di vertice presso enti e istituti di carattere nazionale, di competenza dell’amministrazione statale, conferiti da organi costituzionali, o di rilevanza costituzionale, previo parere favorevole delle competenti Commissioni parlamentari o, qualora previsto a legislazione vigente, previa informativa alle stesse.

L’Agenzia ha adottato un regolamento interno sull’attività negoziale che prevede per gli affidamenti degli incarichi di consulenza una procedura di autorizzazione da parte del Direttore. Nella fase istruttoria le strutture competenti provvedono ad effettuare i controlli necessari a garantire il rispetto della normativa vigente in tema di affidamento degli incarichi summenzionati.

Nel corso dell’anno 2023 non sono stati autorizzati incarichi di studio e consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza.

Articolo 1, comma 5-bis, D.L. n. 101/2013: le Pubbliche Amministrazioni trasmettono i dati inerenti alla spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato.

L’Agenzia ha provveduto ad inviare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i prospetti che riportano il dettaglio delle spese del 2023 relative ai contratti di lavoro a tempo determinato e agli incarichi di consulenza affidati in base a norme di legge e quelli aventi natura discrezionale, indicando per ciascun incarico l’importo previsto dal contratto e quello liquidato nell’anno 2023.

Beni e servizi informatici

Articolo 17, commi 1 e 1-bis, D.Lgs. n. 82/2005 (modificato dall’art. 15, D.Lgs. n. 179/2016, e dagli artt. 17, comma 1 e 66, comma 1, D.Lgs. n. 217/2017): le Pubbliche Amministrazioni

garantiscono l’attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell’amministrazione definite dal Governo in coerenza con le Linee guida. A tal fine, già dal 2015, è stato attribuito alla Direzione Centrale Tecnologie e Innovazione il ruolo di ufficio dirigenziale previsto dall’art. 17 del CAD ed affidato il presidio del sistema informativo nonché la gestione delle banche dati e delle infrastrutture, compresa la sicurezza informatica.

Dal 2021, nell’ottica di accelerare la trasformazione digitale dei processi e dei servizi dell’Agenzia, alla Direzione Centrale Tecnologie e Innovazione è affidata anche la responsabilità del sistema di conservazione dell’Agenzia ai sensi dell’articolo 44, comma 1-bis, del Codice dell’Amministrazione Digitale.

In base alle proprie competenze, la Direzione Centrale Tecnologie e innovazione ha condotto nel 2022-2023 la pianificazione e il monitoraggio delle attività ICT dell’Agenzia, che si riferiscono

ALLEGATI

agli investimenti per l'evoluzione del sistema informativo e alla conduzione del sistema stesso, con la necessaria cura dei compiti attribuiti al ruolo di ufficio dirigenziale generale di cui all'art. 17 del CAD.

Per quanto attiene la lettera h) del citato articolo 17, comma 1, relativa alle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese tramite l'interscambio dati e l'interoperabilità tra Pubbliche Amministrazioni, l'Agenzia ha aderito al nuovo modello di interoperabilità definito da AgID e declinato nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che ha l'obiettivo di trasformare in profondità la Pubblica Amministrazione attraverso la realizzazione di un ambiente sicuro e condiviso che rende più fruibili i dati pubblici di interesse, ove gli Enti pubblici ed i gestori di pubblici servizi possano comunicare tra loro concretizzando il principio "once only" quindi senza dover più richiedere ai cittadini informazioni già in possesso di altri Enti.

Riguardo poi a quanto previsto nell'art. 17 del CAD, comma 1, lettera j), l'Agenzia, anche in ottemperanza all'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di formare gli originali dei propri documenti in modalità digitale, continua ad evolvere i propri sistemi di gestione documentale e di conservazione a norma dei documenti informatici.

Negli anni sono stati realizzati servizi software di cooperazione applicativa integrabili con i servizi applicativi del sistema informativo dell'Agenzia realizzando, in questo modo, una standardizzazione delle modalità di gestione dei documenti informatici e una razionalizzazione dei costi di investimento, predisponendo servizi riutilizzabili in contesti operativi diversi tra loro. Per quanto riguarda in particolare la fase di trasmissione del documento, l'Agenzia utilizza il domicilio digitale per la notifica degli atti ai soggetti obbligati a dotarsi di un indirizzo PEC da inserire nell'elenco pubblico INI-PEC (indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata). Inoltre, sta partecipando ai lavori connessi alla nuova Piattaforma per le notifiche digitali della Pubblica Amministrazione (denominata "Send"), la cui realizzazione e gestione è in carico a PagoPA (D.L. n. 76/2020, c.d. "decreto semplificazioni").

L'Agenzia, inoltre, è tra i partecipanti al progetto "IO Italia" del Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio avente come obiettivo lo sviluppo di un'applicazione che permetterà ai cittadini di gestire direttamente dal proprio *smartphone* i rapporti con la Pubblica Amministrazione e l'accesso ai servizi pubblici. L'articolo 64-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale assegna infatti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la responsabilità di attivare il "punto di accesso telematico" attraverso cui tutti gli enti pubblici "rendono fruibili i propri servizi"; l'Agenzia, come primo passo, sta integrando in "IO Italia" la messaggistica di cortesia veicolata oggi tramite SMS (ricevute di presentazione delle dichiarazioni, rimborsi, scadenze di pagamento per le annualità successive dei contratti di locazione, mancato recapito di comunicazioni, etc.).

Articolo 2, comma 589, L. n. 244/2007: il Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione effettua, anche a campione, azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 47 del CAD, di cui al D.Lgs. n. 82/2005, e successive modificazioni, nonché delle disposizioni in materia di posta elettronica certificata. Il mancato adeguamento alle predette disposizioni in misura superiore al 50% del totale della corrispondenza inviata, certificato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (ex Digit P.A.), comporta, per le Pubbliche Amministrazioni dello Stato, la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30% delle risorse stanziare nell'anno in corso per spese di invio della corrispondenza cartacea.

In merito all'utilizzo della posta elettronica per le comunicazioni tra l'Agenzia e i propri dipendenti, si fa presente che ogni dipendente è dotato di una casella di posta elettronica nominale e per ogni ufficio è attiva almeno una casella di posta elettronica funzionale/istituzionale. Per quanto concerne le comunicazioni tra le Pubbliche Amministrazioni, il sistema di gestione documentale

ALLEGATI

in uso nell’Agenzia ha integrato l’utilizzo della PEC, che è anche utilizzata in alcuni servizi specifici per la comunicazione con cittadini, enti ed istituzioni. Al fine di favorire l’utilizzo della PEC nelle comunicazioni verso cittadini ed imprese, il sistema di protocollo e gestione documentale integra anche i servizi di interrogazione dell’indirizzario INI-PEC per le comunicazioni rivolte verso imprese e professionisti.

Articolo 1, comma 146, L. n. 228/2012: “Le amministrazioni pubbliche (...) possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici”.

Il regolamento interno sull’attività negoziale adottato dall’Agenzia prevede una procedura di autorizzazione all’affidamento degli incarichi di consulenza da parte del Direttore. Nella fase istruttoria le Strutture competenti provvedono ad effettuare i controlli atti a garantire il rispetto della normativa vigente in tema di affidamento degli incarichi summenzionati.

Nel 2023 non risultano affidati incarichi di consulenza in materia informatica.

Articolo 1, comma 513, L. n. 208/2015: l’Agenzia per l’Italia digitale (AgId) predispose il Piano triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l’elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica. Riguardo le azioni di razionalizzazione della spesa ICT, si è provveduto a individuare e a dismettere, d’intesa con i Responsabili di *Business* dell’Agenzia e con la Sogei S.p.A., alcune applicazioni e i relativi kit non più in esercizio.

Inoltre, relativamente alla spesa di conduzione del *MainFrame* e del *Disaster recovery base* (dati) si è ottenuta, per il tramite del Dipartimento delle Finanze, la riduzione dei corrispettivi unitari dei volumi di utilizzo che sono in crescita per maggiori elaborazioni dovute ad invii telematici, ristori, calcoli ISEE, e per il potenziamento dei sistemi della fatturazione elettronica. Per il *Disaster recovery base*, grazie ad operazioni di ottimizzazione dello spazio disco, è diminuito il trend di crescita della memoria di massa complessiva allocata.

Riguardo la spesa per la connettività di rete geografica (SPC) sono stati effettuati *upgrade* in fibra della banda, a fronte delle ulteriori esigenze applicative e di quelle determinate dalle nuove modalità di lavoro agile.

Telefonia mobile

Articolo 8, comma 1, D.L. n. 95/2012: “Al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa per l’acquisto di beni e servizi, e di riduzione della spesa pubblica, gli Enti pubblici non territoriali adottano ogni iniziativa affinché:

...omissis...;

d) siano ridotte le spese di telefonia mobile e fissa attraverso una razionalizzazione dei contratti in essere ed una diminuzione del numero degli apparati telefonici”.

Nel 2023 è proseguita l’attività di ottimizzazione degli accessi dati SPC conseguente al progressivo accorpamento di sedi periferiche e inoltre, si è concluso il progetto di aggiornamento dei sistemi VOIP installati con la centralizzazione delle linee telefoniche presenti negli uffici per consentire una gestione più efficiente e, a regime, ridurre la numerosità. Inoltre, è stato esteso a tutte le postazioni il *softphone* per remotizzare le utenze di telefonia fissa aziendale, il suo utilizzo a regime potrà comportare una riduzione delle esigenze di utenze e terminali di fonia mobile.

ALLEGATI

TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

Articolo 33, D.Lgs. n. 33/2013 (modificato dall'art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 97/2016): le Pubbliche Amministrazioni pubblicano con cadenza annuale un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti" nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato "indicatore trimestrale dei pagamenti" nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

L'Agenzia ha adempiuto alla norma.

Articolo 41, comma 1, D.L. n. 66/2014: a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle Pubbliche Amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

L'Agenzia adempie alla norma redigendo un apposito allegato al Bilancio di esercizio al quale si rimanda.

Legge n. 197 del 29 dicembre 2022 (c.d. Legge di Bilancio 2023)

Art. 1, comma 882 della Legge n. 197/2022: "L'Agenzia delle entrate, con apposito provvedimento del direttore, previa verifica, per gli aspetti finanziari, del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, provvede alla riorganizzazione dei servizi, all'ottimizzazione e digitalizzazione dei processi, nonché alla razionalizzazione delle sedi territoriali. Dal provvedimento di cui al primo periodo sono conseguiti risparmi strutturali di spesa per un ammontare non inferiore a euro 25.241.000 per l'anno 2023 e a euro 30.000.000 annui a decorrere dall'anno 2024. L'Agenzia delle Entrate rendiconta semestralmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze lo stato di avanzamento del processo di attuazione del presente comma ed effettua annualmente un versamento all'entrata del bilancio dello Stato per un importo pari a euro 25.241.000 per l'anno 2023 e a euro 30.000.000 annui a decorrere dall'anno 2024".

L'Agenzia delle Entrate, nei primi mesi dell'esercizio 2023, ha individuato le misure di razionalizzazione della spesa nell'ambito della riorganizzazione dei servizi, dell'ottimizzazione e digitalizzazione dei processi, nonché della razionalizzazione delle sedi territoriali e ha trasmesso al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio una scheda con gli interventi previsti.

In ottemperanza alla citata normativa è stato successivamente adottato, in data 29 gennaio 2024, il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate che, previa verifica degli aspetti finanziari da parte Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ha riportato gli interventi di razionalizzazione della spesa.

Nelle more dell'adozione del citato provvedimento direttoriale, l'Agenzia ha comunque provveduto ad avviare tutte le azioni e gli interventi utili al conseguimento delle misure di razionalizzazione della spesa individuate. Al riguardo è stata trasmessa al citato Dipartimento la rendicontazione prevista dalla norma, che illustra i risultati conseguenti in esito alle iniziative intraprese nel corso del 2023.

Nel mese di dicembre 2023, ai sensi del sopra citato articolo 1, comma 882, l'Agenzia ha provveduto ad effettuare il previsto versamento - per l'esercizio 2023 - all'entrata del Bilancio dello Stato per un importo pari a euro 25.241.000.

ALLEGATI

Allegato 8 - Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013

Valori in euro

	Anno 2023		Anno 2022	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		3.385.954.790		3.592.520.075
a) contributo ordinario dello Stato	3.322.984.611		3.514.200.113	
b) corrispettivi da contratto di servizio	62.970.179		78.319.962	
b.1) con lo Stato	16.466.758		29.393.798	
b.2) con le Regioni	27.646.458		29.973.800	
b.3) con altri enti pubblici	18.856.963		18.952.365	
b.4) con l'Unione Europea	-		-	
c) contributi in conto esercizio	-		-	
c.1) contributi dallo Stato	-		-	
c.2) contributi da Regioni	-		-	
c.3) contributi da altri enti pubblici	-		-	
c.4) contributi dall'Unione Europea	-		-	
d) contributi da privati	-		-	
e) proventi fiscali e parafiscali	-		-	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-		-	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-		-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione		-		-
4) incremento di immobili per lavori interni		-		-
5) altri ricavi e proventi		251.938.904		331.373.695
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-		-	
b) altri ricavi e proventi	251.938.904		331.373.695	
Totale valore della produzione (A)		3.637.893.694		3.923.893.770
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		3.937.468	-	5.090.376
7) per servizi		635.748.429		659.670.522
a) erogazione di servizi istituzionali	237.772.227		242.416.537	
b) acquisizione di servizi	397.364.551		416.294.987	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	147.174		497.139	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	464.476		461.859	
8) per godimento di beni di terzi		154.143.963		171.841.504
9) per il personale		1.487.206.036		1.470.216.308
a) salari e stipendi	1.132.282.010		1.128.309.266	
b) oneri sociali	353.475.226		340.691.349	
c) trattamento di fine rapporto	-		-	
d) trattamento di quiescenza e simili	-		-	
e) altri costi	1.448.800		1.215.694	
10) ammortamenti e svalutazioni		100.187.119		98.265.548
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	89.012.125		87.502.808	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.174.994		10.762.739	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			-	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-		-	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-
12) accantonamento per rischi		45.114.970		187.487.250
13) altri accantonamenti		535.100.197		634.739.719
14) oneri diversi di gestione		43.900.410		24.203.963
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	25.241.000		-	
b) altri oneri diversi di gestione	18.659.410		24.203.963	
Totale costi (B)		3.005.338.590		3.251.515.190
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		632.555.104		672.378.581

ALLEGATI

Valori in euro

	Anno 2023		Anno 2022	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		-		-
16) altri proventi finanziari		18.142		967
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	-		-	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	18.142		967	
17) interessi ed altri oneri finanziari		7.763		2.631
a) interessi passivi	7.731		2.618	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	-		-	
c) altri interessi ed oneri finanziari	32		14	
17bis) utili e perdite su cambi		-		-
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+ -17bis)		10.378		1.664
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		-		-
18) rivalutazioni		-		-
a) di partecipazioni	-		-	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
19) svalutazioni		-		-
a) di partecipazioni	-		-	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-		-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrिवibili al n. 5)		-		-
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrिवibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-
Totale delle partite straordinarie (20-21)		-		-
Risultato prima delle imposte		632.565.482		672.376.916
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	92.242.396		91.678.865	
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		540.323.086		580.698.051

Il prospetto riporta il Conto Economico dell'esercizio 2023, a confronto con quello dell'esercizio 2022 riclassificato secondo lo schema previsto per il budget economico annuale dall'art. 2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 e riportato nell'Allegato 1 del citato Decreto Ministeriale. Come richiesto dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015, tale prospetto viene allegato al presente Bilancio.

ALLEGATI

Allegato 9 - Relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014

L'art. 41 del D.L. n. 66/2014, prevede che, a decorrere dall'esercizio 2014, ai bilanci consuntivi o di esercizio delle Pubbliche Amministrazioni sia allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002³⁴, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013.

Per quanto attiene all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, l'Agenzia delle Entrate ha registrato, per l'anno 2023, un indicatore di tempestività dei pagamenti pari a - 17 giorni. Tale indice segnala che, in media³⁵, il pagamento delle fatture è stato effettuato con 17 giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle stesse, con un sensibile miglioramento rispetto al 2022 se si considera che, per tale anno, l'indice di tempestività era di -15 giorni.

Con riferimento ai pagamenti dell'esercizio 2023, l'Agenzia ha pagato n. 82.821 documenti per 2.488.780.665,36 euro, di cui n. 28.627, per 564.916.135,65 euro relativi a transazioni commerciali. Nell'ambito di questi ultimi, n. 606 risultano effettuati oltre i termini dei trenta giorni, per un valore complessivo di 4.200.256,28 euro ma, in media³⁶, entro i 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura. I pagamenti effettuati oltre i termini risultano pertanto essere pari al 2,11% per numero di fatture sul totale delle fatture per transazioni commerciali (n. 606 fatture sul totale di 28.627); tale percentuale si riduce allo 0,74% se si considerano gli importi delle fatture stesse rapportate al totale (euro 4.200.256,28 sul totale dei pagamenti per transazioni commerciali pari a euro 564.916.135,65).

⁽³⁴⁾ Il secondo comma dell'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002 statuisce che, il periodo di pagamento non può superare i seguenti termini:

a) trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Non hanno effetto sulla decorrenza del termine le richieste di integrazione o modifica formali della fattura o di altra richiesta equivalente di pagamento;

(...omississ...)

Il quarto comma prevede che nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una Pubblica Amministrazione le parti possono pattuire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore ai 30 giorni, quando ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche. In ogni caso i termini di cui al comma 2 non possono essere superiori a sessanta giorni.

⁽³⁵⁾ La media è stata calcolata sulla base delle indicazioni fornite dal D.M. 22/9/2014 e corrisponde alla somma per ciascuna fattura, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della stessa o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento (media ponderata). Ed è calcolata secondo la seguente formula

$$M_{a,pond} = \frac{\sum_{i=1}^n x_i f_i}{\sum_{i=1}^n f_i}$$

n = numero delle fatture

x_i = data invio della disposizione di pagamento – data scadenza fattura

f_i = importo della singola fattura

⁽³⁶⁾ Per tale calcolo è stata usata la formula di cui alla nota precedente.

ALLEGATI

Inoltre, il citato art. 41, prevede “che le relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti”; al riguardo si rappresenta che sono state ridefinite alcune procedure interne relative alle tempistiche di lavorazione delle fatture, prevedendo dei tempi più stringenti per la fase di liquidazione. Inoltre, è proseguito l'utilizzo di meccanismi di “alert” automatici contenenti il dettaglio dei documenti che sono in “scadenza” rispetto ai tempi di lavorazione previsti.

Tali iniziative, nel corso dei precedenti esercizi hanno portato ad una sostanziale riduzione dell'importo dei pagamenti effettuati oltre il termine dei 30 giorni, tuttavia, per l'anno 2023, si è registrato un aumento dell'importo delle fatture pagate oltre i 30 giorni che è passato da euro 2.874.756,76 nel 2022 a euro 4.200.256,28 nel 2023, anche se, prendendo in considerazione il dato numerico, il numero di fatture pagate in ritardo nel 2023 è assimilabile, se non inferiore, agli anni precedenti.

Le cause dei ritardi in parola sono riconducibili principalmente:

- alla carenza di personale assegnato alle strutture che si occupano di approvvigionamento, di liquidazione e pagamento delle fatture. Tale carenza dovrebbe essere, almeno in parte, sanata nell'esercizio 2024 in considerazione del piano di assunzioni programmate;
- alle complesse e molteplici attività di controllo e verifica effettuati dagli Uffici Centrali e Territoriali;
- ai periodi di chiusura del sistema gestionale necessari per consentire le operazioni tecnico-contabili di chiusura e apertura del nuovo esercizio; Su tale aspetto si stanno avviando interlocuzioni con il partner tecnologico al fine di individuare possibili misure per ridurre i periodi di inattività.

Si evidenzia che le suddette criticità sono, comunque, da inquadrare in un contesto generale caratterizzato da un'elevata tempestività dei pagamenti evidenziata dal citato risultato rilevato, per l'anno 2023, per l'indice di tempestività dei pagamenti (-17 giorni).

Infine, si segnala che la presente relazione è stata assentita dal Collegio dei Revisori dei conti, quale organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile che, così come prescritto dal secondo periodo dell'art. 41 del D.L. n. 66/2014, ne ha dato atto nella propria relazione allegata al bilancio.

Il Direttore della Direzione Centrale
Amministrazione e Pianificazione
f.to Rosario Stella

Il Direttore dell'Agenzia
f.to Ernesto Maria Ruffini

ALLEGATI

Allegato 10 - Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013

L'art. 7 del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che la relazione sulla gestione evidenzi, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo l'articolazione per Missioni e Programmi di cui al Decreto Legislativo n. 91 del 31 maggio 2011.

Al riguardo l'art. 9 del citato D. Lgs. n. 91/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche adottino una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzi le finalità della spesa secondo un'articolazione per Missioni e Programmi al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio delle Amministrazioni, nonché per assicurare la trasparenza del processo di allocazione delle risorse.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 21, comma 2, della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009, le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni Pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate e i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni e sono raccordati alla nomenclatura COFOG (*Classification of the Functions of Government*) di secondo livello.

Alla luce dell'adozione dei raggruppamenti per Missioni e Programmi delle Amministrazioni Centrali dello Stato, l'Agenzia, a decorrere dal 2017, è inserita nella seguente classificazione:

Codice Missione	Descrizione Missione	Cod. Programma	Descrizione Programma
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato

Il D. Lgs. n. 90/2016 ha apportato alcune innovazioni normative che impattano su diversi aspetti del processo di formazione del bilancio. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2017, il suddetto decreto dispone l'istituzione delle azioni quale ulteriore livello di dettaglio dei programmi di spesa del Bilancio dello Stato, al fine di migliorarne la leggibilità e la trasparenza (articolo 25-bis della Legge n. 196 del 2009 introdotto dall'articolo 2, comma 2 del Decreto Legislativo n. 90 del 12 maggio 2016).

Ciò detto, dal 2017, l'Agenzia rientra nell'azione n. 3 "accertamento e relativo contenzioso in materia di entrate tributarie, catasto e mercato immobiliare, svolte dall'Agenzia delle Entrate".

Sulla base della Tabella di corrispondenza tra i programmi di spesa ed i gruppi COFOG, (individuata ai sensi dell'art. 21, c. 11, lettera d) della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009), di cui alla Circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, si determina la seguente corrispondenza:

COFOG
1. Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
1.1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri

ALLEGATI

In particolare, i capitoli 3890 “Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell’Agenzia delle Entrate” e 3891 “Somme da assegnare all’Agenzia delle Entrate per il pagamento all’Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato”, come previsto dall’Allegato tecnico per capitoli della Legge di Bilancio 2022-2024, rientrano nella classe della classificazione funzionale COFOG “1.1.2 Affari finanziari e fiscali”.

Ciò premesso, come previsto dall’articolo 7 del D.M. 27 marzo 2013, si riporta appositamente prospetto con le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un’articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti adottato ai sensi dell’art. 11, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo n. 91 del 31 maggio 2011.

Valori in euro/migliaia

Livello	Descrizione codice economico	Totale Spese a consuntivo
I	Spese correnti	
II	Redditi da lavoro dipendente	2.004.232
II	Imposte, tasse a carico dell'ente	92.242
II	Acquisto di beni e servizi	812.489
II	Altre spese correnti	88.438
I	Spese in conto capitale	
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	113.825
TOTALE		3.111.227

Allegato 11 - Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013)

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio 2023 è stato approvato con delibera del Comitato di Gestione dell'Agenzia n. 37/2023 del 27/07/2023, unitamente alla revisione del Budget economico 2023, di cui costituisce allegato. Il presente Rapporto sui risultati evidenzia i dati di consuntivo in termini di raggiungimento degli obiettivi e gli scostamenti rispetto ai risultati attesi esposti nell'Allegato d) al budget economico 2023 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Per quanto riguarda il contesto di riferimento, ossia lo scenario nel quale ha operato l'Agenzia nel 2023, i vincoli finanziari e normativi intervenuti nell'anno, nonché, gli interventi organizzativi, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. In tale Relazione sono inoltre descritte le attività e i risultati conseguiti dall'Agenzia nei diversi ambiti di azione.

Nel presente allegato sono esposte le tabelle che riportano, per gli otto obiettivi individuati per il 2023, il risultato raggiunto al termine del medesimo esercizio. Sono rappresentati gli indicatori istituzionali, volti a misurare il grado di conseguimento degli obiettivi in funzione degli specifici *target* assegnati.

Di seguito si evidenziano i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi di ciascuna Area strategica.

ALLEGATI

AREA SERVIZI						
Ore persona dedicate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: ore migliaia		16.230				
Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: €/mln		1.070				
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATO CONSEGUITO	FONTE DEI DATI	
OBIETTIVO 1 Garantire ai contribuenti le informazioni ed il supporto necessari per conformarsi volontariamente agli obblighi fiscali ad un costo ragionevole	Adozione tempestiva dei documenti di prassi	% di documenti interpretativi (circolari e risoluzioni) adottati entro il 60° giorno antecedente alla data di applicazione delle norme tributarie di maggiore interesse	92%	100%	B.I.	
	Diffusione della dichiarazione precompilata	Tasso di copertura di alcuni oneri inseriti nella dichiarazione precompilata da parte delle persone fisiche rispetto a quelli complessivamente dichiarati	Compreso tra 85% e 90%	87%	Elaborazione interna	
		Numero degli operatori per i quali vengono predisposte le bozze di registri IVA	Tra 2.300.000 e 2.500.000	2.476.759	Elaborazione interna	
	Potenziamento dei servizi digitali e del modello di assistenza "a distanza"	Dichiarazioni IVA precompilate messe a disposizione degli operatori per l'esercizio fiscale precedente		Tra 2.300.000 e 2.500.000	2.404.637	Elaborazione interna
		Incremento dei servizi telematici disponibili rispetto al 31/12/2022		10	18	Elaborazione interna
Tempestività nell'erogazione dei servizi		Barometro della qualità dei servizi ipotecari e catastali erogati	95%	99,75%	B.I.	
		% degli atti di intestazione catastali evasi	95%	98,68%	B.I.	

ALLEGATI

AREA SERVIZI					
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATO CONSEGUITO	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 2 Assicurare la tempestiva lavorazione dei rimborsi richiesti dai contribuenti	Ottimizzazione dei tempi di esecuzione e di controllo dei rimborsi fiscali ai cittadini e alle imprese	% di rimborsi IVA ordinari lavorati/magazzino	91%	96,12%	B.I.
		% di rimborsi IVA prioritari lavorati/magazzino	93%	97,93%	B.I.
		% di rimborsi Imposte Dirette lavorati/magazzino	92%	97,23%	B.I.
OBIETTIVO 3 Migliorare il sistema informativo del patrimonio immobiliare	Miglioramento del livello di integrazione e di informatizzazione delle banche dati ipo-catastali e cartografiche	Completa integrazione degli oggetti immobiliari catastali	95,5%	95,45%	B.I.
		Congruenza geometrica tra mappe contigue	41%	42,39%	B.I.
	Presidio efficace del territorio	Grado di ampliamento del periodo informatizzato della Banca Dati di Pubblicità Immobiliare	70%	70,7%	B.I.
		Tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine	sospeso ³⁷		
		Tasso di copertura degli immobili da controllare	32%	34,49%	B.I.

³⁷ Si prevede la sospensione per l'esercizio 2023 in quanto è in atto una rivisitazione delle fonti informative e delle modalità di selezione dei casi potenzialmente irregolari

ALLEGATI

Per l'Area Servizi – che comprende tre obiettivi: “Garantire ai contribuenti le informazioni ed il supporto necessari per conformarsi volontariamente agli obblighi fiscali ad un costo ragionevole”, “Assicurare la tempestiva lavorazione dei rimborsi richiesti dai contribuenti” e “Migliorare il sistema informativo del patrimonio immobiliare” – i risultati hanno quasi sempre superato quelli prefissati, confermando l'efficacia dell'azione posta in essere dall'Agenzia in termini di semplificazione amministrativa, potenziamento dei servizi telematici, misurazione e valutazione del livello dei servizi erogati e miglioramento della qualità dei processi di gestione delle dichiarazioni e di lavorazione dei rimborsi.

Per valutare come i contribuenti sono stati facilitati nel loro corretto e tempestivo adempimento degli obblighi tributari è stata monitorata l'adozione tempestiva dei documenti di prassi, la percentuale di documenti interpretativi (circolari e risoluzioni) adottati dall'Agenzia entro il 60° giorno antecedente alla data di applicazione delle norme tributarie di maggiore interesse è stata pari al 100%, superando l'obiettivo assegnato in via previsionale (92%).

La seconda azione presa in considerazione è la diffusione della dichiarazione precompilata, cui sono dedicati tre indicatori istituzionali. Il “Tasso di copertura di alcuni oneri inseriti nella dichiarazione precompilata da parte delle persone fisiche rispetto a quelli complessivamente dichiarati” presenta un risultato conseguito in linea rispetto alle previsioni: 87% rilevato a fine esercizio (a preventivo era stato fissato un valore compreso tra 85 e 90%). Gli indicatori relativi al “Numero degli operatori per i quali vengono predisposte le bozze di registri IVA” e alle “Dichiarazioni IVA precompilate messe a disposizione degli operatori per l'esercizio fiscale precedente” risultano anch'essi perfettamente in linea con le previsioni, i dati di consuntivo, infatti, si collocano nell'intervallo assegnato in sede di programmazione (compreso tra 2.300.000 e 2.500.000).

Per valutare i servizi forniti in maniera digitale e il modello di assistenza “a distanza” è presente un indicatore che misura l'incremento dei servizi telematici disponibili, per tale attività il risultato è ampiamente conseguito poiché, per la prolungata emergenza epidemiologica, l'Agenzia ha accelerato lo sviluppo di nuovi servizi e funzionalità, al fine di consentire ai contribuenti di usufruirne nella maniera più ampia e diffusa possibile, senza costringerli a recarsi in ufficio e ha continuato a innovare la fornitura di servizi *on-line* proposta ai cittadini.

In tema di tempestività nell'erogazione dei servizi, gli indicatori inseriti per monitorarne l'andamento in ambito catastale e di pubblicità immobiliare hanno ottenuto dei risultati superiori rispetto a quanto previsto in sede di programmazione; i risultati ottenuti oscillano tra quasi 99% e 100% circa con un risultato atteso fissato al 95%.

Risultati superiori alle attese si sono registrati in tema di erogazione dei rimborsi IVA: la percentuale di rimborsi lavorati nel 2023 è stata pari al 96,12%, il risultato conseguito supera nettamente la soglia assegnata in sede di programmazione del 91%. Analogo risultato positivo è stato ottenuto nella lavorazione dei rimborsi IVA prioritari rispetto al magazzino, che registra un consuntivo di 97,93% a fronte di un obiettivo fissato al 93%.

Medesimo impegno è stato profuso dall'Agenzia per garantire una rapida lavorazione dei rimborsi relativi alle imposte dirette: anche in questo caso l'obiettivo è stato ampiamente conseguito (consuntivo 97,23% a fronte di 92% preventivo).

Il livello di raggiungimento rispetto al risultato atteso dei tre indicatori istituzionali che rilevano le attività in tema di integrazione degli oggetti immobiliari catastali, di congruenza geometrica tra mappe contigue e di ampliamento del periodo informatizzato della Banca Dati di Pubblicità Immobiliare è sostanzialmente in linea rispetto a quanto programmato. Per il “Tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine” ne è stata prevista la sospensione per l'esercizio 2023 in quanto è in atto una rivisitazione delle fonti informative e delle modalità di selezione dei casi potenzialmente irregolari. È stata ottenuta una buona prestazione per le attività di controllo sul territorio rilevate con il tasso di copertura dei controlli in ambito immobiliare il cui consuntivo è stato pari al 34,49% a fronte di un dato atteso del 32%.

ALLEGATI

AREA PREVENZIONE					
Ore persona dedicate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: ore migliaia		971		FONTE DEI DATI	
Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: €/min		64		TARGET	RISULTATO CONSEGUITO
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATO CONSEGUITO	FONTE DEI DATI
		% di istanze di adesione al regime di adempimento collaborativo lavorate nell'anno t rispetto a quelle presentate dal 01/09 dell'anno t-1 al 31/08 dell'anno t	61%	81%	Elaborazione interna
		% di conclusione delle procedure di accordo preventivo (unilaterali e bilaterali) in relazione alle istanze presentate nell'anno n	60% (2018)	67%	Elaborazione interna
		% di incremento delle procedure di accordo preventivo concluse (unilaterali e bilaterali) rispetto alle procedure concluse nell'anno 2020	40%	466%	Elaborazione interna
OBIETTIVO 4 Prevenire gli inadempimenti tributari e rafforzare l'adempimento spontaneo	Attuazione delle misure fiscali per favorire l'attrazione degli investimenti e assicurare la certezza del diritto per gli operatori	% di conclusione delle istanze di <i>patent box</i> presentate nell'anno n (compresi i rinnovi)	100% (2018) 40% (2019)	99,70% (2018) 59,74% (2019)	Elaborazione interna
		% di risposte alle istanze relative agli interpellati nuovi investimenti in scadenza nel periodo di riferimento per le quali è stata avviata l'interlocuzione formale di cui all'articolo 2, comma 2, del D. Lgs. n. 147 del 2015 e all'articolo 5, comma 3, del D.M. 29 aprile 2016, entro 115 giorni dalla presentazione dell'istanza	75%	100%	Elaborazione interna
		% di risposta agli interpellati ordinari entro 80 giorni dalla data di ricezione dell'istanza ³⁸	78%	96%	Elaborazione interna

³⁸ Il risultato riferito agli interpellati ordinari trattati dalle Direzioni Regionali è preventivato nel presupposto che il numero dei prodotti non sia superiore, a parità di risorse, alla media aritmetica dei prodotti rendicontati nel biennio precedente

ALLEGATI

AREA PREVENZIONE					
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATO CONSEGUITO	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 4 Prevenire gli inadempimenti tributari e rafforzare l'adempimento spontaneo	Gestione delle procedure amichevoli e di composizione delle controversie internazionali al fine di assicurare la certezza del diritto agli operatori	% di definizione delle MAP entro 3 anni dalla presentazione	40%	44%	Elaborazione interna
	Ottimizzazione delle comunicazioni per l'adempimento spontaneo	Numero di comunicazioni volte a favorire il versamento spontaneo, nonché l'emersione degli imponibili ai fini IVA e dell'effettiva capacità contributiva di ciascun soggetto inviate ai contribuenti (c.d. lettere di compliance)	2.600.000	3.225.893	Elaborazione interna
	Aggiornamento e applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale finalizzati a favorire una maggiore osservanza degli obblighi dichiarativi delle piccole e medie imprese e dei professionisti	% di falsi positivi rispetto al numero di comunicazioni inviate nell'anno	≤ 5%	1%	Elaborazione interna
		Numero di indici di affidabilità fiscale predisposti oggetto di aggiornamento	88	88	Elaborazione interna
		% di attività economiche per cui sono elaborati gli ISA rispetto al complesso delle attività economiche previste all'interno della tabella di classificazione Ateco2007	91%	91%	Elaborazione interna

ALLEGATI

Relativamente all'Area Prevenzione – che comprende l'obiettivo “Prevenire gli inadempimenti tributari e rafforzare l'adempimento spontaneo” – i risultati del 2023 confermano l'efficacia dell'azione di promozione dell'adempimento spontaneo posta in essere dall'Agenzia. Quest'area accoglie tutti gli istituti che mirano a semplificare il sistema e a creare un nuovo clima di fiducia e collaborazione con i cittadini contribuenti, prevedendo anche la possibilità di correggere omissioni o errori nelle dichiarazioni già presentate, con effetti positivi sui livelli di *compliance* e sul recupero del *tax gap*.

Significativo, rispetto alla pianificazione iniziale, è il consuntivo dell'indicatore che misura la percentuale di istanze di adesione al regime di adempimento collaborativo lavorate nell'anno t rispetto a quelle presentate dal 01/09 dell'anno t-1 al 31/08 dell'anno t, che è stato pari all'81% rispetto al 61% atteso.

I risultati relativi alle procedure di accordo preventivo (unilaterali e bilaterali) sono stati i seguenti: per la percentuale di conclusione delle procedure di accordo preventivo (unilaterali e bilaterali) in relazione alle istanze presentate nell'anno 2018 il risultato raggiunto è stato del 67% a fronte di una previsione del 60%; mentre l'indicatore che monitora la percentuale d'incremento delle procedure di accordo preventivo concluse (unilaterali e bilaterali) rispetto alle procedure concluse nell'anno 2020 registra un risultato conseguito a fine esercizio pari al 466% a fronte del 40% stimato a inizio anno.

In merito all'istituto del *patent box* (cioè le istanze di accesso alle agevolazioni connesse all'utilizzo di beni immateriali) l'Agenzia si è impegnata ad esaminare nell'arco del 2023 la totalità delle istanze presentate nel 2018 e il 40% di quelle presentate nel 2019, il risultato conseguito è stato pari al 99,7% per il 2018 e al 59,74% per il 2019.

Particolarmente positive le prestazioni registrate in merito agli interpelli: le attività di risposta alle istanze relative agli interpelli nuovi investimenti in scadenza nel periodo di riferimento per le quali è stata avviata l'interlocuzione formale di cui all'articolo 2, comma 2, del Decreto Legislativo n. 147/2015 e all'articolo 5, comma 3, del D.M. 29 aprile 2016, entro 115 giorni dalla presentazione dell'istanza fanno registrare - a fronte di un obiettivo assegnato del 75% - un consuntivo pari al 100% e, per gli interpelli ordinari, l'Agenzia ha risposto entro 80 giorni dalla data di ricezione dell'istanza al 96% di interpelli rispetto all'obiettivo assegnato del 78%.

Risultati superiori alle attese si sono registrati in tema di percentuale di procedure amichevoli (*Mutual Agreement Procedure* – MAP) definite entro 3 anni dalla presentazione (consuntivo 44% a fronte di un valore atteso del 40%).

Al fine di valutare l'efficacia dell'azione volta a ottimizzare l'invio di comunicazioni per l'adempimento spontaneo, sono presenti due indicatori: il primo misura il numero di comunicazioni inviate che sono state 3.225.893, superiori rispetto al preventivo di 2.600.000, il secondo misura la “Percentuale di falsi positivi rispetto al numero di comunicazioni inviate nell'anno” e consuntiva un'incidenza dell'1% rispetto a un risultato assegnato uguale o inferiore al 5%.

Sono stati perfettamente in linea con le previsioni i risultati ottenuti dai due indicatori relativi all'aggiornamento e applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale.

ALLEGATI

AREA CONTRASTO					
Ore persona dedicate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: ore migliaia		18.081			
Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: €/mln		1.193			
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATO CONSEGUITO	FONTE DEI DATI
	<p>Controlli su crediti d'imposta e agevolazioni nonché sospensione preventiva delle deleghe F 24 con compensazioni sulla base di indicatori di rischio predefiniti e successivo scarto delle deleghe a seguito di controlli degli Uffici nei 30 giorni e blocco delle cessioni dei crediti da <i>bonus</i> edilizi</p>	<p>Numero di indicatori di rischio individuati e resi operativi nella procedura di sospensione</p>	8	9	Elaborazione interna
		<p>Numero di indicatori di rischio individuati e resi operativi nella procedura di sospensione dei crediti da <i>bonus</i> edilizi</p>	3	6	Elaborazione interna
		<p>Valore delle comunicazioni di cessione di credito e comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura analizzate e verificate preventivamente dall'Agenzia rispetto al valore complessivo delle comunicazioni di cessione di credito e comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura trasmesse nell'anno di riferimento dai contribuenti in relazione ai diversi crediti agevolativi cedibili in base alla disciplina giuridica che regolamenta le agevolazioni</p>	70%	82,81%	Elaborazione interna
OBIETTIVO 5 Potenziare i controlli fiscali e presidiare l'efficacia dell'attività di riscossione	<p>Ottimizzazione dei controlli in materia tributaria e adozione di iniziative congiunte con la Guardia di finanza e altre Amministrazioni estere per potenziare le attività di analisi al fine di contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili, mappare territorialmente i fenomeni evasivi e predisporre i rispettivi piani di intervento anche in modalità integrata</p>	<p>Numero dei soggetti sottoposti ad analisi congiunta ai fini della rispettiva attività di controllo</p>	60.000	72.003	Elaborazione interna
		<p>Totale controlli sostanziali (controlli ordinari II.DD., IVA e IRAP, controlli parziali automatizzati, controlli sostanziali registro e controlli crediti d'imposta/contributi fondo perduto)</p>	320.000	371.983	Elaborazione interna
		<p>% di posizioni trattate, mediante processo di analisi basato su indici di rischio fiscale predefiniti, sul totale di posizioni presenti nello scambio complessivo di informazioni <i>Country-by-Country reporting</i> e ricevute dall'Ufficio ai fini della selezione a seguito dell'analisi del rischio di elusione delle multinazionali con fatturato mondiale superiore ai 750 milioni di euro effettuata in base alle informazioni del <i>Country-by-Country reporting</i></p>	90%	100%	Elaborazione interna

ALLEGATI

AREA CONTRASTO					
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATO CONSEGUITO	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 6 Ridurre la conflittualità con i contribuenti e migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale	Favorire la riduzione del contenzioso tributario attraverso gli istituti deflativi normativamente previsti	% di istanze di mediazione esaminate e concluse dagli uffici entro i termini previsti % di costituzioni in giudizio in CGT di 1° e CGT di 2° grado sui ricorsi il cui termine di costituzione scade nell'esercizio % di partecipazione alle pubbliche udienze in CGT di 1° e CGT di 2° grado dell'esercizio relative a controversie di valore superiore a 10.000 euro e di valore indeterminabile	80%	99,5%	Elaborazione interna
	Efficace difesa, in termini qualitativi e quantitativi, degli atti impugnati, anche al fine di ottenere una diminuzione del contenzioso		96%	99,6%	BI
			96%	99,3%	BI

ALLEGATI

L'Area Contrasto comprende due obiettivi: "Potenziare i controlli fiscali e presidiare l'efficacia dell'attività di riscossione", e "Ridurre la conflittualità con i contribuenti e migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale". Dal 2021 è stata inserita una nuova azione volta a verificare la sospensione preventiva delle deleghe F24 con compensazioni sulla base di indicatori di rischio predefiniti e successivo scarto delle deleghe a seguito di controlli degli Uffici nei 30 giorni. A tale azione sono associati tre indicatori istituzionali che misurano il "Numero di indicatori di rischio individuati e resi operativi nella procedura di sospensione" cui è stato assegnato in via previsionale un obiettivo pari a 8, a fine anno si è registrato un risultato pari a 9; il medesimo indicatore ma relativo alla procedura di sospensione dei crediti da *bonus* edilizi aveva come obiettivo stimato 3 indicatori di rischio individuati e resi operativi e ne ha consuntivati 6; infine l'indicatore che calcola il "Valore delle comunicazioni di cessione di credito e comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura analizzate e verificate preventivamente dall'Agenzia rispetto al valore complessivo delle comunicazioni di cessione di credito e comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura trasmesse nell'anno di riferimento dai contribuenti in relazione ai diversi crediti agevolativi cedibili in base alla disciplina giuridica che regola le agevolazioni" con una prevista percentuale del 70% e un risultato al 31 dicembre di circa l'83%.

Al fine di valutare l'adozione di iniziative congiunte con la Guardia di Finanza e altre Amministrazioni estere per potenziare le attività di analisi al fine di contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili, mappare territorialmente i fenomeni evasivi e predisporre i rispettivi piani di intervento, anche in modalità integrata, sono presenti tre indicatori istituzionali: il "Numero dei soggetti sottoposti ad analisi congiunta ai fini della rispettiva attività di controllo" che consuntiva un valore pari a 72.003 a fronte di un dato previsionale di 60.000, il "Totale controlli sostanziali (controlli ordinari II.DD., IVA e IRAP, controlli parziali automatizzati, controlli sostanziali registro e controlli crediti d'imposta/contributi fondo perduto)" con un risultato a fine anno pari a 371.983 verso un preventivo di 320.000 e la "Percentuale di posizioni trattate, mediante processo di analisi basato su indici di rischio fiscale predefiniti, sul totale di posizioni presenti nello scambio complessivo di informazioni *Country-by-Country reporting* e ricevute dall'Ufficio ai fini della selezione a seguito dell'analisi del rischio di elusione delle multinazionali con fatturato mondiale superiore ai 750 milioni di euro effettuata in base alle informazioni del *Country-by-Country reporting*", che consegue pienamente il risultato atteso.

Con riferimento all'ultimo obiettivo, "Ridurre la conflittualità con i contribuenti e migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale", l'azione volta a favorire la riduzione del contenzioso tributario attraverso gli istituti deflativi normativamente previsti viene monitorata con l'indicatore "Percentuale di istanze di mediazione esaminate e concluse dagli uffici entro i termini previsti" che, a fine anno, ha fatto registrare un risultato di oltre il 99% con un atteso pari all'80%. Per le altre attività il risultato conseguito dall'Agenzia nel 2023 è stato positivo, gli indicatori volti a monitorare la tempestività nella costituzione in giudizio e il presidio nelle attività di partecipazione alle pubbliche udienze con valore in contestazione superiore a 10.000 euro registrano, a consuntivo, dei risultati maggiori rispetto a quanto pianificato.

ALLEGATI

AREA RISORSE					
Ore persona dedicate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: ore migliaia					
Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: €/mln					
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATO CONSEGUITO	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 7 Reclutare, qualificare e valorizzare le risorse umane necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali	Potenziamento delle risorse umane a disposizione	Posti messi a bando per il reclutamento di personale da assumere a tempo indeterminato nell'anno di riferimento	4.100	4.500	Elaborazione interna
	Attuazione e sviluppo del lavoro agile	% di completamento delle procedure concorsuali avviate nell'anno t e precedenti in relazione al numero di quelle avviate ³⁹	65%	75%	Elaborazione interna
	Rafforzamento delle conoscenze e competenze del personale dell'Agenzia	Postazioni lavorative virtualizzate % di personale dotato di PC portatile fornito dall'Agenzia per la prestazione dell'attività lavorativa in modalità agile	25%	70%	31%
OBIETTIVO 8 Qualificare ed efficientare le risorse patrimoniali e migliorare il livello delle risorse intangibili	Attuazione del Piano pluriennale degli Investimenti	Realizzazione di iniziative formative e di sviluppo per rafforzare specifiche competenze, rivolte al personale dirigente e a particolari categorie di funzionari	Avvio di azioni di sviluppo destinate al personale dirigente TARGET: 1 INIZIATIVA Avvio iniziative per i capi area servizi di pubblicità immobiliare TARGET: 3 REGIONI COINVOLTE	Avvio di azioni di sviluppo destinate al personale dirigente TARGET: 1 INIZIATIVA Avvio iniziative per i capi area servizi di pubblicità immobiliare TARGET: 3 REGIONI COINVOLTE	Elaborazione interna
	Contabilizzato investimenti ICT rispetto agli impegni ICT programmati con il piano degli investimenti 2023-2025, compresi gli impegni pregressi	Importi complessivamente aggiudicati con procedure di gara per investimenti immobiliari gestiti direttamente dall'Agenzia (escluse Convenzioni con Provveditori OO.PP.) rispetto agli impegni immobiliari programmati con il piano degli investimenti 2023-2025, compresi gli impegni pregressi	Contabilizzato investimenti ICT rispetto agli impegni ICT programmati con il piano degli investimenti 2023-2025, compresi gli impegni pregressi	40%	65%
Attuazione delle misure di sicurezza ICT emanate dall'AgID - Numero totale di Misure di sicurezza di livello "standard" e "avanzato" implementate (valore cumulato negli anni)	Attuazione delle misure di sicurezza ICT emanate dall'AgID - Numero totale di Misure di sicurezza di livello "standard" e "avanzato" implementate (valore cumulato negli anni)	Attuazione delle misure di sicurezza ICT emanate dall'AgID - Numero totale di Misure di sicurezza di livello "standard" e "avanzato" implementate (valore cumulato negli anni)	24 standard 9 avanzato	24 standard 9 avanzato	Elaborazione interna

³⁹ Ai fini del calcolo dell'indicatore si fa riferimento alle graduatorie definitivamente approvate

ALLEGATI

Per l'Area Risorse sono previsti due obiettivi: "Reclutare, qualificare e valorizzare le risorse umane necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali" e "Qualificare ed efficientare le risorse patrimoniali e migliorare il livello delle risorse intangibili". Al primo obiettivo sono associate tre azioni, alle prime due, che riguardano il potenziamento delle risorse umane e l'attuazione del lavoro agile, corrispondono due indicatori istituzionali. In merito alla prima azione, al 31 dicembre 2023 sono stati messi a bando 4.500 posti per il reclutamento di personale da assumere a tempo indeterminato nell'anno di riferimento a fronte dei 4.100 previsti in sede di programmazione, mentre l'altro indicatore inserito - "Percentuale di completamento delle procedure concorsuali avviate nell'anno t e precedenti in relazione al numero di quelle avviate" - consuntiva il 75% di graduatorie definitivamente approvate, con un risultato assegnato a preventivo pari al 65%.

I due indicatori relativi al lavoro agile misurano le "Postazioni lavorative virtualizzate" e la percentuale di personale dotato di PC portatile fornito dall'Agenzia per la prestazione dell'attività lavorativa in tale modalità, i dati in sede di previsione erano rispettivamente 25% e 70%, i risultati raggiunti a fine anno sono stati 31% e 73%, entrambi superiori alle attese.

L'azione volta a rafforzare le conoscenze e le competenze del personale viene valutata misurando le iniziative formative e di sviluppo per rafforzare specifiche competenze, rivolte al personale dirigente e a particolari categorie di funzionari; la previsione era di avviare un'iniziativa di azioni di sviluppo destinate al personale dirigente e delle iniziative per i capi area servizi di pubblicità immobiliare coinvolgendo tre regioni, l'indicatore ha pienamente conseguito il risultato atteso.

Infine, è presente l'obiettivo "Qualificare ed efficientare le risorse patrimoniali e migliorare il livello delle risorse intangibili" con la corrispondente azione rivolta all'attuazione del Piano Pluriennale degli Investimenti. Dei due indicatori istituzionali relativi all'ambito ICT - "Contabilizzato investimenti ICT rispetto agli impegni ICT programmati con il piano degli investimenti 2023-2025, compresi gli impegni progressi" e "Attuazione delle misure di sicurezza ICT emanate dall'AgID - Numero totale di Misure di sicurezza di livello "standard" e "avanzato" implementate (valore cumulato negli anni)" - il primo a fine anno registra un consuntivo superiore alle previsioni (65% rispetto al 40%), mentre il secondo è in linea con l'assegnato (24 standard e 9 avanzato). L'indicatore "Importi complessivamente aggiudicati con procedure di gara per investimenti immobiliari gestiti direttamente dall'Agenzia (escluse Convenzioni con Provveditorati OO.PP.) rispetto agli impegni immobiliari programmati con il piano degli investimenti 2023-2025, compresi gli impegni progressi" registra un valore del 12% rispetto alla previsione del 10%.

Agenzia delle Entrate

Testi a cura della
Direzione Centrale Amministrazione e Pianificazione

Edizione e Progetto grafico a cura della
Stazione Grafica
